

Camera di Commercio
Cosenza



2011

Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza





Camera di Commercio
Cosenza

Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza 2011

La Camera di Commercio di Cosenza e l'Università della Calabria hanno siglato un Accordo di Programma dal titolo "Promozione e sviluppo delle imprese nella provincia di Cosenza - (PSIC)", approvato con deliberazione n. 37 del 26.04.2011.

Tale Accordo è diretto a porre in essere un'attività di collaborazione e concrete iniziative tese a favorire il dialogo tra il sistema imprenditoriale locale e il mondo accademico per la promozione e lo sviluppo delle imprese nella provincia di Cosenza. In particolare, le attività riguardano la realizzazione di una serie di studi e di ricerche in grado di approfondire e divulgare specifici servizi idonei a sviluppare linee di intervento a favore delle imprese.

Il presente Rapporto si inserisce nell'ambito di questa attività di collaborazione.

Il gruppo di ricerca che ha realizzato il Rapporto è stato coordinato da Rosa Adamo, docente dell'Università della Calabria, ed è composto da Angela Coscarelli, Domenica Federico, Antonella Notte, Gianluca Palumbo.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza

Via Calabria n. 33
87100 Cosenza - Italia

telefono: 0984.815.1 - fax 0984.815.284
e-mail: cciaa@cs.legalmail.camcom.it

sito internet: www.cs.camcom.it

Aggiornato con i dati disponibili al 31 dicembre 2011, salvo diversa indicazione.

Stampato nel mese di maggio 2012.

Indice

<i>Prefazione, di Giuseppe Gaglioti</i>	I
---	---

<i>Presentazione, di Rosa Adamo</i>	V
-------------------------------------	---

-Prima Parte-

Sezione prima

Le principali caratteristiche del territorio locale: il quadro di riferimento in un confronto regionale e nazionale

<i>Introduzione</i>	1
1.1 Lo scenario internazionale	3
1.2 Lo scenario di riferimento nazionale	5
1.3 Il contesto regionale	7
1.4 Le specificità del territorio cosentino	10
1.4.1 La popolazione	10
1.4.2 Il mercato del lavoro	19
1.4.3 Il valore aggiunto e il PIL provinciale	22
1.4.4 L'ambiente e lo sviluppo sostenibile	25
1.5 Lo scenario di previsione al 2013	31

Sezione seconda

La demografia delle imprese

<i>Introduzione</i>	35
2.1 La numerosità delle imprese	36
2.1.1 La distribuzione per settore economico	36
2.1.2 La distribuzione per forma giuridica	46
2.1.3 La distribuzione nei comuni cosentini	48
2.2 L'imprenditoria artigianale	52
2.3 L'imprenditoria femminile	59
2.4 L'imprenditoria straniera	63
2.5 L'imprenditoria giovanile	66
2.6 Il processo di internazionalizzazione	69
2.6.1 Le esportazioni e le importazioni	69
2.6.2 Le iniziative per la promozione del territorio	78

Sezione terza

Le principali attività economiche

<i>Introduzione</i>	81
3.1 Il settore primario	82
3.1.1 L'agricoltura	82
3.2 Il settore industriale	88
3.2.1 L'edilizia	88
3.2.2 L'industria manifatturiera	98

3.3 Il settore terziario	105
3.3.1 Il commercio	105
3.3.2 Il turismo	110
3.3.3 I trasporti e le infrastrutture	121
3.3.4 Il terziario avanzato	127

-Seconda Parte-

Sezione quarta

Il sistema bancario per l'economia provinciale

<i>Introduzione</i>	141
4.1 La struttura del sistema bancario	143
4.1.1 Il numero di banche e sportelli	143
4.1.2 Le imprese attive di intermediazione monetaria e finanziaria	147
4.2 Le condizioni e il livello di intermediazione	150
4.2.1 Gli impieghi e i depositi	150
4.2.2 Le sofferenze bancarie	160
4.2.3 I tassi di interesse	162
4.3 Le condizioni finanziarie delle famiglie	166

Sezione quinta

Il rapporto tra le imprese locali e il sistema bancario

<i>Introduzione</i>	173
5.1 Il fabbisogno finanziario delle imprese cosentine	174
5.2 La rischiosità del tessuto imprenditoriale locale	178
5.2.1 La concentrazione dei rischi e i tassi di decadimento	178
5.2.2 La qualità del credito	184
5.2.3 I tassi di mortalità dei finanziamenti	186
5.3 L'attività dei Confidi	188
5.4 La finanza agevolata	195

-Terza Parte-

Sezione sesta

Lo studio del sistema economico della provincia di Cosenza

<i>Introduzione</i>	201
6.1 Una panoramica dei settori economici attraverso i dati di bilancio	201
6.2 Gli indicatori di bilancio e le statistiche di base	208
6.2.1 L'analisi della redditività	208
6.2.2 L'analisi della produttività	211
6.2.3 L'analisi della liquidità	214
6.2.4 L'analisi della struttura finanziaria	215
6.2.5 L'analisi dei tassi di sviluppo	219

<i>Appendice Statistica</i>	223
-----------------------------	-----

Prefazione

di Giuseppe Gaglioti

Presidente della Camera di Commercio di Cosenza

La 10° Giornata dell'Economia rappresenta un'importante occasione istituzionale che la Camera di Commercio di Cosenza promuove, in collaborazione con l'Università della Calabria (grazie all'Accordo di Programma dal titolo "Promozione e sviluppo delle imprese nella provincia di Cosenza - (PSIC)", approvato con deliberazione n. 37 del 26.04.2011), per divulgare il grande patrimonio di informazioni economiche e statistiche della Camera di Commercio e per fornire il bilancio sull'andamento dell'economia provinciale, attraverso l'analisi delle principali variabili di tipo congiunturale, strutturale e settoriale.

Attraverso la collaborazione con l'Università della Calabria, il Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza 2011 intende proseguire l'attività di informazione economica iniziata l'anno precedente e sviluppata per tutto l'anno al fine di fornire puntuali indicazioni agli attori dello sviluppo locale e permettere di supportare le scelte e le decisioni di crescita per il territorio.

Anche quest'anno il Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza si contraddistingue per il fatto di essere stato curato dalla prof.ssa Rosa Adamo dell'Università della Calabria. È stato così possibile continuare quell'attività di informazione economico-finanziaria che da sempre è un elemento di fortissimo interesse per la Camera di Commercio di Cosenza e che diventa ancora più importante in momenti come quello attuale caratterizzato non solo da forte incertezza e da notevoli difficoltà dell'economia reale, ma anche dalla continua richiesta agli Enti camerali di realizzare osservatori sull'economia locale per la diffusione dell'informazione economica e finanziaria.

Nel corso del 2011 l'economia mondiale ha rallentato principalmente per effetto della brusca e generalizzata riduzione del ritmo di crescita delle economie avanzate. In base alle più recenti stime dell'OCSE, nella media del 2011 il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,8%.

In Italia, il PIL è cresciuto dello 0,4% nel 2011, in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,4% registrata nel 2010. La dinamica del prodotto ha risentito della debolezza della domanda nazionale (-0,9%), riconducibile al calo degli investimenti (-1,9%) a fronte di un modesto rialzo della spesa delle famiglie (0,2%). È stato invece positivo il contributo dell'interscambio con l'estero, grazie a un incremento delle esportazioni assai più accentuato di quello delle importazioni (rispettivamente pari al 5,6% e allo 0,4%).

In Calabria persiste una fase di lenta ripresa. Nel 2011 si è arrestata la fase di crescita iniziata lo scorso anno. L'attività industriale si è mantenuta debole, con effetti negativi sull'accumulazione di capitale. Il settore dei servizi ha ristagnato, pur in presenza di qualche moderato segnale di miglioramento in alcuni comparti. Nel 2011, il tasso di occupazione della popolazione si è attestato in media al 42,5%, in ripresa

rispetto all'anno precedente. Anche il tasso di disoccupazione è cresciuto ed è pari in media al 12,7% nel 2011.

Nel caso specifico della provincia di Cosenza, nel 2011, continua la timida ripresa iniziata nel corso dell'anno precedente, anche se permangono elementi di incertezza e instabilità che condizionano l'economia locale.

Il numero degli occupati nella provincia di Cosenza è stimato dalla rilevazione continua delle forze lavoro dell'Istat in 213,6 mila unità nel 2011 (209,4 mila unità nel 2010), mentre il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito passando da 30 mila unità nel 2010 a 29,8 mila unità nel 2011. Nel 2011, in linea con l'anno precedente, il numero degli occupati distinti per settore economico nella provincia di Cosenza è rilevante nell'ambito dei servizi con 154,4 mila unità, seguito dall'agricoltura con 24,7 mila occupati, dalle costruzioni con 19,8 mila unità e dall'industria in senso stretto con 14,7 mila occupati.

Il flusso di merci esportate dalla provincia cosentina è diminuito del 6,9% dal 2010 al 2011, a differenza della crescita del 10,4% registrata nel biennio precedente.

Anche sul versante delle importazioni provinciali si osserva un decremento che è pari al -12,7% nel 2011, a differenza della crescita del 48,8% registrata nel 2010.

Nel 2011, nella provincia di Cosenza, le imprese registrate risultano essere pari a 66.451 unità con una crescita dello 0,5% rispetto all'anno precedente (66.115 imprese registrate nel 2010); in particolare, si osserva un incremento del numero di imprese relative alle attività del commercio che sono aumentate di 103 unità, seguite da quelle relative alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione che sono cresciute di 89 unità. Nel 2011, risultano iscritte 4.183 nuove imprese a fronte di 3.862 cessazioni con un saldo tra iscritte e cessate positivo e pari a 321 unità. Nel 2011, i dati relativi alla natalità imprenditoriale della provincia cosentina rilevano uno sviluppo lievemente positivo del sistema produttivo provinciale, con un tasso di natalità pari al 6,3%, superiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello di mortalità (5,8%).

Le imprese artigiane registrate, invece, hanno mostrato una riduzione del -1,5% nel 2011 (-0,9% nel 2010).

Le imprese femminili sono cresciute dello 0,4% rispetto all'anno precedente, soprattutto nei settori del commercio.

Relativamente all'imprenditoria straniera, si osserva che le persone straniere con cariche in impresa sono pari a 4.533 nel 2011 con una decrescita del -2,2% rispetto al 2010 in cui risultavano registrate 4.634 imprese.

Lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile rappresenta un importante obiettivo per la crescita economica di un territorio e l'inserimento nel mercato del lavoro; nella provincia di Cosenza, nel 2011, risultano registrate 10.268 imprese di giovani e 20.274 cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni.

Per quanto riguarda il sistema bancario, dal punto di vista strutturale, nella provincia di Cosenza, nel 2011, le banche con sede amministrativa sono 8 e gli sportelli sono 202. Rispetto all'anno precedente non si sono registrate variazioni significative nella dotazione strutturale.

Il livello di bancarizzazione conferma una dimensione media del sistema creditizio cosentino estremamente piccola. Nel 2011 si nota una presenza schiacciante di banche di dimensioni più contenute (quelle che la Banca d'Italia sulla base dei fondi intermediati definisce banche medie, piccole e minori) che, rispetto al totale, rappresentano l'82,2%, contro il 17,8% delle banche maggiori e grandi.

Il grado di copertura territoriale, dato dal numero di comuni serviti da dipendenze bancarie rispetto al totale dei comuni della provincia., è pari al 45,2% e denota una

dotazione di strutture e servizi bancari non pienamente soddisfacente e capace di garantire un appropriato grado di interazione con il pubblico e, soprattutto, con il sistema imprenditoriale locale.

Dal punto di vista delle condizioni e del livello d'intermediazione emerge che nella provincia di Cosenza si profilano, da un lato, segnali di difficoltà nel rapporto con le famiglie consumatrici, coerenti con l'attuale situazione di recessione che si sta vivendo a livello internazionale, dall'altro, nuove restrizioni di credito nei confronti delle imprese, proprio nel momento in cui le stesse ne hanno più bisogno per creare delle condizioni di ripresa.

Con riferimento al primo aspetto, emerge che, nel 2011, i risparmi, sotto forma di depositi bancari e postali, delle famiglie consumatrici nella provincia di Cosenza ammontano a 7.934,1 milioni di euro, in diminuzione dello 0,5% rispetto all'anno precedente, mentre i finanziamenti sono pari a 3.285 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto al 2010. Anche la qualità del credito mostra un peggioramento: nel periodo che va dal 2009 al 2011, le sofferenze bancarie sui prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentate, con un tasso di crescita del 77,3%.

Con riguardo al secondo aspetto, è importante evidenziare che nel 2011 gli impieghi alle società non finanziarie nella provincia di Cosenza sono pari a 2.701,5 milioni di euro, rappresentando solo il 28,9% delle esposizioni bancarie totali. L'ammontare delle sofferenze per le imprese sono aumentate, dal 2009 al 2011, raggiungendo un valore pari a 410 milioni di euro. Nel 2011, il settore dei servizi appare quello più problematico considerando che le sofferenze risultano di ammontare più elevato rispetto agli altri settori considerati, ovvero il settore delle attività industriali e quello delle costruzioni. Se si osserva il tasso di crescita nel biennio 2009-2011 si nota una variazione più elevata e pari all'83,1% per il settore delle attività industriali, seguito da quello dei servizi con un tasso pari all'83,0% e da quello delle costruzioni con un tasso pari al 66,1%.

Nel 2011, oltre la metà dei finanziamenti bancari (ossia il 65%) è concesso dalle banche di medie, piccole e minori dimensioni. Invero, le banche medie erogano da sole circa il 30,1% dei finanziamenti alle imprese della provincia.

Ciò va a confermare quanto già sottolineato in termini di struttura del sistema bancario cosentino, ovvero che gran parte della gestione del credito è realizzata da banche di dimensioni ridotte, non sempre in grado di finanziare e di valutare opportunamente le attività produttive locali.

Nel 2011, le garanzie richieste alle imprese locali ammontano a 981 milioni di euro; i settori maggiormente colpiti dalla richiesta di garanzie sono quello dei servizi e quello delle costruzioni. Nell'ultimo trimestre 2011 per il settore dei servizi l'importo garantito è pari a 406 milioni di euro, mentre per il settore delle costruzioni è pari a 397 milioni di euro.

Infine, dall'analisi dei bilanci aggregati dei singoli settori della provincia di Cosenza, emerge che circa la metà dei 18 settori indagati mostrano una redditività del capitale proprio, del capitale investito e delle vendite positiva. Inoltre, in più della metà dei settori censiti rilevante è il ricorso ai finanziamenti attraverso il canale bancario.

Presentazione

di Rosa Adamo

Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari

Siamo lieti di presentare, per la seconda volta, il Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza, volto a monitorare il tessuto imprenditoriale cosentino e ad approfondirne le sue principali specificità strutturali, settoriali ed economico-finanziarie.

Dopo l'accoglienza favorevole riservata all'edizione 2011 del Rapporto, abbiamo inteso perseguire la stessa impostazione, rielaborando dati pluriennali che cercano di attirare nuovamente l'attenzione sulla condotta finanziaria delle imprese e contribuiscono notevolmente a rappresentarne il loro modello di finanziamento.

Dal Rapporto emerge, anche quest'anno, come questo modello solo in parte dipende da scelte aziendali, perché alla fine dimostra sempre i vincoli che le imprese cosentine hanno nei loro finanziamenti, derivanti anche dal grado di sviluppo dell'attività bancaria locale.

La necessità di garantire adeguati sostegni finanziari alle imprese costituisce una questione importante e delicata in dottrina, non solo per l'economia nazionale ma anche perché investe uno dei principali aspetti dello sviluppo industriale nazionale, ovvero l'interazione tra le imprese e le banche.

Dagli anni Novanta in poi, la parte più consistente delle analisi scientifiche condotte dimostra che il sistema bancario sia un fattore determinante della crescita economica.

Tra l'altro, nei diversi riscontri empirici prodotti emerge che i Paesi con sistemi finanziari più sviluppati tendono a crescere più rapidamente (in termini di tasso di sviluppo, di accumulazione di capitale, di crescita di produttività) tanto più dove risulta maggiore il grado di sviluppo dell'attività delle banche (in termini di credito).

Una riprova è la difficile ricerca di un rapporto collaborativo tra le imprese e le banche, che è riconducibile, da un lato, alla volontà di dare alle unità economiche assetti finanziari equilibrati in grado di farle crescere e svilupparsi nel tempo, dall'altro, alla consapevolezza dell'incapacità, sia per le imprese che per le stesse banche, di realizzare autonomamente percorsi di sviluppo in sistemi competitivi sempre più complessi e interdipendenti.

Alla luce degli attuali contesti di mercato, che si contraddistinguono per la presenza di banche e imprese il cui vantaggio competitivo deriva, fondamentalmente, dalla capacità di fare "sistema" fra loro, appaiono strategici i rapporti di finanziamento, fondati soprattutto sullo scambio e la condivisione di risorse finanziarie, che alimentano i legami di fiducia indispensabili per il sostegno e il rafforzamento degli stessi rapporti banche-imprese.

Come nell'edizione passata il Rapporto pone particolare rilievo alle tendenze di fondo delle relazioni esistenti tra il sistema imprenditoriale e il sistema bancario della provincia di Cosenza, sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta, attraverso un'analisi che offre una fotografia del contesto locale di riferimento.

In contesti più ristretti, come quello della provincia di Cosenza, il rapporto tra le imprese e le banche rimane particolarmente complesso.

Da un lato, le imprese sono preoccupate dell'aspetto finanziario della gestione più in termini di copertura del fabbisogno che non di fattibilità e sostenibilità dei loro progetti.

Dall'altro, le banche ricercano principalmente la mitigazione del rischio anche a scapito delle reali esigenze finanziarie delle imprese clienti.

Volgendo lo sguardo all'attuale momento storico è possibile cogliere alcuni ambiti critici di studio, come ad esempio lo stato di impoverimento delle famiglie italiane (i dati delle ultime Indagini sui bilanci delle famiglie italiane condotte dalla Banca d'Italia indicano che in questi ultimi anni è aumentata la quota di debito detenuta dai nuclei a basso reddito).

In questa edizione del Rapporto si sono volute approfondire le condizioni finanziarie delle famiglie attraverso un'analisi basata su un set di indicatori in grado di segnalare lo stato di impoverimento delle condizioni finanziarie delle famiglie consumatrici nella provincia di Cosenza, fra i quali indicatori di domanda e offerta di credito.

Altro tema affrontato nell'indagine ha riguardato l'imprenditoria giovanile.

Lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile rappresenta un obiettivo strategico per la crescita economica di un territorio e l'inserimento nel mercato del lavoro dei più giovani.

Proprio per questo, attraverso l'elaborazione dei dati Infocamere, all'interno del Rapporto di quest'anno è stato possibile iniziare a tracciare lo stato dell'arte dell'imprenditoria giovanile in provincia di Cosenza.

Nonostante la fase di debolezza del ciclo economico, l'emergere dei dati sul fenomeno dell'imprenditoria giovanile rappresenta un aspetto significativo per la promozione della ripresa economica del territorio e per l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani cosentini.

Abbiamo, inoltre, deciso di avviare un'indagine sull'economia sostenibile della provincia di Cosenza partendo dalla constatazione che fra gli ambiti economici di maggiore attualità, un ruolo del tutto peculiare è quello giocato -nell'esperienza italiana di questo ultimo decennio- dalle iniziative sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile.

Lo spazio dedicato alla verifica dei dati nel territorio cosentino di alcuni indicatori ambientali urbani ha l'obiettivo di comprendere il ruolo centrale che essi rivestono nel processo di crescita di un territorio, sensibile a tutelare e preservare l'energia utile nel contesto biofisico globale.

Infine, il Rapporto di quest'anno è stato ulteriormente arricchito di due importanti analisi, attraverso l'ausilio di alcuni strumenti in dotazione presso la Camera di Commercio di Cosenza.

La prima indagine è stata rivolta alla distribuzione delle imprese nei diversi comuni cosentini ed è stata possibile svilupparla attraverso la banca dati *Ulisse* (l'archivio di tutte le aziende iscritte nei registri delle Camere di Commercio).

La seconda è stata indirizzata al rilevamento delle condizioni economico-finanziarie dei settori economici della provincia, mediante l'utilizzo della banca dati *In.balance* (l'archivio dei dati dei bilanci depositati presso il Registro delle imprese).

Il Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza si presenta strutturato in tre parti sviluppate in sei sezioni.

La prima parte consta di tre sezioni che hanno inteso illustrare i principali aspetti strutturali e settoriali del tessuto economico della provincia di Cosenza nel periodo 2001-2011.

La componente economica ha trovato ulteriore approfondimento attraverso l'analisi delle principali caratteristiche del territorio locale a confronto con i dati regionali e nazionali e attraverso la raccolta di dati riepilogativi (aggregati e disaggregati per forma giuridica e settore di attività economica), relativi ai fenomeni connessi alla demografia delle imprese.

Anche in questa edizione è risultato necessario elaborare i dati economici, finanziari e demografici relativi all'ultimo decennio trascorso per due ordini di motivi.

Il primo motivo riguarda la necessità di avere una continuità nella lettura delle informazioni offerte nei Rapporti, attraverso la stessa logica scientifica adottata nell'ultima edizione (poiché non vi erano Rapporti pregressi sul territorio locale sviluppati con la stessa logica scientifica è stato ritenuto indispensabile recuperare il gap informativo).

Il secondo motivo rimanda al bisogno di una valutazione più attenta dei dati, considerato che dall'avvio del nuovo secolo sia il sistema economico internazionale che quello nazionale sono stati teatro di diversi eventi (tra i più importanti, ricordiamo l'introduzione della moneta unica europea e la crisi finanziaria del 2007) che hanno di certo inciso sugli andamenti registrati anche a livello territoriale locale.

La seconda parte, organizzata nelle sezioni quarta e quinta, è stata dedicata alla descrizione del sistema bancario locale (con particolare riferimento alle caratteristiche strutturali e al livello di intermediazione) e al rapporto esistente tra le imprese e le banche che operano nella provincia di Cosenza attraverso l'analisi della domanda e dell'offerta dei finanziamenti richiesti ed erogati nel territorio.

Dall'analisi condotta, riferita sempre agli ultimi dieci anni, sono continuati a emergere alcuni elementi di criticità del rapporto banca-impresa, legati principalmente alla difficoltà di accesso al credito (soprattutto per le eccessive garanzie richieste, per l'alto costo del denaro e per i tempi lunghi di erogazione).

Infine, la terza e ultima parte, svolta in un'unica sezione, la sesta, ha ulteriormente analizzato i differenti settori economici attraverso l'applicazione di opportune metodologie statistiche che hanno dato maggiore fondamento empirico al Rapporto.

-Prima Parte-

Sezione prima

Le principali caratteristiche del territorio locale: il quadro di riferimento in un confronto regionale e nazionale

Introduzione

Questa sezione intende offrire una breve panoramica sull'economia internazionale, nazionale e regionale, per poi effettuare uno studio più approfondito sull'economia della provincia di Cosenza.

Il lavoro prende in considerazione i dati disponibili relativi al periodo 2001-2011 provenienti dalle principali fonti ufficiali quali Istat, Unioncamere e Banca d'Italia, al fine di descrivere le tendenze in atto e le possibili prospettive future di sviluppo socio-economico del tessuto cosentino.

A livello internazionale il recupero della domanda e della produzione industriale per il superamento della fase di recessione mondiale è ancora graduale. Nel 2011, si è assistito a un rallentamento dell'economia internazionale, con un prodotto mondiale cresciuto del 3,8%, principalmente per effetto della brusca e generalizzata riduzione del ritmo di crescita delle economie avanzate. Per contro, la crescita, seppur in lieve decelerazione, si è mantenuta complessivamente robusta nei paesi emergenti, trainata in larga parte dalla domanda interna.

Con riferimento all'andamento dell'economia in Italia, nel 2011, si osserva una crescita del PIL pari allo 0,4% (1,4% nel 2010) rispetto all'anno precedente. L'andamento del prodotto ha risentito della diminuzione della domanda nazionale (-0,9%), riconducibile al decumulo delle scorte e al calo degli investimenti (-1,9%), a fronte di un modesto rialzo della spesa delle famiglie (0,2%). È stato invece positivo il contributo dell'interscambio con l'estero, grazie a un incremento delle esportazioni (5,6%) assai più accentuato di quello delle importazioni (0,4%).

Per quanto concerne l'economia calabrese continua la fase di rallentamento osservata nel corso dell'anno precedente. Nella prima parte del 2011 si è arrestata la fase di ripresa iniziata lo scorso anno. L'attività industriale si è mantenuta debole, con effetti negativi sull'accumulazione di capitale. Il settore dei servizi ha ristagnato, pur in presenza di qualche moderato segnale di miglioramento in alcuni comparti. L'andamento del settore delle costruzioni ha riflesso la dinamica sfavorevole del comparto delle opere pubbliche, nonché la debolezza del mercato dell'edilizia residenziale. Nel 2011, il tasso di occupazione della popolazione si è attestato in media al 42,5%, in ripresa rispetto all'anno precedente (42,2%). Anche il tasso di disoccupazione è cresciuto ed è pari in media al 12,7% nel 2011 sempre in crescita rispetto al 2010 (11,9%). Il calo dell'occupazione è stato più marcato nel settore delle costruzioni che ha registrato una variazione pari al -14,2% nel 2011 rispetto all'anno precedente.

Nel caso specifico della provincia di Cosenza, nel 2011, continua la timida ripresa iniziata nel corso dell'anno precedente anche se permangono elementi di incertezza e instabilità che condizionano l'economia locale.

Con riferimento al mercato del lavoro, si osserva che gli occupati sono cresciuti di 4,2 mila unità nel 2011, contro la riduzione di 11 mila unità nel 2010; tale incremento è in linea con quello registrato a livello regionale e nazionale.

Il numero degli occupati distinti per settore economico nella provincia di Cosenza è rilevante nell'ambito dei servizi con 154,4 mila unità (148,8 mila nel 2010), seguito dall'agricoltura con 24,7 mila occupati (27,5 mila nel 2010), dalle costruzioni con 19,8 mila unità (18,7 mila nel 2010) e dall'industria in senso stretto con 14,7 mila occupati (14,4 mila nel 2010). Tra il 2010 e il 2011 il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito passando da 30 mila unità nel 2010 a 29,8 mila unità nel 2011, a fronte della crescita registrata dal 2009 al 2010. Il tasso di occupazione è cresciuto dal 41,8% al 42,7%, il tasso di disoccupazione è diminuito dal 12,5% al 12,3%. Il tasso di attività (15-64 anni) risulta pari al 48,7% nel 2011, maggiore di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente (47,9% nel 2010), un valore comunque minore rispetto ai dati piuttosto stabili registrati nel periodo 2004-2007.

In termini socio-demografici, l'analisi intercensuaria 2001-2011 mostra che, mentre l'Italia ha registrato un incremento di popolazione dovuto probabilmente alla componente immigratoria, la Calabria e alcune sue province hanno delineato un trend negativo. Nello specifico, la provincia di Cosenza si colloca al terzo posto in graduatoria in termini di accrescimento negativo (-0,2‰).

Nel periodo 2001-2011, la struttura demografica cosentina ha subito una netta modificazione; in generale, si osserva il decremento della popolazione dovuto alla forte denatalità e all'allungamento della vita media, da cui l'invecchiamento.

L'indicatore di quest'ultimo fenomeno è notevolmente aumentato, difatti, l'indice di vecchiaia passa dal 109,4% nel 2001 al 143,5% nel 2011, ovvero ad un giovane in età da 0 a 14 anni ne corrisponde circa uno e mezzo di età 65 e più. Tale dato è confermato dall'indice di carico anziani che nel corso dei dieci anni è passato dal 25,6% nel 2001 a circa il 31% nel 2011.

L'età media della popolazione provinciale ha subito un incremento passando da 40,0 anni nel 2001 a 42,9 anni nel 2011.

A controbilanciare il fenomeno dell'invecchiamento, nel corso degli anni, ha assunto un ruolo rilevante la presenza straniera che, in generale, in Italia ha incrementato notevolmente la sua numerosità. Infatti, al 1° gennaio 2011 l'incidenza straniera sul totale della popolazione italiana è pari al 7,5%, l'incremento medio annuo dal 2001 al 2011 è del 131‰. Anche a livello regionale il ritmo di crescita della presenza di popolazione straniera registra un forte incremento ovvero nell'arco dei dieci anni tale indicatore è stato pari al 152,7‰.

Per la provincia di Cosenza, con riferimento al censimento del 2001, si osservava un'incidenza di circa lo 0,7%, mentre, nel 2011, l'incidenza sale al 3,3% con un ritmo di crescita del 173,7‰. Tra le province calabresi quella che, al 1° gennaio 2011, detiene il primato in termini di presenza straniera è Reggio Calabria con un'incidenza di circa il 4,5%, seguita da Crotone e Catanzaro con entrambe il 3,3%.

Nella distinzione per genere, nella provincia di Cosenza, relativamente sempre alla presenza straniera, prevale la componente femminile che registra il 56,7% del totale.

Tale numerosità si concentra per lo più nelle fasce adulte, infatti, tra tutti gli stranieri che hanno un'età compresa tra i 15 ed i 64 anni, il 58,2% è di sesso femminile.

Infine, con lo scopo di illustrare alcune peculiarità del contesto locale in termini di responsabilità ambientale, sono presentati alcuni indicatori ambientali urbani riguardanti i consumi di energia elettrica, i consumi di gas metano, la densità di verde urbano e la raccolta dei rifiuti.

1.1 Lo scenario internazionale

Il recupero della domanda e della produzione industriale per il superamento della fase di recessione mondiale è ancora graduale. Dopo due anni dalla registrazione del segno più negativo della crisi economica, la ripresa è iniziata nel 2010, anno in cui il PIL mondiale è aumentato del 5%. Tuttavia, nel corso del 2011, si è assistito a un rallentamento dell'economia internazionale, con un prodotto mondiale cresciuto del 3,8%, principalmente per effetto della brusca e generalizzata riduzione del ritmo di crescita delle economie avanzate. Per contro, la crescita, seppur in lieve decelerazione, si è mantenuta complessivamente robusta nei paesi emergenti, trainata in larga parte dalla domanda interna.

Infatti, secondo gli indicatori congiunturali più recenti, l'attività nelle maggiori economie avanzate si sarebbe indebolita nettamente alla fine del 2011 (v. tabella 1.1).

Tabella 1.1 Il PIL, la domanda e l'inflazione nei principali Paesi industriali (variazioni percentuali sull'anno precedente)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Stati Uniti											
PIL	1,1	1,8	2,5	3,6	3,1	2,7	1,9	1,1	-2,6	2,9	1,7
Domanda interna	-	-	2,8	4,1	3,1	2,8	1,5	-1,1	-3,6	3,3	-
Inflazione	-	-	2,3	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,4
Giappone											
PIL	0,2	0,3	1,4	2,7	1,9	2,0	2,4	-1,2	-6,3	4,0	-0,7
Domanda interna	-	-	0,8	1,9	1,7	1,6	1,0	-1,4	-4,8	2,2	-
Inflazione	-	-	-0,3	-	-0,3	0,3	-	1,4	-1,4	-0,7	-0,5
Unione Europea											
PIL	1,9	0,9	0,8	2,2	1,7	3,1	2,9	0,4	-4,1	1,8	1,4
Domanda interna	-	-	1,9	2,5	2,0	3,0	2,8	0,4	-4,2	1,3	-
Inflazione	-	-	2,1	2,3	2,3	2,3	2,4	3,7	1,0	2,1	3,0
Regno Unito											
PIL	2,5	2,1	2,8	3,0	2,2	2,8	2,7	-0,1	-4,9	1,3	0,8
Domanda interna	-	-	2,8	3,8	1,6	2,8	3,7	-0,7	-5,5	2,4	-
Inflazione	-	-	1,4	1,3	2,0	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,8
Canada											
PIL	1,8	2,9	1,9	3,1	3,0	2,8	2,2	0,5	-2,5	3,1	-
Domanda interna	-	-	4,6	4,3	5,1	4,4	4,3	2,8	-1,8	4,4	-
Inflazione	-	-	2,7	1,8	2,2	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8	-
Economie avanzate											
PIL	-	-	1,9	3,2	2,6	3,0	2,7	0,2	-3,4	3,0	1,6
Prodotto mondiale	-	-	3,6	4,9	4,4	5,0	4,9	2,9	-0,5	5,0	3,8

Fonte: Banca d'Italia, anni vari.

Negli Stati Uniti, nel 2011, l'accelerazione del PIL (1,7%) è stata sospinta dall'accumulazione delle scorte e dall'espansione dei consumi in eccesso rispetto a quella del reddito disponibile, a fronte di un apporto negativo della spesa pubblica e di un rallentamento degli investimenti. Inoltre, migliorano le condizioni del mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione che è diminuito di oltre mezzo punto percentuale nell'ultimo trimestre 2011 attestandosi all'8,5% a dicembre.

Persiste la debolezza del mercato immobiliare statunitense. Nel corso dell'estate del 2011, il numero delle transazioni relative a nuove abitazioni è rimasto molto basso e, nonostante il lieve aumento dei prezzi delle case, le quotazioni dei futures sull'indice

Case-Shiller relativo alle dieci principali città continuano a prospettare un calo dei prezzi, nell'ordine del 3% in termini nominali.

In Giappone è proseguita la contrazione del PIL nel corso del 2011 (-0,7%) cui hanno contribuito la forte flessione degli investimenti privati e delle esportazioni, queste ultime condizionate dai problemi di offerta seguiti al terremoto. I consumi privati sono scesi solo lievemente, mentre la spesa pubblica per consumi e investimenti è cresciuta.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, nello scorcio del 2011 è peggiorato il quadro congiunturale dell'area dell'euro. Si sono per contro allentate le pressioni inflazionistiche. In presenza di una debole dinamica degli aggregati monetari e creditizi e di crescenti difficoltà di raccolta delle banche, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha allentato le condizioni monetarie e adottato importanti misure volte a sostenere la liquidità degli intermediari.

Nel quarto trimestre del 2011 il PIL dell'area dell'euro si è ridotto dello 0,3% sul trimestre precedente, segnando il primo calo dall'estate del 2009. La domanda interna si è contratta dello 0,7%, riflettendo flessioni nella spesa delle famiglie e negli investimenti. Nonostante il calo delle esportazioni (-0,4%), l'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla variazione del PIL, pari a 0,4 punti percentuali, per effetto della netta riduzione delle importazioni.

Nel complesso del 2011 il PIL è cresciuto dell'1,4%, in rallentamento rispetto all'anno precedente.

Fra i maggiori Paesi, la crescita è stata sostenuta in Germania (3,0%), più modesta in Spagna e in Italia (rispettivamente 0,7% e 0,4%); l'espansione del prodotto in Francia non si è discostata da quella media dell'area.

Nel Regno Unito la riduzione del PIL ha riflesso il forte calo degli investimenti e il decumulo di scorte.

Nei Paesi emergenti gli indicatori della produzione industriale e i sondaggi congiunturali presso le imprese segnalano un ulteriore rallentamento.

Per quanto riguarda le economie emergenti, continuano a spiccare, in linea con il 2010, soprattutto la Cina e l'India che hanno registrato un aumento del PIL rispettivamente pari al 9,2% e 7,2% nel 2011, continuando a ricoprire un rilevante ruolo nella crescita economica mondiale (v. tabella 1.2).

Tabella 1.2 Il PIL nei principali Paesi emergenti e in via di sviluppo (variazioni percentuali sull'anno precedente)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Cina	8,3	9,1	10,0	10,1	10,4	10,7	11,9	9,6	9,2	10,3	9,2
India	4,1	4,3	7,3	7,8	9,2	9,2	9,2	7,4	7,0	8,6	7,2
Brasile	1,3	2,7	1,1	5,7	2,9	3,7	5,4	5,1	-0,6	7,5	2,7
Russia	5,1	4,7	7,3	7,1	6,4	6,7	8,1	5,6	-7,8	4,0	4,3

Fonte: Banca d'Italia, anni vari.

La crescita del PIL è stata invece minore in Brasile con il 2,7% (3,4% nel terzo trimestre 2011 contro il 5,0% nel primo trimestre) e in Russia con il 4,3% (4,0% nel terzo trimestre 2011 contro il 4,1% nel primo trimestre).

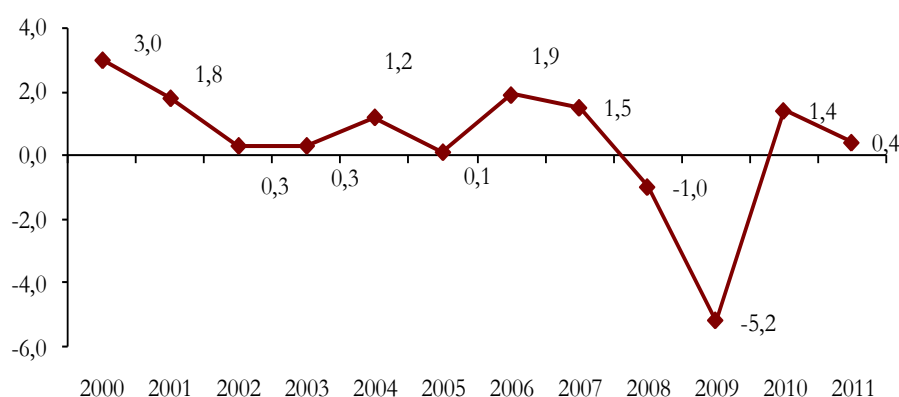
Le indicazioni provenienti dall'andamento della produzione industriale e dai sondaggi congiunturali presso le aziende prefigurano un'ulteriore e lieve decelerazione nel terzo trimestre, più marcata in India e in Brasile.

A fronte della dinamica ancora generalmente vivace della domanda interna, lo sviluppo nei principali Paesi emergenti potrebbe risentire negativamente dell'indebolirsi degli scambi con i Paesi avanzati.

1.2 Lo scenario di riferimento nazionale

Per quanto riguarda l'Italia, nell'ultimo decennio la crescita del PIL ha mostrato un andamento altalenante con una brusca caduta a partire dal 2007 (v. figura 1.1).

Figura 1.1 La crescita del PIL in Italia (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Nel 2011, rispetto all'anno precedente, si osserva una crescita del PIL pari allo 0,4% (1,4% nel 2010). In particolare, nei primi due trimestri 2011 il PIL ha registrato una lieve crescita pari rispettivamente allo 0,1% e allo 0,3% sul periodo precedente cui ha seguito una fase di calo con un PIL che è sceso dello 0,2% nel terzo trimestre del 2011 e dello 0,7% nel quarto trimestre 2011, segnando le prime flessioni dall'inizio del 2010.

Dall'esame delle principali componenti che incidono sulla crescita del PIL si evince che esso abbia risentito principalmente di:

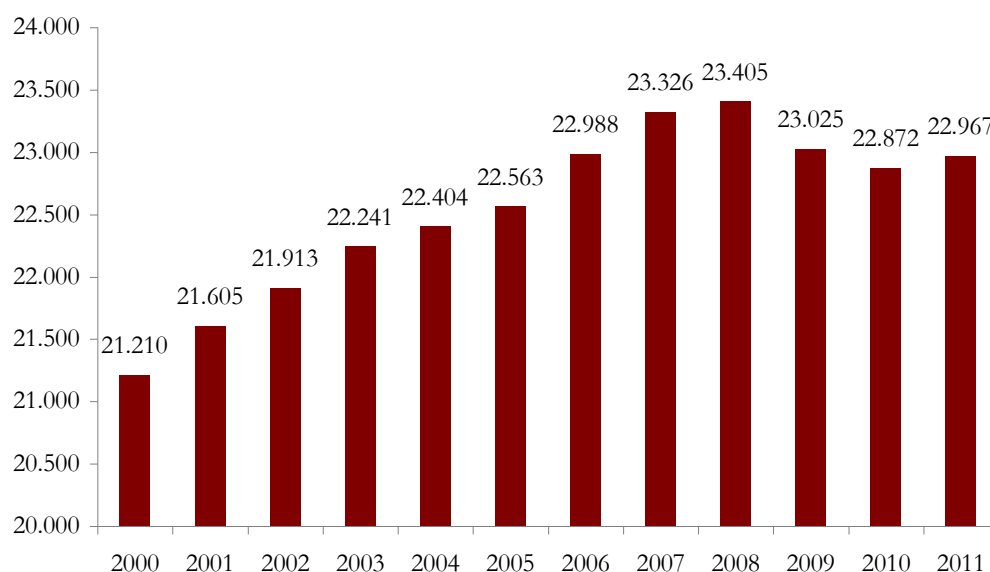
1. la diminuzione della domanda nazionale dello 0,9% nel 2011, rispetto alla crescita dell'1,7% nel 2010, riconducibile al decumulo delle scorte e al calo degli investimenti fissi lordi (-1,9%), a fronte di un modesto rialzo della spesa delle famiglie (0,2 %);
2. il positivo contributo dell'interscambio con l'estero, grazie a un incremento delle esportazioni, che sono continuate a crescere nel corso del 2011 (5,6%) pur se in maniera più moderata rispetto all'anno precedente (9,1% nel 2010), assai più accentuato di quello delle importazioni, che sono cresciute dello 0,4% (v. tabella 1.3).

Tabella 1.3 Le principali componenti della domanda e delle importazioni in Italia (variazioni percentuali sul periodo precedente)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Export totali	0,5	-4,0	-2,4	4,9	1,1	6,2	4,6	-3,9	-19,1	9,1	5,6
Spese delle famiglie	0,7	0,2	1,0	0,7	1,1	1,2	1,1	-0,8	-1,8	1,0	0,2
Altre spese	3,6	2,2	2,1	2,3	1,9	0,5	0,9	0,8	0,6	-0,6	-0,9
Investimenti fissi lordi	2,5	4,0	-1,7	2,3	0,8	2,9	1,7	-4,0	-12,1	2,5	-1,9
di cui:											
Costruzioni	4,1	4,8	1,4	2,2	0,4	1,0	0,3	-3,4	-7,9	-3,7	-2,8
Altri beni di investimento	1,3	3,4	-4,1	2,3	1,2	5,0	3,1	-4,7	-16,6	9,6	-0,9
Import totali	-0,2	-0,5	0,8	4,2	2,1	5,9	3,8	-4,3	-14,5	10,5	0,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, mentre fino al 2008 si evidenziava una buona ripresa, con un tasso di occupazione pari a circa il 46%, da questo anno in poi è emersa una flessione dell'occupazione (v. figura 1.2).

Figura 1.2 Il totale occupati in Italia (valori in migliaia di unità)

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat, anni vari.

Con riferimento alla struttura della popolazione per condizione professionale emerge che dall'ultimo trimestre del 2007 all'ultimo del 2011 il numero di occupati ha subito una variazione percentuale negativa del -1,6% (v. tabella 1.4), il tasso di disoccupazione ha subito un incremento in termini di variazione percentuale del 21,4%, mentre il tasso di attività per le persone dai 15 ai 64 anni si è ridotto dello 0,5% passando dal 62,5% del 2007 al 62,2% del 2011 (v. tabella 1.5).

Inoltre, emerge chiaramente la difficile situazione occupazionale del Sud rispetto alle altre aree del Paese con un tasso di disoccupazione pari al 13,6% nell'ultimo periodo considerato.

Tabella 1.4 La struttura per condizione professionale della popolazione in Italia (valori in migliaia di unità e variazioni percentuali)

	2007	2011	Variazione %
Totale occupati	23.326	22.967	-1,6
<i>Maschi</i>	14.076	13.619	-3,4
<i>Femmine</i>	9.250	9.349	1,1
<i>Nord</i>	11.994	11.925	-0,6
<i>Centro</i>	4.789	4.826	0,8
<i>Sud</i>	6.542	6.216	-5,2
Forze di lavoro	24.980	25.075	0,4
<i>Maschi</i>	14.856	14.733	-0,8
<i>Femmine</i>	10.124	10.342	2,1
<i>Nord</i>	12.464	12.656	1,5
<i>Centro</i>	5.099	5.226	2,4
<i>Sud</i>	7.418	7.194	-3,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

Tabella 1.5 Il tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività per sesso e area geografica in Italia (valori e variazioni percentuali)

	2007	2011	Variazione %
Tasso di occupazione	46	56,9	19,2
<i>Maschi</i>	57,6	67,5	14,6
<i>Femmine</i>	35,2	46,5	24,3
<i>Nord</i>	51,7	65,2	20,7
<i>Centro</i>	47,9	61,1	21,6
<i>Sud</i>	37,3	44	15,2
Tasso di disoccupazione	6,6	8,4	21,4
<i>Maschi</i>	5,3	7,6	30,3
<i>Femmine</i>	8,6	9,6	10,4
<i>Nord</i>	3,8	5,8	34,5
<i>Centro</i>	6,1	7,6	19,7
<i>Sud</i>	11,8	13,6	13,2
Tasso di attività (15-64 anni)	62,5	62,2	-0,5
<i>Maschi</i>	60,8	59,4	-2,4
<i>Femmine</i>	38,5	38,6	0,3
<i>Nord</i>	53,8	69,3	22,4
<i>Centro</i>	51	66,2	23,0
<i>Sud</i>	42,3	51	17,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

1.3 Il contesto regionale

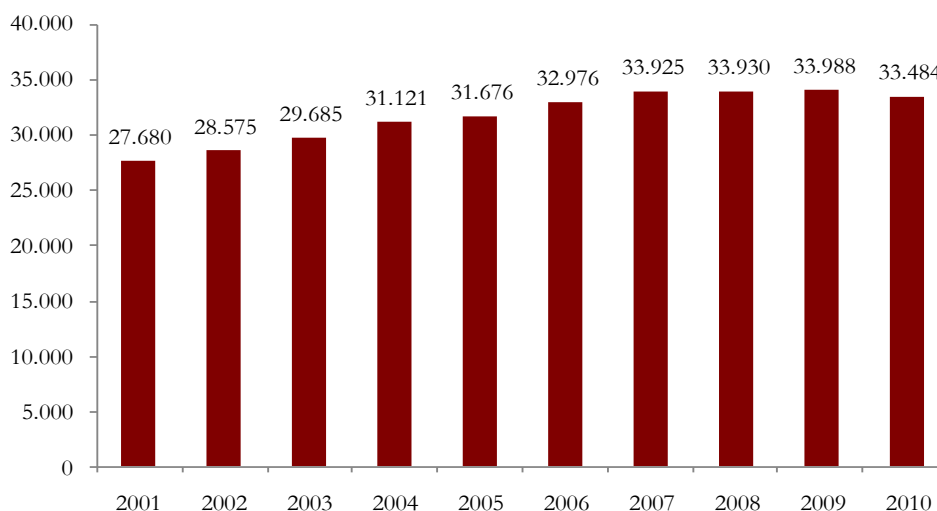
L'economia calabrese continua a soffrire di una serie di limiti strutturali che ne rallentano la crescita e fanno temere per il futuro. La struttura produttiva regionale rimane contraddistinta da un rilevante ruolo dei settori tradizionali (specificità settoriale) e da una notevole presenza di microimprese (specificità strutturale).

Da un lato, le imprese si sono potenziate soprattutto all'interno dei settori tradizionali specializzandosi in particolari nicchie di mercato; per tale ragione, si è assistito a una forte flessione della crescita e a un declino del grado di competitività delle imprese che hanno condotto a una stagnazione del PIL, soprattutto nel corso degli ultimi anni.

Dall'altro, le imprese sono ancora di micro e piccole dimensioni. Ciò nonostante, la piccola impresa finora ha enormemente contribuito, pur con dei limiti, allo sviluppo regionale. Inoltre, le imprese sono prevalentemente a carattere familiare e, quindi, caratterizzate da una forte autonomia imprenditoriale. In tal senso, la maggior parte delle imprese opera in mercati molto ristretti (ossia a livello locale o regionale) e la loro proprietà è esercitata essenzialmente da uno solo o, al massimo, da due o tre soggetti.

Dalla figura 1.3 si osserva come il PIL in Calabria sia cresciuto dal 2001 al 2009 per poi decrescere dell'1,5% nel 2010 rispetto all'anno precedente e attestandosi a un valore pari a (33.484,2 milioni di euro).

Figura 1.3 Il PIL in Calabria (valori in milioni di euro)



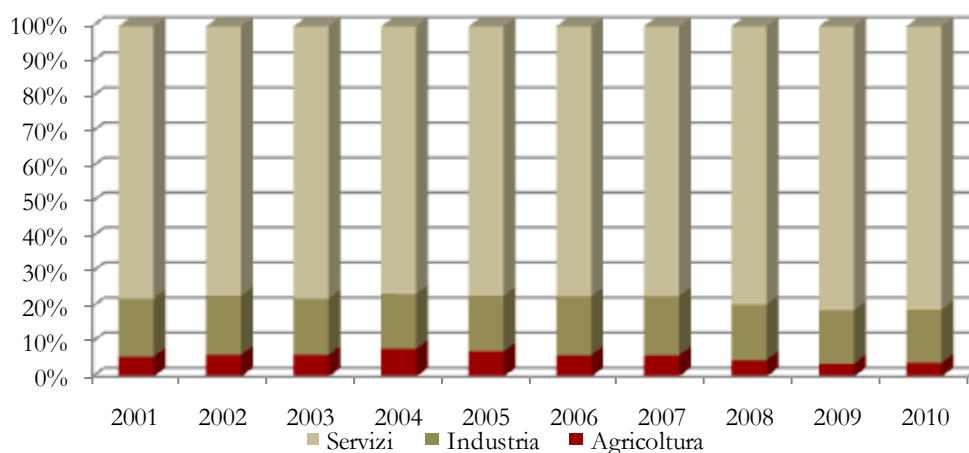
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

Specificamente, gli ultimi dati disponibili evidenziano come nella prima parte del 2011 si sia arrestata la fase di ripresa iniziata nel 2010:

1. l'attività industriale si è mantenuta debole, con effetti negativi sull'accumulazione di capitale;
2. l'andamento del settore delle costruzioni ha riflesso la dinamica sfavorevole del comparto delle opere pubbliche, nonché la debolezza del mercato dell'edilizia residenziale;
3. il settore dei servizi ha ristagnato, pur in presenza di qualche moderato segnale di miglioramento in alcuni comparti

Inoltre, come emerge dalla figura 1.4, nel periodo 2001-2011, il settore più rilevante in Calabria in termini di valore aggiunto resta quello dei servizi con l'80,9% nell'ultimo anno di osservazione, mentre fanalino di coda rimane il settore agricolo con il 3,9%.

Figura 1.4 La quota di valore aggiunto per settore economico in Calabria (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia e Unioncamere-Tagliacarne, anni vari.

Con riferimento al mercato del lavoro, si evince che nel 2011 l'occupazione è lievemente migliorata in Calabria, a differenza di quanto osservato nell'anno precedente.

Nel 2011, il tasso di occupazione della popolazione si è attestato in media al 42,5%, in ripresa rispetto all'anno precedente (42,2%). Anche il tasso di disoccupazione è cresciuto ed è pari in media al 12,7% nel 2011 sempre in crescita rispetto al 2010 (11,9%) (v. tabella 1.6).

Tabella 1.6 Le forze di lavoro e i tassi caratteristici del mercato del lavoro in Calabria (valori percentuali)

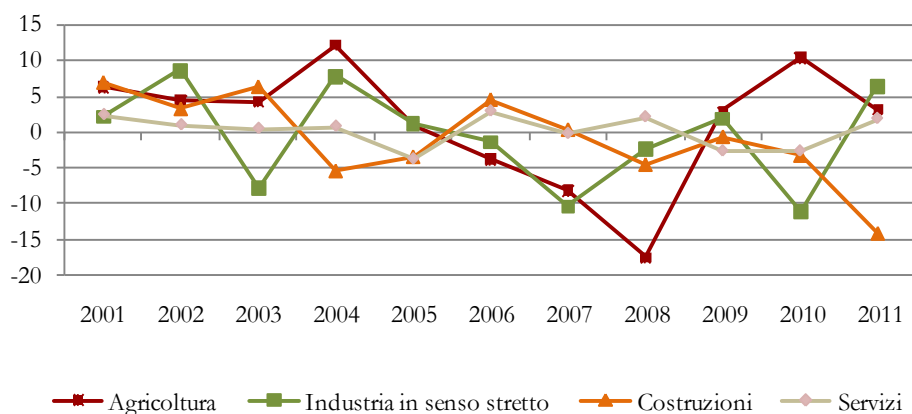
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Variazioni % sul periodo corrispondente</i>											
Occupati	3,3	2,3	0,9	1,9	-2,7	1,8	-2,0	-1,2	-1,5	-2,2	0,7
In cerca di occupazione	1,6	-3,6	-4,8	-13,7	-2,0	-10,4	-16,0	7,5	-8,5	3,5	8,5
Forze di lavoro	2,7	0,9	-0,5	-0,7	-2,6	0,1	-3,8	-0,2	-2,4	-1,5	1,6
<i>Valori percentuali</i>											
Tasso di disoccupazione	25,7	24,6	23,4	14,3	14,4	12,9	11,2	12,1	11,3	11,9	12,7
Tasso di attività (15-64 anni)	55,2	55,6	55,4	53,7	52,1	52,4	50,6	50,2	48,7	47,9	48,8
Tasso di occupazione	-	-	-	46,0	44,5	45,6	44,9	44,1	43,1	42,2	42,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

Il calo dell'occupazione è più marcato nel settore delle costruzioni con una variazione pari al -14,2% nel 2011 rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è maggiore di quella registrata nel 2010 (-3,3%). Anche nel settore dell'agricoltura si segnala un decremento dal 10,4% nel 2010 al 3,0% nel 2011.

Il settore dell'industria in senso stretto, invece, ha registrato un incremento del 6,5% nel 2011 rispetto alla riduzione dell'11,3% nel 2010, seguito dal settore dei servizi che è stato contraddistinto da un incremento dell'1,9% nel 2011 (-2,6% nel 2010) (v. figura 1.5).

Figura 1.5 Gli occupati per settore economico (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



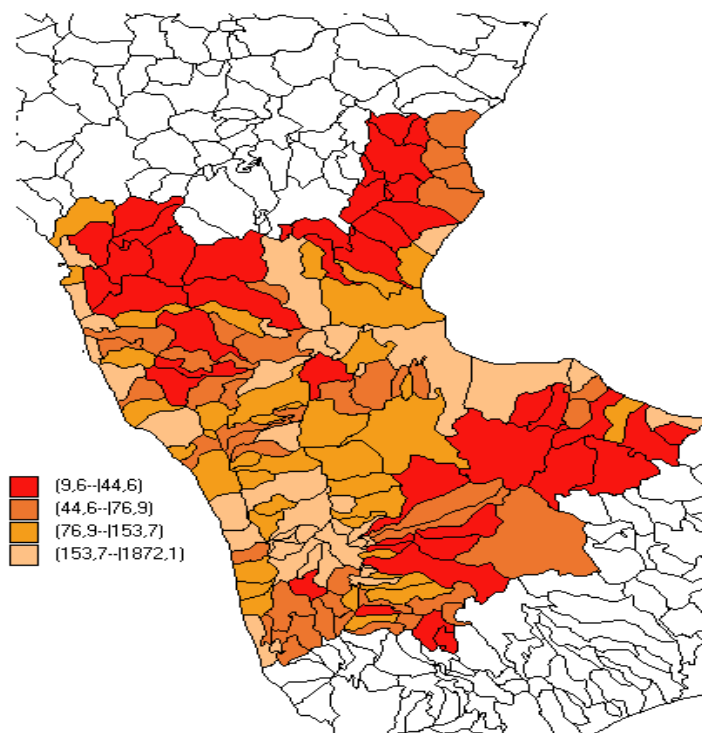
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

1.4 Le specificità del territorio cosentino

1.4.1 La popolazione

La provincia di Cosenza registra al 1° gennaio 2011 una popolazione residente pari a 734.656 individui (v. tabella 1.7), l'incidenza sul totale regionale è del 36,5% (36,6% nel 2010) e la densità abitativa è di 110,5 abitanti per Km² (v. figura 1.6)

Figura 1.6 La densità abitativa in provincia di Cosenza al 1° gennaio 2010 (abitanti per Km²)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico, 1 gennaio 2011.

Dall'analisi intercensuaria si osserva che mentre l'Italia, così come in generale il Sud e le Isole hanno registrato un incremento di popolazione dovuto probabilmente alla componente immigratoria, la Calabria e alcune sue province hanno delineato un trend negativo (v. tabella 1.7).

Nello specifico, la provincia di Cosenza si colloca al terzo posto in graduatoria in termini di accrescimento negativo (-0,2‰). La provincia che ha descritto il maggior decremento è stata Vibo Valentia con un accrescimento negativo del -3,2‰, seguita da Catanzaro (-0,7‰).

Tabella 1.7 La popolazione residente al 1° gennaio per area geografica

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Catanzaro	371.007	369.134	368.856	368.970	368.923	367.624
Cosenza	736.278	733.368	733.142	734.073	732.615	730.395
Crotone	173.751	173.030	172.735	173.140	172.970	172.374
Reggio Calabria	565.785	563.550	562.692	565.262	565.866	565.541
Vibo Valentia	171.901	170.541	169.967	169.893	168.894	168.481
Calabria	2.018.722	2.009.623	2.007.392	2.011.338	2.009.268	2.004.415
Sud e Isole	20.547.948	20.507.342	20.557.362	20.663.632	20.747.325	20.760.051
Italia	56.960.692	56.993.742	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.751.711
	2007	2008	2009	2010	2011	Tasso d'incremento medio annuo composto %*
Catanzaro	366.647	367.655	367.990	368.219	368.597	-0,7
Cosenza	727.694	732.072	733.508	734.652	734.656	-0,2
Crotone	172.171	172.849	173.370	173.812	174.605	0,5
Reggio Calabria	563.912	567.374	566.507	565.756	566.977	0,2
Vibo Valentia	167.628	167.757	167.334	166.891	166.560	-3,2
Calabria	1.998.052	2.007.707	2.008.709	2.009.330	2.011.395	-0,4
Sud e Isole	20.755.621	20.826.769	20.856.244	20.881.429	20.912.859	1,8
Italia	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	6,3

* Il tasso d'incremento medio annuo composto è calcolato relativamente al decennio considerato ed è espresso in valori per mille. Con questo tipo di tasso si ipotizza che la popolazione cresca in funzione del tempo come un capitale impiegato a regime di capitalizzazione composta, dove, come è noto, l'interesse si aggiunge al capitale alla fine di ogni periodo e contribuisce a sua volta a fruttare interesse nel corso del periodo successivo.

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

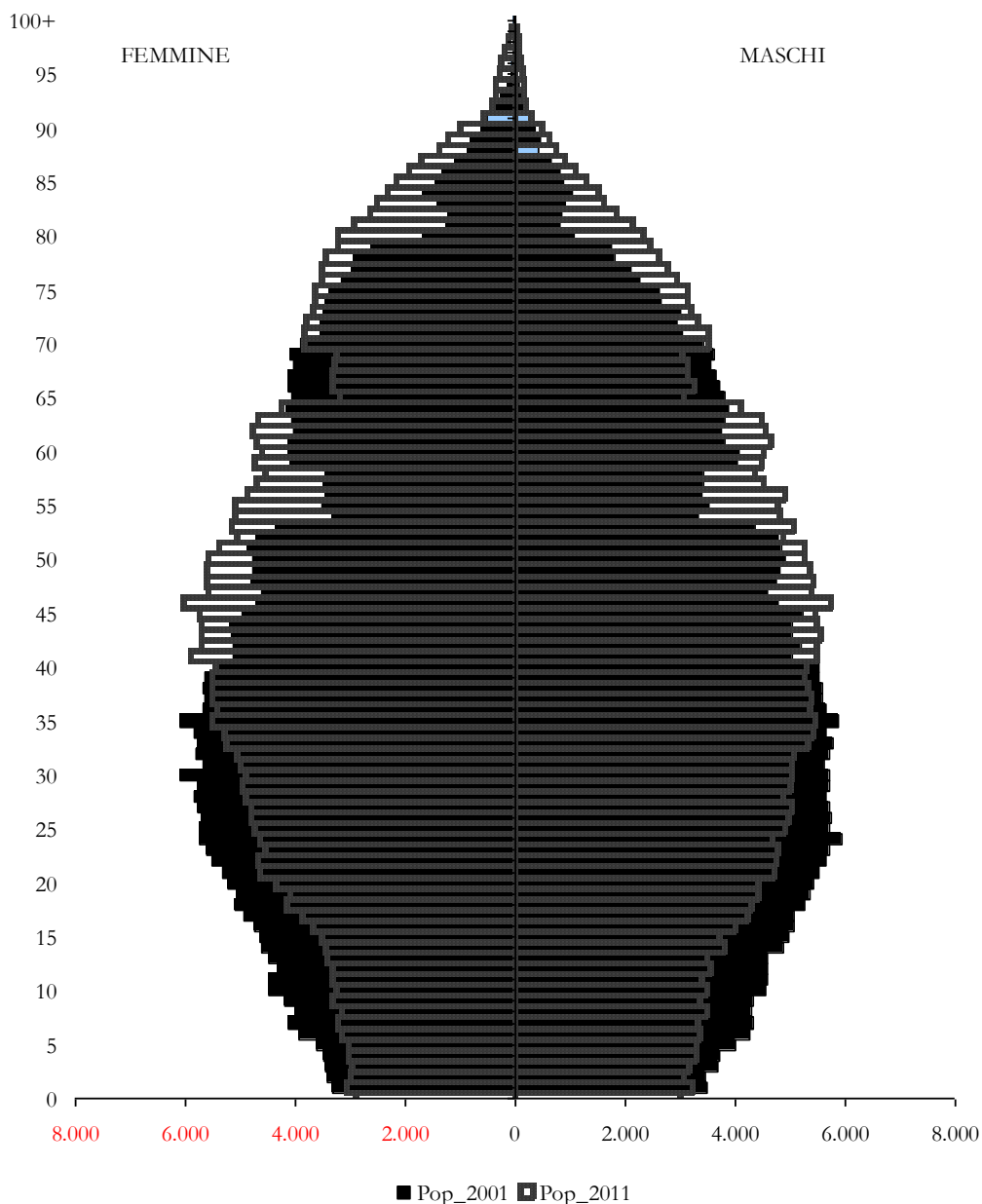
Nella figura 1.7 sono riportate le piramidi per età della provincia di Cosenza sia per la popolazione del 2001 e sia per quella del 2011.

Nel primo dei due anni analizzati la proporzione per genere distingueva il 49% in maschi e il 51% in femmine; al 2011 aumenta la prevalenza femminile, infatti, il 51,2% del totale è rappresentato da femmine mentre il 48,8% è composto da maschi.

Dall'analisi, è evidente come nell'arco dei dieci anni la struttura abbia subito una netta modificazione; in generale si osserva il decremento della popolazione dovuto alla forte denatalità e all'allungamento della vita media da cui l'invecchiamento.

I profili delle due piramidi sono alquanto riduttivi: valutando la popolazione del 2001 si osserva che la base è piuttosto larga e l'incidenza della popolazione adulta è notevole, viceversa dopo dieci anni la popolazione giovanile diminuisce, infatti, la base della piramide si è ristretta e la componente adulta/anziana è incrementata.

Figura 1.7 La piramide della popolazione della provincia di Cosenza al 1° gennaio del 2001 e del 2011 (valori assoluti)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico, 1° gennaio 2001 e 2011.

Nella distinzione per fasce di età e per genere si osserva che nel 2001 la componente adulta maschile e femminile (15-64 anni) incide sulla popolazione con il medesimo peso: 33,6%; il peso della fascia anziana femminile invece è del 9,5%, mentre nel

2011 sale al 10,7%. Si conferma la tendenza descritta attraverso le piramidi, infatti, la componente giovanile (0-14 anni) nel 2001 incide, in generale, per il 16%, mentre nel 2011 decrementa di circa 3 punti percentuali attestandosi al 13,3% (v. tabella 1.8 e tavola A.1).

Tabella 1.8 L'incidenza di alcune fasce di età della popolazione della provincia di Cosenza al 1° gennaio del 2001 e del 2011 (valori assoluti e percentuali)

	Maschi			Totale Maschi
	(0-14)	(15-64)	(65+)	
2001	60.431	247.030	53.941	361.402
	8,2	33,6	7,3	49,1
2011	50.217	246.536	62.024	358.777
	6,8	33,6	8,4	48,8
	Femmine			Totale Femmine
	(0-14)	(15-64)	(65+)	
2001	57.524	247.619	69.733	374.876
	7,8	33,6	9,5	50,9
2011	47.647	249.823	78.409	375.879
	6,5	34,0	10,7	51,2
	Maschi + Femmine			Totale Popolazione
	(0-14)	(15-64)	(65+)	
2001	117.955	494.649	123.674	736.278
	16,0	67,2	16,8	100
2011	97.864	496.359	140.433	734.656
	13,3	67,6	19,1	100,0

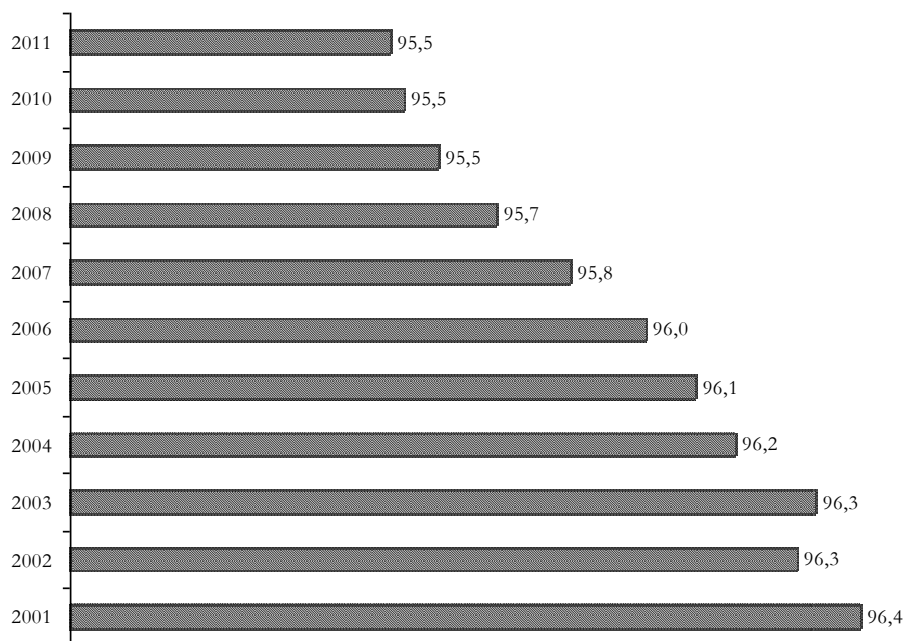
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico, 1° gennaio 2001 e 2010.

La figura 1.8 presenta l'andamento dell'indice di mascolinità come primaria misura per evidenziare il livello di invecchiamento della popolazione della provincia di Cosenza.

Tale indicatore è calcolato rapportando alle singole età la numerosità di popolazione maschile su quella femminile: un valore superiore a uno (o a cento in termini percentuali) descrive una popolazione giovane, un valore inferiore a uno, al contrario, indica una struttura leggermente anziana.

Nel caso della provincia di Cosenza al 1° gennaio 2011 il rapporto di mascolinità è pari al 95,5%, mentre nel 2001 era pari al 96,4%. Si denota, quindi, nel tempo una popolazione leggermente anziana che tende a incrementare tale connotazione.

Il motivo di tale spiegazione risiede nell'interpretazione demografica dell'indice stesso: poiché la popolazione maschile è maggiore nelle fasce di età giovani, in ragione del fatto che alla nascita la proporzione dei maschi sulle femmine è di 105-106 ogni 100, mentre la popolazione femminile è maggiormente concentrata nelle età avanzate data la sua prevalente longevità, un rapporto di mascolinità superiore a 100 implica una popolazione più addensata nelle fasce giovanili, al contrario, un rapporto inferiore a 100 delinea una popolazione tendenzialmente raggruppata nelle fasce anziane.

Figura 1.8 Il rapporto di mascolinità della popolazione della provincia di Cosenza (valori percentuali)

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

Nella tabella 1.9 si può rintracciare la differenza che il rapporto di mascolinità assume nelle diverse fasce di età.

Tabella 1.9 Il rapporto di mascolinità al 1° gennaio 2011 della popolazione della provincia di Cosenza (valori percentuali)

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	Rapporto di mascolinità
0-4	15.738	14.982	30.720	105,0
5-9	16.783	15.896	32.679	105,6
10-14	17.696	16.769	34.465	105,5
15-19	20.640	19.346	39.986	106,7
20-24	23.320	22.875	46.195	101,9
25-29	24.824	24.191	49.015	102,6
30-34	25.820	25.535	51.355	101,1
35-39	26.796	27.486	54.282	97,5
40-44	27.289	28.492	55.781	95,8
45-49	27.339	28.582	55.921	95,7
50-54	25.250	26.301	51.551	96,0
55-59	22.999	23.979	46.978	95,9
60-64	22.259	23.036	45.295	96,6
65-69	15.634	16.401	32.035	95,3
70-74	16.686	18.794	35.480	88,8
75-79	13.908	17.344	31.252	80,2
80-84	9.414	13.625	23.039	69,1
85-89	4.625	8.442	13.067	54,8
90-94	1.266	2.695	3.961	47,0
95-99	409	933	1.342	43,8
100+	82	175	257	46,9
Totale	358.777	375.879	734.656	95,5
% sesso sul totale	48,8	51,2	100	-

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico, 1° gennaio 2011.

Nel prosieguo dell'analisi relativa alla popolazione della provincia di Cosenza si presentano alcuni indicatori strutturali più particolari che evidenziano meglio il peso delle differenti fasce di età sull'intera popolazione (v. tabella 1.10).

Nello specifico, sono stati calcolati l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza totale, giovanile e anziani, l'età media della popolazione e l'indice di carico figli per donna.

Come è facile osservare il livello di invecchiamento della popolazione della provincia di Cosenza è notevolmente incrementato, difatti, l'indice di vecchiaia passa dal 109,4% nel 2001 al 143,5% nel 2011, ovvero per un giovane in età da 0 a 14 anni ne corrisponde circa uno e mezzo di età 65 e più.

Tale dato è confermato dall'indice di dipendenza anziani che nel corso dei dieci anni è passato dal 25,6% nel 2001 al 30,8% nel 2011.

Anche l'età media della popolazione ha subito un incremento passando dai 40 anni nel 2001 ai 42,9 anni nel 2011.

L'indice di carico figli per donna, invece, è diminuito di circa mezzo punto percentuale passando dal 17,7% nel 2000 al 17,4% nel 2011.

Tabella 1.10 Gli indici di struttura della popolazione della provincia di Cosenza al 1° gennaio (valori percentuali)

2001	Maschi	Femmine	Totale	Formula
Indice di vecchiaia	93,1	126,6	109,4	$I_v = \frac{\text{Pop}(65+)}{\text{Pop}(0-14)} * 100$
Indice di dipendenza	46,3	51,6	49,0	$I_{\text{Dip}} = \frac{\text{Pop}(0-19) + \text{Pop}(65+)}{\text{Pop}(20-64)} * 100$
Indice di dipendenza giovanile	24,0	22,8	23,4	$I_{\text{Dip.Giov.}} = \frac{\text{Pop}(0-19)}{\text{Pop}(20-64)} * 100$
Indice di dipendenza anziani	22,3	28,9	25,6	$I_{\text{Dip.Anz.}} = \frac{\text{Pop}(65+)}{\text{Pop}(20-64)} * 100$
Età media	38,9	41,1	40,0	$\bar{x} = \frac{\sum_{i=0}^n c_i \cdot \text{Pop}_i}{\sum_{i=0}^n \text{Pop}_i}$
Indice di carico figli per donna		17,7		$I_{\text{CFD}} = \frac{\text{Pop}(0-4)}{\text{Pop}^f(15-49)} * 100$
2011	Maschi	Femmine	Totale	
Indice di vecchiaia	123,5	164,6	143,5	
Indice di dipendenza	58,8	63,1	61,0	
Indice di dipendenza giovanile	31,4	29,1	30,2	
Indice di dipendenza anziani	27,5	34,0	30,8	
Età media	41,8	44,0	42,9	
Indice di carico figli per donna		17,4		

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico, 1° gennaio 2001 e 2011.

Per osservare più in dettaglio la crescita della popolazione nella provincia di Cosenza è interessante valutare il trend relativo ai bilanci demografici registrati nell'arco temporale 2002-2011 (v. tabella 1.11).

All'inizio del periodo esaminato si osserva una crescita negativa dovuta essenzialmente alla denatalità e all'emigrazione, solo nel 2007 si registra per la provincia di Cosenza un valore positivo (+6.000 individui) probabilmente causato dalle sanatorie in atto per la immigrazione straniera, infatti, il saldo migratorio totale è pari a +6.600 individui.

Dal 2007 in poi il trend è positivo e nel 2011 la crescita totale stimata è di circa 500 individui.

Tabella 1.11 Il trend dei bilanci demografici per area geografica al 1° gennaio (valori in migliaia)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Saldo Naturale										
Catanzaro	0,6	0,1	0,5	-0,4	0,1	-0,3	-0,7	-0,8	-0,4	-0,4
Cosenza	0,5	-0,2	0,4	-0,3	0,0	-0,6	-0,7	-0,7	-0,6	-1,0
Crotone	2,7	3,1	3,2	2,9	3,1	2,0	2,6	2,2	2,7	2,6
Reggio Calabria	0,3	-0,1	0,7	-0,1	0,5	0,4	-0,2	-0,6	0,0	0,1
Vibo Valentia	0,7	0,8	0,7	0,4	0,7	-0,2	0,3	-0,5	-0,2	0,1
Calabria	0,7	0,3	0,8	0,0	0,5	0,0	-0,2	-0,4	-0,1	-0,2
Sud e Isole	1,4	1,0	1,6	0,9	1,0	0,6	0,6	0,2	0,2	0,2
Italia	-0,3	-0,7	0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	-0,3	-0,5	-0,4
Saldo Migratorio										
Catanzaro	-1,3	0,2	-0,6	-3,1	-2,7	3,0	1,6	1,4	1,3	1,4
Cosenza	-0,8	1,5	-2,4	-2,7	-3,7	6,6	2,7	2,2	1,1	1,0
Crotone	-4,4	-0,8	-4,2	-6,4	-4,3	2,0	0,4	0,3	1,2	2,0
Reggio Calabria	-1,8	4,6	0,3	-0,5	-3,3	5,7	-1,3	-0,8	1,1	2,1
Vibo Valentia	-4,1	-1,3	-6,5	-2,8	-5,7	1,0	-2,8	-2,2	-1,3	-2,1
Calabria	-1,8	1,7	-1,8	-2,5	-3,6	4,8	0,7	0,7	0,9	1,2
Sud e Isole	1,0	4,1	2,4	-0,3	-1,2	2,8	0,8	1,1	1,1	1,3
Italia	6,1	10,6	9,6	5,2	6,4	8,4	7,3	5,3	4,8	5,2
Crescita Totale										
Catanzaro	-0,8	0,3	-0,1	-3,5	-2,7	2,7	0,9	0,6	0,9	1,0
Cosenza	-0,3	1,3	-2,0	-3,0	-3,7	6,0	2,0	1,6	0,5	0,0
Crotone	-1,7	2,3	-1,0	-3,4	-1,2	3,9	3,0	2,5	3,9	4,6
Reggio Calabria	-1,5	4,6	1,1	-0,6	-2,9	6,1	-1,5	-1,3	1,1	2,2
Vibo Valentia	-3,4	-0,4	-5,9	-2,4	-5,1	0,8	-2,5	-2,7	-1,5	-2,0
Calabria	-1,1	2,0	-1,0	-2,4	-3,2	4,8	0,5	0,3	0,9	1,0
Sud e Isole	2,4	5,2	4,1	0,6	-0,2	3,4	1,4	1,3	1,3	1,5
Italia	5,7	9,9	9,9	4,9	6,5	8,3	7,1	5,0	4,3	4,7

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, *Popolazione e movimento anagrafico*, 1° gennaio 2002-2011.

Nell'analisi demografica della popolazione riveste un ruolo fondamentale lo studio relativo alla presenza straniera, che nel corso degli anni in Italia ha incrementato notevolmente la sua numerosità.

Al 1° gennaio 2011 l'incidenza straniera sul totale della popolazione italiana è pari al 7,5%, l'incremento medio annuo dal 2001 al 2011 è del 131‰. Anche il ritmo di crescita regionale registra un forte aumento pari al 171‰.

Al censimento del 2001, la provincia di Cosenza presentava un'incidenza di circa lo 0,7%, mentre, nel 2011 l'incidenza sale al 3,3% con un ritmo di crescita del 173,7‰ (v. tabella 1.12).

Tra le province calabresi quella che, al 1° gennaio 2011, detiene il primato in termini di presenza straniera è Reggio Calabria con un'incidenza del 4,5% (3,9% nel 2010), seguita da Crotone con il 3,6% (3,3% nel 2010).

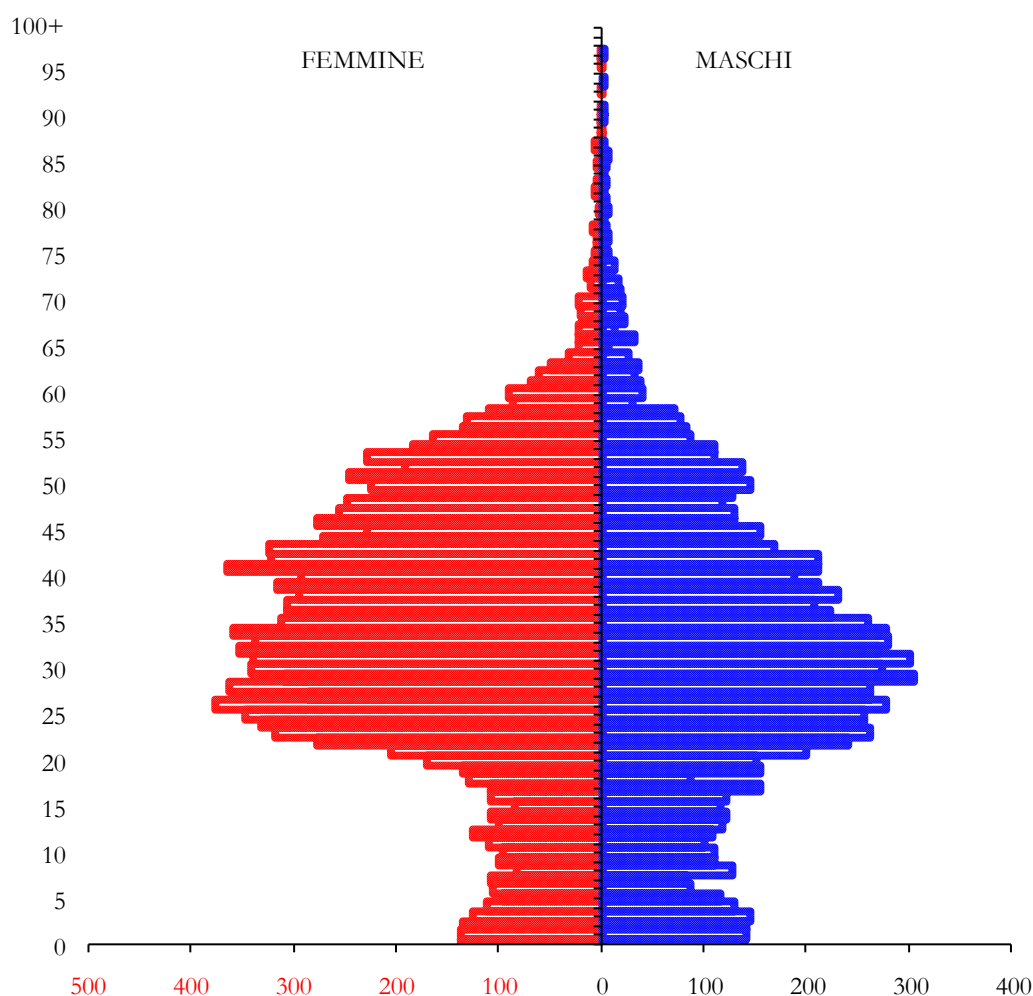
Tabella 1.12 La popolazione straniera e italiana residente per area geografica

	Popolaz. Straniera residente	Popolaz. Italiana residente	Incidenza stranieri (%)	Popolaz. Straniera residente	Popolaz. Italiana residente	Incidenza stranieri (%)	Tasso d'incremento medio annuo (‰)
	2001			2011			
Catanzaro	3.798	371.007	1,0	13.291	368.597	3,6	133,4
Cosenza	4.823	736.278	0,7	23.919	734.656	3,3	173,7
Crotone	1.371	173.751	0,8	6.318	174.605	3,6	165,1
Reggio Calabria	6.727	565.785	1,2	25.273	566.977	4,5	141,5
Vibo Valentia	1.298	171.901	0,8	5.801	166.560	3,5	161,5
Calabria	18.017	2.018.722	0,9	74.602	2.011.395	3,7	152,7
Italia	1.334.889	56.995.744	2,3	4.570.317	60.626.442	7,5	131,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico 2010, 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni.

Nella distinzione per genere della provincia di Cosenza prevale la componente femminile che registra il 56,7% del totale (v. figura 1.9).

Figura 1.9 La piramide della popolazione straniera residente nella provincia di Cosenza al 1° gennaio 2011 (valori assoluti)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico 2011.

Tale numerosità si concentra per lo più nelle fasce adulte, infatti, tra tutti gli stranieri che hanno un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, il 58,2% è di sesso femminile (v. tabella 1.13 e tavole A.2 e A.3). Il modello migratorio che si riflette, quindi, è quello delle donne “pioniere” che fanno da battistrada per il ricongiungimento successivo della famiglia rimasta nel Paese di origine.

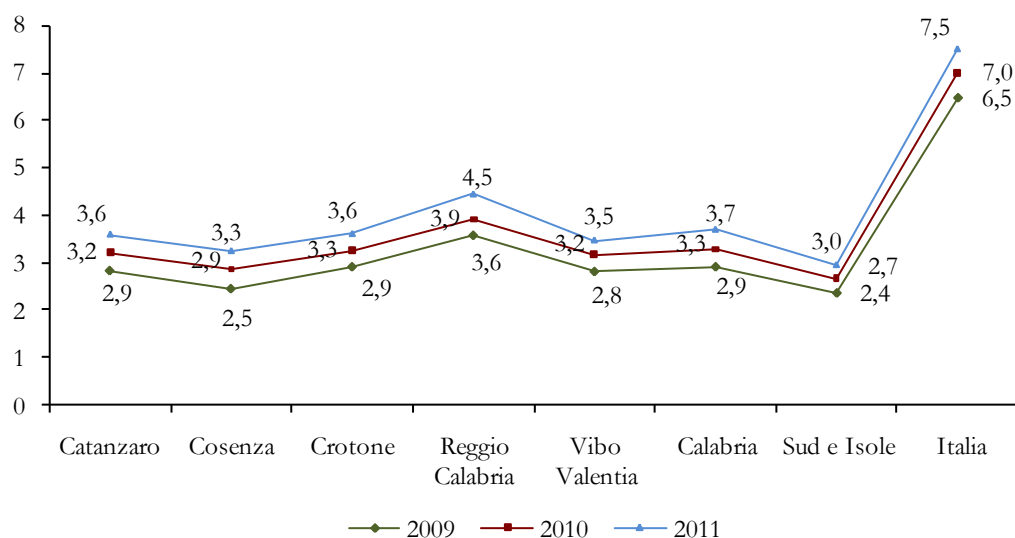
Tabella 1.13 La tavola bivariata della popolazione straniera residente in provincia di Cosenza per sesso e macroclassi di età al 1° gennaio 2011 (valori assoluti e percentuali di riga e di colonna)

Sesso						
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Riga Maschi	% Riga Femmine	
(0-14)	1.777 17,2	1.685 12,4	3.462 14,5	51,3	48,7	100
(15-64)	8.357 80,7	11.634 85,8	19.991 83,6	41,8	58,2	100
(65+)	227 2,5	239 1,8	466 2,2	48,7	51,3	100
Totale	10.361 100	13.558 100	23.919 100	43,3	56,7	100

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico 2011.

L'incidenza della popolazione straniera residente sul totale della popolazione è quindi cresciuta nel corso degli anni in maniera costante in tutte le province calabresi, tuttavia, nella provincia di Cosenza si registra il maggiore incremento (+0,8%), passando dal 2,5% nel 2009 al 3,3% nel 2011, cui segue la provincia di Catanzaro (+0,7%). A livello regionale, l'incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione passa dal 2,9% nel 2009 al 3,7% nel 2011, registrando una variazione (+0,8%) maggiore di quella verificatosi a livello di area geografica (+0,6%) ma minore di quella nazionale (+1,0%) (v. figura 1.10).

Figura 1.10 L'incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione per aree geografiche nel periodo 2009-2011



Fonte: Istat, anni vari.

1.4.2 Il mercato del lavoro

Il numero degli occupati nella provincia di Cosenza è stimato dalla rilevazione continua delle forze lavoro (RCFL) dell'Istat in 213,6 mila unità nel 2011 (209,4 mila unità nel 2010), con una crescita pari al 2,2% rispetto all'anno precedente.

Tale andamento è in linea con quello osservato nelle altre province calabresi che, dal 2010 al 2011, hanno registrato un lieve incremento del numero di occupati a eccezione di Reggio Calabria dove si segnala una decrescita. Anche a livello regionale si assiste a un incremento del numero di occupati che sono cresciuti di quasi 4 mila unità dal 2010 al 2011.

Il numero di persone in cerca di occupazione nella provincia di Cosenza, invece, è diminuito dal 2010 al 2011 passando da 30 mila unità nel 2010 a 29,8 mila unità nel 2011, a fronte della crescita registrata dal 2009 al 2010 (v. tabella 1.14).

Tabella 1.14 Le forze di lavoro divise fra occupati e persone in cerca di occupazione per area geografica (valori in migliaia)

	Forze di lavoro							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro								
<i>Occupati</i>	119,0	112,5	115,1	112,8	115,1	118,3	115,4	118,8
<i>In cerca di occupazione</i>	17,9	20,6	18,6	16,2	18,6	15,1	13,5	15,0
Cosenza								
<i>Occupati</i>	232,7	222,3	229,9	229,7	226,2	220,5	209,4	213,6
<i>In cerca di occupazione</i>	28,3	31,2	32,0	26,9	28,2	27,0	30,0	29,8
Crotone								
<i>Occupati</i>	47,9	46,4	46,9	45,3	43,6	41,6	43,4	45,4
<i>In cerca di occupazione</i>	9,4	8,5	7,3	5,4	6,7	5,7	6,4	9,3
Reggio Calabria								
<i>Occupati</i>	170,3	173,4	173,4	166,9	161,9	158,3	158,8	152,8
<i>In cerca di occupazione</i>	40,6	33,7	25,3	19,5	20,4	20,2	20,9	23,0
Vibo Valentia								
<i>Occupati</i>	50,3	48,8	49,3	47,5	48,5	47,4	46,4	46,8
<i>In cerca di occupazione</i>	7,2	7,4	7,6	8,3	8,1	7,0	6,8	7,1
Calabria								
<i>Occupati</i>	620,1	603,4	614,6	602,2	595,2	586,1	573,5	577,4
<i>In cerca di occupazione</i>	103,4	101,4	90,8	76,3	82,0	75,0	77,6	84,2

Fonte: Istat, Rilevazione continua forze lavoro, anni vari.

In parallelo, nel 2011, in linea con l'anno precedente, il numero degli occupati distinti per settore economico nella provincia di Cosenza è rilevante nell'ambito dei servizi con 154,4 mila unità (148,8 mila nel 2010), seguito dall'agricoltura con 24,7 mila occupati (27,5 mila nel 2010), dalle costruzioni con 19,8 mila unità (18,7 mila nel 2010) e dall'industria in senso stretto con 14,7 mila occupati (14,4 mila nel 2010).

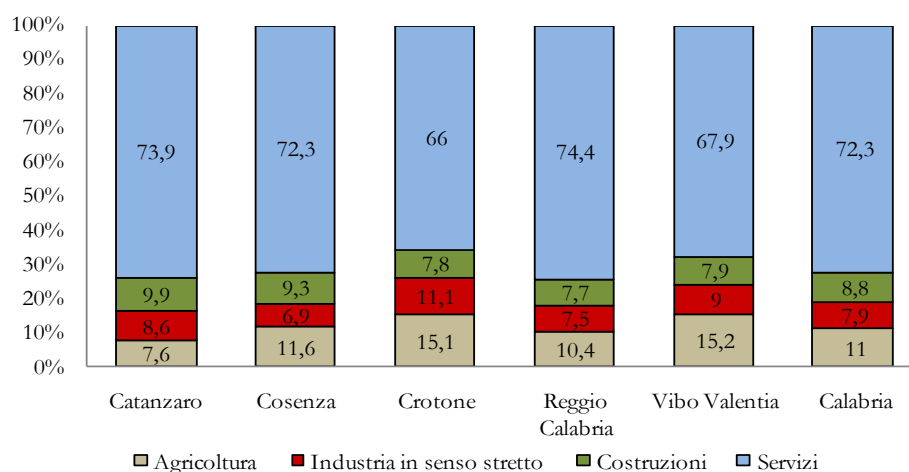
Tale distinzione è confermata in tutto il periodo considerato ed è in linea con quanto registrato a livello regionale (v. tabella 1.15).

Tabella 1.15 Gli occupati per settore economico in provincia di Cosenza e in Calabria (valori in migliaia)

		Occupati per settore			
		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Cosenza	2011	24,7	14,7	19,8	154,4
	2010	27,5	14,4	18,7	148,8
	2009	22,5	18,0	20,1	159,9
	2008	21,8	15,4	21,3	167,7
	2007	28,0	16,8	22,2	162,7
	2006	30,3	18,2	20,3	161,0
	2005	31,8	19,7	20,1	150,7
	2004	32,9	20,5	23,1	156,2
Calabria	2011	63,6	45,7	50,6	417,6
	2010	61,7	42,9	59,0	409,9
	2009	55,9	48,3	61,0	420,9
	2008	54,3	47,4	61,5	432,0
	2007	65,9	48,7	64,4	423,2
	2006	71,8	54,4	64,2	424,1
	2005	75,6	55,2	61,5	412,2
	2004	73,9	54,6	63,7	427,9

Fonte: Istat, anni vari.

La distribuzione degli occupati per settore, nel 2011, mostra che nelle singole province calabresi il ruolo preminente è svolto dal settore dei servizi (v. figura 1.11).

Figura 1.11 La composizione degli occupati per settori economici per aree geografiche nel 2011 (valori percentuali)

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, 2011.

Inoltre, è interessante osservare i dati relativi al tasso di occupazione, al tasso di disoccupazione e al tasso di attività dal 2004 al 2011 distinti per province e aree geografiche che sono presentati nella tabella 1.16.

Specificamente, il tasso di occupazione nella provincia di Cosenza mostra una riduzione, passando dal 46,8% nel 2004 al 42,7% nel 2011, che rispecchia quella verificatasi a livello regionale e di area geografica. Se confrontato con quello delle altre province calabresi si osserva che la provincia cosentina registra un tasso simile a quello di Vibo Valentia. La provincia di Catanzaro detiene il primato con il 47,3% nel 2011, in linea con l'anno precedente.

Il tasso di disoccupazione nel periodo considerato nella provincia cosentina è aumentato passando rispettivamente dal 10,8% del 2004 al 12,3% del 2011. Nell'ultimo biennio, invece, si registra una lieve riduzione passando dal 12,5% nel 2010 al 12,3% nel 2011.

Il tasso di attività (15-64 anni) nella provincia risulta pari al 48,7% nel 2011, maggiore di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente (47,9% nel 2010), un valore comunque minore rispetto ai dati piuttosto stabili registrati nel periodo 2004-2007. Questo incremento rispecchia quanto registrato anche a livello regionale, mentre si distingue dall'andamento della media nazionale che rimane decisamente costante e pari a circa il 62%. Se confrontato con il tasso di attività delle altre province calabresi si osserva che la provincia cosentina è in linea con quella di Vibo Valentia (entrambe 48,7% nel 2011).

Tabella 1.16 I tassi caratteristici del mercato del lavoro per area geografica (valori percentuali)

Tassi		Province					Calabria	Sud e Isole	Italia
		Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia			
Tasso di occupazione	2011	47,3	42,7	38,7	40,3	42,2	42,5	-	56,9
	2010	46,2	41,8	36,9	41,8	41,5	42,2	43,9	56,9
	2009	47,3	44,0	35,5	41,8	42,4	43,1	44,7	57,6
	2008	46,3	45,7	37,3	42,9	43,4	44,1	46,1	58,7
	2007	45,7	46,6	39,2	44,5	42,6	44,9	46,5	58,7
	2006	46,6	46,2	40,1	46,1	44,2	45,6	46,6	58,4
	2005	45,3	44,6	39,6	45,7	43,6	44,5	45,8	57,5
	2004	47,9	46,8	41,0	45,5	45,0	46,0	46,1	57,4
Tasso di disoccupazione	2011	11,2	12,3	16,9	13,1	13,2	12,7	-	8,4
	2010	10,5	12,5	12,9	11,6	12,8	11,9	13,4	8,4
	2009	11,3	10,9	12,0	11,3	12,9	11,3	12,5	7,8
	2008	13,9	11,1	13,4	11,2	14,3	12,1	12,0	6,7
	2007	12,6	10,5	10,6	10,5	14,8	11,2	11,0	6,1
	2006	13,9	12,2	13,5	12,7	13,4	12,9	12,2	6,8
	2005	15,4	12,3	15,5	16,3	13,1	14,4	14,3	7,7
	2004	13,1	10,8	16,4	19,2	12,5	14,3	15,0	8,0
Tasso di attività (15-64 anni)	2011	53,4	48,7	46,6	46,5	48,7	48,8	-	62,2
	2010	51,6	47,9	42,4	47,4	47,7	47,9	51,0	62,2
	2009	53,4	49,5	40,4	47,2	48,8	48,7	51,1	62,4
	2008	53,9	51,4	43,1	48,4	50,7	50,2	52,4	63,0
	2007	52,3	52,1	43,8	49,8	50,2	50,6	52,4	62,5
	2006	54,3	52,7	46,5	52,9	51,1	52,4	53,2	62,7
	2005	53,7	51,0	47,0	54,8	50,2	52,1	53,6	62,4
	2004	55,2	52,6	49,1	56,4	51,5	53,7	54,3	62,5

Fonte: Istat, anni vari.

Il numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per cittadinanza evidenzia una bassa presenza di occupati stranieri rispetto al totale occupati nella provincia di Cosenza, con un'incidenza sul totale pari al 3,8% e la presenza di 8 mila occupati stranieri e 202 mila occupati italiani (v. tabella 1.17).

Tabella 1.17 Il numero di occupati classificati per cittadinanza e area geografica (media dei primi tre trimestri 2011) (valori assoluti in migliaia)

	Occupati italiani	Occupati stranieri	Occupati totali	% Occupati italiani	% Occupati stranieri
Catanzaro	113,1	4,7	117,8	96,0	4,0
Cosenza	202,0	8,0	209,9	96,2	3,8
Crotone	40,7	3,5	44,2	92,0	8,0
Reggio Calabria	140,1	11,3	151,5	92,5	7,5
Vibo Valentia	44,0	2,6	46,7	94,3	5,7
Calabria	539,9	30,2	570,1	94,7	5,3
Sud e Isole	5.922,7	293,5	6.216,2	95,3	4,7
Italia	20.723,7	2.248,3	22.972,0	90,2	9,8

Fonte: Istat, Rilevazione continua forze lavoro, 2011.

Il numero di occupati classificati, invece, per numero di ore lavorate settimanali mostra una presenza pari a circa il 68,2% di occupati che lavora oltre 30 ore settimanali nella provincia di Cosenza (v. tabella 1.18).

Tabella 1.18 Il numero di occupati classificati per numero di ore lavorate settimanali e area geografica (media dei primi tre trimestri 2011) (valori percentuali)

	% Fino a 10 ore	% Da 11 a 20 ore	% Da 21 a 30 ore	% Oltre 30 ore	Non indica	Totale
Catanzaro	7,7	10,1	12,4	69,3	0,5	100
Cosenza	10,0	8,1	12,4	68,2	1,2	100
Crotone	7,1	9,0	12,4	71,0	0,5	100
Reggio Calabria	9,0	9,1	11,5	70,0	0,4	100
Vibo Valentia	9,7	8,8	10,9	66,9	3,6	100
Calabria	8,3	9,2	12,2	69,4	0,9	100
Sud e Isole	9,0	8,4	10,8	70,9	0,8	100
Italia	10,1	8,0	10,4	71,0	0,5	100

Fonte: Istat, Rilevazione continua forze lavoro, 2011.

Secondo le rilevazioni Inps, il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economica è notevolmente aumentato nella provincia cosentina passando da un valore pari a 2.353.913 ore nel 2005 a un valore pari a 5.554.714 nel 2011 (v. tavole A.4 e A.5).

1.4.3 Il valore aggiunto e il PIL provinciale

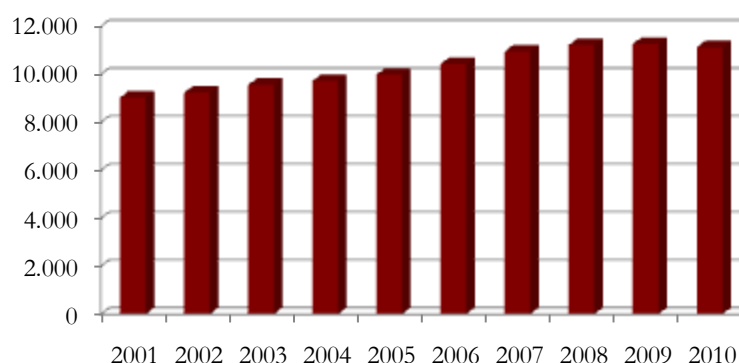
L'analisi della ricchezza prodotta all'interno di un territorio generalmente consente di fornire delle indicazioni sui cambiamenti nella struttura economica locale, con lo scopo di rappresentare un'eventuale convergenza (o divergenza) dei possibili percorsi

di sviluppo della provincia di riferimento verso i modelli di crescita regionali e nazionali.

Solitamente tale analisi è effettuata attraverso lo studio della dinamica di crescita del valore aggiunto e del PIL. In questa sede si presentano gli ultimi dati resi disponibili da Unioncamere che sono relativi al 2010.

Il valore aggiunto ha seguito un trend crescente passando da 9.035 milioni di euro nel 2001 a 11.134 nel 2010, anche se si registra una riduzione dell'1,2% dal 2009 al 2010 (v. figura 1.12).

Figura 1.12 Il valore aggiunto nella provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anni vari.

Specificamente, nel periodo 2009-2010, la provincia di Cosenza è al primo posto a livello regionale nella produzione di ricchezza con 11.134 milioni di euro nel 2010 (11.269 milioni di euro nel 2009) (v. tabella 1.19).

Tabella 1.19 Il valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (valori in milioni di euro)

		Industria				Servizi	Totale
		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Catanzaro	2010	204	451	498	948	5.123	6.275
	2009	186	450	475	925	5.145	6.256
Cosenza	2010	328	1.004	763	1.766	9.040	11.134
	2009	395	1.068	733	1.800	9.073	11.269
Crotone	2010	119	252	161	413	1.680	2.211
	2009	68	240	146	387	1.706	2.160
Reggio Calabria	2010	419	506	545	1.051	6.681	8.150
	2009	370	503	556	1.059	6.730	8.159
Vibo Valentia	2010	107	223	164	386	1.738	2.232
	2009	110	244	160	404	1.763	2.277
Calabria	2010	1.176	2.435	2.129	4.564	24.262	30.003
	2009	1.128	2.505	2.070	4.575	24.417	30.120
Sud e Isole	2010	10.701	39.282	21.422	60.705	253.365	324.771
	2009	10.153	39.011	21.625	60.637	248.322	319.112
Italia	2010	26.698	261.893	85.201	347.094	1.021.426	1.395.219
	2009	25.084	256.794	85.932	342.726	999.917	1.367.727

Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Tagliacarne, anni vari.

La provincia cosentina mostra una buona dinamicità soprattutto nei settori economici dei servizi e dell'industria con un valore, nel 2010, rispettivamente pari a 9.040 milioni di euro e a 1.766 milioni di euro.

Segue la provincia di Reggio Calabria con 8.150 milioni di euro nell'ultimo anno di osservazione.

Con riferimento alla serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti distinto per le principali attività economiche, si osserva che i settori dell'agricoltura e dell'industria complessiva hanno registrato una riduzione dal 2009 al 2010 passando rispettivamente dal 3,5% al 2,9% e dal 16,0% al 15,9%. Tuttavia, nell'ambito dell'industria, il settore delle costruzioni è stato contraddistinto da un incremento dal 6,5% al 6,9% (v. tabella 1.20).

Tabella 1.20 Serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (composizione percentuale settoriale)

		Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria		Totale servizi	Totale
			Industria in senso stretto	Costruzioni		
Cosenza	2010	2,9	9,0	6,9	15,9	81,2
	2009	3,5	9,5	6,5	16,0	80,5
	2008	3,6	9,3	6,9	16,2	80,2
	2007	3,7	9,3	6,9	16,1	80,2
	2006	3,8	9,9	7,4	17,3	78,9
	2005	4,1	10,5	6,9	17,4	78,5
	2004	4,1	10,6	6,8	17,4	78,5
	2003	4,4	10,9	7,7	18,6	77,0
	2002	4,7	11,8	7,4	19,2	76,1
	2001	4,8	11,6	7,0	18,6	76,6
	2000	4,1	10,8	6,5	17,2	78,7
Calabria	2010	3,9	8,1	7,1	15,2	80,9
	2009	3,8	8,3	6,9	15,2	81,0
	2008	4,7	8,8	6,9	15,8	79,5
	2007	5,0	9,0	6,9	15,8	79,2
	2006	5,1	9,3	7,2	16,5	78,4
	2005	5,6	9,7	6,7	16,4	78,0
	2004	6,4	9,4	6,8	16,2	77,5
	2003	5,8	9,7	7,1	16,8	77,5
	2002	5,8	10,3	6,8	17,1	77,1
	2001	5,7	9,8	6,7	16,5	77,8
	2000	5,3	9,6	6,6	16,2	78,5

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Tagliacarne, anni vari.

Nella provincia di Cosenza, il PIL pro capite a prezzi correnti ha continuato a registrare un trend decrescente raggiungendo un valore, pari a 16.939,3 euro nel 2010, inferiore a quelli registrati negli anni precedenti. Tale dato pone, a livello regionale, la provincia al secondo posto dopo quella di Catanzaro (19.005,7 euro nel 2010) (v. tabella 1.21 e tavola A.6).

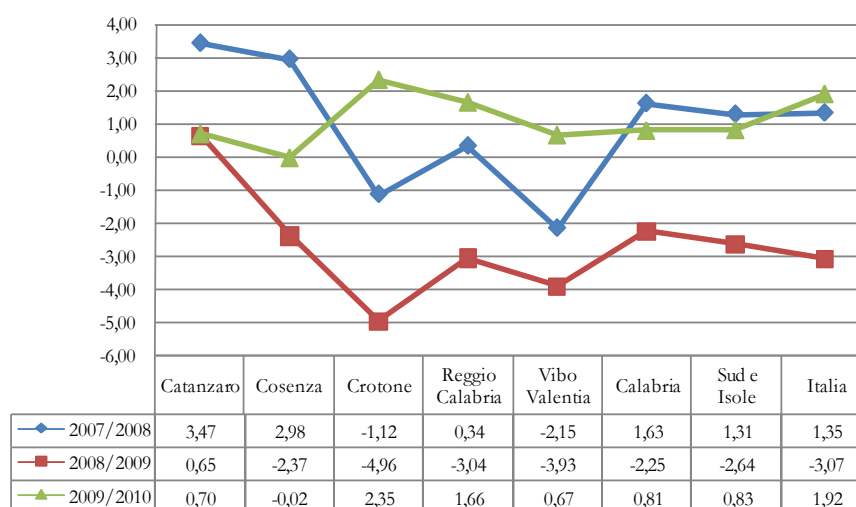
Tabella 1.21 Serie storica del PIL pro capite a prezzi correnti per area geografica (valori in euro)

	2007	2008	2009	2010
Catanzaro	18.184,0	18.779,9	18.888,3	19.005,7
Cosenza	16.961,8	17.397,6	16.955,8	16.939,3
Crotone	14.849,5	14.631,6	13.867,3	14.142,3
Reggio Calabria	16.242,4	16.260,8	15.788,4	16.043,8
Vibo Valentia	15.673,9	15.350,0	14.785,5	14.919,2
Calabria	16.692,9	16.920,6	16.533,5	16.655,8
Sud e Isole	17.725,0	17.913,5	17.417,3	17.538,0
Italia	26.175,9	26.326,0	25.365,0	25.726,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Tagliacarne, anni vari.

Se si osservano le variazioni percentuali annue del PIL a prezzi correnti nella provincia di Cosenza, nel periodo 2007-2010, si evince una fase di crescita nel periodo 2007-2008 (+3,5%) seguita da una decrescita nel periodo 2008-2009 (-2,4%) e da una stagnazione nel periodo 2009-2010 (-0,02%). Rispetto alle altre aree geografiche calabresi e nazionali, la provincia cosentina è l'unica a registrare una variazione negativa nell'ultimo periodo considerato (v. figura 1.13).

Figura 1.13 Le variazioni percentuali annue del PIL a prezzi correnti per aree geografiche



Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Tagliacarne, anni vari.

1.4.4 L'ambiente e lo sviluppo sostenibile

Il tema sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile ricopre un ruolo centrale nel processo di crescita di un territorio.

L'interesse verso lo sviluppo sostenibile si è manifestata già nel 1992, quando a Rio de Janeiro si è tenuta la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo. In questa Conferenza il tema dello sviluppo sostenibile è stato ampiamente dibattuto e ha dato avvio a una riflessione con il primo principio della Dichiarazione di Rio che recitava: "Gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni per lo sviluppo

sostenibile. Essi hanno diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura”.

Per essere sostenibile, quindi, lo sviluppo deve trovare l'equilibrio fra i tre obiettivi - economico, sociale e ambientale- al fine di assicurare il benessere di oggi senza compromettere quello delle generazioni future.

Al fine di illustrare alcune peculiarità del contesto locale in termini di responsabilità ambientale, si riportano di seguito alcuni indicatori ambientali urbani riguardanti:

- i consumi di energia elettrica;
- i consumi di gas metano pro-capite per uso domestico e per riscaldamento;
- la densità di verde urbano;
- la raccolta dei rifiuti.

I consumi di energia elettrica sono stati suddivisi per uso produttivo, distinto a sua volta in settori, e per uso domestico. In particolare, dagli ultimi dati disponibili, si osserva che complessivamente la provincia di Cosenza detiene il primo posto in termini di consumi di energia elettrica con un valore pari a 1.888,7 milioni di Kwh nel 2010, superiore di circa l'1,9% rispetto all'anno precedente (1.852,9 Kwh). Il consumo provinciale rappresenta circa il 34% del consumo complessivo regionale (5.548,3 Kwh) nell'ultimo anno di riferimento (v. tabella 1.22).

Tabella 1.22 I consumi di energia elettrica per settore di attività economica e per area geografica (valori in milioni di Kwh)

	Agricoltura		Industria		Terziario*		Domestico		Totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Catanzaro	18,5	17,8	222,1	216,8	425,5	429,4	386,1	387,3	1.052,2	1.051,2
Cosenza	43,5	40,6	279,4	303,6	767,6	781,3	762,4	763,2	1.852,9	1.888,7
Crotone	7,2	6,8	91,1	77,7	167,4	166,6	187,2	186,9	452,9	438,0
Reggio Calabria	40,1	39,8	242,8	245,9	608,7	608,4	652,4	646,5	1.544,0	1.540,4
Vibo Valentia	13,1	13,0	120,3	115,6	167,7	167,3	159,5	159,6	460,6	455,5
Calabria	122,2	117,9	956,0	959,6	2.324,5	2.327,3	2.147,5	2.143,5	5.550,2	5.548,3
Sud e Isole	1.693,5	1.679,9	31.211,9	32.805,0	23.914,5	24.153,6	22.493,9	22.589,9	79.313,8	81.228,2
Italia	5.649,6	5.610,3	130.505,6	138.439,3	94.834,2	96.284,5	68.924,3	69.550,5	299.913,7	309.884,5

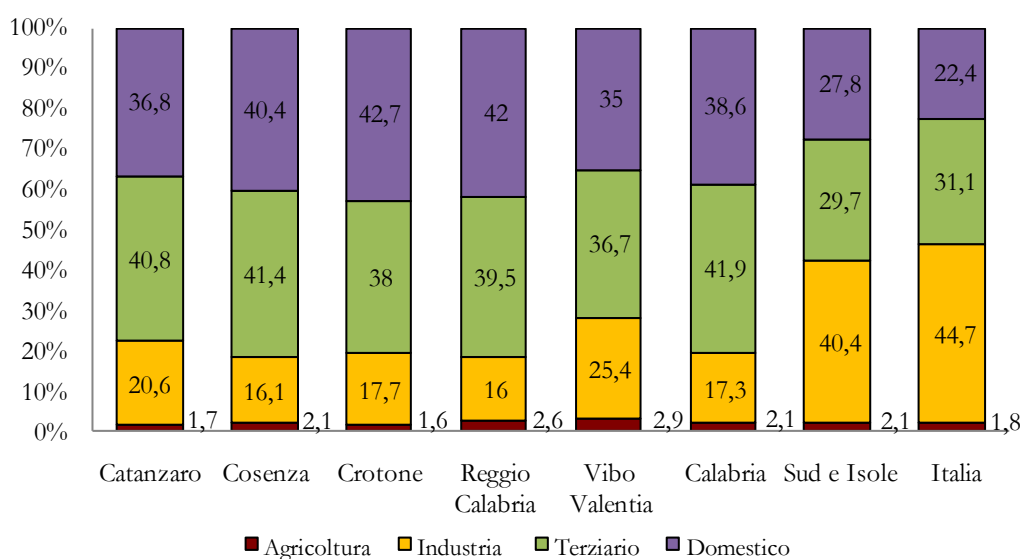
* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati provinciali perché incorpora una componente attribuibile al settore trasporti che non è possibile ripartire a livello provinciale.

Fonte: Terna, anni vari.

Inoltre, dall'analisi della composizione percentuale dei consumi di energia elettrica a livello provinciale emerge che nella provincia di Cosenza il settore terziario ricopre il 41,4% del totale, seguito da quello domestico con il 40,4% (v. figura 1.14).

Sempre nell'ambito dell'energia viene riportata di seguito nella tabella 1.23 contenente la quantità di energia prodotta proveniente da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e area geografica. In particolare, nel 2010, emerge che la provincia di Cosenza ha sfruttato principalmente la fonte rinnovabile idraulica e quella eolica producendo rispettivamente 1.070,6 Gwh e 73,0 Gwh.

Figura 1.14 La composizione percentuale dei consumi di energia elettrica per settore di attività economica e per area geografica nel 2010



Fonte: nostra elaborazione su dati Terna, 2010.

Tabella 1.23 Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per tipologia di fonte per area geografica nel 2010 (valori in Gwh)

	Fotovoltaica	Eolica	Idraulica	Bioenergia	Geotermica	Totale
Catanzaro	9,0	438,0	254,9	9,3	0,0	711,1
Cosenza	23,2	73,0	1.070,6	18,6	0,0	1.185,4
Crotone	2,5	447,1	713,7	501,3	0,0	1.664,6
Reggio Calabria	6,1	0,0	51,0	46,4	0,0	103,5
Vibo Valentia	5,1	0,0	5,1	0,0	0,0	10,2
Calabria	45,9	958,0	2.095,3	575,6	0,0	3.674,8
Sud e Isole	773,8	8.952,6	6.357,1	3.794,0	0,0	19.877,6
Italia	1.905,7	9.126,0	51.117,0	9.440,0	5.376,0	76.964,7

Fonte: GSE, 2010.

I consumi di gas metano pro-capite per uso domestico e riscaldamento hanno registrato un trend crescente in tutte le province calabresi per poi decrescere nel 2010. Specificamente, nel comune di Cosenza sono diminuiti del 6,8% dal 2009 al 2010 (v. tabella 1.24).

La densità di verde urbano (gestito da enti pubblici) è calcolata in rapporto alla superficie comunale.

In particolare, gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi (ma anche di aree terrestri di particolare interesse naturalistico o storico-culturale) gestito (direttamente o indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale. Da notare, inoltre, che con riferimento al discorso relativo alle aree verdi le valutazioni Istat fanno riferimento ora al complesso degli enti pubblici e non solo al comune.

Tabella 1.24 Il consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia (valori in m³ per abitante)

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Catanzaro	177,8	178,2	195,7	207,0	221,3	213,8	199,4	201,3	205,8	183,0
Cosenza	203,3	203,7	223,7	251,9	261,7	258,4	248,3	259,4	253,8	236,5
Crotone	110,5	110,7	121,6	118,9	124,0	125,2	113,5	116,5	113,1	104,9
Reggio Calabria*	-	-	-	0,7	1,8	19,1	33,4	50,2	63,4	59,1
Vibo Valentia	139,5	139,8	153,5	162,1	168,1	165,0	160,4	164,8	169,1	158,3
Italia (escluso Comune di L'Aquila)	396,0	396,8	420,3	428,2	435,1	415,3	380,0	402,2	403,3	422,3

* L'erogazione del gas metano è iniziata nel 2004.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città, anni vari.

Dalla tabella 1.25 emerge che il comune di Cosenza ricopre il secondo posto in termini di densità di verde urbano con il 2,2% sulla superficie comunale, dopo il comune di Catanzaro con il 4,5% nell'ultimo anno di osservazione.

Tabella 1.25 La densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia (valori percentuali sulla superficie comunale)

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Catanzaro	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5
Cosenza	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2
Crotone	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Reggio Calabria	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Vibo Valentia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,8	0,8	0,9
Italia*	9,0	9,0	9,1	9,1	9,1	9,1	9,2	9,2	9,3	9,3	9,3

* Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia ad esclusione di Trani.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città, anni vari.

La raccolta dei rifiuti sta assumendo particolare rilievo per lo sviluppo sostenibile di un territorio.

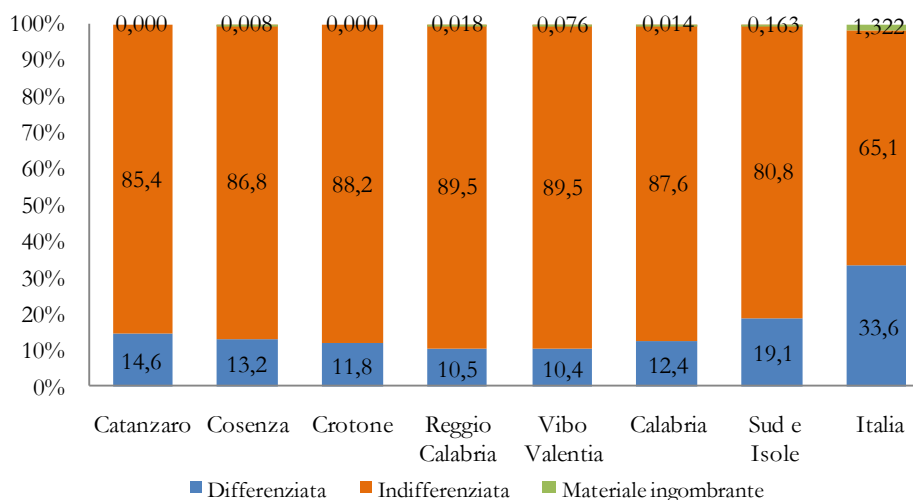
In Italia, nel corso dell'ultimo decennio, la gestione dei rifiuti ha registrato significativi mutamenti a seguito della riforma del settore introdotta dal Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Decreto Ronchi).

A livello europeo, il Parlamento europeo ha emanato la "Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti" che intende rafforzare le misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti e seguire l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali (non solo nella fase in cui diventano rifiuti).

Secondo gli ultimi dati disponibili, la provincia di Cosenza ricopre il secondo posto per la raccolta differenziata (43.855 tonnellate pro capite) dopo la provincia di Catanzaro (27.410 tonnellate pro capite) con valori rispettivamente pari al 13,2% e al 14,6% nel 2009 (v. figura 1.15 e tavola A.7).

Specificamente, nell'ambito della raccolta differenziata, secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2009, si osserva un elevato smaltimento di altri ingombranti a recupero (12.135 tonnellate), della carta (10.457 tonnellate) e della frazione umida (6.866 tonnellate) (v. tabella 1.26).

Figura 1.15 La composizione dei rifiuti urbani per tipologia nel 2009 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati ISPRA, 2009.

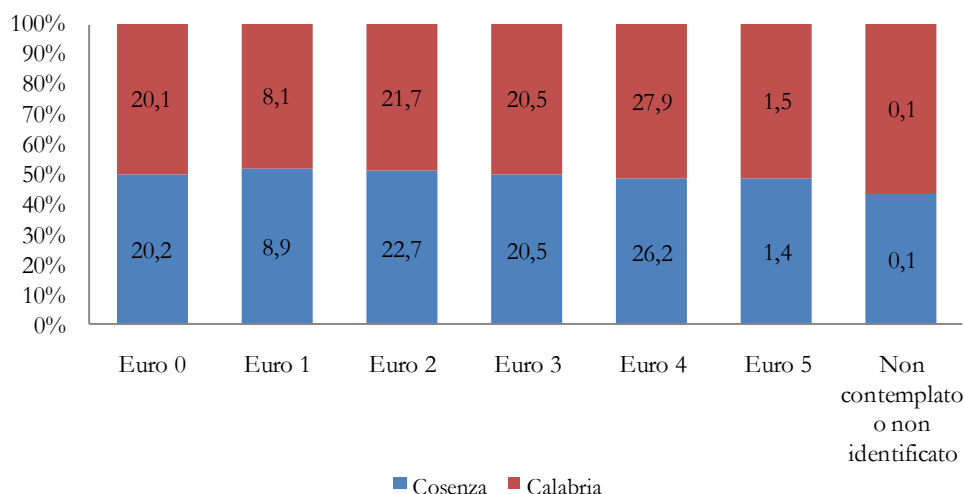
Tabella 1.26 La raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in provincia di Cosenza e in Calabria nel 2009 (valori in tonnellate)

	Cosenza	Calabria
Raccolta differenziata	43.855	116.958
Frazione umida	6.866	11.343
Verde	2.310	7.620
Vetro	5.919	15.276
Plastica	1.408	5.019
Legno	1.305	2.402
Carta	10.457	37.095
Metalli	2.797	5.561
Tessili	290	738
RAEE	261	2.067
Altri ingombranti a recupero	12.135	29.652
Raccolta selettiva	21	34
Altro	87	152

Fonte: ISPRA, 2009.

Lo studio dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile non può prescindere dall'osservazione di ulteriori dati relativi alle autovetture circolanti e alle imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green.

Per quanto riguarda il parco delle autovetture circolanti (di fonte ACI), suddiviso per tipologia di omologazione al 31-12-2010, si premette che i dati sono calcolati in base alle risultanze sullo stato giuridico dei veicoli, tratte dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA). In particolare, emerge che le autovetture Euro 0 sono circa il 20% nel 2010 mentre quelle Euro 5 sono circa l'1,4% nella provincia di Cosenza, in linea con i dati regionali (v. figura 1.16).

Figura 1.16 La composizione percentuale del numero di autovetture circolanti distinte per tipologia di omologazione nel 2010

Fonte: nostra elaborazione su dati ACI, 2010.

Per quanto concerne le imprese che, nel periodo 2008-2011, hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green, per finalità degli investimenti, si osserva un numero pari a 2.900 unità con un'incidenza sul totale imprese pari al 21,5%, mentre le relative assunzioni programmate per il 2011 sono 2.850 con un'incidenza sul totale pari al 37,8% (v. tabella 1.27).

Tabella 1.27 Le imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green*, per finalità degli investimenti e relative assunzioni programmate nel 2011

Province e regioni	Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2011		Assunzioni programmate per il 2011 dalle imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2011	
	Valori assoluti	Incidenza % su totale imprese	Valori assoluti	Incidenza % su totale imprese
Catanzaro	1.710	24,0	1.250	36,7
Cosenza	2.900	21,5	2.850	37,8
Crotone	860	26,4	650	33,9
Reggio Calabria	2.250	23,3	1.490	34,5
Vibo Valentia	760	23,9	600	29,5
Calabria	8.470	23,1	6.830	35,6
Sud e Isole	105.320	24,1	84.670	37,7
Italia	367.430	23,9	344.000	40,7

*Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2010 o hanno programmato di investire nel 2011 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

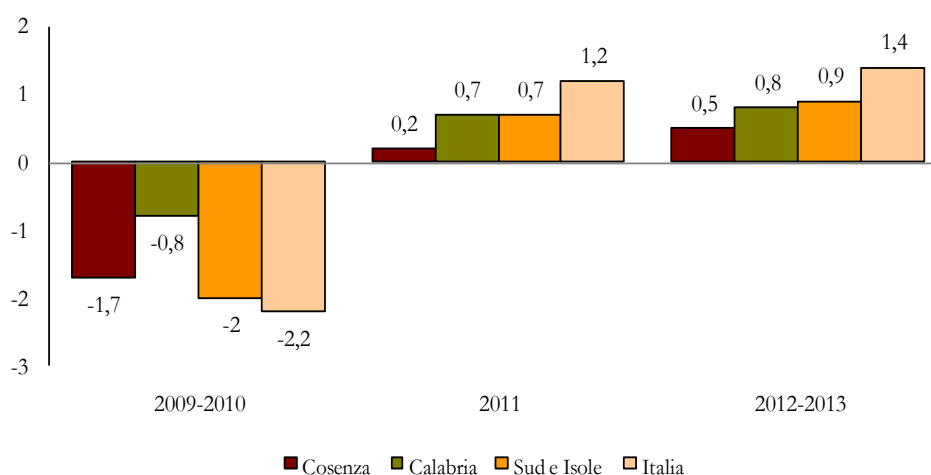
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011.

1.5 Lo scenario di previsione al 2013

La timida ripresa economica della provincia di Cosenza dovrebbe proseguire nel corso dei prossimi anni. I dati previsionali al 2013, infatti, mostrano valori incoraggianti. In particolare, si riportano alcuni dei principali indicatori economici relativi al valore aggiunto, all'occupazione, al commercio con l'estero (import-export) e alla spesa per consumi delle famiglie.

Relativamente al valore aggiunto, si prevede un trend positivo nella provincia di Cosenza, in linea con il futuro andamento a livello regionale, di area geografica e nazionale; infatti, si stima un tasso di crescita pari allo 0,2% nel 2011 e allo 0,5% nel 2012-2013 rispetto alla riduzione registrata nel biennio 2009-2010 pari al -1,7% (v. figura 1.17).

Figura 1.17 Il tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto nel periodo di previsione (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Prometeia, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, 2010-2013*.

Ciò è confermato anche dall'osservazione delle previsioni sul valore aggiunto pro capite a fine periodo distinto per abitante e per occupato (v. tabella 1.28).

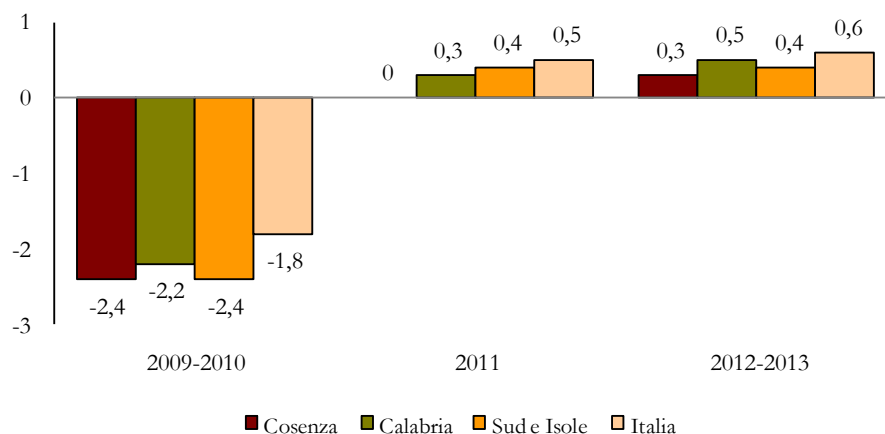
Tabella 1.28 Il valore aggiunto pro capite nel periodo di previsione (valori in milioni di euro)

	2009-2010	2011	2012-2013
Valore aggiunto per abitante			
Cosenza	11,8	11,8	12,0
Calabria	11,7	11,8	12,0
Sud e Isole	12,1	12,1	12,4
Italia	18,0	18,2	18,6
Valore aggiunto per occupato			
Cosenza	37,6	37,6	37,7
Calabria	38,2	38,4	38,5
Sud e Isole	39,4	39,5	39,9
Italia	45,4	45,6	46,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Prometeia, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, 2010-2013*.

Per quanto riguarda l'occupazione, si prevede la persistenza di una situazione di stallo per il prossimo futuro nella provincia cosentina rispetto alla tendenza a livello regionale; invero, il tasso di crescita provinciale dovrebbe essere nullo nel 2011 (0,3% in Calabria) e pari allo 0,3% nel biennio 2012-2013 (0,5% in Calabria) (v. figura 1.18).

Figura 1.18 Il tasso di crescita medio annuo dell'occupazione nel periodo di previsione (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Prometeia, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, 2010-2013*.

Il tasso di occupazione nella provincia di Cosenza dovrebbe permanere al 28,9% nel periodo 2012-2013. Il tasso di disoccupazione, invece, dovrebbe ridursi passando da valori pari al 12,5% nel biennio 2009-2010 a valori pari all'11,3% nel periodo di previsione. Anche il tasso di attività (15-64 anni) dovrebbe risalire nel biennio 2012-2013 anche se verso valori inferiori -se pur di poco- a quelli registrati negli anni precedenti (32,6% nel 2012-2013) (v. tabella 1.29).

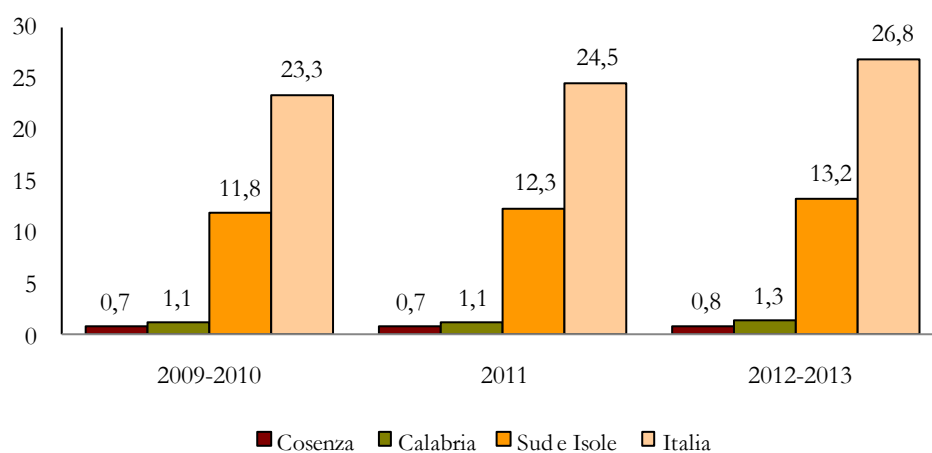
Tabella 1.29 Il tasso di occupazione nel periodo di previsione (valori percentuali)

	2009-2010	2011	2012-2013
Tasso di occupazione			
Cosenza	28,6	28,6	28,9
Calabria	28,6	28,7	29,0
Sud e Isole	29,8	29,9	30,2
Italia	38,1	38,1	38,4
Tasso di disoccupazione			
Cosenza	12,5	11,7	11,3
Calabria	11,9	11,9	11,8
Sud e Isole	13,4	13,5	13,4
Italia	8,4	8,4	8,2
Tasso di attività (15-64 anni)			
Cosenza	32,7	32,4	32,6
Calabria	32,5	32,5	32,9
Sud e Isole	34,4	34,6	34,9
Italia	41,6	41,6	41,8

Fonte: Unioncamere-Prometeia, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, 2010-2013*.

Con riferimento ai dati sul commercio con l'estero nella provincia di Cosenza, dopo le variazioni positive registrate nel 2010 sia per le esportazioni (+10,2%) sia per le importazioni (+48,8%) si attende una crescita a livelli meno sostenuti. Invero, l'incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto dovrebbe rimanere stabile a un valore pari allo 0,7% nel corso del 2011, in linea con il biennio precedente, mentre dovrebbe salire allo 0,8% nel biennio 2012-2013, a differenza del contesto regionale, di area geografica e nazionale dove, invece, si attende un incremento più significativo (v. figura 1.19).

Figura 1.19 Esportazioni/Valore aggiunto nel periodo di previsione (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, 2010-2013.

Sezione seconda

La demografia delle imprese

Introduzione

La seconda sezione intende illustrare l'andamento demografico delle imprese della provincia di Cosenza nel periodo 2001-2011, al fine di valutare la vivacità imprenditoriale provinciale attraverso anche un confronto con quella regionale.

I dati relativi alla numerosità delle imprese, forniti da Infocamere, mostrano un trend positivo, nonostante la contrazione del ciclo economico nazionale abbia coinvolto anche il sistema economico locale.

In particolare, le principali variabili strutturali, distinte per settori economici e per gruppi di natura giuridica, evidenziano ancora come la struttura produttiva della provincia di Cosenza sia contrassegnata da un rilevante ruolo dei settori tradizionali (specificità settoriale) e da una rilevante presenza di microimprese (specificità strutturale).

Innanzitutto, si osserva che le imprese registrate sono aumentate passando da 60.914 unità nel 2001 a 66.451 unità nel 2011, con un massimo di 66.988 imprese registrate nel 2004. In tutto il decennio i settori più rappresentativi rimangono -in ordine decrescente- quelli del commercio, dell'agricoltura, delle costruzioni, delle attività manifatturiere e del turismo.

Con riferimento al biennio 2010-2011, si evince una lieve crescita della numerosità imprenditoriale pari allo 0,5% rispetto all'anno precedente (1,3% nel biennio 2009-2010); in particolare, si nota un forte incremento del numero di imprese del commercio che sono cresciute di 103 unità, seguite da quelle relative alle attività dei servizi alloggio e ristorazione che sono aumentate di 89 unità.

Da un confronto dei dati sulle imprese registrate nelle singole province calabresi nel periodo 2001-2011, emerge che la provincia di Cosenza presenta la maggiore numerosità con un'incidenza percentuale rispetto al totale regionale pari al 36,7% nel 2011.

Nel periodo 2001-2011 il numero di imprese iscritte si è mantenuto costante nella provincia cosentina con un minimo di 4.108 unità nel 2010 e un massimo di 5.408 imprese nel 2004. Il numero di imprese cessate, invece, è oscillato da un minimo di 2.676 unità nel 2005 a un massimo di 5.016 imprese nel 2006.

Nel 2011, risultano iscritte 4.183 nuove imprese a fronte di 3.862 cessazioni con un saldo tra iscritte e cessate positivo e pari a 321 unità (833 unità nel 2010). I settori con i maggiori saldi negativi sono stati nel 2011 quelli del commercio (-302), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-268), delle costruzioni (-145) e delle attività manifatturiere (-123).

I dati relativi alla nati-mortalità imprenditoriale della provincia cosentina rilevano una situazione stazionaria del sistema produttivo provinciale nel 2011, con un tasso di natalità pari al 6,3% (6,2% nel 2010), superiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello di mortalità che è pari al 5,8% (5,0% nel 2010).

Con riferimento alle forme giuridiche, continuano a prevalere nella provincia cosentina, come in Calabria e nel resto d'Italia, le ditte individuali, rappresentando la forma più semplice di impresa.

Tuttavia, nel periodo 2001-2011, mentre le imprese individuali sono diminuite del -1,1%, le società di persone sono moderatamente incrementate con una crescita pari all'1,5% e le società di capitale sono quasi raddoppiate, sempre nell'ultimo decennio, passando da 5.765 unità nel 2001 a 10.887 unità nel 2011, e rappresentano il 16,4% del totale imprese registrate nel 2011, un dato superiore alla media regionale che è pari al 14,4% nell'ultimo anno di riferimento.

Inoltre, l'osservazione dei dati sulla distribuzione delle imprese nei singoli comuni della provincia di Cosenza, estrapolati dalla banca dati Ulisse, mostra la maggiore numerosità di imprese attive nell'area dell'Alto Ionio contro la minore numerosità nell'area del Savuto.

Al fine di valutare lo status imprenditoriale provinciale sono presentati i dati relativi all'imprenditoria artigianale, femminile, straniera e giovanile.

L'imprenditoria artigianale cosentina è caratterizzata da un andamento piuttosto costante nel decennio 2001-2011, nonostante si osservi una diminuzione delle imprese artigiane registrate dal 2005, passando da 15.061 unità nel 2005 a 13.380 unità nel 2011. Tuttavia, nel 2011, le imprese artigiane registrate hanno manifestato una riduzione del -1,5% rispetto all'anno precedente, un valore maggiore della media regionale che è stata pari al -0,8%. Tale riduzione si è manifestata in maniera più incisiva nel settore delle costruzioni, seguito da quello delle attività manifatturiere.

L'imprenditoria femminile consta di 16.646 imprese registrate nel 2011 (16.573 nel 2010), mostrando una crescita pari a circa lo 0,4% rispetto all'anno precedente.

L'imprenditoria straniera è composta da 4.533 imprese registrate nel 2011, con 4.858 persone straniere con cariche in impresa, di nazionalità prevalentemente extracomunitaria (soprattutto provenienti dall'Africa settentrionale)

L'imprenditoria giovanile conta 10.268 imprese registrate nel 2011, con una rilevante presenza di imprese appartenenti al settore del commercio che rappresentano il 32,3% del totale provinciale, seguite da quelle delle costruzioni (12,1%) e dell'agricoltura (12,0%).

Lo studio prosegue con l'osservazione dei dati relativi all'attività di import-export del tessuto economico provinciale.

Specificamente, il flusso di merci esportate dalla provincia cosentina è diminuito del 6,9% dal 2010 al 2011 a differenza della crescita del 10,4% registrata nel biennio precedente. La variazione negativa del 2011 risulta non in linea con la crescita registrata a livello regionale (+3,0%) e nazionale (11,4%). Anche sul versante delle importazioni provinciali si osserva un decremento che è pari al -12,7% dal 2010 al 2011, (+48,8% nel 2010), una tendenza in linea con quella regionale (-12,2%) ma non con quella nazionale (+9,0%).

2.1 La numerosità delle imprese

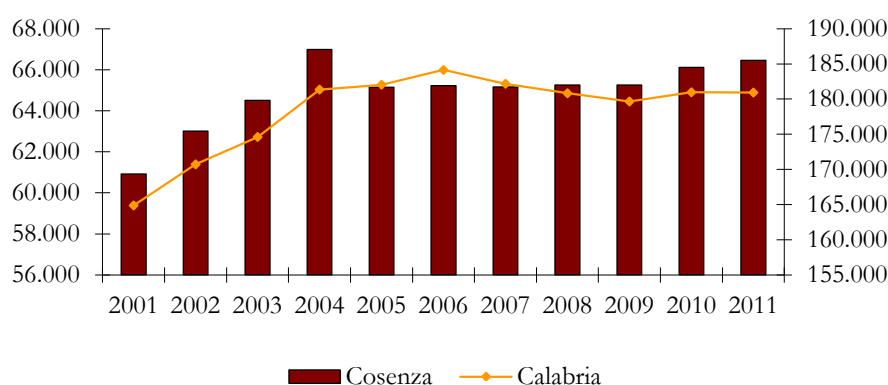
2.1.1 La distribuzione per settore economico

L'analisi della demografia delle imprese nella provincia di Cosenza è realizzata attraverso l'illustrazione dei dati relativi al periodo 2001-2011. A tal fine, per maggiore completezza informativa, anche quest'anno si procede con rappresentazioni differenziate che adottano la classificazione Ateco 2007 per il periodo 2009-2011 e la classificazione Ateco 2002 per il periodo 2001-2008 i cui dati sono riportati nell'Appendice Statistica.

Infatti, si ricorda che durante il 2009 Infocamere ha completato la migrazione dalla classificazione Ateco 2002 delle attività economiche a quella Ateco 2007 che ha influito sulla distribuzione settoriale, in quanto alcuni rami di attività sono stati rinumerati e sono stati spostati e/o riaggregati in maniera diversa rispetto al sistema precedente.

La struttura imprenditoriale della provincia di Cosenza, con riferimento ai dati demografici relativi al periodo 2001-2011, è contraddistinta da una dinamica crescente. Innanzitutto, si osserva che le imprese registrate sono aumentate passando da 60.914 unità nel 2001 a 66.451 unità nel 2011, con un massimo di 66.988 nel 2004 (v. figura 2.1 e tavola B.1).

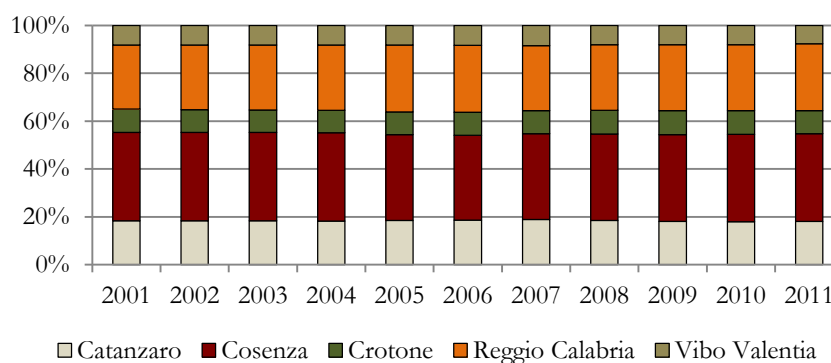
Figura 2.1 Le imprese registrate in provincia di Cosenza e in Calabria (valori assoluti)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Un confronto con i dati relativi alle imprese registrate nelle singole province calabresi nel periodo 2001-2011 mette in evidenza che la provincia di Cosenza presenta la maggiore numerosità in tutto il decennio seguita dalla provincia di Reggio Calabria (v. figura 2.2).

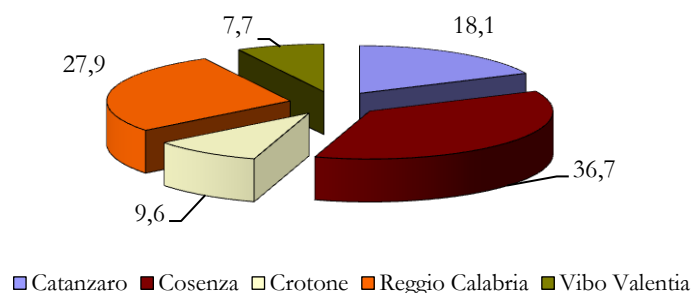
Figura 2.2 La composizione percentuale delle imprese registrate nelle province calabresi



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, la provincia di Cosenza conta il numero maggiore di imprese registrate rispetto alle altre province calabresi con una composizione percentuale pari al 36,7%; seguono la provincia di Reggio Calabria (27,9%) e quella di Catanzaro (18,1%), mentre le province di Crotone e Vibo Valentia presentano una minore percentuale pari rispettivamente al 9,6% e 7,7% (v. figura 2.3).

Figura 2.3 Le imprese registrate nelle province calabresi nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

I settori più rappresentativi dell'economia cosentina rimangono -in ordine decrescente- quelli del commercio, dell'agricoltura, delle costruzioni, delle attività manifatturiere e del turismo.

Nel triennio 2009-2011, si osserva che l'incremento della numerosità imprenditoriale è stata minore nel periodo 2010-2011 e pari allo 0,5% rispetto a quella verificatasi nel biennio precedente 2009-2010 e pari all'1,3%; in particolare le imprese registrate sono complessivamente passate da 65.254 unità nel 2009 a 66.451 unità nel 2011. Nell'ultimo anno di osservazione, la crescita ha riguardato le imprese del commercio che sono aumentate di 103 unità, seguite da quelle relative alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione che sono cresciute di 89 unità (v. tabella 2.1).

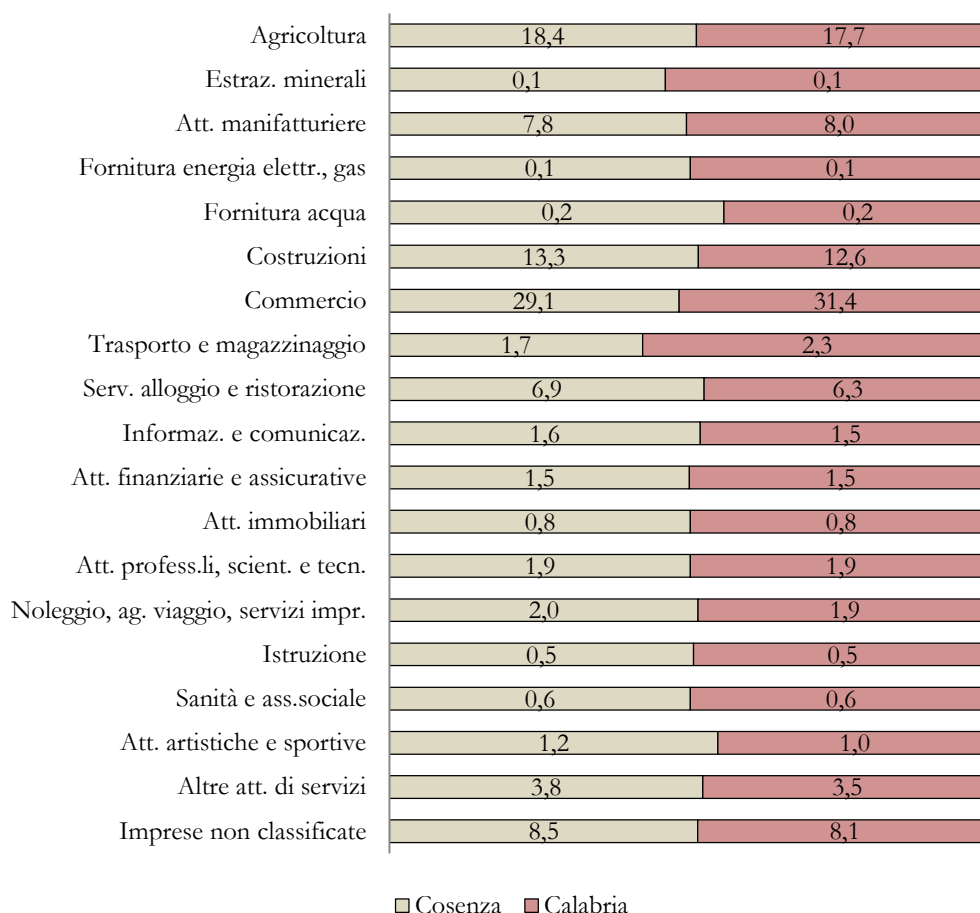
Tabella 2.1 Le imprese registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.367	12.416	12.220
Estrazione di minerali da cave e miniere	81	74	72
Attività manifatturiere	5.220	5.222	5.200
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	26	37	51
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	137	134	136
Costruzioni	8.695	8.747	8.813
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	19.066	19.238	19.341
Trasporto e magazzinaggio	1.091	1.106	1.122
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.347	4.524	4.613
Servizi di informazione e comunicazione	1.023	1.055	1.068
Attività finanziarie e assicurative	969	987	1.003
Attività immobiliari	464	482	531
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.096	1.167	1.231
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	1.204	1.278	1.310
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0
Istruzione	314	336	358
Sanità e assistenza sociale	336	360	378
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	677	720	773
Altre attività di servizi	2.495	2.541	2.555
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	1	1	1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	5.645	5.690	5.675
Totale	65.254	66.115	66.451

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

I dati relativi alla composizione percentuale delle imprese registrate per singoli settori economici nel 2011 mostrano come le imprese cosentine presentino un andamento in linea con i dati regionali (v. tavola B.2) a eccezione del comparto del commercio, che registra il 29,1%, circa due punti percentuali in meno rispetto al dato registrato complessivamente in Calabria (31,4%), e del settore dell'agricoltura che registra il 18,4% contro il 17,7% regionale (v. figura 2.4).

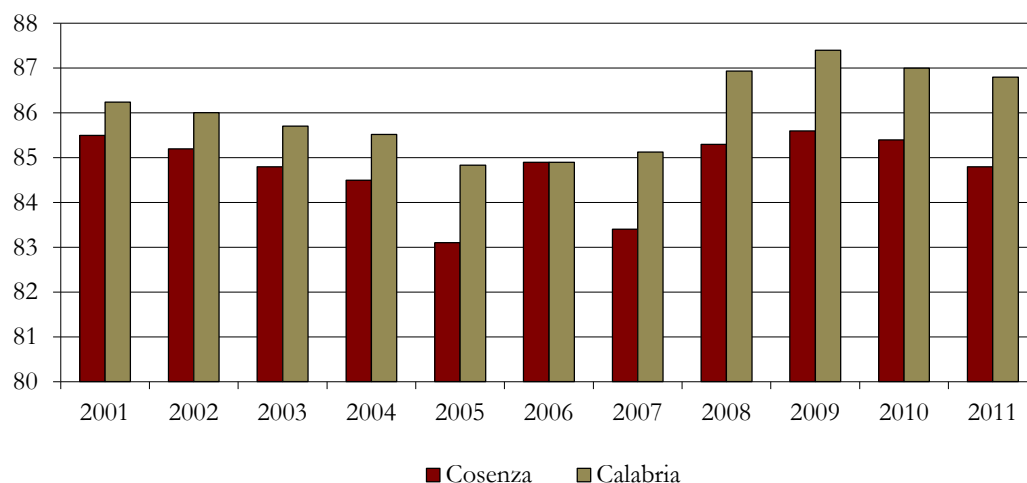
Figura 2.4 La composizione percentuale delle imprese registrate per settori economici in provincia di Cosenza e in Calabria nel 2011



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

L'analisi della vivacità imprenditoriale provinciale non può prescindere dalla raccolta dei dati sulle aziende attive, che complessivamente sono aumentate nel corso dell'ultimo decennio passando da 52.079 unità nel 2001 a 56.364 unità nel 2011 (v. tavole B.3 e B.4), e dalla determinazione del rapporto tra il numero di imprese attive e il numero di imprese registrate a livello provinciale e regionale sempre nel periodo 2001-2011 (v. figura 2.5).

In particolare, emerge un andamento altalenante, invero, tale rapporto passa da un valore minimo pari all'83,1% nel 2005 a un massimo pari all'85,6% nel 2009 nella provincia (v. tavola B.5), e da un valore minimo pari all'84,8% nel 2005 a un massimo pari all'87,4% nel 2009 nella regione (v. tavola B.6).

Figura 2.5 Le imprese attive in rapporto a quelle registrate in provincia di Cosenza e in Calabria (valori percentuali)

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, nella provincia cosentina, il totale delle imprese attive su quelle registrate è pari all'84,8% (85,4% nel 2010) rispetto all'86,8% della regione (87% nel 2010). La maggiore attività è rivestita dai settori delle altre attività di servizi (98,2%), dell'agricoltura (97,6%), delle attività finanziarie e assicurative (95,1%) (v. tabella 2.2).

Tabella 2.2 Le imprese attive in rapporto a quelle registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori percentuali)

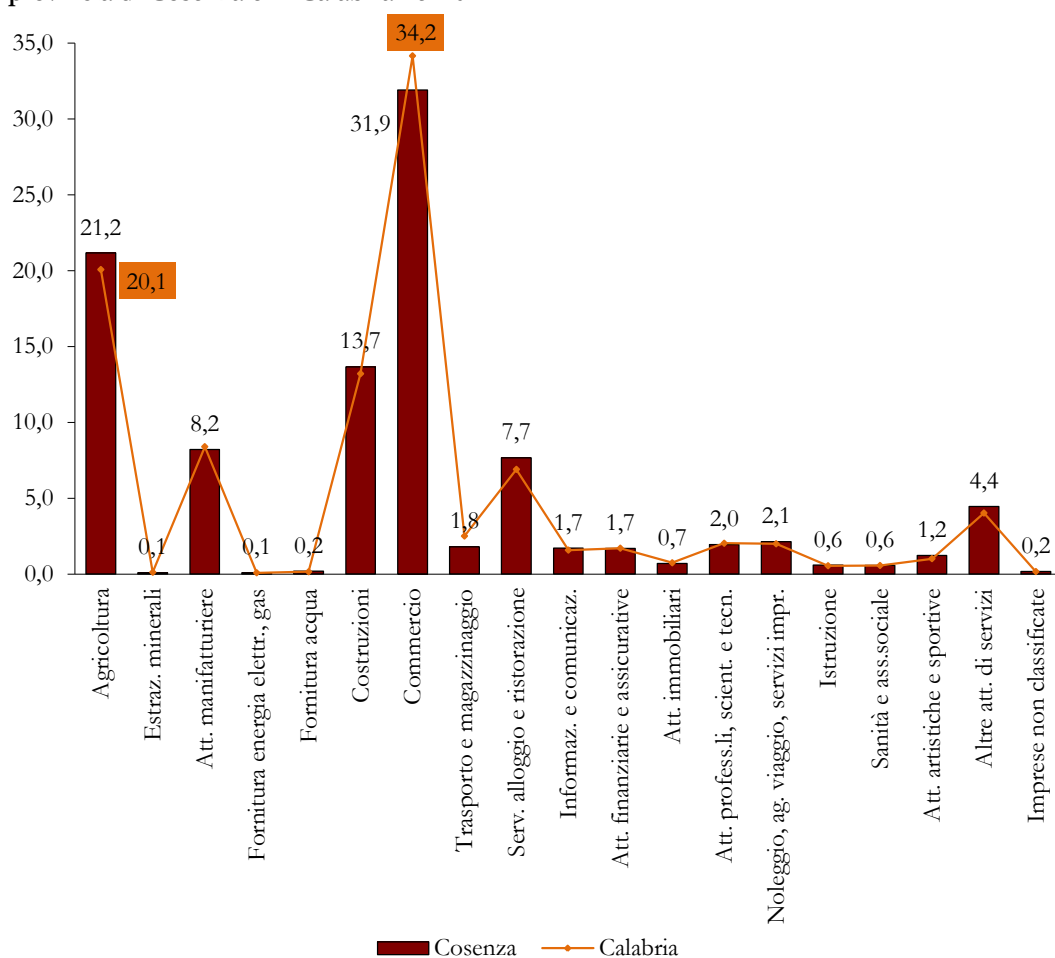
Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	98,2	98,1	97,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	76,5	78,4	73,6
Attività manifatturiere	89,8	89,5	88,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	88,5	91,9	92,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	85,4	85,1	81,6
Costruzioni	88,0	88,2	87,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	93,2	93,2	93,0
Trasporto e magazzinaggio	91,9	91,9	90,9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	94,1	94,2	93,7
Servizi di informazione e comunicazione	90,3	90,2	90,1
Attività finanziarie e assicurative	95,7	96,2	95,1
Attività immobiliari	71,3	73,7	75,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	90,0	89,7	89,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	93,7	93,7	91,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	-	-	-
Istruzione	95,2	94,6	94,4
Sanità e assistenza sociale	86,3	86,4	85,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	89,4	90,1	89,4
Altre attività di servizi	98,2	98,4	98,2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-
Imprese non classificate	6,7	3,0	1,7
Totale	85,6	85,4	84,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La composizione percentuale sul totale delle imprese attive mostra che, nel 2011, in linea con il 2010, il tessuto imprenditoriale cosentino è costituito prevalentemente da aziende attive appartenenti al settore del commercio con il 31,9%, seguito dal settore dell'agricoltura con il 21,2%, dal settore delle costruzioni con il 13,7% e dalle attività manifatturiere con l'8,2% (figura 2.6).

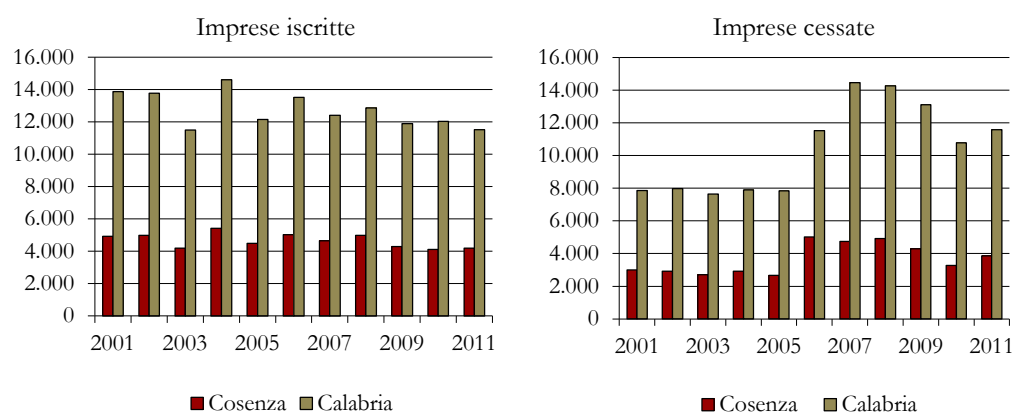
I dati provinciali si discostano lievemente da quelli regionali soprattutto con riferimento al settore dell'agricoltura, con oltre un punto percentuale in più rispetto al dato regionale (20,1%), e al settore del commercio, con oltre due punti percentuali in meno rispetto al valore regionale (34,2%).

Figura 2.6 La composizione percentuale delle aziende attive per settori economici in provincia di Cosenza e in Calabria nel 2011



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

Nel periodo 2001-2011 il numero di imprese iscritte si è mantenuto costante nella provincia di Cosenza con un minimo di 4.108 unità nel 2010 e un massimo di 5.408 imprese nel 2004, mentre in Calabria il trend è stato più altalenante con un minimo di 11.493 unità nel 2003 e un massimo di 14.614 imprese nel 2004. Il numero di imprese cessate, invece, è oscillato da un minimo di 2.676 unità nel 2005 a un massimo di 5.016 imprese nel 2006, mentre in Calabria è variato da un minimo di 7.643 unità nel 2003 a un massimo di 14.456 unità nel 2007 (v. figura 2.7 e tavole B.7, B.8 e B.9).

Figura 2.7 Le imprese iscritte e cessate in provincia di Cosenza e in Calabria

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, nella provincia di Cosenza risultano iscritte 4.183 nuove imprese (4.108 nel 2010) a fronte di 3.862 cessazioni (3.275 nel 2010), con un saldo tra iscritte e cessate positivo e pari a 321 unità (833 nel 2010), a differenza del 2009 in cui si è registrato un saldo negativo e pari a -13 unità (v. tabella 2.3).

Tabella 2.3 Le imprese iscritte e cessate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori assoluti)

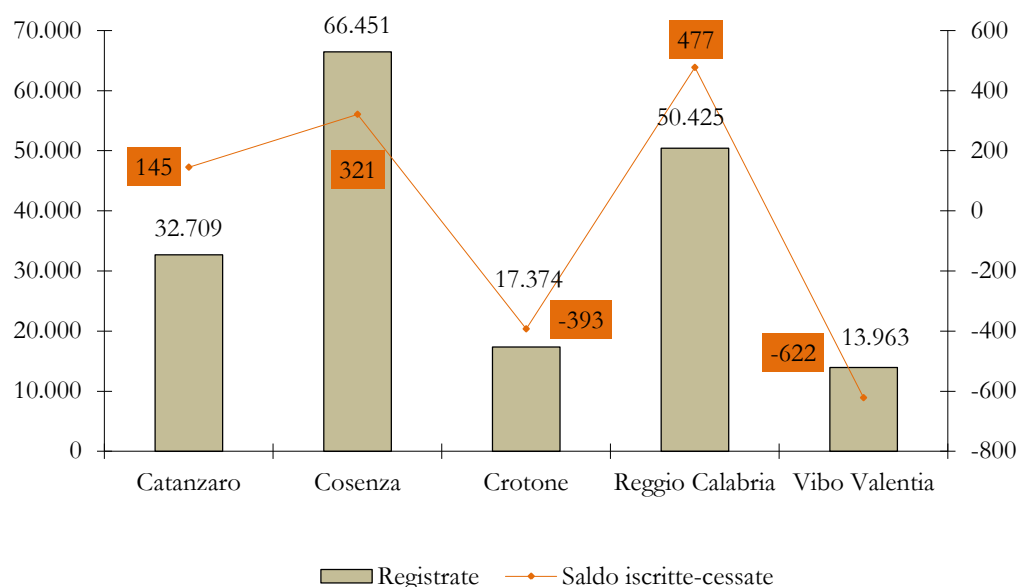
Settori	Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	674	445	445	620	486	713
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	6	9	5
Attività manifatturiere	147	123	145	347	226	268
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	1	3	6	1	0	2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	0	0	0	7	4	2
Costruzioni	359	322	327	612	467	472
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	1.020	935	966	1.395	1.088	1.268
Trasporto e magazzinaggio	37	34	28	73	60	56
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	295	257	242	318	255	359
Servizi di informazione e comunicazione	56	66	47	85	68	71
Attività finanziarie e assicurative	86	71	66	71	64	61
Attività immobiliari	17	16	19	32	20	19
Attività professionali, scientifiche e tecniche	50	70	66	58	56	72
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	82	84	68	99	66	93
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0	0	0	0
Istruzione	20	23	13	14	12	10
Sanità e assistenza sociale	6	3	4	14	11	11
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	73	58	52	48	52	54
Altre attività di servizi	118	109	100	115	106	114
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	1.244	1.489	1.588	383	225	212
Totale	4.285	4.108	4.183	4.298	3.275	3.862

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, gli unici settori con saldi positivi sono, oltre a quello delle imprese non classificate, quelli delle attività finanziarie e assicurative (+5), della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+4) e dell'istruzione (+3), mentre i settori con i maggiori saldi tra imprese iscritte e cessate negativi sono quelli del commercio (-302), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-268), delle costruzioni (-145) e delle attività manifatturiere (-123).

Inoltre, da un confronto dei dati registrati nelle singole province calabresi è possibile evidenziare come il saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese della provincia di Cosenza sia diminuito nell'ultimo anno passando da un valore pari a 833 nel 2010 a un valore pari a 321 nel 2011, collocandola al secondo posto dopo la provincia di Reggio Calabria che ha un saldo pari a 477 unità nel 2011 (v. figura 2.8).

Figura 2.8 Le imprese registrate e il saldo iscritte-cessate per provincia nel 2011 (valori assoluti)



Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2011.

Nel complesso, nel periodo 2001-2011, la vitalità imprenditoriale della provincia cosentina non si discosta molto da quella regionale.

Infatti, si assiste a una fase più positiva dal 2001 al 2005 con elevati tassi di natalità (in media pari all'8%) e bassi tassi di cessazione (in media pari al 4%) sia in Calabria che a Cosenza, mentre si osserva una situazione più complessa nel periodo 2005-2010 durante il quale il tasso di natalità e quello di cessazione hanno registrato tendenze inverse sia a livello regionale che provinciale.

Specificamente, dal 2001 al 2011, il tasso di natalità è passato dall'8,1% al 6,3% nella provincia di Cosenza e dall'8,4% al 6,4% in Calabria.

Il tasso di mortalità, invece, è oscillato, nello stesso periodo, dal 4,9% al 5,8% con un picco pari al 7,7% nel 2006 a livello provinciale, mentre è passato dal 4,8% al 6,4% con un picco pari al 7,9% nel biennio 2007-2008 a livello regionale.

Il tasso di crescita risulta più elevato nella provincia di Cosenza con un valore pari allo 0,5% nel 2011 che nella regione calabrese in cui si osserva un tasso di crescita negativo pari a -0,04% (v. tabella 2.4).

Nel 2011, i dati relativi alla nati-mortalità imprenditoriale della provincia cosentina rilevano comunque uno sviluppo lievemente positivo del sistema produttivo provinciale, con un tasso di natalità pari al 6,3%, superiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello di mortalità (5,8%)

Tabella 2.4 La nati-mortalità imprenditoriale in provincia di Cosenza e in Calabria (valori assoluti e percentuali)

		Saldo iscritte- cessate	Tasso di natalità* (iscrizione)	Tasso di mortalità** (cessazione)	Tasso di crescita***
Cosenza	2011	321	6,3	5,8	0,5
	2010	833	6,2	5,0	1,3
	2009	-13	6,6	6,6	0,0
	2008	53	7,6	7,5	0,1
	2007	-92	7,1	7,3	-0,1
	2006	0	7,7	7,7	0,0
	2005	1.809	6,9	4,1	2,8
	2004	2.479	8,1	4,4	3,7
	2003	1.488	6,5	4,2	2,3
	2002	2.074	7,9	4,6	3,3
	2001	1.921	8,1	4,9	3,2
Calabria	2011	-72	6,4	6,4	-0,04
	2010	1.267	6,7	6,0	0,7
	2009	-1.211	6,6	7,3	-0,7
	2008	-1.399	7,1	7,9	-0,8
	2007	-2.043	6,8	7,9	-1,1
	2006	2006	7,3	6,3	1,1
	2005	4.307	6,7	4,3	2,4
	2004	6.714	8,1	4,4	3,7
	2003	3.850	6,6	4,4	2,2
	2002	5.798	8,1	4,7	3,4
	2001	6.017	8,4	4,8	3,7

*Il tasso di iscrizione esprime il rapporto tra le imprese iscritte nel periodo di riferimento e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento.

** Il tasso di cessazione esprime il rapporto tra le imprese cessate nel periodo di riferimento e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento.

*** Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra le imprese iscritte e cessate e il numero delle imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento.

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dall'osservazione dei distinti settori economici si evince che, nel 2011, il maggiore tasso di iscrizione è registrato dalle attività attinenti al settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (11,8%), al settore delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (6,7%) e alle attività finanziarie e assicurative (6,6%); mentre il maggiore tasso di cessazione è rilevato dal settore dei servizi di alloggio e ristorazione (7,8%), da quello del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,1%) e da quello delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (7%) (v. tabella 2.5).

Il tasso di crescita provinciale complessivo è pari allo 0,5% nel 2011. Tale dato sottolinea il lento dinamismo imprenditoriale che ha caratterizzato il territorio cosentino nel 2011. Solo il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, oltre al settore delle imprese non classificate (con il 24,2%), è stato caratterizzato da un tasso positivo con un valore pari al 7,8%.

Tutti gli altri settori produttivi registrano, invece, tassi di crescita negativi o prossimi allo zero.

Tabella 2.5 La nati-mortalità imprenditoriale per settori economici in provincia di Cosenza nel 2011 (valori assoluti e percentuali)

Settori	Saldo iscritte-cessate	Iscritte %	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-268	10,6	3,6	5,8	-2,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	-4	0,0	1,4	6,9	-5,6
Attività manifatturiere	-123	3,5	2,8	5,2	-2,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	4	0,1	11,8	3,9	7,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	-2	0,0	0,0	1,5	-1,5
Costruzioni	-145	7,8	3,7	5,4	-1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	-302	23,1	5,0	6,6	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	-28	0,7	2,5	5,0	-2,5
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	-117	5,8	5,2	7,8	-2,5
Servizi di informazione e comunicazione	-24	1,1	4,4	6,6	-2,2
Attività finanziarie e assicurative	5	1,6	6,6	6,1	0,5
Attività immobiliari	0	0,5	3,6	3,6	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-6	1,6	5,4	5,8	-0,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	-25	1,6	5,2	7,1	-1,9
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0,0	-	-	-
Istruzione	3	0,3	3,6	2,8	0,8
Sanità e assistenza sociale	-7	0,1	1,1	2,9	-1,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	-2	1,2	6,7	7,0	-0,3
Altre attività di servizi	-14	2,4	3,9	4,5	-0,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	-	-
Imprese non classificate	1.376	38,0	28,0	3,7	24,2
Totale	321	100,0	6,3	5,8	0,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

Infine, è interessante evidenziare la distribuzione delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata nelle singole province calabresi.

In particolare, la provincia di Cosenza presenta il numero maggiore di casi fino al 2010 con 631 imprese entrate in liquidazione e un'incidenza sul totale regionale pari al 43,0% nel 2010, mentre nel 2011 registra 390 imprese e un'incidenza sul totale regionale pari al 16,1% (v. tabella 2.6).

Inoltre, osservando la distribuzione delle imprese entrate in procedura concorsuale per anno di apertura della procedura (2008, 2009, 2010 e 2011), si evince che la provincia di Cosenza si posiziona nel 2011 al secondo posto dopo Reggio Calabria registrando un numero di casi pari a 107 (95 nel 2010), con un'incidenza sul totale regionale pari al 19,6% (23,8% nel 2010) (v. tabella 2.7).

Tabella 2.6 La distribuzione delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione per area geografica (valori assoluti)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	224	201	203	233	255	248	325	317	304	280	999
Cosenza	451	446	483	531	467	466	697	708	610	631	390
Crotone	68	88	94	127	107	97	144	124	139	116	316
Reggio Calabria	231	237	259	328	280	333	419	362	411	320	576
Vibo Valentia	90	88	97	109	108	92	95	128	87	121	135
Calabria	1.064	1.060	1.136	1.328	1.217	1.236	1.680	1.639	1.551	1.468	2.416
Sud e Isole	17.158	16.606	16.924	19.334	19.246	14.971	24.499	24.205	23.375	23.086	27.116
Italia	71.130	69.032	72.497	78.493	78.964	60.285	96.162	95.604	89.964	87.226	96.902

Fonte: Infocamere, anni vari.

Tabella 2.7 La distribuzione delle imprese entrate in procedura concorsuale per anno di apertura della procedura per area geografica (valori assoluti)

	Totale imprese			
	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	57	62	65	64
Cosenza	92	94	95	107
Crotone	10	25	17	39
Reggio Calabria	86	111	183	289
Vibo Valentia	22	32	40	48
Calabria	267	324	400	547
Sud e Isole	2.600	2.979	3.362	3.899
Italia	9.062	11.477	13.387	14.299

Fonte: Infocamere, anni vari.

2.1.2 La distribuzione per forma giuridica

La forma giuridica prevalente nella provincia di Cosenza rimane, come in Calabria e nel resto d'Italia, quella delle ditte individuali, rappresentando la forma più semplice di impresa.

Ciò nonostante, è interessante evidenziare che, in termini di numerosità, nel periodo 2001-2011, le società di persone registrate sono cresciute dell'1,5% mentre le società di capitale registrate sono quasi raddoppiate, passando da 5.765 unità nel 2001 a 10.887 unità nel 2011 e rappresentando il 16,4% del totale imprese registrate nel 2011 (9,5% nel 2001). Tale tendenza è confermata anche a livello regionale, infatti, nel periodo 2001-2011, si assiste a una rilevante crescita delle società di capitale registrate (89,2%) (v. tabella 2.8).

La crescita del numero di imprese costituite sotto forma di società di capitale sottolinea il sempre maggiore interesse della provincia cosentina verso un miglioramento qualitativo del tessuto imprenditoriale locale.

Tabella 2.8 La distribuzione delle imprese per forma giuridica in provincia di Cosenza e in Calabria (valori assoluti)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Cosenza												
Società di capitale	Registrate	5.765	6.515	7.058	7.696	8.247	8.800	9.236	9.459	9.886	10.363	10.887
	Attive	2.765	3.190	3.453	3.758	4.067	4.502	4.814	5.376	5.758	6.140	6.532
	Iscritte	599	784	601	728	624	723	768	812	713	688	648
	Cessate	54	60	70	104	99	205	352	637	311	241	164
Società di persone	Registrate	9.027	9.228	9.421	9.801	10.310	10.283	9.861	9.285	8.971	9.100	9.159
	Attive	5.522	5.650	5.722	5.829	5.972	6.109	5.928	6.024	5.967	6.034	6.106
	Iscritte	407	445	395	614	710	817	743	482	451	475	422
	Cessate	187	226	192	215	175	816	1.149	1.023	743	326	329
Imprese individuali	Registrate	43.601	44.634	45.278	46.764	43.799	43.294	43.159	43.498	43.267	43.465	43.127
	Attive	42.742	43.757	44.408	45.875	42.910	42.410	42.276	42.782	42.588	42.639	42.155
	Iscritte	3.725	3.601	3.029	3.951	2.974	3.291	2.949	3.474	2.923	2.778	2.961
	Cessate	2.710	2.574	2.393	2.476	2.291	3.863	3.119	3.157	3.164	2.594	3.307
Altre forme	Registrate	2.521	2.625	2.745	2.727	2.795	2.846	2.912	3.012	3.130	3.187	3.278
	Attive	1.050	1.104	1.125	1.132	1.170	1.278	1.327	1.475	1.561	1.620	1.571
	Iscritte	192	159	167	115	177	185	183	207	198	167	152
	Cessate	51	55	49	134	111	132	115	105	80	114	62
Calabria												
Società di capitale	Registrate	13.816	15.517	16.811	18.255	19.558	20.852	22.037	22.908	23.765	25.074	26.138
	Attive	6.877	7.837	8.511	9.268	10.043	11.004	11.910	13.368	14.255	15.268	16.139
	Iscritte	1.496	1.863	1.472	1.652	1.510	1.680	1.862	1.920	1.810	1.863	1.583
	Cessate	162	237	213	257	289	478	754	1.133	1.038	623	613
Società di persone	Registrate	23.778	24.361	24.809	25.689	26.690	26.965	25.624	23.908	23.331	23.594	23.613
	Attive	14.197	14.517	14.729	15.001	15.345	15.737	15.378	15.642	15.596	15.815	15.978
	Iscritte	1.092	1.299	1.087	1.533	1.653	1.951	1.726	1.243	1.156	1.361	1.160
	Cessate	532	670	613	596	585	1.603	3.003	2.894	1.664	1.043	1.064
Imprese individuali	Registrate	120.911	124.226	126.113	130.457	128.657	129.060	127.189	126.503	125.133	124.735	123.901
	Attive	118.310	121.555	123.422	127.734	125.898	126.316	124.443	124.582	123.329	122.403	121.235
	Iscritte	10.813	10.198	8.530	11.112	8.588	9.483	8.482	9.263	8.536	8.446	8.396
	Cessate	7.032	6.904	6.673	6.796	6.753	9.161	10.420	9.982	9.931	8.877	9.246
Altre forme	Registrate	6.365	6.612	6.876	6.943	7.130	7.259	7.323	7.503	7.419	7.559	7.270
	Attive	2.803	2.915	2.991	3.085	3.144	3.264	3.344	3.599	3.743	3.887	3.643
	Iscritte	474	408	404	317	392	408	343	437	392	370	371
	Cessate	132	159	144	251	209	274	279	253	472	230	659

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La nati-mortalità delle imprese della provincia di Cosenza mostra che le imprese individuali riportano un tasso di natalità e un tasso di mortalità maggiore di quello delle altre tipologie giuridiche e pari rispettivamente al 6,9% e al 7,7% (v. tabella 2.9).

Tabella 2.9 Tassi di natalità, mortalità e crescita imprenditoriale per forma giuridica nella provincia di Cosenza (dati ogni 100 imprese)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Tasso di natalità	11,6	13,6	9,2	10,3	8,1	8,8	8,7	8,8	7,5	7,0	6,0
	Tasso di mortalità	1,0	1	1,1	1,5	1,3	2,5	4,0	6,9	3,3	2,4	1,5
	Tasso di sviluppo	10,5	12,6	8,2	8,8	6,8	6,3	4,7	1,9	4,2	4,5	4,4
Società di persone	Tasso di natalità	4,6	4,9	4,3	6,5	7,2	7,9	7,2	4,9	4,9	5,3	4,6
	Tasso di mortalità	2,1	2,5	2,1	2,3	1,8	7,9	11,2	10,4	8,0	3,6	3,6
	Tasso di sviluppo	2,5	2,4	2,2	4,2	5,5	0,0	-3,9	-5,5	-3,1	1,7	1,0
Imprese individuali	Tasso di natalità	8,8	8,3	6,8	8,7	6,4	7,5	6,8	8,0	6,7	6,4	6,9
	Tasso di mortalità	6,4	5,9	5,4	5,5	4,9	8,8	7,2	7,3	7,3	6,0	7,7
	Tasso di sviluppo	2,4	2,4	1,4	3,3	1,5	-1,3	-0,4	0,7	-0,6	0,4	-0,8
Altre forme	Tasso di natalità	8,1	6,3	6,4	4,2	6,5	6,6	6,4	7,1	6,6	5,3	4,6
	Tasso di mortalità	2,1	2,2	1,9	4,9	4,1	4,7	4,0	3,6	2,7	3,6	1,9
	Tasso di sviluppo	5,9	4,1	4,5	-0,7	2,4	1,9	2,4	3,5	3,9	1,7	2,7

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

2.1.3 La distribuzione nei comuni cosentini

Lo studio del sistema economico provinciale è approfondito attraverso l'illustrazione dei dati relativi alla distribuzione delle imprese nei singoli comuni della provincia di Cosenza.

I dati sono estrapolati dalla banca dati Ulisse, disponibile presso la Camera di Commercio di Cosenza, e sono aggiornati ad aprile 2012.

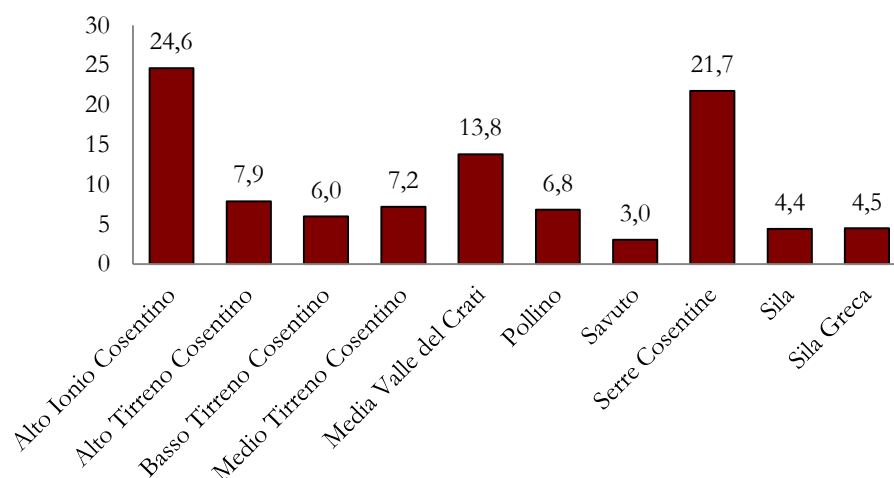
I dati riguardano il numero di imprese attive, inattive e sospese che complessivamente risultano pari a 61.566, di cui 55.825 sono attive mentre 5.741 sono inattive e sospese.

I comuni sono stati raggruppati nelle dieci aree PIT (Piano Integrato Territoriale) della provincia di Cosenza:

- Alto Ionio Cosentino (24 comuni);
- Alto Tirreno Cosentino (14 comuni);
- Basso Tirreno Cosentino (11 comuni);
- Medio Tirreno Cosentino (16 comuni);
- Media Valle del Crati (17 comuni);
- Pollino (13 comuni);
- Savuto (20 comuni);
- Serre Cosentine (16 comuni);
- Sila (11 comuni);
- Sila Greca (13 comuni).

Complessivamente il 24,6% delle imprese è localizzato nell'area dell'Alto Ionio Cosentino mentre solo il 3% si trova nell'area del Savuto (v. figura 2.9).

Figura 2.9 La composizione del numero totale di imprese attive, inattive e sospese nelle aree PIT sul totale provinciale (valori percentuali)

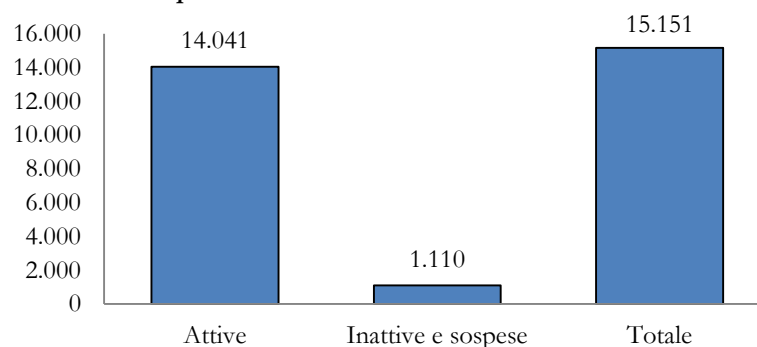


Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Nell'Alto Ionio Cosentino sono presenti complessivamente 15.151 imprese di cui 14.041 sono attive e 1.110 sono inattive e sospese (v. figura 2.10).

Il numero maggiore di imprese è registrato dal comune di Corigliano Calabro, con 4.323 di cui 3.991 attive e 332 inattive e sospese, seguito dal comune di Rossano, con 3.092 imprese di cui 2.844 attive e 248 inattive e sospese, e dal comune di Cassano allo Ionio, con 1.856 imprese di cui 1.697 attive e 159 inattive e sospese. Al contrario il numero minore di imprese è registrato dal comune di Castroregio, con 39 imprese di cui 38 attive e 1 inattiva e sospesa, e da quello di Alessandria del Carretto, con 40 imprese di cui 37 attive e 3 inattive e cessate (v. tavola B.10).

Figura 2.10 Il numero di imprese nell'Alto Ionio Cosentino



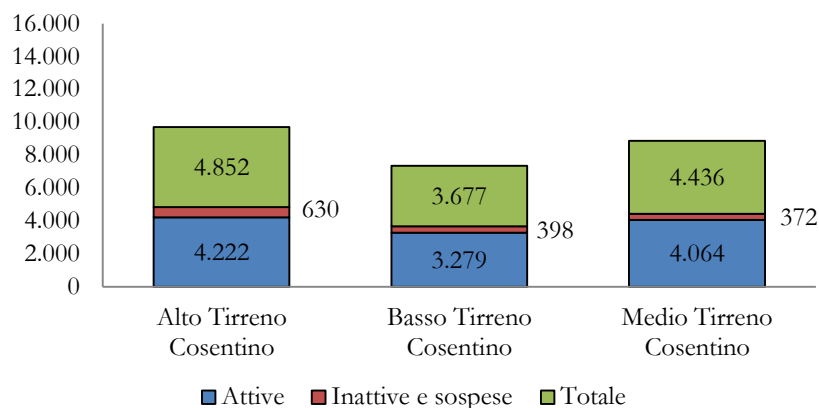
Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Per quanto riguarda il Tirreno Cosentino, si contano complessivamente 12.965 imprese di cui 11.565 attive e 1.400 inattive e sospese (v. figura 2.11). In particolare:

- nell'Alto Tirreno sono presenti 4.852 imprese di cui 4.222 attive e 630 inattive e sospese. Il numero maggiore di imprese è presente nel comune di Scalea con 1.344 imprese (di cui 1.115 attive), mentre il numero minore è presente nel comune di Aieta con 43 imprese (di cui 37 attive);
- nel Basso Tirreno si osservano 3.677 imprese di cui 3.279 attive e 398 inattive e sospese. Il numero maggiore di imprese si registra nel comune di Amante

- con 1.329 imprese (di cui 1.181 attive), mentre il numero minore è presente nel comune di Serra d'Aiello con 20 imprese (di cui 17 attive);
- nel Medio Tirreno si contano 4.436 imprese di cui 4.064 attive e 372 inattive e sospese. Il numero maggiore di imprese si registra nel comune di San Marco Argentano con 867 imprese (di cui 802 attive), mentre il numero minore è presente nel comune di Mottafollone con 85 imprese (di cui 81 attive) (v. tavola B.11).

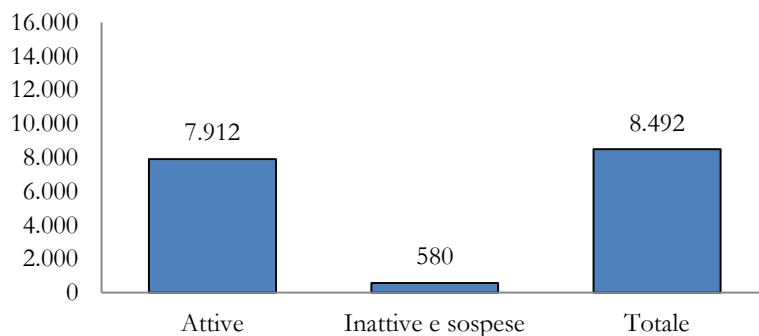
Figura 2.11 Il numero di imprese nel Tirreno Cosentino



Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Nella Media Valle del Crati si contano complessivamente 8.492 imprese di cui 7.912 attive e 580 inattive e cessate (v. figura 2.12). Il numero maggiore di imprese è presente nel comune di Montalto Uffugo con 1.778 imprese di cui 1.625 attive e 153 inattive e sospese, e in quello di Aciri, con 1.599 imprese di cui 1.488 attive e 111 inattive e sospese. Di contro il numero minore di imprese è detenuto dal comune di Cervicati, con 52 imprese di cui 49 attive e 3 inattive e sospese (v. tavola B.12).

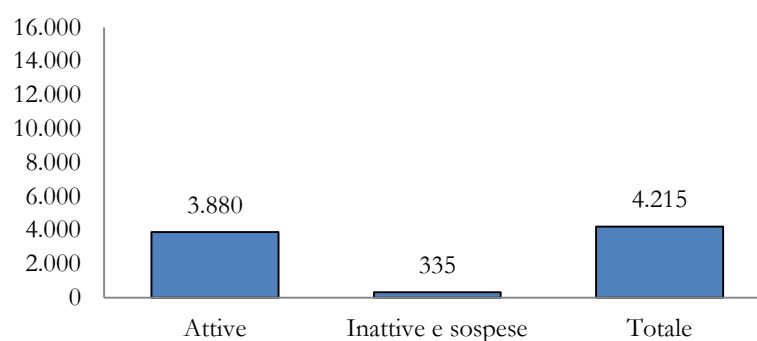
Figura 2.12 Il numero di imprese nella Media Valle del Crati



Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Nel Pollino sono presenti complessivamente 4.215 imprese di cui 3.880 sono attive e 335 sono inattive e sospese (v. figura 2.13). Il numero maggiore di imprese è registrato dal comune di Castrovillari, con 2.224 imprese di cui 2.005 attive e 219 inattive e sospese, mentre il numero minore di imprese è registrato dal comune di San Basile, con 52 imprese di cui 46 attive e 6 inattive e sospese (v. tavola B.13).

Figura 2.13 Il numero di imprese nel Pollino

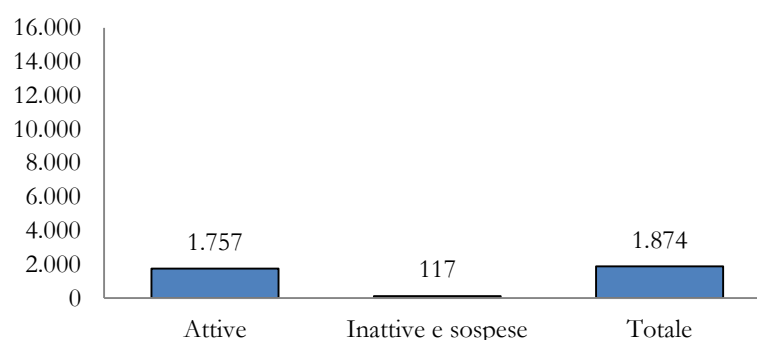


Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Nel Savuto sono presenti complessivamente 1.874 imprese di cui 1.757 sono attive e 117 sono inattive e sospese (v. figura 2.14).

Il numero maggiore di imprese è registrato dal comune di Rogliano, con 357 imprese di cui 335 attive e 22 inattive e sospese, mentre il numero minore di imprese è registrato dal comune di Carpanzano, con 13 imprese di cui 12 attive e 1 inattiva e sospesa (v. tavola B.14).

Figura 2.14 Il numero di imprese nel Savuto

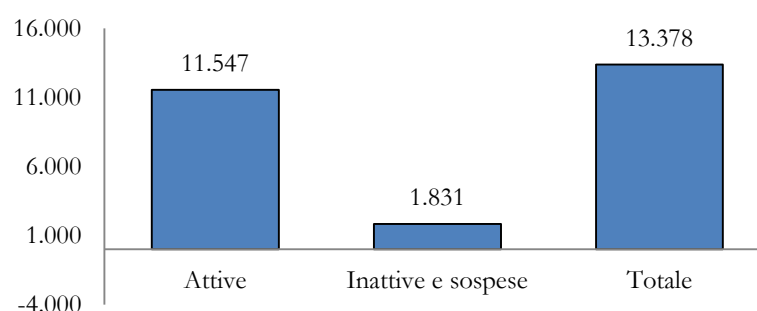


Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Nell'area delle Serre Cosentine sono presenti complessivamente 13.387 imprese di cui 11.547 sono attive e 1.831 sono inattive e sospese (v. figura 2.15).

Il numero maggiore di imprese è presente in ordine decrescente nei comuni di Cosenza, Rende, Castrolibero e Mendicino, mentre il numero minore è registrato nel comune di Lappano (v. tavola B.15).

Figura 2.15 Il numero di imprese nelle Serre Cosentine

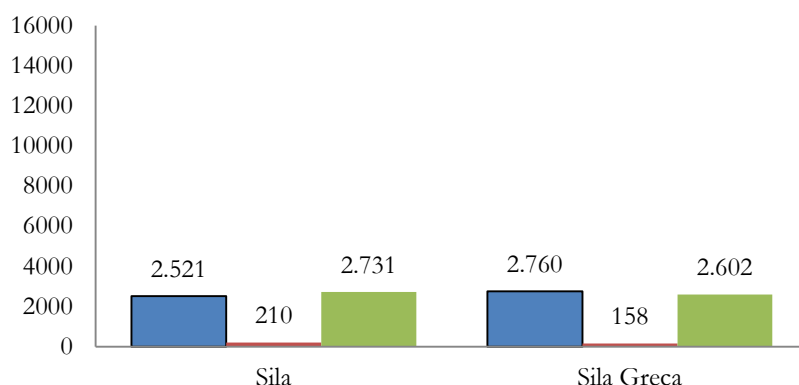


Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Nell'area della Sila sono presenti complessivamente 2.731 imprese di cui 2.521 attive e 210 inattive e sospese, mentre nella Sila Greca si contano 2.760 imprese di cui 2.602 attive e 158 inattive e sospese (v. figura 2.16).

Il numero maggiore di imprese è presente nel comune di San Giovanni in Fiore nell'area della Sila mentre nel comune di Cariati nella Sila Greca, mentre il numero minore si osserva rispettivamente nel comune di Serra Pedace e di Terravecchia (v. tavola B.16).

Figura 2.16 Il numero di imprese nella Sila

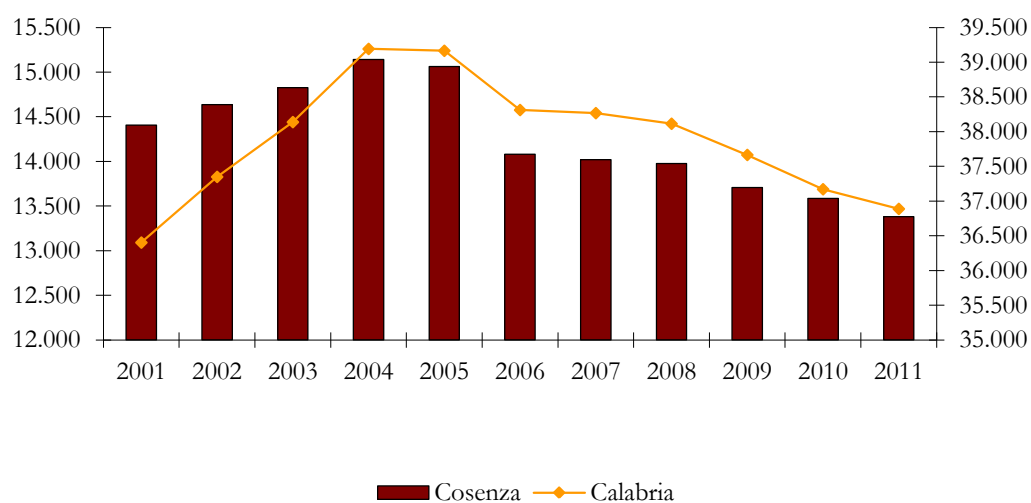


Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

2.2 L'imprenditoria artigianale

L'imprenditoria artigianale nella provincia di Cosenza è caratterizzata da un andamento differente nel corso del decennio 2001-2011, in linea con il trend regionale. Le imprese artigiane registrate sono passate da 14.406 unità nel 2001 a 15.141 unità nel 2004, mentre nel periodo 2005-2011 sono iniziate a diminuire fino ad arrivare a 13.380 imprese artigiane registrate nel 2011 (v. figura 2.17; tavola B.17).

Figura 2.17 Le imprese artigiane registrate in provincia di Cosenza e in Calabria



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, le imprese artigiane cosentine registrate rappresentano il 36,3% del totale delle imprese artigiane calabresi (v. tavola B.18).

Sempre nell'ultimo anno di osservazione, i principali settori economici permangono - in ordine decrescente- quelli delle costruzioni (4.129 imprese registrate), delle attività manifatturiere (3.298 imprese registrate), delle altre attività di servizi (2.291 imprese registrate) e del commercio (1.587 imprese registrate).

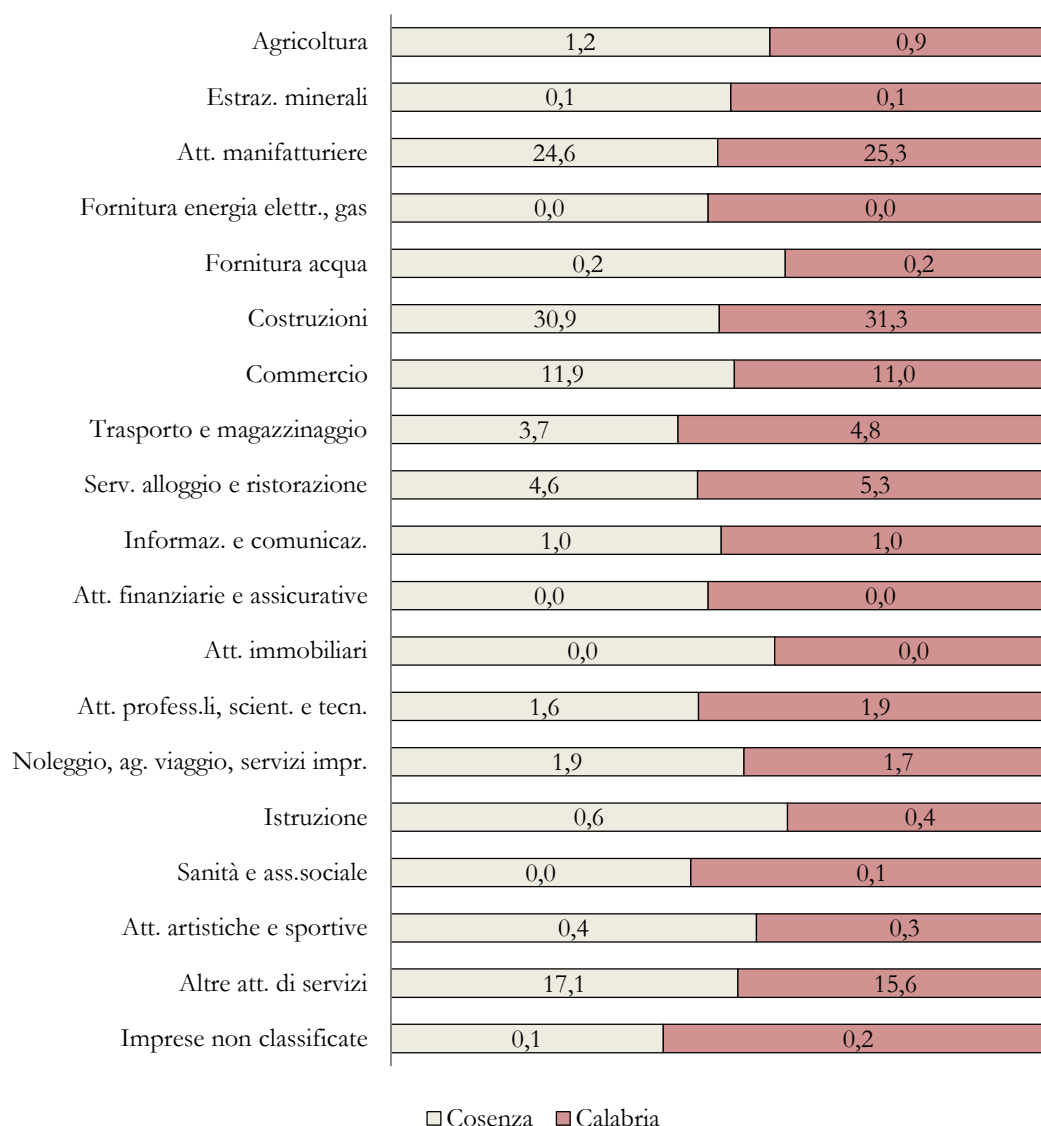
Tuttavia, nel 2011 rispetto all'anno precedente, si assiste a una riduzione rilevante di molte imprese registrate e, in particolare, delle imprese di costruzione (-82), delle imprese manifatturiere (-47) e delle imprese del commercio (-45), mentre si osserva un incremento soprattutto nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+7) e delle altre attività di servizi (+6 unità) (v. tabella 2.10).

Tabella 2.10 Le imprese artigiane registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori assoluti)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	168	168	162
Estrazione di minerali da cave e miniere	15	16	13
Attività manifatturiere	3.403	3.345	3.298
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	1	1	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	36	34	32
Costruzioni	4.264	4.211	4.129
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	1.640	1.632	1.587
Trasporto e magazzinaggio	509	500	492
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	613	616	609
Servizi di informazione e comunicazione	139	135	134
Attività finanziarie e assicurative	2	2	2
Attività immobiliari	0	0	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	213	208	215
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	241	251	253
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0
Istruzione	84	84	86
Sanità e assistenza sociale	6	7	6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	51	48	50
Altre attività di servizi	2.249	2.285	2.291
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	72	43	19
Totale	13.706	13.586	13.380

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

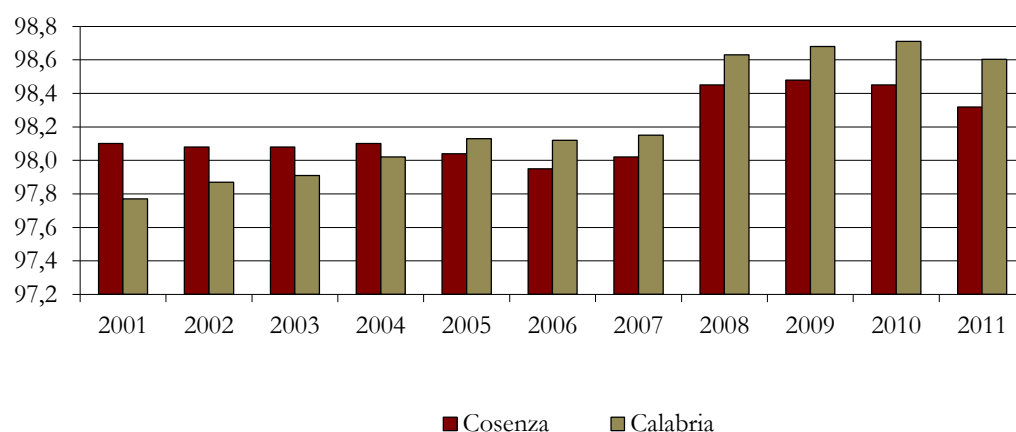
Nel 2011, in linea con l'anno precedente, la composizione percentuale sul totale delle imprese artigiane registrate in provincia di Cosenza è in linea con quella censita a livello regionale, a eccezione del settore delle attività manifatturiere con il 24,6% rispetto al 25,3% regionale, delle altre attività di servizi con il 17,1% rispetto al 15,6% regionale e del settore del trasporto e magazzinaggio con il 3,7% rispetto al 4,8% regionale (v. figura 2.18).

Figura 2.18 La composizione percentuale delle imprese artigiane registrate per settori economici in provincia di Cosenza e in Calabria nel 2011

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

Le imprese artigiane attive sono complessivamente diminuite nell'ultimo decennio passando da 14.132 unità nel 2001 a 13.155 unità nel 2011. Nel decennio considerato, il maggiore valore è registrato nel 2004 ed è pari a 14.854 unità, mentre il valore più basso è proprio quello contato nel 2011 (v. tavole B.19 e B.20).

Inoltre, da un confronto dei dati sulle imprese artigiane attive in rapporto a quelle registrate nella provincia di Cosenza, si osserva un andamento altalenante; invero, nel periodo 2001-2004, il dato provinciale risulta superiore a quello regionale (nel 2001, si conta il 98,1% nella provincia contro il 97,8% nella regione), mentre negli anni successivi si assiste a un'inversione di tendenza con un tasso di operatività regionale superiore rispetto a quello cosentino (v. tavola B.21). Nel 2011, il rapporto tra le imprese artigiane attive e quelle registrate si attesta al 98,3% nella provincia di Cosenza e al 98,6% nella regione calabrese (v. figura 2.19 e tavola B.22).

Figura 2.19 Le imprese artigiane attive in rapporto a quelle registrate in provincia di Cosenza e in Calabria (valori percentuali)

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

In particolare, nel 2011, nella provincia di Cosenza, il totale delle imprese artigiane attive è pari a 13.155 su 13.380 registrate.

Dall'analisi dei singoli settori economici emerge che le imprese appartenenti al settore della fornitura di acqua, delle attività finanziarie e assicurative, delle attività immobiliari, dell'istruzione e delle attività artistiche e sportive risultano al 100% attive sul territorio (v. tabella 2.11).

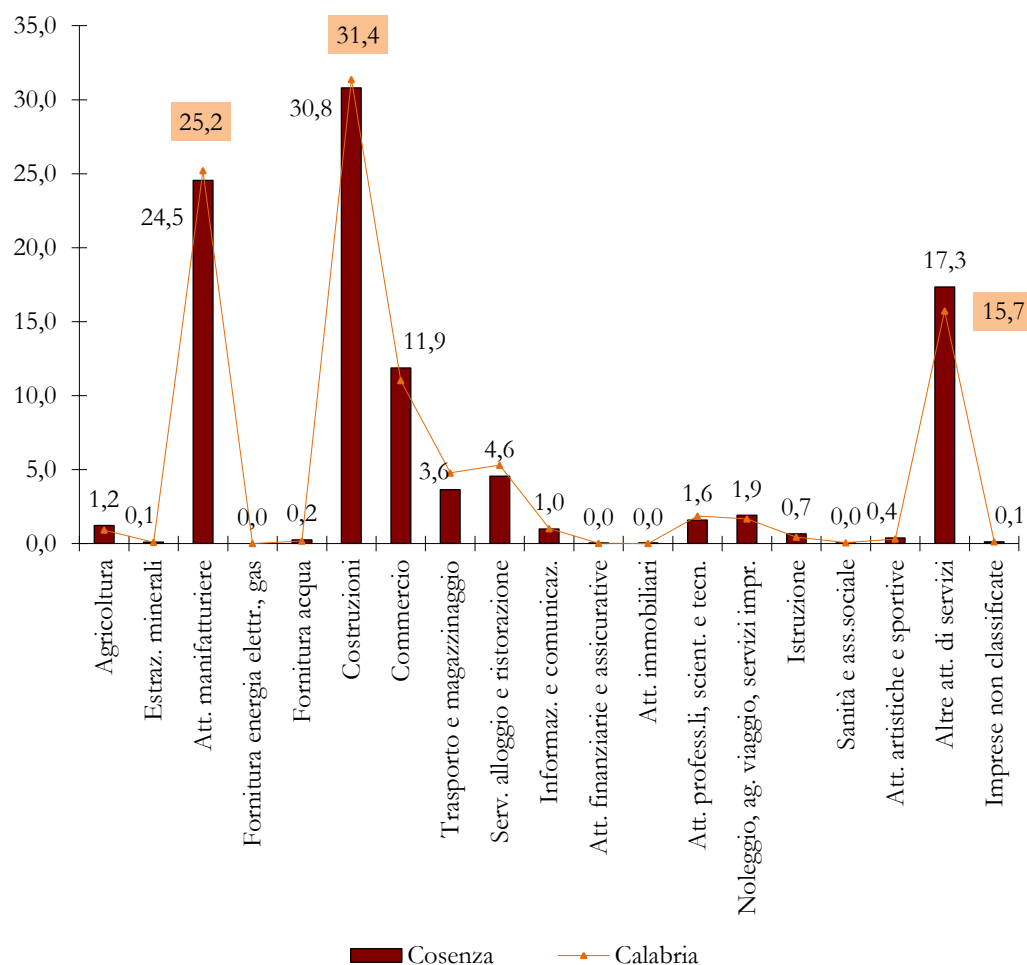
Tabella 2.11 Le imprese artigiane attive in rapporto a quelle registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori percentuali)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99,4	99,4	98,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	93,3	93,8	92,3
Attività manifatturiere	98,2	98,1	97,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	0,0	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	100,0	100,0	100,0
Costruzioni	98,3	98,2	98,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	98,4	98,5	98,4
Trasporto e magazzinaggio	97,8	97,8	97,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	98,7	98,7	98,5
Servizi di informazione e comunicazione	97,1	96,3	97,0
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,0	100,0
Attività immobiliari	0,0	0,0	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,1	97,6	97,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	99,2	99,2	98,8
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	-	-	-
Istruzione	100,0	100,0	100,0
Sanità e assistenza sociale	83,3	85,7	83,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	100,0	100,0	100,0
Altre attività di servizi	99,6	99,7	99,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0,0	0,0	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-
Imprese non classificate	94,4	88,4	78,9
Totale	98,5	98,4	98,3

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dalla figura 2.20, relativa alla composizione percentuale delle imprese artigiane attive sul totale provinciale e regionale, si evince che, nel 2011, in linea con l'anno precedente, il tessuto imprenditoriale cosentino attivo è costituito prevalentemente da aziende appartenenti al settore delle costruzioni con il 30,8%, seguito dal settore delle attività manifatturiere con il 24,5% e da quello delle altre attività di servizi con il 17,3%, in linea con i valori a livello regionale.

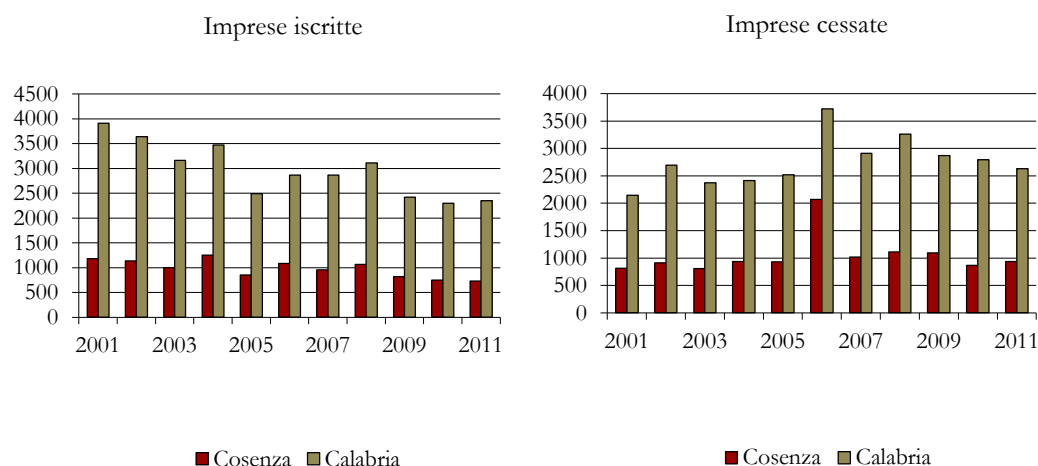
Figura 2.20 La composizione percentuale delle aziende artigiane attive per settori economici in provincia di Cosenza e in Calabria nel 2011



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

Nel periodo 2001-2011, il numero di imprese artigiane iscritte si è mantenuto costante nella provincia di Cosenza con un minimo di 733 nuove unità nel 2011 e un massimo di 1.252 imprese nel 2004, mentre in Calabria il trend è stato più altalenante con un minimo di 2.298 nuove unità nel 2010 e un massimo di 3.912 imprese nel 2001.

Il numero di imprese artigiane cosentine cessate, invece, è oscillato da un minimo di 809 unità nel 2003 a un massimo di 2.067 imprese nel 2006, mentre in Calabria è variato da un minimo di 2.148 unità nel 2001 a un massimo di 3.720 unità nel 2006 (v. figura 2.21 e tavole B.23 e B.24).

Figura 2.21 Le imprese artigiane iscritte e cessate in provincia di Cosenza e in Calabria (valori assoluti)

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel periodo 2009-2011, nella provincia di Cosenza, le imprese artigiane iscritte sono diminuite, passando da 824 unità nel 2009 a 733 nuove imprese nel 2011, mentre le imprese artigiane cessate sono variate da 1.095 unità nel 2009 a 939 cessazioni nel 2011 con un incremento di 70 cessazioni nel 2011 rispetto all'anno precedente (v. tabella 2.12).

Tabella 2.12 Le imprese artigiane iscritte e cessate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Settori	Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	13	5	22	17	21
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	2	1	0	5
Attività manifatturiere	167	146	155	260	201	216
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria c.	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest..	1	0	0	1	2	2
Costruzioni	295	267	263	407	322	343
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	61	70	41	131	99	103
Trasporto e magazzinaggio	17	21	21	35	26	29
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	61	46	52	50	44	60
Servizi di informazione e comunicazione	11	13	10	20	14	12
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	1	1	0
Attività immobiliari	0	0	1	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	10	24	15	15	17
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto..	34	28	22	32	25	19
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazi.	0	0	0	0	0	0
Istruzione	4	1	3	2	1	1
Sanità e assistenza sociale	2	1	0	1	0	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenim. E diver.	6	6	3	8	8	3
Altre attività di servizi	125	118	113	104	88	106
Attività di famiglie e convivenze come datori di..	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	25	9	18	5	6	1
Totale	824	749	733	1.095	869	939

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Il saldo tra le imprese iscritte e quelle cessate nella provincia di Cosenza è stato positivo dal 2000 al 2004, mentre ha iniziato ad assumere valori negativi negli anni successivi fino ad arrivare a valori pari a -206 unità nel 2011. Tale andamento è in linea con quello regionale, nello stesso periodo di riferimento, invero, in Calabria si registra un saldo negativo e pari a -283 nel 2011 (v. tabella 2.13).

Tabella 2.13 La nati-mortalità imprenditoriale artigiana in provincia di Cosenza e in Calabria (valori assoluti e percentuali)

		Saldo iscritte-cessate	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Cosenza	2011	-206	5,5	7,0	-1,5
	2010	-120	5,5	6,4	-0,9
	2009	-271	6,0	8,0	-2,0
	2008	-41	7,7	7,9	-0,3
	2007	-61	6,8	7,3	-0,4
	2006	-982	7,7	14,7	-7,0
	2005	-80	5,7	6,2	-0,5
	2004	316	8,3	6,2	2,1
	2003	190	6,7	5,5	1,3
	2002	229	7,8	6,2	1,6
	2001	370	8,2	5,7	2,6
Calabria	2011	-283	6,4	7,1	-0,8
	2010	-494	6,2	7,5	-1,3
	2009	-449	6,4	7,6	-1,2
	2008	-153	8,2	8,6	-0,4
	2007	-45	7,5	7,6	-0,1
	2006	-853	7,5	9,7	-2,2
	2005	-27	6,4	6,4	-0,1
	2004	1.054	8,9	6,2	2,7
	2003	789	8,3	6,2	2,1
	2002	946	9,8	7,2	2,5
	2001	1.764	10,8	5,9	4,9

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, in linea con l'anno precedente, si rileva uno sviluppo lievemente positivo del sistema produttivo artigianale provinciale, con un tasso di natalità pari al 5,5%; il maggiore tasso di iscrizione è registrato -in ordine decrescente- dalle attività immobiliari (100%), dalle imprese non classificate (94,7%), dalle attività di estrazione di minerali da cave e miniere (15,4%).

Sempre nel 2011, il tasso di cessazione è superiore di 1,5 punti percentuali rispetto a quello di natalità ed è pari a 7,0%; su tale dato hanno inciso il settore delle attività di estrazione di minerali da cave e miniere (38,5%) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (13,0%).

Il tasso di sviluppo, anche nel 2011, è risultato negativo con un valore pari a -1,5%, superiore di 0,6 punti percentuali rispetto al 2010 (-0,9%), soprattutto a causa della riduzione delle attività di estrazione di minerali da cave e miniere (-23,1%) (v. tabella 2.14).

Tabella 2.14 La nati-mortalità delle imprese artigiane in provincia di Cosenza per settori economici nel 2011 (Ateco 2007) (valori assoluti e percentuali)

	Saldo iscritte- cessate	Iscritte %	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-16	0,7	3,1	13,0	-9,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	-3	0,3	15,4	38,5	-23,1
Attività manifatturiere	-61	21,1	4,7	6,5	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	-2	0,0	0,0	6,3	-6,3
Costruzioni	-80	35,9	6,4	8,3	-1,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	-62	5,6	2,6	6,5	-3,9
Trasporto e magazzinaggio	-8	2,9	4,3	5,9	-1,6
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	-8	7,1	8,5	9,9	-1,3
Servizi di informazione e comunicazione	-2	1,4	7,5	9,0	-1,5
Attività finanziarie e assicurative	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività immobiliari	1	0,1	100,0	0,0	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	3,3	11,2	7,9	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	3	3,0	8,7	7,5	1,2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0,0	-	-	-
Istruzione	2	0,4	3,5	1,2	2,3
Sanità e assistenza sociale	-1	0,0	0,0	16,7	-16,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	0	0,4	6,0	6,0	0,0
Altre attività di servizi	7	15,4	4,9	4,6	0,3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0,0	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	-	-
Imprese non classificate	17	2,5	94,7	5,3	89,5
Totale	-206	100,0	5,5	7,0	-1,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

2.3 L'imprenditoria femminile

L'imprenditoria femminile consta di 16.646 imprese registrate nel 2011 (16.573 nel 2010 e 14.660 nel 2009), mostrando una crescita pari a circa lo 0,4% rispetto all'anno precedente (13,0% dal 2009 al 2010).

Sempre nel 2011, il numero di imprese iscritte è pari a 1.310, mentre il numero di imprese cessate è pari a 1.248. Il maggiore numero di iscrizioni e cessazioni ha riguardato il settore del commercio, infatti, nel 2011, si osservano 342 imprese iscritte (78 nel 2010 e 165 nel 2009) e 481 imprese cessate (59 nel 2010 e 193 nel 2009) (v. tabella 2.15).

Tabella 2.15 La numerosità delle imprese femminili per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori assoluti)

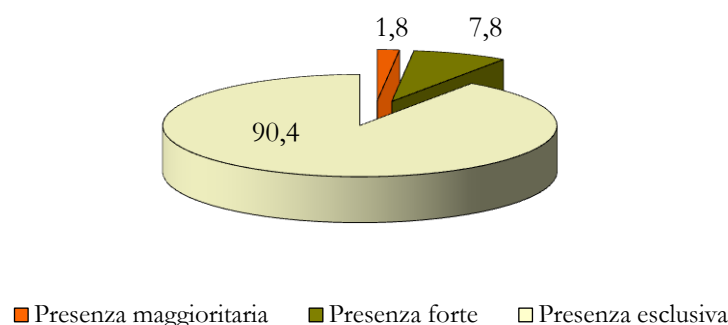
Settori	Imprese registrate			Imprese iscritte			Imprese cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.499	3.545	3.461	94	38	162	68	21	254
Estrazioni di minerali da cave e miniere	9	15	12	0	0	0	0	0	1
Attività manifatturiere	949	1.091	1.096	17	5	38	30	9	64
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	0	1	7	0	0	2	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione...	15	16	17	0	0	0	1	0	0
Costruzioni	558	834	876	16	5	47	15	8	46
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.892	5.278	5.274	165	78	342	193	59	481
Trasporto e magazzinaggio	105	152	155	5	4	3	3	2	11
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.299	1.447	1.469	50	17	83	39	13	127
Servizi di informazione e comunicazione	189	245	240	6	3	12	8	6	21
Attività finanziarie e assicurative	231	255	257	11	6	22	12	3	22
Attività immobiliari	68	102	122	1	1	8	2	0	4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	183	243	257	5	6	16	4	5	23
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto...	336	381	388	11	9	19	13	5	35
Istruzione	96	119	123	7	10	5	3	3	7
Sanità e assistenza sociale	104	150	161	2	0	4	3	0	4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	209	234	247	21	3	14	9	7	19
Altre attività di servizi	1.063	1.112	1.129	36	11	53	18	4	54
Imprese non classificate	855	1.353	1.355	101	109	480	21	17	75
Totale	14.660	16.573	16.646	548	305	1.310	442	162	1.248

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, anni vari.

Se si analizza l'imprenditorialità femminile anche per tipologia di presenza, nel 2011, in linea con l'anno precedente, si osserva una presenza esclusiva nella maggiore parte delle imprese registrate con un peso percentuale pari al 90,4% (91,0% e 15.083 unità nel 2010), seguita da una presenza forte con il 7,8% e 1.292 unità (7,3% e 1.212 unità nel 2010) e da una presenza maggioritaria con l' 1,8% e 306 unità (1,7% e 278 unità nel 2010) (v. figura 2.22 e tavola B.25).

Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili di Cosenza sono complessivamente 33.291 nel 2011 (32.623 nel 2010 e 21.364 nel 2009), un valore sul quale incidono quelle relative al commercio al dettaglio con 6.384 cariche (6.312 nel 2010 e 5.122 nel 2009), alle coltivazioni agricole con 4.164 cariche (4.218 nel 2010 e 4.058 nel 2009), alle costruzioni di edifici con 2.513 cariche (2.418 nel 2010 e 801 nel 2009), alle attività dei servizi di ristorazione con 2.153 cariche (2.088 nel 2010 e 1.667 nel 2009) e al commercio all'ingrosso con 1.604 cariche (1.536 nel 2010 e 819 nel 2009).

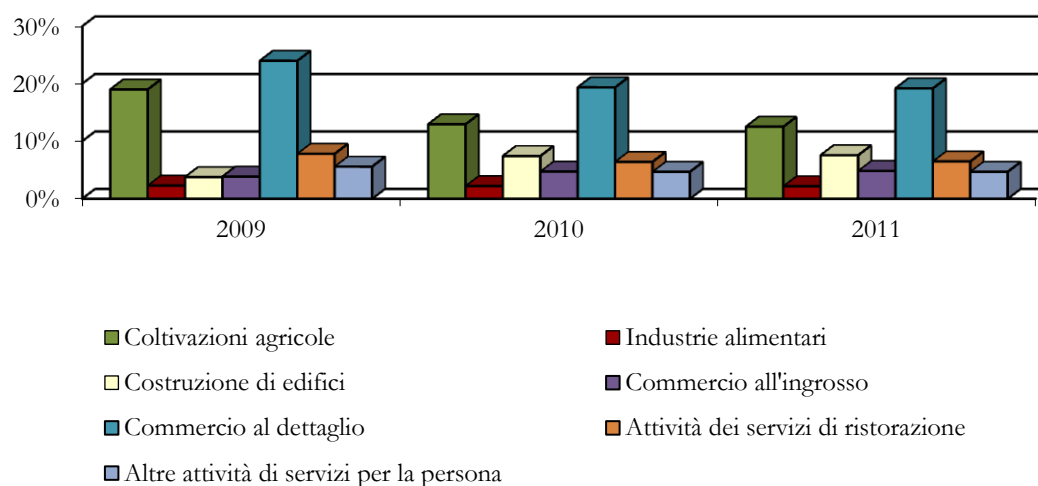
Figura 2.22 La composizione percentuale delle cariche femminili per tipologia di presenza in provincia di Cosenza nel 2011



Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, anni vari.

La figura 2.23 mostra la composizione percentuale delle cariche femminili sul totale per i suddetti settori economici nel periodo 2009-2011; in particolare si osserva che a primeggiare sono il comparto del commercio al dettaglio con il 19,2% nel 2011 (19,3% nel 2010 e 24,0% nel 2009) e quello delle coltivazioni agricole con il 12,5% nel 2011 (12,9% nel 2010 e 19,0% nel 2009).

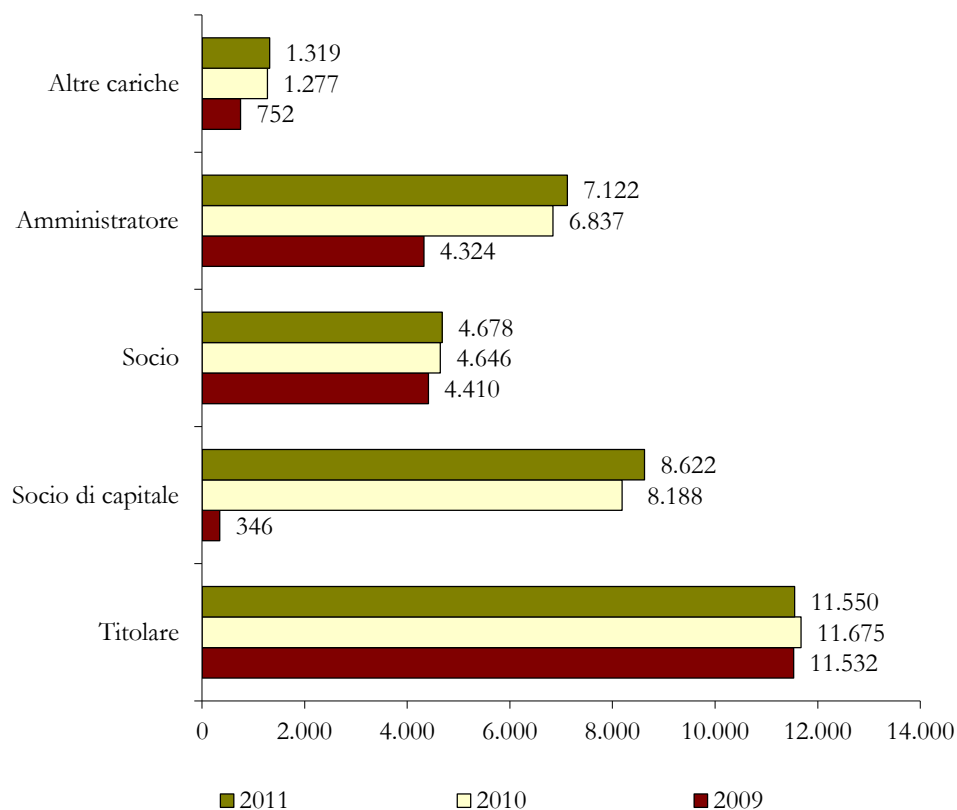
Figura 2.23 La composizione delle cariche femminili sul totale per attività prevalente svolta in provincia di Cosenza (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, anni vari.

Dall'analisi delle differenti tipologie di cariche ricoperte dalle donne si evidenzia una netta prevalenza della figura del titolare, che nel 2011 ricopre il 35,9% nel settore del commercio (36,0% nel 2010) e il 28,3% nell'agricoltura (28,8% nel 2010), seguita da quella del socio, con il 18,7% nel commercio (26,4% nel 2010) (v. figura 2.24 e tavola B.26) .

Figura 2.24 Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili per tipologia in provincia di Cosenza* (valori assoluti)

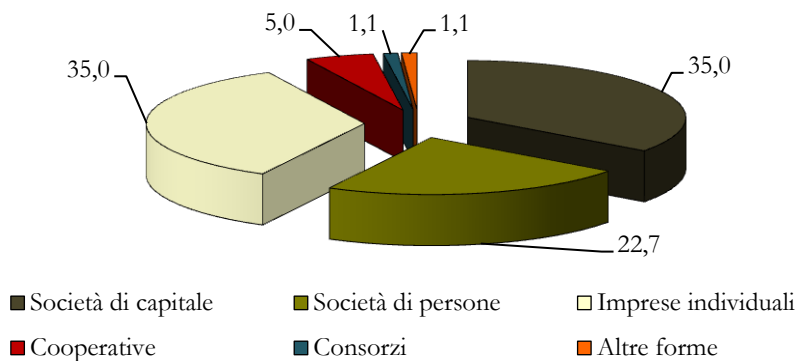


* I dati del 2009 sono al netto delle società di capitale.

Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, anni vari.

Per quanto concerne la distribuzione delle cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili distinte per forma giuridica, si evince che la tipologia prevalente è quella delle imprese individuali e delle società di capitale rispettivamente con 11.668 e 11.662 cariche nel 2011 e una composizione percentuale sul totale ciascuna pari al 35,0%(v. figura 2.25 e tavola B.27).

Figura 2.25 La composizione percentuale delle cariche femminili per forma giuridica in provincia di Cosenza nel 2011



Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, 2011.

2.4 L'imprenditoria straniera

L'imprenditoria straniera consta di 4.533 imprese registrate, 450 iscrizioni e 270 cessazioni nel 2011. Le attività economiche maggiormente interessate, nel 2011, sono quelle del commercio con 2.292 imprese e un'incidenza sul totale pari al 50,6%. Seguono il settore delle costruzioni con 477 unità, dell'agricoltura con 298 unità, delle attività manifatturiere con 283 unità e dei servizi di alloggio e ristorazione con 247 unità (v. tabella 2.16).

Tabella 2.16 L'imprenditorialità straniera al 31 dicembre 2011 per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori assoluti e percentuali)

Settori	Registrate		Iscritte		Cessate	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	298	6,6	20	6,6	11	6,6
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	0,0	0	0,0	0	0,0
Attività manifatturiere	283	6,2	11	6,2	20	6,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	15	0,3	1	0,3	0	0,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	12	0,3	0	0,3	0	0,3
Costruzioni	477	10,5	36	10,5	25	10,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	2.292	50,6	223	50,6	150	50,6
Trasporto e magazzinaggio	39	0,9	0	0,9	3	0,9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	247	5,4	19	5,4	26	5,4
Servizi di informazione e comunicazione	70	1,5	3	1,5	3	1,5
Attività finanziarie e assicurative	37	0,8	1	0,8	1	0,8
Attività immobiliari	44	1,0	0	1,0	2	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	74	1,6	1	1,6	5	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	80	1,8	5	1,8	7	1,8
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social..	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	25	0,6	2	0,6	0	0,6
Sanità e assistenza sociale	17	0,4	0	0,4	1	0,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	38	0,8	1	0,8	1	0,8
Altre attività di servizi	137	3,0	11	3,0	6	3,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	1	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	346	7,6	116	7,6	9	7,6
Totale	4.533	100,0	450	100,0	270	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, 2011.

Sul fronte della nazionalità, si osserva che, nel 2011, in linea con l'anno precedente, rimane quella extracomunitaria la più diffusa, con 3.203 persone con cariche in imprese (3.046 nel 2010 e 2.956 nel 2009) e un'incidenza sul totale pari al 65,9% (65,7% nel 2010 e 66,5% nel 2009). Tra questi l'Africa Settentrionale è presente con 1.014 stranieri (932 nel 2010 e 894 nel 2009), gli altri Paesi d'Europa con 664 persone (648 nel 2010 e 646 nel 2009) e l'America Centrale e del Sud con 410 stranieri (404

nel 2010 e 398 nel 2009). Seguono i Paesi Comunitari con 1.655 stranieri nel 2011 (1.588 nel 2010 e 1.488 nel 2009) (v. tabella 2.17).

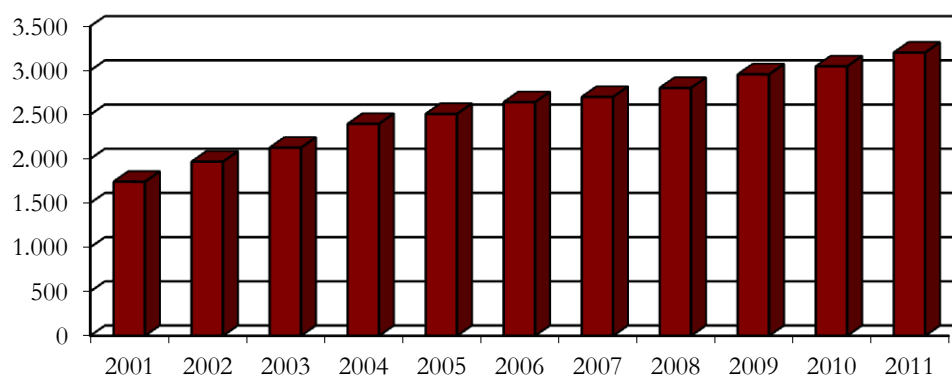
Tabella 2.17 Le persone straniere con cariche in impresa per Paese di nascita in provincia di Cosenza (valori assoluti e percentuali)

Paese di nascita	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Paesi Comunitari	1.488	33,5	1.588	34,3	1.655	34,1
Totale extracomunitari	2.956	66,5	3.046	65,7	3.203	65,9
Albania	38	0,9	38	0,8	44	0,9
Turchia	9	0,2	8	0,2	8	0,2
Altri Paesi d'Europa	646	14,5	648	14,0	664	13,7
Africa Centrale, Orientale e Meridionale	42	1,0	38	0,8	44	0,9
Africa Occidentale	51	1,2	57	1,2	66	1,4
Africa Settentrionale	894	20,1	932	20,1	1.014	20,9
Vicino e Medio Oriente	10	0,2	8	0,2	9	0,2
Cina	244	5,5	252	5,4	257	5,3
Altri Paesi Estremo Oriente	95	2,1	119	2,6	151	3,1
America Centrale e del Sud	398	9,0	404	8,7	410	8,4
America Settentrionale	205	4,6	205	4,4	207	4,3
Australia e Oceania	41	0,9	41	0,9	42	0,9
Giappone	2	0,1	2	0,0	6	0,1
Canada	272	6,1	279	6,0	281	5,8
Extracomunitari con nazionalità non nota	9	0,2	15	0,3	0	0,0
Totale stranieri	4.444	100,0	4.634	100,0	4.858	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, anni vari.

Per quanto riguarda le persone extracomunitarie con cariche in impresa, si osserva che esse sono raddoppiate nell'ultimo decennio passando da un valore pari a 1.742 nel 2001 a un valore pari a 3.203 unità nel 2011 (v. figura 2.26).

Figura 2.26 Le persone extracomunitarie con cariche in impresa in provincia di Cosenza (valori assoluti)



Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, anni vari.

A incidere positivamente su tale crescita sono soprattutto le persone extracomunitarie con cariche in imprese appartenenti al settore economico del commercio che sono notevolmente cresciute dal 2001 al 2011, passando da 848 a 1.899. Seguono quelle con cariche in imprese del settore delle costruzioni e delle attività manifatturiere (v. tabella 2.18 e tavola B.28).

Tabella 2.18 Le persone extracomunitarie con cariche in impresa per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori assoluti)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	107	117	128
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	1	1
Attività manifatturiere	162	160	160
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	2	2	2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	4	5	4
Costruzioni	206	213	224
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	1.732	1.803	1.899
Trasporto e magazzinaggio	30	30	31
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	162	167	175
Servizi di informazione e comunicazione	39	36	34
Attività finanziarie e assicurative	20	22	23
Attività immobiliari	21	18	17
Attività professionali, scientifiche e tecniche	35	37	39
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	58	62	64
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social..	0	0	0
Istruzione	9	11	14
Sanità e assistenza sociale	10	11	11
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	20	22	28
Altre attività di servizi	76	77	79
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	262	252	270
Totale	2.956	3.046	3.203

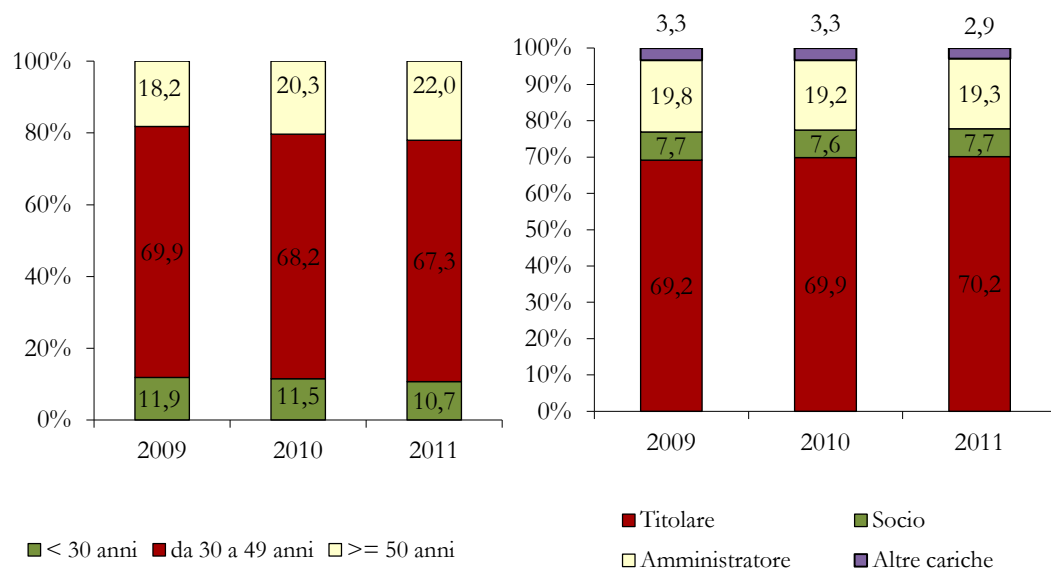
Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, anni vari.

Ulteriori osservazioni possono essere tratte se si osservano i dati relativi alle classi di età delle persone extracomunitarie con cariche in impresa.

Specificamente, nel 2011, il 10,7% (11,5% nel 2010) è rappresentato da persone con un'età inferiore a 30 anni, il 67,3% (68,2% nel 2010) da soggetti tra i 30 e i 49 anni, il 22,0% (20,3% nel 2010) da persone con più di 50 anni.

Inoltre, sempre nel 2011, si evince che le cariche ricoperte dalle persone straniere sono per il 70,2% (69,9% nel 2010) titolari, per il 19,3% (19,2% nel 2010) amministratori, per il 7,7% (7,6% nel 2010) soci, mentre il 2,9% ricopre altre cariche (3,3% nel biennio precedente) (v. figura 2.27 e tavola B.29).

In particolare, è interessante sottolineare che nell'ultimo anno di riferimento, in linea con il biennio precedente, circa il 50% riveste la carica di titolare di attività relative al commercio con 1.898 persone extracomunitarie nel 2011 (1.625 persone nel 2010).

Figura 2.27 Le persone extracomunitarie con cariche in impresa, per classi di età e carica ricoperta in provincia di Cosenza (Ateco 2007) (valori percentuali)

Fonte: nostra elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, anni vari.

2.5 L'imprenditoria giovanile

Lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile rappresenta un'importante obiettivo per la crescita economica di un territorio e l'inserimento nel mercato del lavoro dei più giovani; pertanto sono sempre più diffuse le iniziative volte a incentivare, valorizzare e promuovere lo sviluppo locale delle imprese costituite da giovani.

L'imprenditoria giovanile nella provincia di Cosenza consta di 10.268 imprese registrate nel 2011. In particolare, si osserva una rilevante presenza di imprese appartenenti al settore del commercio che rappresentano il 32,3% del totale provinciale con 3.315 imprese registrate, seguite dalle imprese delle costruzioni con il 12,1% e 1.239 registrazioni e da quelle agricole con il 12,0% e 1.232 registrazioni.

Nel 2011, il numero complessivo di imprese giovanili iscritte è pari a 1.734 mentre il numero totale di imprese cessate è pari a 869; un peso rilevante riguarda le imprese appartenenti al settore del commercio che hanno registrato il numero maggiore sia di iscrizioni (28,5% e 495 iscrizioni), che di cessazioni (41,2% e 358 cessazioni) (v. tabella 2.19).

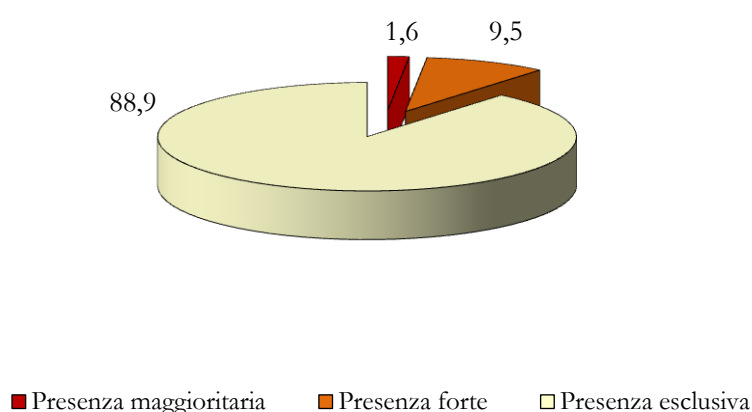
Inoltre, se si analizza l'imprenditorialità giovanile anche per tipologia di presenza, nel 2011, si osserva una presenza esclusiva nella maggiore parte delle imprese registrate con un peso percentuale pari all'88,9% e 9.128 unità, seguita da una presenza forte con il 9,5% e 971 unità e da una presenza maggioritaria con l'1,6% e 169 unità (v. figura 2.28 e tavola B.30).

Per quanto concerne le forme giuridiche preferite dall'imprenditorialità giovanile, si evince la rilevanza delle ditte individuali con il 74,6% del totale provinciale e 1.253 imprese registrate, seguite dalle società di persone con il 9,8% e 1.009 imprese registrate; mentre la forma dei consorzi rimane ancora poco diffusa con la presenza di 1 unità registrata nel 2011 (v. figura 2.29 e tavola B.31).

Tabella 2.19 La numerosità delle imprese giovanili per settori economici in provincia di Cosenza nel 2011 (Ateco 2007) (valori assoluti e composizione percentuale)

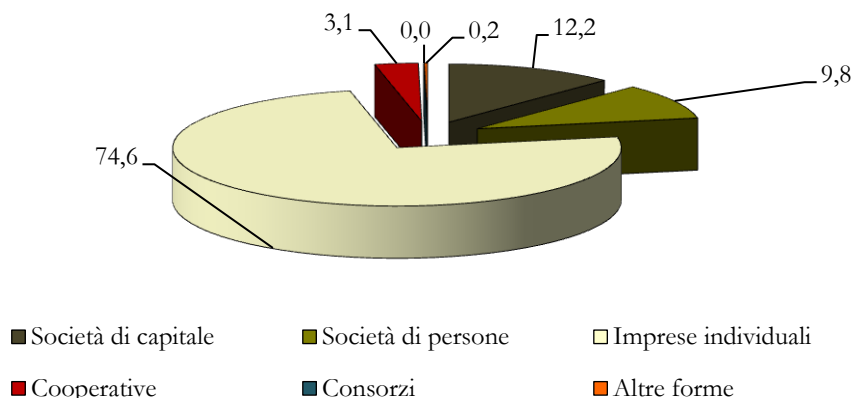
Settori	Registrate		Iscritte		Cessate	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.232	12,0	116	6,7	75	8,6
Estrazioni di minerali da cave e miniere	3	0,0	1	0,1	1	0,1
Attività manifatturiere	641	6,2	64	3,7	42	4,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	6	0,1	1	0,1	0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione...	4	0,0	0	0,0	0	0,0
Costruzioni	1.239	12,1	144	8,3	86	9,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.315	32,3	495	28,5	358	41,2
Trasporto e magazzinaggio	129	1,3	11	0,6	10	1,2
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	973	9,5	120	6,9	112	12,9
Servizi di informazione e comunicazione	178	1,7	21	1,2	21	2,4
Attività finanziarie e assicurative	229	2,2	36	2,1	22	2,5
Attività immobiliari	71	0,7	9	0,5	2	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	191	1,9	30	1,7	18	2,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto...	253	2,5	28	1,6	29	3,3
Istruzione	37	0,4	5	0,3	4	0,5
Sanità e assistenza sociale	46	0,4	2	0,1	2	0,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	179	1,7	24	1,4	15	1,7
Altre attività di servizi	504	4,9	60	3,5	23	2,6
Imprese non classificate	1.038	10,1	567	32,7	49	5,6
Totale	10.268	100,0	1.734	100,0	869	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Figura 2.28 La composizione percentuale degli imprenditori giovani per tipologia di presenza in provincia di Cosenza nel 2011

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

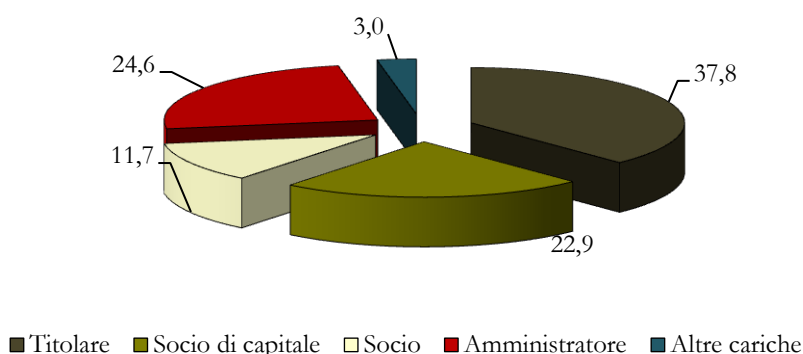
Figura 2.29 La composizione percentuale delle imprese giovanili registrate per forma giuridica in provincia di Cosenza nel 2011



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Le cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni nella provincia di Cosenza sono complessivamente 20.274 nel 2011, di cui il 37,8% (7.661 cariche) sono titolari, il 24,6% (4.981 cariche) sono amministratori, il 22,9% (4.652 cariche) sono soci di capitale, l'11,7% (2.378 cariche) sono soci e il 3% (602 cariche) ricoprono altre cariche (v. figura 2.30 e tavola B.32).

Figura 2.30 La composizione delle cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni per tipologia di carica in provincia di Cosenza nel 2011 (valori percentuali)

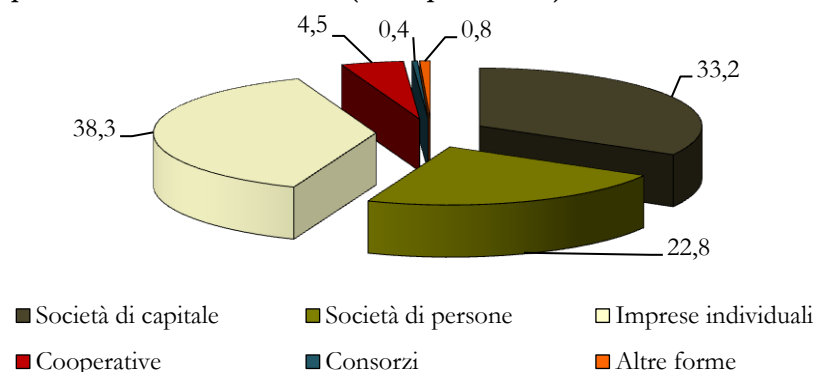


Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Dal punto di vista dei singoli settori economici, le cariche più numerose sono quelle relative al commercio con 5.139 cariche e un'incidenza sul totale provinciale pari al 25,3% e quelle delle costruzioni con 2.829 cariche e un'incidenza pari a circa il 14%.

Per quanto concerne la distribuzione delle cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni distinte per forma giuridica, si evince che la tipologia prevalente è quella delle imprese individuali con un'incidenza sul totale pari al 38,3% (7.767 cariche), delle società di capitale con il 33,2% (6.738 cariche) e delle società di persone con il 22,8% (4.614 cariche) (v. figura 2.31 e tavola B.33).

Figura 2.31 La composizione delle cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni per forma giuridica in provincia di Cosenza nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

2.6 Il processo di internazionalizzazione

2.6.1 Le esportazioni e le importazioni

Al fine di comprendere il grado di operatività delle imprese provinciali è importante porre attenzione al grado di interscambio commerciale con l'estero.

Osservando i dati relativi alla propensione all'export e il grado di apertura al commercio estero per il totale dell'economia cosentina, nel periodo 2008-2011, si evince una limitata operatività della provincia di Cosenza.

Infatti, nel 2011, si osserva un export totale sul valore aggiunto pari allo 0,6% nella provincia contro l'1,1% in Calabria e un import-export totale sul valore aggiunto totale pari al 2,2% rispetto al 3,0% regionale (v. tabella 2.20).

Tabella 2.20 La propensione all'export e il grado di apertura al commercio estero per il totale economia per area geografica (valori percentuali)

	Export totale su valore aggiunto totale				Import-Export totale su valore aggiunto totale			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	0,6	0,4	0,7	1,5	2,6	1,9	3,0	3,4
Cosenza	0,7	0,6	0,7	0,6	2,0	1,8	2,5	2,2
Crotone	1,3	0,9	1,5	1,7	4,8	4,9	4,9	4,0
Reggio Calabria	2,1	1,8	1,8	1,4	4,4	4,2	3,9	3,2
Vibo Valentia	3,2	2,8	2,0	1,4	5,6	5,0	4,9	4,5
Calabria	1,3	1,1	1,1	1,1	3,3	2,9	3,3	3,0
Sud e Isole	13,2	9,6	12,0	13,1	29,6	21,3	28,0	31,4
Italia	26,1	21,3	24,2	26,6	53,2	43,1	50,5	54,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

L'andamento del commercio estero su scala locale ha rispecchiato le criticità presenti sul fronte nazionale, evidenziando una dinamica altalenante.

Nel 2011 si assiste a un decremento dei flussi di merci verso l'estero pari al -6,9%, a differenza della tendenza positiva registrata nel 2010, che aveva fatto segnare una crescita dei flussi di merci verso l'estero del 10,4%.

La variazione negativa del 2011 risulta non in linea con l'andamento positivo registrato a livello regionale (3,0%), di area geografica (10,3%) e nazionale (11,4%). Dal confronto dei dati a livello provinciale, si evince che la variazione delle esportazioni cosentine nel periodo 2010-2011 ha avuto comunque un calo minore rispetto a quello registrato nella provincia di Vibo Valentia (-24,5%) e di Reggio Calabria (-20,9%) (v. tabella 2.21).

Tabella 2.21 La variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente per area geografica*

	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10 definitivo/11 provvisorio
Catanzaro	22,3	-9,8	-7,0	8,1	-11,6	12,7	4,8	20,3	-37,4	85,4	116,4
Cosenza	9,2	-17,3	6,1	5,1	-10,1	-3,1	-12,0	14,0	-9,3	10,4	-6,9
Crotone	73,0	20,0	49,5	17,7	6,7	-13,9	14,6	-38,4	-36,5	71,4	17,3
Reggio Calabria	4,8	-1,5	8,9	19,3	-8,6	5,4	38,7	-9,7	-12,0	-3,1	-20,9
Vibo Valentia	-55,5	32,5	3,1	-8,1	-24,1	28,1	118,6	-18,2	-14,8	-31,0	-24,5
Calabria	-4,8	-1,9	9,3	10,3	-9,1	3,2	30,9	-8,9	-16,4	5,1	3,0
Sud e Isole	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	8,9	12,9	4,5	-29,3	27,0	10,3
Italia	4,8	-1,4	-1,7	7,5	5,5	10,7	9,9	1,2	-20,9	15,6	11,4

* Il valore relativo al 2011 è un dato cumulato provvisorio, rappresentando una prima stima soggetta a revisioni nel corso dell'anno.

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Il flusso di merci esportate dalla provincia cosentina è, in termini cumulati, diminuito del 6,9% nell'ultimo anno, passando da 76.728.449 euro nel 2010 a 71.407.210 euro nel 2011, rispetto all'incremento del 10,4% registrato dal 2009 al 2010 (v. tabella 2.22).

Tabella 2.22 Il valore delle esportazioni per area geografica (valori in euro)

	2008	2009	2010	2011 provvisorio
Catanzaro	37.985.780	23.797.074	44.112.529	95.458.284
Cosenza	76.568.430	69.480.154	76.728.449	71.407.210
Crotone	30.529.751	19.378.848	33.205.779	38.966.530
Reggio Calabria	171.441.653	150.811.590	146.118.832	115.509.781
Vibo Valentia	75.670.403	64.448.634	44.451.990	33.568.365
Calabria	392.196.017	327.916.300	344.617.579	354.910.170
Sud e Isole	43.391.427.778	30.684.957.194	38.955.488.868	42.964.740.548
Italia	369.015.556.090	291.733.117.417	337.346.283.197	375.849.580.721

Fonte: Istat, anni vari.

Per quanto concerne le esportazioni per macrosettore nella provincia di Cosenza, si evince che, nell'ultimo anno di riferimento, in linea con l'anno precedente, il maggiore dato è registrato dal settore dell'agricoltura e della pesca, con oltre 28,7 milioni di euro e una composizione percentuale sul totale delle esportazioni provinciali pari al 40,2%, seguito da quello alimentare con oltre 25,5 milioni di euro e un'incidenza percentuale pari al 35,8%.

Al contrario, le esportazioni di legno e carta rappresentano la categoria con il minore valore e un'incidenza percentuale sul totale provinciale pari allo 0,7% nel 2011 (0,5% nel 2010) (v. tabella 2.23).

Tabella 2.23 Le esportazioni per macrosettore in provincia di Cosenza (valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale export provinciale)

Macrosettori	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura e pesca	26.842.290	42,7	34.790.556	45,4	28.720.545	40,2
Alimentare	17.953.057	28,5	24.638.037	32,2	25.582.251	35,8
Sistema moda	1.663.327	2,6	689.416	0,9	982.016	1,4
Legno/carta	209.272	0,3	353.781	0,5	484.740	0,7
Chimica/gomma/plastica	3.892.869	6,2	3.383.740	4,4	3.710.538	5,2
Metalmeccanica ed elettronica	6.418.662	10,2	10.233.156	13,4	8.434.988	11,8
Altro industria	5.935.708	9,4	2.491.983	3,3	3.492.132	4,9
Totale	62.915.185	100,0	76.580.669	100,0	71.407.210	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Dal confronto dei dati con quelli delle altre province calabresi nel triennio 2009-2011, è possibile confermare il primato di Cosenza nell'esportazione di beni del settore dell'agricoltura e della pesca.

Inoltre, si può osservare che una percentuale elevata di esportazioni è garantita dalle province di Catanzaro e di Vibo Valentia nel settore della metalmeccanica ed elettronica con rispettivamente l'85,0% e il 76,0% nel 2011 (v. tabella 2.24).

Dall'analisi delle esportazioni della provincia di Cosenza per area geografica di destinazione, si conferma una rilevante attività verso l'Unione Europea (UE) a 15 Paesi con una composizione percentuale sul totale delle esportazioni della provincia cosentina pari al 55,9% nel 2011 (60,4% nel 2010). Seguono le esportazioni verso l'America settentrionale con un'incidenza sul totale provinciale pari al 9,7% nel 2011 (12,3% nel 2010) (v. tabella 2.25).

Il confronto a livello regionale mostra che tutte le province calabresi esportano nell'Unione Europea a 15 Paesi per un totale complessivo regionale pari al 34,0% nel 2011 (45,9% nel 2010), in linea con i dati del Mezzogiorno (43,2%) e dell'Italia (46,8%) (v. tabella 2.26).

Tabella 2.24 La composizione percentuale sul totale delle esportazioni provinciali per macrosettore per area geografica

	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno /carta	Chimica gomma plastica	Metalmec- canica ed elettronica	Altro industria	Tot.
Catanzaro								
2009	7,9	29,9	2,2	2,6	1,3	47,0	9,0	100,0
2010	7,6	15,7	1,5	1,8	1,3	61,8	10,2	100,0
2011	3,3	5,0	0,9	0,6	0,3	85,0	4,8	100,0
Cosenza								
2009	42,7	28,5	2,6	0,3	6,2	10,2	9,4	100,0
2010	45,4	32,2	0,9	0,5	4,4	13,4	3,3	100,0
2011	40,2	35,8	1,4	0,7	5,2	11,8	4,9	100,0
Crotone								
2009	5,0	44,7	0,8	0,0	18,0	27,9	3,5	100,0
2010	4,8	34,9	4,1	0,1	15,1	36,0	5,0	100,0
2011	3,1	24,6	3,3	0,0	18,4	47,9	2,9	100,0
Reggio Calabria								
2009	4,5	16,8	1,2	1,1	34,7	40,1	1,6	100,0
2010	11,1	32,3	1,0	1,7	40,7	10,9	2,3	100,0
2011	12,2	36,0	1,0	1,2	41,7	6,5	1,4	100,0
Vibo Valentia								
2009	5,8	5,9	0,1	0,6	1,6	85,4	0,6	100,0
2010	0,8	8,9	0,1	0,5	2,5	85,4	1,8	100,0
2011	2,4	15,8	0,1	1,1	2,9	76,0	1,6	100,0
Calabria								
2009	12,6	19,6	1,3	0,9	19,0	43,1	3,6	100,0
2010	16,6	27,2	1,2	1,1	19,3	30,8	3,8	100,0
2011	13,5	24,5	1,2	0,8	17,0	39,8	3,2	100,0
Sud e Isole								
2009	3,8	11,0	6,4	1,8	36,8	33,9	6,3	100,0
2010	4,2	9,3	5,7	1,6	42,0	31,8	5,5	100,0
2011	3,9	8,9	5,3	1,5	43,3	32,0	5,1	100,0
Italia								
2009	1,6	6,9	11,3	2,1	17,2	49,3	11,7	100,0
2010	1,7	6,6	11,0	2,1	18,8	48,8	11,0	100,0
2011	1,5	6,5	11,2	2,0	18,8	49,6	10,4	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Tabella 2.25 Le esportazioni della provincia di Cosenza per area geografica di destinazione delle merci (valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale export provinciale)

Area di destinazione	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Unione Europea a 15 Paesi	36.529.741	58,1	46.252.250	60,4	39.900.202	55,9
Paesi entrati nella UE nel 2004	4.689.519	7,5	7.241.602	9,5	5.418.856	7,6
Paesi entrati nella UE nel 2007	538.915	0,9	533.571	0,7	1.348.459	1,9
Altri Paesi europei	8.842.893	14,1	4.669.101	6,1	5.182.135	7,3
Africa	2.284.160	3,6	1.547.343	2,0	2.494.265	3,5
America settentrionale	3.568.129	5,7	9.383.113	12,3	6.961.043	9,7
America centro meridionale	332.494	0,5	250.623	0,3	704.242	1,0
Vicino e medio Oriente	548.282	0,9	859.904	1,1	1.075.432	1,5
Altri Paesi dell'Asia	4.847.763	7,7	4.485.708	5,9	7.026.891	9,8
Oceania e altro	733.289	1,2	1.357.454	1,8	1.295.685	1,8
Totale	62.915.185	100,0	76.580.669	100,0	71.407.210	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Tabella 2.26 La composizione percentuale sul totale delle esportazioni provinciali per area geografica

	UE a 15 Paesi	Paesi entrati nella UE nel 2004	Paesi entrati nella UE nel 2007	Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale	America centro meridionale	Vicino e medio Oriente	Altri Paesi dell'Asia	Oceania e altro	Tot.
Catanzaro											
2009	51,1	4,7	0,2	8,2	6,4	9,5	2,4	11,5	2,9	3,1	100,0
2010	39,0	4,8	0,8	37,3	5,1	4,6	1,7	2,5	1,8	2,4	100,0
2011	16,2	2,6	0,2	71,3	1,8	2,2	1,2	2,1	1,5	0,9	100,0
Cosenza											
2009	58,1	7,5	0,9	14,1	3,6	5,7	0,5	0,9	7,7	1,2	100,0
2010	60,4	9,5	0,7	6,1	2,0	12,3	0,3	1,1	5,9	1,8	100,0
2011	55,9	7,6	1,9	7,3	3,5	9,7	1,0	1,5	9,8	1,8	100,0
Crotone											
2009	31,3	2,5	0,0	8,1	6,8	25,9	0,4	10,5	14,1	0,3	100,0
2010	20,0	0,4	0,0	9,8	3,1	10,6	3,8	12,0	39,7	0,7	100,0
2011	15,9	0,2	0,0	15,8	2,1	11,5	11,7	9,8	32,2	0,8	100,0
Reggio Calabria											
2009	45,3	3,9	0,4	4,0	29,1	8,5	1,0	5,0	2,2	0,7	100,0
2010	45,4	9,2	0,9	4,5	11,6	13,8	1,8	6,6	5,3	0,9	100,0
2011	47,4	8,7	1,4	6,2	10,5	11,5	1,2	6,9	5,0	1,2	100,0
Vibo Valentia											
2009	20,6	27,6	0,4	5,2	7,0	3,1	7,5	15,9	11,9	0,9	100,0
2010	48,7	1,5	0,4	1,4	17,7	6,6	0,3	21,2	0,3	1,9	100,0
2011	13,5	1,9	0,5	10,5	12,4	6,9	0,8	50,6	0,1	2,7	100,0
Calabria											
2009	42,4	9,3	0,4	6,8	16,6	8,0	2,3	7,2	6,0	1,0	100,0
2010	45,9	6,8	0,7	9,3	8,5	10,9	1,5	7,3	7,8	1,4	100,0
2011	34,0	5,3	0,9	25,4	6,0	8,2	2,3	9,0	7,6	1,4	100,0
Sud e Isole											
2009	48,2	7,2	1,1	12,9	10,3	8,0	1,6	5,5	4,1	1,1	100,0
2010	46,5	6,4	1,1	14,0	11,0	7,8	2,2	6,0	4,0	0,9	100,0
2011	43,2	7,9	1,3	16,9	7,6	6,7	3,3	7,7	4,4	1,0	100,0
Italia											
2009	48,4	6,9	1,8	11,8	5,6	6,6	3,1	7,0	7,1	1,6	100,0
2010	48,3	7,0	1,9	12,1	5,3	6,8	3,3	6,5	7,3	1,6	100,0
2011	46,8	7,2	2,0	13,3	4,3	6,8	3,8	6,5	7,6	1,7	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Sul versante delle importazioni, si osserva un andamento altalenante nel periodo 2008-2011, infatti, le importazioni sono diminuite del 14,7%, passando, in valori correnti, da un flusso di 149,9 milioni di euro nel 2008 a 127,9 milioni di euro nel 2009, per poi incrementarsi di circa il 48,8% nel 2010 con un valore pari a 200,1 milioni di euro e diminuire a 174,6 milioni di euro nel 2011.

Anche a livello regionale e nazionale le importazioni hanno subito una contrazione nel 2009 e nel 2011. L'unica provincia che ha registrato una variazione positiva nel 2011 rispetto all'anno precedente è stata quella di Vibo Valentia (+12,4%) (v. tabella 2.27).

Tabella 2.27 Il valore delle importazioni per area geografica (valori in euro e variazione percentuale)

	2008	2009	2010	2011 provvisorio	Var. 10 def./11 prov.
Catanzaro	119.721.186	96.965.957	143.815.100	116.233.884	-19,2
Cosenza	149.938.978	127.861.069	200.101.222	174.693.667	-12,7
Crotone	81.373.705	87.316.617	74.667.453	53.656.151	-28,1
Reggio Calabria	186.427.353	190.979.612	175.459.953	160.882.324	-8,3
Vibo Valentia	55.186.173	48.918.271	64.649.024	72.696.099	12,4
Calabria	592.647.395	552.041.526	658.692.752	578.162.125	-12,2
Sud e Isole	53.752.659.231	37.242.895.176	52.095.150.126	59.648.702.459	14,5
Italia	382.050.168.324	297.608.663.094	367.389.805.492	400.479.614.304	9,0

Fonte: Istat, anni vari.

Ulteriori osservazioni possono essere tratte se si considerano le importazioni per macrosettore.

In particolare, nel 2011, in linea con il biennio precedente, nella provincia di Cosenza, il maggiore numero di importazioni è registrato nel settore della metalmeccanica ed elettronica, con un valore pari a oltre 71 milioni di euro e una composizione percentuale sul totale import provinciale pari al 41,2% (49,2% nel 2010), seguito dal settore alimentare con un valore assoluto superiore ai 41 milioni di euro ossia il 24,0% (21,4% nel 2010) del totale import (v. tabella 2.28).

Tabella 2.28 Le importazioni per macrosettore in provincia di Cosenza (valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale import provinciale)

Macrosettori	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura e pesca	10.687.444	8,4	12.834.086	6,7	14.907.609	8,5
Alimentare	37.481.717	29,5	40.754.937	21,4	41.955.340	24,0
Sistema moda	8.332.026	6,6	8.061.510	4,2	10.841.468	6,2
Legno/carta	11.970.720	9,4	15.744.314	8,3	16.758.783	9,6
Chimica/gomma/plastica	10.540.025	8,3	10.575.717	5,6	11.832.059	6,8
Metalmeccanica ed elettronica	40.048.130	31,5	93.517.641	49,2	71.926.440	41,2
Altro industria	7.908.611	6,2	8.746.487	4,6	6.471.968	3,7
Totale	126.968.673	100,0	190.234.692	100,0	174.693.667	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Se si confrontano i dati della provincia di Cosenza con quelli delle altre province, si evince che, nel 2011, la provincia cosentina, tra le altre, è quella che importa più prodotti relativi al macrosettore del legno e della carta (9,6%) e della metalmeccanica ed elettronica (41,2%) (v. tabella 2.29).

Tabella 2.29 La composizione percentuale sul totale delle importazioni per macrosettore per area geografica nel 2009

	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno /carta	Chimica gomma plastica	Metalmec- canica ed elettronica	Altro industria	Tot.
Catanzaro								
2009	11,2	33,4	3,7	6,7	7,5	26,3	11,2	100,0
2010	8,5	21,6	3,1	5,7	4,7	50,6	5,9	100,0
2011	13,3	29,2	4,0	7,1	5,9	32,3	8,3	100,0
Cosenza								
2009	8,4	29,5	6,6	9,4	8,3	31,5	6,2	100,0
2010	6,7	21,4	4,2	8,3	5,6	49,2	4,6	100,0
2011	8,5	24,0	6,2	9,6	6,8	41,2	3,7	100,0
Crotone								
2009	24,3	20,0	1,4	5,9	6,7	40,4	1,3	100,0
2010	18,5	19,7	1,5	4,0	6,2	48,7	1,2	100,0
2011	20,0	33,4	2,6	4,5	10,3	27,0	2,2	100,0
Reggio Calabria								
2009	11,0	20,9	5,2	2,6	14,4	37,6	8,4	100,0
2010	18,3	22,4	5,9	3,7	17,4	23,4	8,9	100,0
2011	16,9	24,1	6,5	3,7	17,3	22,0	9,5	100,0
Vibo Valentia								
2009	9,3	54,8	1,0	2,7	9,4	16,8	6,1	100,0
2010	7,2	46,8	0,7	2,4	9,3	29,2	4,4	100,0
2011	5,0	47,3	1,4	3,1	6,5	32,7	4,0	100,0
Calabria								
2009	12,3	28,0	4,3	5,4	10,1	32,7	7,1	100,0
2010	11,6	24,1	3,8	5,4	9,0	40,5	5,7	100,0
2011	12,4	28,9	4,9	6,2	9,8	31,7	6,1	100,0
Sud e Isole								
2009	4,7	6,9	6,0	2,0	18,4	22,3	39,7	100,0
2010	4,0	6,2	5,0	1,8	17,1	24,9	41,0	100,0
2011	4,1	5,7	4,7	1,5	18,3	21,1	44,5	100,0
Italia								
2009	3,2	7,6	7,4	2,7	18,2	37,6	23,2	100,0
2010	3,0	6,9	7,0	2,7	17,9	38,7	23,8	100,0
2011	3,2	6,9	7,2	2,5	18,6	37,0	24,6	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Dall'analisi delle importazioni della provincia di Cosenza per area geografica di provenienza delle merci, emerge una rilevante quantità di importazioni dall'Unione Europea a 15 Paesi con una composizione percentuale sul totale delle importazioni della provincia cosentina pari al 73,9% nel 2011 (81,3% nel 2010) (v. tabella 2.30).

Dal confronto a livello regionale, invece, si desume che tutte le province calabresi importano maggiormente dall'Unione Europea a 15 Paesi per un totale complessivo regionale pari al 64,2% nel 2011 (71,1% nel 2010) (v. tabella 2.31).

Tabella 2.30 Le importazioni della provincia di Cosenza per area geografica di provenienza delle merci (valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale import provinciale)

Area di importazione	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Unione Europea a 15 Paesi	100.645.422	79,3	154.676.460	81,3	129.103.858	73,9
Paesi entrati nella UE nel 2004	4.227.222	3,3	2.689.146	1,4	3.917.148	2,2
Paesi entrati nella UE nel 2007	936.973	0,7	980.966	0,5	1.638.743	0,9
Altri Paesi europei	3.514.258	2,8	4.883.087	2,6	4.762.765	2,7
Africa	2.996.517	2,4	4.046.344	2,1	3.877.534	2,2
America settentrionale	1.308.584	1,0	1.002.087	0,5	882.103	0,5
America centro meridionale	1.755.649	1,4	1.298.453	0,7	1.593.101	0,9
Vicino e medio Oriente	586.775	0,5	2.173.342	1,1	2.463.636	1,4
Altri Paesi dell'Asia	10.995.873	8,7	18.481.925	9,7	26.449.391	15,1
Oceania e altro	1.400	0,0	2.882	0,0	5.388	0,0
Totale	126.968.673	100,0	190.234.692	100,0	174.693.667	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Tabella 2.31 La composizione percentuale sul totale delle importazioni per area geografica di provenienza delle merci

	UE a 15 Paesi	Paesi entrati nella UE nel 2004	Paesi entrati nella UE nel 2007	Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale	America centro meridionale	Vicino e medio Oriente	Altri Paesi dell'Asia	Oceania e altro	Tot.
Catanzaro											
2009	76,5	2,5	1,5	5,8	1,7	1,7	1,0	2,5	6,7	0,0	100,0
2010	82,5	1,0	1,2	2,9	1,8	0,8	1,2	2,5	6,0	0,0	100,0
2011	72,1	1,4	2,7	4,4	2,0	0,6	2,0	4,4	10,3	0,0	100,0
Cosenza											
2009	79,3	3,3	0,7	2,8	2,4	1,0	1,4	0,5	8,7	0,0	100,0
2010	81,3	1,4	0,5	2,6	2,1	0,5	0,7	1,1	9,7	0,0	100,0
2011	73,9	2,2	0,9	2,7	2,2	0,5	0,9	1,4	15,1	0,0	100,0
Crotone											
2009	73,2	1,7	0,2	0,7	4,0	1,7	0,1	0,9	17,6	0,0	100,0
2010	80,6	1,7	0,4	5,1	0,2	1,2	5,5	0,6	4,7	0,0	100,0
2011	69,3	4,6	0,3	10,3	0,1	0,7	3,4	0,8	10,3	0,2	100,0
Reggio Calabria											
2009	51,4	2,3	0,1	3,5	1,9	5,9	2,9	0,8	31,1	0,1	100,0
2010	54,3	1,6	0,1	2,1	1,5	7,8	4,5	1,2	26,8	0,0	100,0
2011	55,1	2,1	0,1	3,0	2,3	9,3	4,7	1,4	20,4	1,5	100,0
Vibo Valentia											
2009	48,8	1,9	0,9	3,8	6,3	0,7	11,4	1,7	23,1	1,5	100,0
2010	49,6	0,8	0,6	3,0	5,8	1,5	8,4	1,1	27,4	1,8	100,0
2011	44,7	0,5	0,7	0,6	2,7	0,6	10,8	11,9	23,6	3,8	100,0
Calabria											
2009	65,4	2,4	0,6	3,4	2,7	2,9	2,5	1,1	18,8	0,2	100,0
2010	71,1	1,4	0,5	2,8	2,0	2,7	3,1	1,4	14,7	0,2	100,0
2011	64,2	2,0	1,0	3,6	2,1	3,0	3,7	3,3	16,2	0,9	100,0
Sud e Isole											
2009	27,1	2,9	1,3	19,8	15,0	4,4	3,0	16,6	9,0	0,9	100,0
2010	24,2	2,6	1,4	16,2	14,5	3,7	3,8	20,6	12,0	0,9	100,0
2011	22,5	2,3	1,5	15,3	10,9	3,7	5,0	28,2	9,7	0,9	100,0
Italia											
2009	49,4	6,0	1,6	11,4	8,3	3,6	2,5	6,0	10,7	0,5	100,0
2010	47,5	5,7	1,7	10,3	8,3	3,4	2,7	7,8	12,1	0,5	100,0
2011	45,9	5,6	1,8	11,1	6,9	3,7	3,0	9,9	11,5	0,6	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Facendo una classifica dei primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni nella provincia di Cosenza, si evince che, in termini di esportazioni, il primato continua a essere ricoperto dalla Germania, anche se si osserva una diminuzione delle esportazioni del -4,9% nel periodo 2010-2011. La maggiore variazione percentuale è registrata dalla Finlandia (+2.842,6%) mentre la minore dal Taiwan (-60,8%). In termini di importazioni, invece, sempre nel periodo 2010-2011, i Paesi che ricoprono una particolare rilevanza sono la Germania, l'Austria e gli Stati Uniti; tuttavia, è bene evidenziare che dal 2010 al 2011 le importazioni sono cresciute in misura massima a Togo con il 12.233,3% e in misura minima in Lituania con il -70,7% (v. tavola B.34).

Infine, se si osservano i dati secondo la tassonomia di Pavitt, che consente di fare una classificazione dei settori merceologici sulla base di una serie di criteri, emerge come la provincia di Cosenza, nel 2011, da un lato, importi principalmente prodotti specializzati e high tech con una composizione percentuale sul totale provinciale pari al 55,6% (v. tabella 2.32).

Nel 2011, tra le prime 30 merci importate si osserva una prevalenza di componenti elettronici e schede elettroniche, mentre tra le prime 30 merci esportate si registra la rilevanza di prodotti di colture permanenti (v. tavola B.35).

Tabella 2.32 Le esportazioni e le importazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt in provincia di Cosenza (valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale)

	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Esportazioni						
Agricoltura e materie prime	26.842.290	42,7	34.857.584	45,5	28.769.504	40,3
Prodotti tradizionali e standard	30.816.930	49,0	34.445.534	45,0	7.904.246	11,1
Prodotti specializzati e high tech	5.255.965	8,4	7.277.551	9,5	34.733.460	48,6
Totale	62.915.185	100,0	76.580.669	100,0	71.407.210	100,0
Importazioni						
Agricoltura e materie prime	11.260.574	8,9	13.923.850	7,3	15.885.065	9,1
Prodotti tradizionali e standard	80.009.930	63,0	101.268.894	53,2	61.722.175	35,3
Prodotti specializzati e high tech	35.698.169	28,1	75.041.948	39,4	97.086.427	55,6
Totale	126.968.673	100,0	190.234.692	100,0	174.693.667	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Da un confronto con le altre province calabresi, nell'ultimo anno di riferimento, invece, emerge che in termini di esportazioni, il primato nei prodotti legati all'agricoltura e alle materie prime è ricoperto dalla provincia di Cosenza (40,3%), quello nei prodotti tradizionali e standard dalla provincia di Vibo Valentia (69,7%) e quello nei prodotti specializzati e high tech dalla provincia di Reggio Calabria (81,2%); in termini di importazioni, invece, la leadership nei prodotti dell'agricoltura e materie prime è ricoperto dalla provincia di Crotone (20,1%), quello nei prodotti tradizionali e standard dalla provincia di Cosenza (35,3%) e quello nei prodotti specializzati e high tech dalla provincia di Vibo Valentia (63,7%) (v. tabella 2.33).

Tabella 2.33 La composizione percentuale delle esportazioni e delle importazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt per area geografica

Geografia	Agricoltura e materie prime			Prodotti tradizionali e standard			Prodotti specializzati e high tech			Tot.
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	
Esportazioni										
Catanzaro	7,9	7,6	3,3	61,7	66,7	15,6	30,4	25,6	81,1	100,0
Cosenza	42,7	45,5	40,3	49,0	45,0	11,1	8,4	9,5	48,6	100,0
Crotone	5,0	5,2	3,1	77,2	51,3	61,0	17,8	43,5	36,0	100,0
Reggio Calabria	4,5	11,1	12,2	53,7	75,0	6,6	41,8	14,0	81,2	100,0
Vibo Valentia	5,8	0,8	2,4	17,6	20,2	69,7	76,6	79,0	27,9	100,0
Calabria	12,6	16,6	13,5	47,5	57,2	21,9	39,9	26,2	64,6	100,0
Sud e Isole	4,5	5,0	4,9	60,6	62,7	32,3	34,8	32,3	62,7	100,0
Italia	1,9	2,0	1,9	54,8	56,0	41,4	43,3	42,0	56,8	100,0
Importazioni										
Catanzaro	14,1	11,1	14,9	60,3	57,4	25,8	25,6	31,5	59,4	100,0
Cosenza	8,9	7,3	9,1	63,0	53,2	35,3	28,1	39,4	55,6	100,0
Crotone	24,3	18,5	20,1	67,4	40,1	21,1	8,3	41,4	58,7	100,0
Reggio Calabria	11,5	18,8	17,2	49,9	56,1	20,3	38,6	25,1	62,5	100,0
Vibo Valentia	9,4	7,3	5,2	74,5	63,7	31,1	16,1	29,0	63,7	100,0
Calabria	13,1	12,5	13,1	59,6	54,5	27,4	27,3	33,0	59,6	100,0
Sud e Isole	41,7	42,9	46,6	39,4	36,5	17,8	18,9	20,6	35,6	100,0
Italia	18,5	18,9	20,5	46,5	47,1	31,9	35,1	34,0	47,6	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat, anni vari.

2.6.2 Le iniziative per la promozione del territorio

L'apertura verso i mercati continua a rappresentare un fattore primario per la competitività e lo sviluppo del sistema imprenditoriale della provincia di Cosenza.

In tale ottica, nel 2011, la Camera di Commercio di Cosenza ha inteso proseguire con le attività già proposte nel corso dell'anno precedente che sono state finalizzate a promuovere la visibilità dei prodotti e le competenze delle aziende e dei consorzi della provincia, e a contribuire alla loro internazionalizzazione favorendo incontri d'affari con gli operatori specializzati.

In particolare, gli interventi hanno riguardato:

1. le manifestazioni fieristiche;
2. le missioni di incoming e outgoing;
3. il tema dell'innovazione;
4. il marchio "È Cosenza".

La partecipazione alle manifestazioni fieristiche ha favorito l'inserimento delle imprese locali nei mercati nazionali e stranieri consentendo loro di instaurare contatti con molteplici operatori appartenenti a vari settori economici. Gli appuntamenti fieristici promossi dalla Camera di Commercio di Cosenza sono stati opportunamente selezionati e hanno visto la partecipazione di numerose aziende. Ad esempio, si annovera la partecipazione alla manifestazione fieristica del Vinitaly 2011,

in occasione della quale sono stati realizzati piani di comunicazione integrati per la promozione delle imprese, attraverso percorsi di degustazione guidati e presentazione delle aziende anche mediante kit promozionali destinati ai visitatori.

La partecipazione alle missioni di incoming e outgoing rappresenta un'importante occasione di contatto per l'espansione dei rapporti commerciali delle imprese della provincia cosentina sui mercati internazionali.

Gli interventi relativi al tema dell'innovazione hanno riguardato, tra gli altri, il rafforzamento della competitività tecnologica delle imprese operanti nei vari settori produttivi, la promozione di sistemi di qualità e certificazione ambientale, la diffusione di reti di impresa.

Inoltre, è interessante sottolineare la certificazione della Denominazione di Origine Protetta (DOP) nel settore vitivinicolo con il riconoscimento della DOP "Terre di Cosenza". Tale riconoscimento è generalmente assegnato ai prodotti agroalimentari le cui fasi del processo produttivo sono realizzate in un'area geografica delimitata e il cui processo produttivo risulta conforme a un disciplinare di produzione. Queste caratteristiche sono dovute esclusivamente o essenzialmente all'ambiente geografico del luogo d'origine, comprensivo dei fattori naturali e umani (conoscenze e tecniche locali). La DOP "Terre di Cosenza" rappresenta dunque la denominazione unica con la quale dovranno essere etichettati i vini prodotti nell'intero territorio provinciale, consentendo una più efficace comunicazione delle produzioni locali che, negli ultimi anni, hanno visto un miglioramento esponenziale della qualità.

L'evoluzione dei servizi di internazionalizzazione ha portato alla realizzazione del marchio "È Cosenza" che nasce da un progetto di penetrazione commerciale nel mercato spagnolo per poi diventare un brand di espressione delle eccellenze imprenditoriali della provincia di Cosenza. Infatti, nel 2011, tale modello operativo è stato sperimentato anche in occasione della penetrazione commerciale in Canada.

Specificamente, attraverso l'adesione al progetto si costituisce un gruppo di imprese della provincia di Cosenza con le quali intraprendere un percorso condiviso di internazionalizzazione e di programmazione delle iniziative promozionali volte ai mercati esteri di cui saranno beneficiarie.

Oltre alle suddette iniziative volte soprattutto alla penetrazione nei mercati nazionali e internazionali, nel corso del 2011, sono stati realizzati una serie di interventi più orientati al territorio cosentino.

Da un lato, si fa riferimento al miglioramento dell'immagine del territorio e del contesto sociale locale attraverso il supporto alla realizzazione di eventi culturali, mediatici e cinematografici nonché di eventi in grado di sollecitare la domanda turistica. In tal senso, si è inteso sostenere più efficacemente le attività che consentono di migliorare la percezione della qualità del territorio cosentino e delle produzioni locali.

Dall'altro, si annovera la realizzazione di alcuni programmi formativi rivolti alle imprese, sulla base anche dei fabbisogni rilevati in occasione della partecipazione da parte delle imprese stesse alle attività promozionali.

Sezione terza

Le principali attività economiche

Introduzione

La sezione terza intende delineare le principali attività economiche della provincia di Cosenza distinte in settore primario, settore industriale e settore terziario, attraverso la raccolta e la rielaborazione di dati di carattere quantitativo resi disponibili dalla Banca d'Italia, dall'Istat e da Infocamere, al fine di illustrare lo stato di ciascun comparto economico esaminato nel periodo 2001-2011.

Relativamente al settore primario, si pone particolare risalto all'agricoltura che ricopre un'importanza strategica in termini di incidenza percentuale, collocandosi al secondo posto nel sistema economico provinciale con 12.220 imprese registrate nel 2011 (12.416 nel 2010). Il valore delle esportazioni delle imprese agricole cosentine è diminuito nel 2011, rappresentando il 40,2% sul totale export provinciale (45,4% nel 2010), un valore comunque molto alto rispetto alla media regionale (13,5%) e nazionale (1,5%).

Con riferimento al settore industriale, si analizzano l'edilizia e l'industria manifatturiera che si collocano rispettivamente al terzo e quarto posto nell'ambito del sistema economico provinciale in termini di numerosità di imprese registrate.

Il settore delle costruzioni presenta un peso percentuale sul totale provinciale pari al 13,3% nel 2011, un valore maggiore rispetto a quello regionale (12,6%). Il valore aggiunto a prezzi correnti di tale settore è pari a 763 milioni di euro nel 2010, ricoprendo il 6,9% del totale provinciale, un valore in linea sia con il dato regionale (7,1%) che con quello nazionale (6,1%). Dall'analisi del numero di transazioni normalizzate del mercato immobiliare residenziale, emerge che la provincia di Cosenza ricopre il primo posto rispetto alle altre province calabresi con complessivamente 6.792 transazioni nel 2010, mentre l'intensità del mercato immobiliare è pari all'1,4% nel 2010, un valore superiore a quello registrato a livello regionale (1,3%).

Il settore manifatturiero raggiunge il suo picco nel 2004 con 7.174 imprese registrate, un valore decisamente superiore rispetto a quelli registrati negli anni precedenti e che tende a decrescere nel corso degli anni successivi fino a raggiungere 5.200 unità nel 2011 (5.222 nel 2010).

L'analisi dei singoli comparti economici mostra che nel 2011 -in linea con il 2010 e il 2009- le industrie alimentari ricoprono il primo posto in termini di imprese registrate con il 24,1% (24,4 nel 2010) del totale del settore manifatturiero, seguite da quello della fabbricazione di prodotti in metallo con il 16,3% (16,2% nel 2010). Il settore potrebbe vivacizzarsi ampliando i propri mercati di riferimento che al momento sono prevalentemente locali; in proposito, si osserva che le esportazioni sul totale provinciale relative al settore alimentare sono piuttosto rilevanti con il 35,8% nel 2011, seguite da quelle della metalmeccanica ed elettronica con l'11,8% nello stesso anno.

Con riguardo al settore terziario, si pone attenzione al commercio, al turismo, al settore dei trasporti e delle infrastrutture e, infine, al comparto del terziario avanzato.

Il commercio si colloca al primo posto nel sistema economico locale in termini di numerosità con 19.341 imprese registrate nel 2011. L'organizzazione della struttura commerciale cosentina si compone prevalentemente di attività al dettaglio di piccole e medie dimensioni (12.617 imprese registrate nel 2011), sebbene una certa significatività la assumono anche le realtà commerciali all'ingrosso (4.271 imprese registrate nel 2011). I dati sulla nati-mortalità mostrano un incremento delle imprese cessate dal 2010 al 2011 che sono passate rispettivamente da 1.088 unità a 1.268 unità, a differenza di quanto osservato nel biennio 2009-2010 in cui si è assistito a una loro riduzione (da 1.395 unità nel 2009 a 1.088 unità nel 2010). Il saldo iscritte-cessate è pari a -302 nel 2011 (-153 nel 2010).

Il turismo rappresenta un settore di grande rilievo per la promozione della provincia e conta 4.613 imprese registrate nel 2011. I dati sul movimento turistico evidenziano il primato ricoperto dalla provincia cosentina, con un elevato numero di arrivi e presenze che, tuttavia, nel 2010, sono diminuiti rispettivamente del -0,8% e del -4,7% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda gli arrivi nel complesso degli esercizi ricettivi, si osservano 576.266 arrivi nel 2010: 523.374 arrivi italiani e 52.892 arrivi esteri. Le presenze, invece, ammontano a 3.031.617 nel 2010: 2.766.811 presenze italiane e 264.806 presenze straniere.

Il settore dei trasporti registra complessivamente 1.122 imprese nel 2011. La classe di attività prevalente, sul totale delle imprese incluse nell'attività economica trasporto e magazzinaggio, è quella del trasporto terrestre e mediante condotte con 928 imprese registrate nel 2011, ricoprendo l'82,7% del totale settore provinciale.

La dotazione infrastrutturale della provincia di Cosenza permane ancora piuttosto limitata rispetto alle esigenze espresse dall'apparato produttivo, confermando l'esistenza di un vincolo ai percorsi di sviluppo economico.

Infine, la sezione terza pone in evidenza alcuni dati relativi al terziario avanzato considerando particolari settori che sono stati introdotti con il nuovo codice Ateco 2007, ossia:

- servizi di informazione e comunicazione, che conta 1.068 imprese registrate nel 2011 con un incremento dell'1,2% rispetto al 2010;
- attività professionali, scientifiche e tecniche, che comprende 1.231 imprese registrate nel 2011 con un incremento del 5,5% rispetto al 2010;
- noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, che si compone di 1.310 imprese registrate nel 2011 con un incremento del 2,5% rispetto al 2010.

3.1 Il settore primario

3.1.1 L'agricoltura

Il settore agricolo continua a rappresentare uno dei nuclei base dell'economia di un territorio. L'agricoltura, infatti, svolge un insostituibile ruolo sociale ed economico per l'alimentazione e il benessere dei cittadini e per la salvaguardia dell'ambiente. Ciò è ancor più evidente in un territorio come quello calabrese dove l'importanza dell'agricoltura è più marcata rispetto ad altre regioni.

In Calabria continua il trasferimento di risorse umane verso attività agricole e la progressiva industrializzazione del settore primario. Gli investimenti riguardano sempre il miglioramento e l'ammodernamento della struttura produttiva, attraverso la sostituzione delle attrezzature divenute obsolete e il rinnovamento degli impianti.

In Calabria, secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2010, il valore aggiunto a prezzi correnti dell'agricoltura è pari al 3,9% del totale regionale. Esso è cresciuto del 4,3% nel 2010 (a fronte della riduzione del 20,9% nell'anno precedente), passando da 1.128,2 milioni di euro nel 2009 a 1.176,2 milioni di euro nel 2010; la crescita è stata minore di quella registrata nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente pari a 5,4% e 6,4% nel 2010 a fronte della diminuzione rispettivamente del -9,6% e -11,8% nel 2009).

Nella provincia di Cosenza, il valore aggiunto del settore agricolo rappresenta il 2,9% del totale provinciale nel 2010 (3,5% nell'anno precedente). Esso è diminuito del 17,1% nel 2010 (-1,3% nell'anno precedente), passando da un valore pari a 395,3 milioni di euro nel 2009 a un valore pari a 327,9 milioni di euro nel 2010.

Nonostante il settore agricolo incontri ancora dei limiti ad affacciarsi a nuovi mercati, vista la dimensione molto piccola, la scarsa capacità di sviluppare innovazione tecnologica e la marginalità geografica, si osservano dei segnali positivi dai dati sulle esportazioni.

Invero, grazie alla presenza di imprese agricole più grandi e tecnologicamente sviluppate, nel 2011, il 40,2% delle esportazioni della provincia di Cosenza (45,4% nel 2010) provengono dall'agricoltura, un valore molto alto rispetto alla media regionale (13,5% nel 2011 e 16,6% nel 2010) e nazionale (1,5% nel 2011 e 1,7% nel 2010). Tuttavia, nella provincia di Cosenza, il valore delle esportazioni è diminuito del 17,4% nel 2011 (a fronte della crescita del 29,6% nel 2010), passando da 34,8 milioni di euro nel 2010 a 28,7 milioni di euro nel 2011.

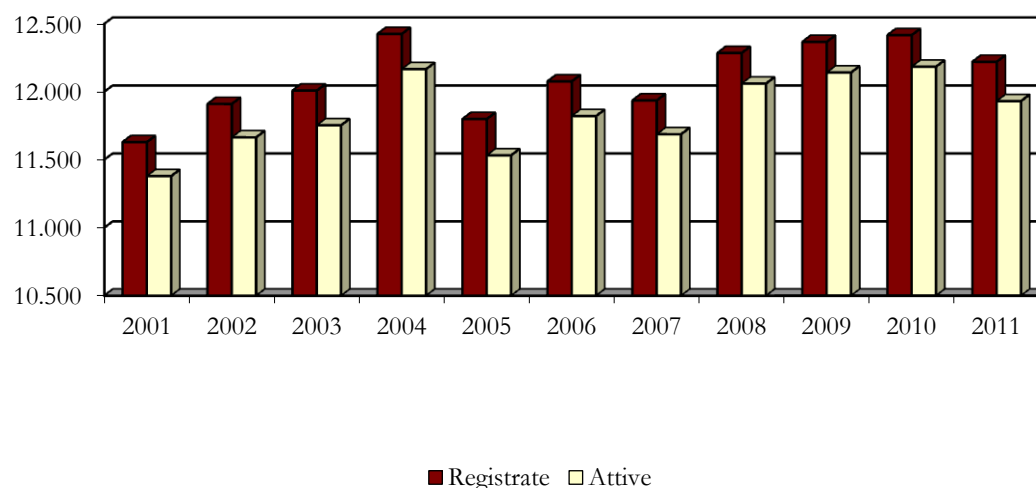
Le importazioni, invece, sono cresciute del 16,2% nel 2011 (20,1% nel 2010), passando da 12,8 milioni di euro nel 2010 a 14,9 milioni di euro nel 2011, rappresentando l'8,5% del totale import provinciale (6,7% nel 2010), in controtendenza rispetto alla composizione percentuale regionale (12,4% nel 2011 e 11,6% nel 2010) e nazionale (3,2% nel 2011 e 3% nel 2010).

Relativamente alla numerosità imprenditoriale, nel 2011, il settore agricolo ha un'importanza strategica in termini di incidenza percentuale sul totale provinciale del 18,4% (18,8% nel 2010), collocandosi al secondo posto, dopo il commercio, nel sistema economico provinciale con 12.220 imprese registrate (di cui 11.931 attive).

In particolare, tale settore è stato caratterizzato da un forte incremento nel periodo 2001-2004, seguito da un calo temporaneo nel 2005, nel 2007 e nel 2011; infatti, la ripresa si è arrestata nel 2010, anno in cui le imprese hanno raggiunto un numero prossimo a quello del 2004, ed è stata seguita da un calo nel 2011. Dal 2010 al 2011, le imprese registrate sono diminuite dell'1,6% passando da 12.416 unità nel 2010 a 12.220 unità nel 2011 (v. figura 3.1).

Lo studio sulle differenti divisioni di attività economica evidenzia, in tutto il periodo 2001-2011, la netta prevalenza delle imprese delle coltivazioni agricole, produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi che, nel 2011, rappresentano il 96,8% (96,9% nel 2010) del totale settoriale. Seguono le imprese appartenenti al comparto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali (con 328 imprese registrate) e a quello della pesca e acquacoltura (con 60 unità registrate) (v. tabella 3.1 e tavola C.1).

Figura 3.1 Le imprese agricole registrate e attive in provincia di Cosenza



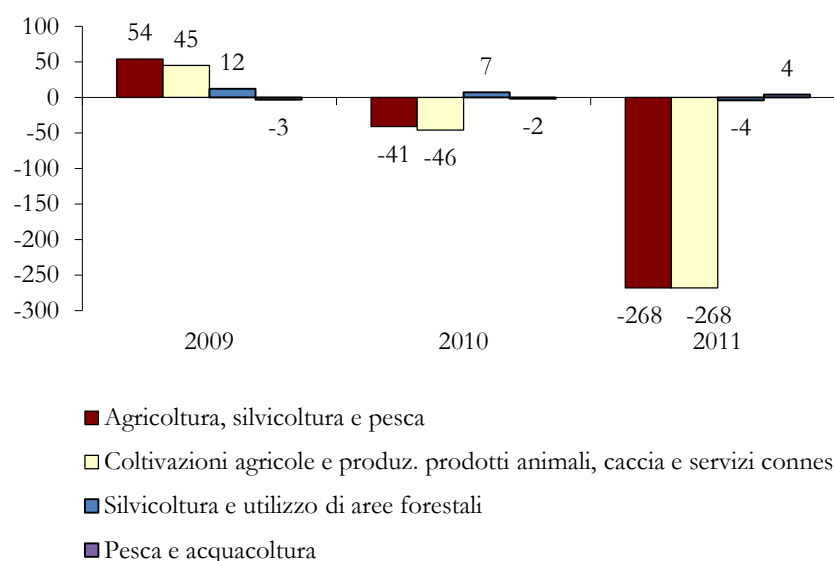
Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.1 Le imprese agricole per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.367	12.416	12.220	12.141	12.184	11.931
A 01	Coltivazioni agricole e produz. prodotti animali, caccia e servizi connessi	11.998	12.035	11.832	11.792	11.822	11.564
A 02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	316	329	328	304	318	318
A 03	Pesca e acquacoltura	53	52	60	45	44	49
		Iscritte			Cessate		
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	674	445	445	620	486	713
A 01	Coltivazioni agricole e produz. prodotti animali, caccia e servizi connessi	648	420	424	603	466	692
A 02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	25	23	17	13	16	21
A 03	Pesca e acquacoltura	1	2	4	4	4	0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dalla figura 3.2 è possibile osservare che il saldo iscritte-cessate nel periodo 2009-2011 ha un trend decrescente, passando complessivamente da un valore pari a +54 nel 2009 a un valore pari a -268 nel 2011. A incidere su tale andamento è principalmente il saldo iscritte-cessate delle imprese del comparto delle coltivazioni agricole e produzione prodotti animali, caccia e servizi connessi che infatti è passato da +45 nel 2009 a -268 nel 2011.

Figura 3.2 Il saldo iscritte-cessate delle imprese agricole per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese di tale settore mostrano che il comparto della pesca e dell'acquacoltura detiene il maggior tasso di natalità con un valore pari al 6,7% nel 2011 a fronte di un tasso di mortalità nullo.

Il tasso di sviluppo complessivo del settore agricolo, invece, si è notevolmente ridotto passando dallo 0,4% nel 2009 al -0,02% nel 2011; tutti i comparti hanno registrato segnali negativi a eccezione di quello della pesca e dell'acquacoltura che ha registrato un tasso di sviluppo prossimo allo zero ma positivo e pari allo 0,07% (v. tabella 3.2).

Tabella 3.2 La nati-mortalità delle imprese agricole per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,5	3,6	3,6	5,0	3,9	5,8	0,4	-0,3	-0,02
A01 Coltivazioni agricole e produz. prodotti animali, caccia e servizi connessi	5,5	3,5	3,6	5,1	3,9	5,8	0,4	-0,4	-0,02
A02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	8,5	7,3	5,2	4,4	5,1	6,4	4,1	2,2	-0,01
A03 Pesca e acquacoltura	1,8	3,8	6,7	7,3	7,5	0,0	-5,5	-3,8	0,07

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Per una visione completa delle imprese agricole nella provincia cosentina, è opportuno evidenziare la loro distribuzione per forma giuridica (v. tabella 3.3).

Il quadro delineato mostra come la maggior parte delle aziende sia prevalentemente costituita sotto forma di ditta individuale, infatti, nel 2011 risultano registrate 11.095 imprese individuali (di cui 11.085 attive).

Al contrario, le forme di società di capitale e di società di persone assumono un rilievo piuttosto scarso con, rispettivamente, solo 186 imprese registrate (di cui 147 attive) e 303 imprese registrate (di cui 275 attive). Ciò nonostante si evidenzia un incremento, nell'ultimo biennio, della preferenza verso le società di capitali che crescono (+11 unità) rispetto alle ditte individuali che invece diminuiscono (-237 unità).

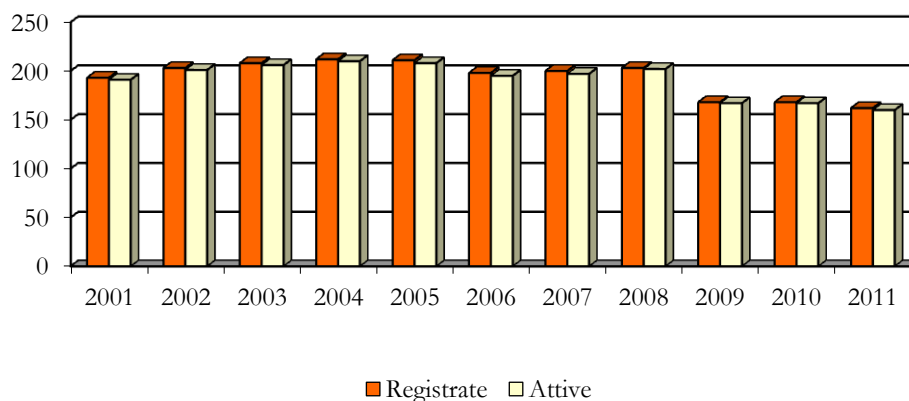
Tabella 3.3 La distribuzione delle imprese agricole per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	96	107	115	125	131	138	137	145	161	175	186
	Attive	58	69	76	85	88	95	94	108	124	139	147
	Iscritte	1	3	3	0	2	1	2	3	3	3	1
	Cessate	1	3	0	1	0	1	6	8	1	2	5
Società di persone	Registrate	267	275	277	278	290	292	282	287	279	294	303
	Attive	208	218	217	222	233	244	242	257	253	267	275
	Iscritte	5	11	3	5	7	10	5	20	9	6	8
	Cessate	2	5	5	4	1	16	27	27	14	4	7
Imprese individuali	Registrate	10.887	11.116	11.190	11.585	10.931	11.150	10.981	11.271	11.328	11.332	11.095
	Attive	10.878	11.108	11.183	11.578	10.922	11.142	10.973	11.265	11.322	11.326	11.085
	Iscritte	587	815	616	866	580	689	429	802	648	429	429
	Cessate	684	598	547	482	366	518	615	560	593	456	692
Altre forme	Registrate	379	412	426	437	447	496	536	582	599	615	636
	Attive	235	269	277	281	289	340	378	430	442	452	424
	Iscritte	10	9	2	6	5	7	8	9	14	7	7
	Cessate	5	7	2	11	13	11	13	13	12	24	9
Totale	Registrate	11.629	11.910	12.008	12.425	11.799	12.076	11.936	12.285	12.367	12.416	12.220
	Attive	11.379	11.664	11.753	12.166	11.532	11.821	11.687	12.060	12.141	12.184	11.931
	Iscritte	603	838	624	877	594	707	444	834	674	445	445
	Cessate	692	613	554	498	380	546	661	608	620	486	713

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nell'ambito del settore agricolo, si osserva una esigua presenza delle imprese artigiane, con 162 imprese registrate nel 2011 (168 nel biennio 2009-2010) un valore tra i più bassi rispetto a quelli registrati negli anni passati (v. figura 3.3).

Figura 3.3 La numerosità delle imprese artigiane agricole in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dall'analisi delle singole divisioni di attività economica delle imprese artigiane agricole, emerge che il settore più numeroso rimane quello della silvicoltura e utilizzo di aree forestali, con 123 imprese registrate nel 2011 (di cui 122 attive) e 4 imprese iscritte nell'ultimo anno di riferimento, seguito dal settore delle coltivazioni agricole e produzione prodotti animali, caccia e servizi connessi con 38 imprese registrate e 1 iscrizione nell'ultimo anno (v. tabella 3.4 e tavola C.2).

Tabella 3.4 Le imprese artigiane agricole per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	168	168	162	167	167	160
A 01	Coltivazioni agricole e produz. prodotti animali, caccia e servizi connessi	40	38	38	40	38	38
A 02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	127	129	123	126	128	122
A 03	Pesca e acquacoltura	1	1	1	1	1	0
		Iscritte			Cessate		
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	13	5	22	17	21
A 01	Coltivazioni agricole e produz. prodotti animali, caccia e servizi connessi	0	0	1	12	8	12
A 02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	8	13	4	9	9	9
A 03	Pesca e acquacoltura	0	0	0	1	0	0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

L'analisi della nati-mortalità conferma una lieve crescita delle imprese del comparto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali che hanno registrato un tasso di natalità pari al 3,3% nel 2011 (10,2% nel 2010) a fronte però di un tasso di mortalità elevato (7,3%).

Le aziende delle coltivazioni agricole e produzione prodotti animali e caccia, in generale, presentano un elevato tasso di mortalità che è pari al 31,6% nel 2011 (v. tabella 3.5).

Tabella 3.5 La nati-mortalità delle imprese artigiane agricole per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,8	7,7	3,1	13,1	10,1	13,0	-8,3	-2,4	-9,9
A01	Coltivazioni agricole e produz. prodotti animali, caccia e servizi connessi	0,0	0,0	2,6	27,3	20,0	31,6	-27,3	-20,0	-28,9
A02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	6,3	10,2	3,3	7,1	7,1	7,3	-0,8	3,1	-4,1
A03	Pesca e acquacoltura	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	-50,0	0,0	0,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Per quanto concerne la distribuzione delle imprese artigiane agricole per natura giuridica, si conferma la rilevanza della forma individuale; infatti, delle 162 imprese registrate nel 2011, 151 sono imprese individuali, 9 sono costituite sotto forma di società di persone e 2 di società di capitale, mentre non si registrano altre forme giuridiche (v. tabella 3.6).

Tabella 3.6 La distribuzione delle imprese artigiane agricole per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	1	1	0	0	1	1	1	1	3	2	2
	Attive	1	1	0	0	1	1	1	1	3	2	1
	Iscritte	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0
	Cessate	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Società di persone	Registrate	12	11	11	11	11	12	13	14	9	9	9
	Attive	12	11	11	11	11	12	13	14	9	9	9
	Iscritte	2	0	0	0	2	2	1	1	0	0	1
	Cessate	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Imprese individuali	Registrate	180	191	197	201	199	185	186	188	156	157	151
	Attive	178	189	195	199	196	182	183	187	155	156	150
	Iscritte	16	23	18	20	15	20	18	14	7	13	4
	Cessate	15	18	18	26	20	41	20	16	21	17	20
Totale	Registrate	193	203	208	212	211	198	200	203	168	168	162
	Attive	191	201	206	210	208	195	197	202	167	167	160
	Iscritte	19	23	18	20	18	22	19	15	8	13	5
	Cessate	17	19	19	26	21	42	20	16	22	17	21

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

3.2 Il settore industriale

3.2.1 L'edilizia

L'andamento del settore delle costruzioni ha risentito in maniera accentuata dell'avversa congiuntura economica, in particolare, ha riflesso la dinamica sfavorevole del comparto delle opere pubbliche, nonché la debolezza del mercato dell'edilizia residenziale.

Secondo gli ultimi dati resi disponibili dalla Banca d'Italia, attraverso l'aggiornamento congiunturale regionale (novembre 2011) nel comparto delle opere pubbliche il valore della produzione sarebbe calato per circa la metà delle aziende contattate dalla Banca d'Italia, con aspettative in peggioramento per il 2012.

Anche nell'edilizia residenziale è proseguita la tendenza negativa che ha colpito il mercato e che ha visto diminuire il numero di transazioni del mercato immobiliare residenziale.

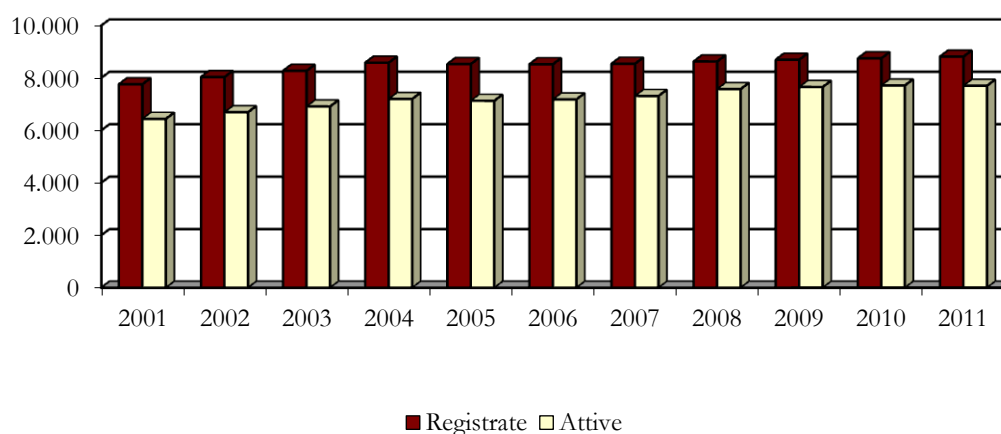
Il valore aggiunto a prezzi correnti del settore edile è cresciuto del 2,9% nel 2010 (-0,9% nell'anno precedente) passando da un valore pari a 2.070 milioni di euro nel 2009 a un valore pari a 2.129 milioni di euro nel 2010, una tendenza diversa di quella registrata nel Mezzogiorno (-0,9% nel 2010 e -6,9% nel 2009) e in Italia (-0,9% nel 2010 e -1,8% nel 2009). Nel 2010 il settore delle costruzioni rappresenta il 7,1% (6,9% nel 2009) del valore aggiunto a prezzi correnti della regione.

Nella provincia di Cosenza, il valore aggiunto a prezzi correnti del settore delle costruzioni ha registrato una ripresa pari al 4,1% nel 2010 (a fronte della riduzione del -5,4% nel 2009), passando da 733 milioni di euro nel 2009 a 763 milioni di euro nel 2010, e rappresenta il 6,9% del totale provinciale nel 2010 (6,5% nel 2009), un valore in linea sia con il dato regionale (7,1 nel 2010 e 6,9% nel 2009) che con quello nazionale (6,1 nel 2010 e 6,3% nel 2009).

Il settore delle costruzioni, contraddistinto da una significativa numerosità imprenditoriale nel periodo 2001-2011, si colloca al terzo posto nella graduatoria provinciale dopo il commercio e l'agricoltura.

Infatti, le imprese registrate sono passate da 7.757 unità (di cui 6.438 attive) nel 2001 a 8.813 unità (di cui 7.700 attive) nel 2011, mantenendo anche nell'ultimo anno di riferimento un peso percentuale sul totale provinciale pari al 13,3% (13,2% nel 2010), un valore maggiore di oltre mezzo punto percentuale rispetto a quello regionale (12,6% nel 2010 e nel 2011) (v. figura 3.4 e tavola C.3).

Figura 3.4 Le imprese di costruzione registrate e attive in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Se si osservano i dati distinti per divisioni di attività economica, secondo il nuovo codice Ateco 2007, si evince la maggiore presenza di imprese nel comparto relativo alla costruzione di edifici con 4.993 imprese registrate nel 2011 (di cui 4.061 attive), seguito da quello dei lavori di costruzione specializzati con 3.597 unità registrate nello stesso anno (di cui 3.441 attive).

Nel 2011, le imprese iscritte risultano maggiori per quanto concerne il comparto dei lavori di costruzione specializzati (197), mentre le imprese cessate sono maggiori nel comparto della costruzione di edifici (216) anche se, dal 2009 al 2011, si osserva un loro decremento (v. tabella 3.7).

Dalla figura 3.5 è possibile osservare che il saldo iscritte-cessate nel periodo 2009-2011 è negativo ma con valori che tendono a ridursi passando da -253 nel 2009 a -145 nel 2011.

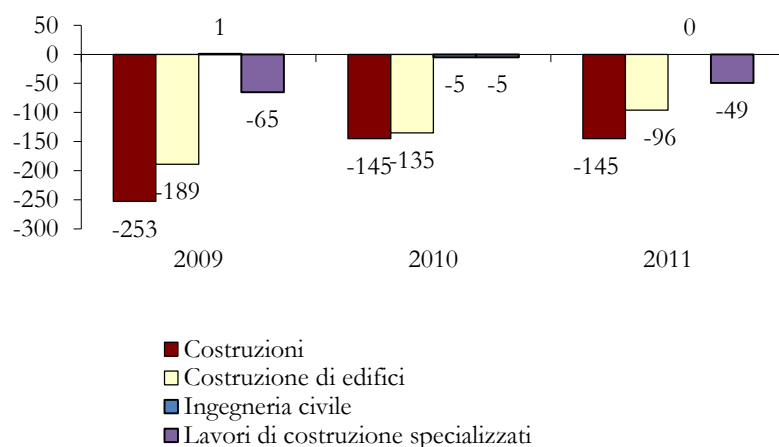
Il comparto più vivace è quello della costruzione di edifici.

Tabella 3.7 Le imprese di costruzione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
F Costruzioni	8.695	8.747	8.813	7.653	7.711	7.700
F 41 Costruzione di edifici	4.949	4.951	4.993	4.062	4.075	4.061
F 42 Ingegneria civile	206	212	223	188	191	198
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.540	3.584	3.597	3.403	3.445	3.441
	Iscritte			Cessate		
F Costruzioni	359	322	327	612	467	472
F 41 Costruzione di edifici	143	96	120	332	231	216
F 42 Ingegneria civile	7	7	10	6	12	10
F 43 Lavori di costruzione specializzati	209	219	197	274	224	246

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Figura 3.5 Il saldo iscritte-cessate delle imprese di costruzione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

I dati sulla nati-mortalità delle imprese edili, inoltre, mostrano che il più elevato tasso di natalità e di mortalità, nel triennio 2009-2011, è detenuto dal comparto dei lavori di costruzione specializzati, con valori rispettivamente pari a 5,5% e 6,8% nell'ultimo anno di riferimento.

Il tasso di sviluppo, invece, ha registrato valori negativi o prossimi allo zero in tutte le divisioni di attività economica nel triennio 2009-2011, anche se si può osservare complessivamente una lieve diminuzione di tale indicatore che è passato dal -2,9% nel 2009 al -0,02% nel 2011 (v. tabella 3.8).

La persistenza anche nell'ultimo anno di osservazione di un tasso di sviluppo provinciale negativo conferma la difficile fase congiunturale che il settore dell'edilizia cosentina, ma in generale calabrese, attualmente sta attraversando.

Tale tendenza è anche rafforzata se si osservano i dati dell'Agenzia del Territorio sul numero di transazioni del mercato degli immobili residenziali che è complessivamente diminuito a livello regionale del 5,7% nel 2010 (-9,4% nel 2009), una riduzione in linea con il Mezzogiorno (-2,6% nel 2010 e -8,8% nel 2009) ma non con l'Italia (+0,4% nel 2010 e -11,3% nel 2009).

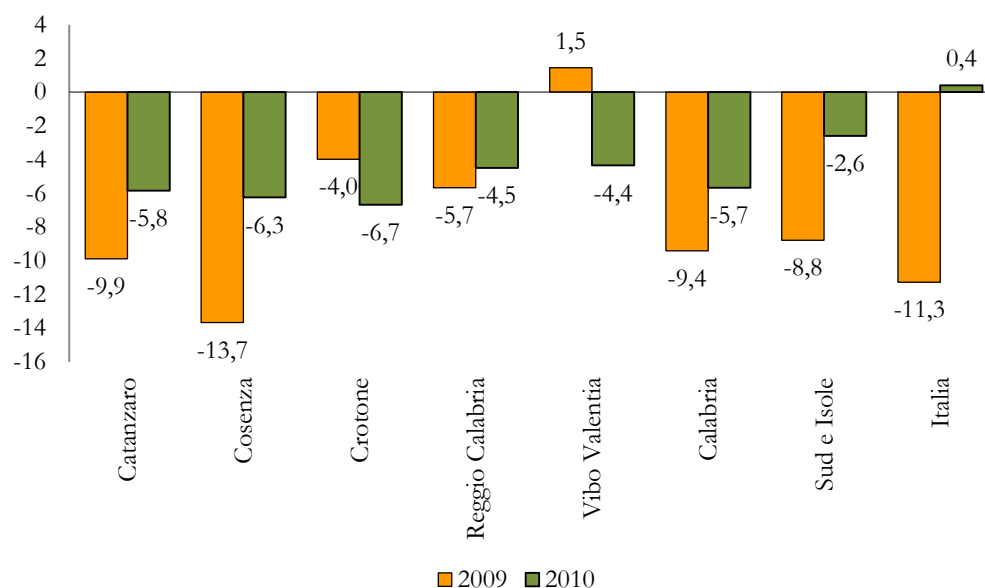
Tabella 3.8 La nati-mortalità delle imprese di costruzione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
F Costruzioni	4,1	3,7	3,7	7,0	5,3	5,4	-2,9	-1,7	-0,02
F 41 Costruzione di edifici	2,9	1,9	2,4	6,6	4,7	4,3	-3,8	-2,7	-0,02
F 42 Ingegneria civile	3,5	3,4	4,5	3,0	5,8	4,5	0,5	-2,4	0,00
F 43 Lavori di costruzione specializzati	5,9	6,2	5,5	7,8	6,3	6,8	-1,8	-0,1	-0,01

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

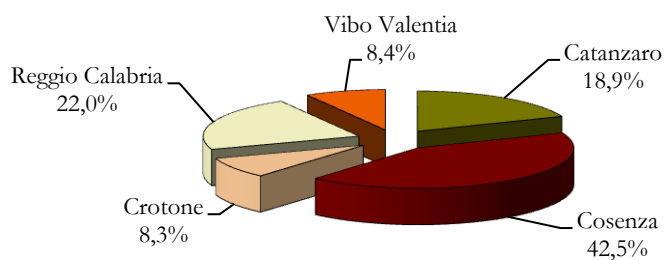
La contrazione dell'attività del mercato immobiliare, nel 2010, ha riguardato tutte le province ed è stata più intensa nel crotonese e nel cosentino (rispettivamente -6,7% e -6,3%) (v. figura 3.6).

Figura 3.6 La variazione percentuale del numero di transazioni del mercato degli immobili residenziali nel 2009 e nel 2010 rispetto all'anno precedente



Fonte: nostra elaborazione su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio, 2009 e 2010.

Dall'analisi del numero di transazioni normalizzate sul totale regionale, tuttavia, emerge che la provincia di Cosenza, nel 2010, in linea con gli anni precedenti, ricopre il primo posto rispetto alle altre province calabresi con il 42,5% (42,7% nel 2009), seguita da quella di Reggio Calabria con il 22% (21,7% nel 2009) e da quella di Catanzaro con il 18,9% (19,0% nel 2009) (v. figura 3.7 e tabella 3.9).

Figura 3.7 La composizione percentuale del numero di transazioni del mercato degli immobili residenziali delle province calabresi nel 2010

Fonte: nostra elaborazione su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio, 2009.

Il numero di transazioni normalizzate del mercato immobiliare residenziale per tipologia di immobile nella provincia di Cosenza conta una maggiore intensità di compromessi per gli immobili piccoli con 1.800 transazioni su un totale di 6.792 operazioni nel 2010. A livello regionale, invece, si osserva una maggiore realizzazione di transazioni per immobili di medie dimensioni (4.141 operazioni) (v. tabella 3.9).

Tabella 3.9 Il numero di transazioni normalizzate del mercato immobiliare residenziale per area geografica e tipologia di immobile

	Monolocali	Piccola	Medio-Piccola	Media	Grande	Nc	Totale
Catanzaro							
2008	568	767	602	913	286	434	3.570
2009	585	738	529	813	231	321	3.217
2010	466	669	548	812	258	277	3.030
Cosenza							
2008	1.138	2.239	1.485	1.952	543	1.035	8.393
2009	986	1.891	1.254	1.748	521	845	7.245
2010	919	1.800	1.184	1.646	464	779	6.792
Crotone							
2008	197	364	281	329	101	205	1.477
2009	219	312	290	315	96	185	1.418
2010	192	275	260	383	95	118	1.324
Reggio Calabria							
2008	544	714	627	1.135	348	530	3.898
2009	473	706	544	1.081	411	462	3.677
2010	397	760	514	1.012	366	462	3.511
Vibo Valentia							
2008	316	319	188	326	94	135	1.378
2009	238	333	227	302	104	193	1.398
2010	221	308	191	287	105	226	1.337
Calabria							
2008	2.763	4.403	3.183	4.656	1.373	2.339	18.716
2009	2.501	3.980	2.845	4.259	1.364	2.007	16.955
2010	2.194	3.813	2.697	4.141	1.287	1.861	15.994
Sud e Isole							
2008	29.357	39.635	31.642	53.887	15.851	20.216	190.588
2009	25.737	36.302	29.555	51.428	14.980	15.845	173.847
2010	22.937	36.294	29.921	51.456	15.192	13.581	169.381
Italia							
2008	71.084	179.412	127.413	187.994	62.016	58.667	686.587
2009	61.880	160.898	115.549	172.078	55.384	43.358	609.145
2010	58.510	161.866	118.835	177.570	57.387	37.710	611.878

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio, anni vari.

Per comprendere meglio la movimentazione degli immobili compravenduti rispetto allo stock immobiliare presente a livello territoriale, è possibile osservare l'intensità del mercato immobiliare nella provincia cosentina che risulta complessivamente pari all'1,4% nel 2010 (1,5% nel 2009), un valore in linea con quello regionale (1,3%) ma inferiore a quello registrato a livello di area geografica (1,5%) e nazionale (1,9%) (v. tabella 3.10).

Tabella 3.10 L'indice di intensità del mercato immobiliare residenziale per area geografica e tipologia di immobile (valori percentuali)

	Monolocali			Piccola			Medio-Piccola			Media			Grande			Totale		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Catanzaro	1,0	1,0	0,8	1,7	1,6	1,4	1,4	1,3	1,3	1,5	1,3	1,2	1,2	0,9	1,0	1,5	1,4	1,3
Cosenza	1,2	1,0	1,0	2,1	1,8	1,6	1,8	1,5	1,4	1,5	1,3	1,2	1,1	1,0	0,8	1,8	1,5	1,4
Crotone	0,8	0,9	0,6	1,9	1,6	1,2	1,7	1,7	0,9	1,4	1,2	1,0	1,2	1,1	0,9	1,6	1,5	1,1
Reggio Calabria	0,8	0,7	0,8	1,1	1,1	1,4	1,2	1,0	1,5	1,2	1,1	1,4	0,9	1,1	1,0	1,2	1,1	1,3
Vibo Valentia	0,9	0,7	0,7	1,6	1,6	1,4	1,2	1,4	1,1	1,3	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9	1,3	1,3	1,2
Calabria	1,0	0,9	0,8	1,7	1,5	1,4	1,5	1,3	1,2	1,4	1,2	1,2	1,1	1,0	0,9	1,5	1,4	1,3
Sud e Isole	1,5	1,3	1,2	1,9	1,7	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4	1,3	1,0	1,0	0,9	1,7	1,5	1,5
Italia	2,0	1,7	1,6	2,8	2,5	2,5	2,1	1,9	1,9	1,7	1,6	1,6	1,2	1,1	1,1	2,1	1,9	1,9

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio, anni vari.

Per quanto riguarda gli immobili destinati ad attività commerciali, nel periodo 2008-2010, emerge un elevato numero di transazioni normalizzate di immobili destinati a box, stalle e posti auto in tutte le province calabresi.

Specificamente, nella provincia di Cosenza, nel 2010, si osservano 1.443 transazioni normalizzate di immobili destinati a uso box, stalle e posti auto, con un'incidenza sul dato regionale pari al 44,6%, seguite da quelle per magazzini (1.339), con un'incidenza sul totale regionale pari al 48,9%. Il numero di transazioni destinati a istituti di credito, ad alberghi e a capannoni e industrie, invece, è particolarmente basso e pari rispettivamente a 1, 7 e 39 nel 2010 (v. tabella 3.11).

Nel periodo 2008-2010, la quota percentuale dello stock di unità immobiliari oggetto di compravendita nella provincia cosentina è rilevante soprattutto per gli immobili a uso ufficio (2,7% nel 2010 e 3,6% nel 2009), seguito da quello relativo a box, stalle e posti auto (2,1% nel 2010 e 2,2% nel 2009) (v. tabella 3.12).

Lo studio sull'andamento del settore edile non può prescindere dall'osservazione della variazione dei prezzi delle abitazioni. Specificamente, secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2009, i prezzi di mercato delle abitazioni hanno continuato a subire un generale rallentamento dopo la forte crescita rilevata nel 2006; in particolare, nella provincia di Cosenza si è assistito a una piccola crescita del 2,9% nel periodo 2008-2009 (v. figura 3.8).

Tabella 3.11 Il numero di transazioni normalizzate di immobili destinati ad attività commerciali per area geografica e destinazione di uso

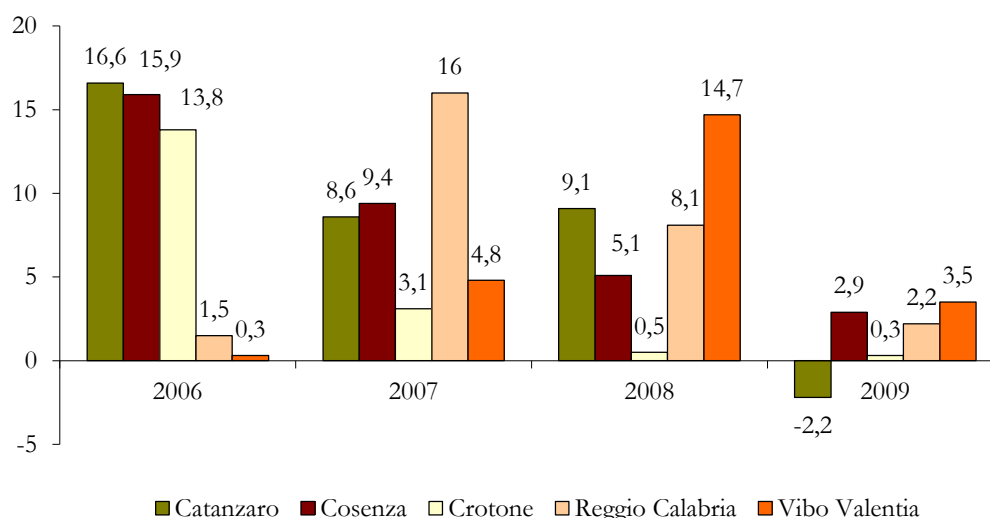
	Uffici	Istituti di credito	Negozi e Centri Commerciali	Alberghi	Capannoni e Industrie	Magazzini	Box, Stalle e Posti Auto
Catanzaro							
2008	41	1	183	3	26	642	441
2009	83	0	156	4	33	630	419
2010	34	1	154	1	25	522	335
Cosenza							
2008	191	1	452	12	72	1.524	1.584
2009	149	2	399	2	61	1.315	1.486
2010	121	1	405	7	39	1.339	1.443
Crotone							
2008	4	0	58	0	6	256	249
2009	9	0	54	1	69	240	267
2010	19	0	50	0	6	247	227
Reggio Calabria							
2008	39	0	202	0	15	378	851
2009	62	1	180	4	23	458	1.091
2010	66	2	208	0	21	429	1.045
Vibo Valentia							
2008	11	0	50	3	5	190	193
2009	15	0	64	0	5	161	238
2010	9	0	52	1	7	204	185
Calabria							
2008	286	2	946	18	124	2.989	3.318
2009	318	3	853	11	191	2.803	3.502
2010	247	4	870	9	98	2.741	3.235
Sud e Isole							
2008	3.482	36	11.857	259	1.956	31.331	68.140
2009	3.389	67	10.503	240	1.811	29.727	64.101
2010	3.090	70	10.314	131	1.728	29.217	63.494
Italia							
2008	17.718	270	44.332	951	15.398	103.144	435.804
2009	15.820	342	36.880	696	12.281	93.828	389.710
2010	14.898	351	35.423	651	11.847	93.727	386.691

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio, anni vari.

Tabella 3.12 L'intensità del mercato immobiliare degli immobili destinati ad attività commerciale per area geografica e destinazione di uso (valori percentuali)

	Uffici			Istituti di credito			Negozi e Centri Commerciali			Alberghi			Capannoni e Industrie			Magazzini			Box, Stalle e Posti Auto		
	08	09	10	08	09	10	08	09	10	08	09	10	08	09	10	08	09	10	08	09	10
Catanzaro	2,0	3,8	1,4	1,5	0,0	1,5	1,1	0,9	0,9	1,1	1,3	0,2	1,0	1,3	0,9	1,1	1,1	0,9	1,9	1,8	1,4
Cosenza	4,8	3,6	2,7	0,9	1,7	0,9	1,3	1,1	1,1	2,1	0,4	1,1	1,5	1,2	0,8	1,2	1,0	1,0	2,5	2,2	2,1
Crotone	0,5	1,1	2,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,8	0,8	0,0	0,9	0,0	0,4	4,7	0,4	1,1	1,0	0,9	2,3	2,4	1,9
Reggio Calabria	1,6	2,3	2,2	0,0	1,1	2,1	0,8	0,7	0,8	0,0	1,5	0,0	0,4	0,6	0,5	1,0	1,1	1,0	2,0	2,5	2,3
Vibo Valentia	1,5	1,8	1,0	0,0	0,0	0,0	0,8	1,0	0,8	0,9	0,0	0,4	0,4	0,4	0,6	1,1	0,9	1,0	1,7	2,0	1,5
Calabria	2,9	3,0	2,2	0,6	1,0	1,2	1,1	0,9	0,9	1,2	0,7	0,5	0,9	1,3	0,7	1,1	1,0	1,0	2,2	2,2	2,0
Sud e Isole	2,7	2,5	2,2	1,0	1,8	1,8	1,3	1,1	1,1	2,0	1,7	1,0	1,5	1,3	1,2	1,5	1,3	1,2	2,5	2,2	2,2
Italia	3,0	2,6	2,4	1,4	1,7	1,7	1,7	1,4	1,3	1,8	1,3	1,2	2,5	1,9	1,8	1,9	1,1	1,6	3,0	1,7	2,5

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio, anni vari.

Figura 3.8 I prezzi di mercato delle abitazioni nelle province calabresi (variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2010.

Dal punto di vista delle categorie giuridiche, per le imprese di costruzione si conferma quanto evidenziato per gli altri settori economici, ovvero la forma giuridica preferita è quella dell'impresa individuale; infatti, nel 2011, il 53,8% (55,4% nel 2010) delle imprese registrate è ditta individuale, mentre solo il 26,3% (24,9% nel 2010) assume la forma di società di capitale e il 14,0% (14,2% nel 2010) di società di persone (v. tabella 3.13).

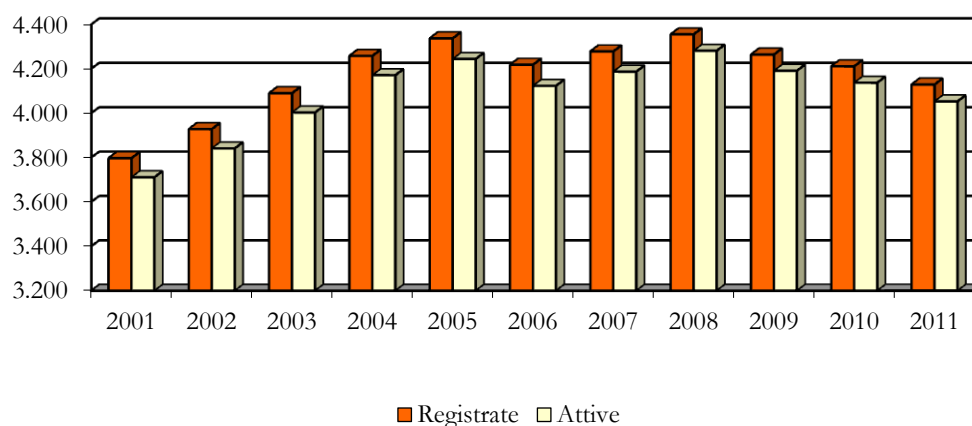
Tabella 3.13 La distribuzione delle imprese di costruzione per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	1.121	1.249	1.337	1.448	1.561	1.706	1.798	1.892	2.074	2.178	2.322
	Attive	718	831	895	986	1.085	1.230	1.359	1.525	1.708	1.807	1.928
	Iscritte	32	35	20	25	29	33	22	32	24	21	17
	Cessate	12	7	8	18	16	39	74	155	55	50	25
Società di persone	Registrate	1.319	1.329	1.335	1.347	1.385	1.397	1.287	1.249	1.219	1.240	1.237
	Attive	905	910	921	932	963	1.014	963	970	951	973	966
	Iscritte	14	21	15	10	12	23	13	13	12	5	7
	Cessate	28	42	37	30	24	101	206	124	91	32	29
Imprese individuali	Registrate	4.783	4.916	5.065	5.263	5.067	4.914	4.969	5.004	4.912	4.843	4.743
	Attive	4.631	4.759	4.909	5.103	4.906	4.748	4.805	4.894	4.806	4.738	4.637
	Iscritte	400	408	396	469	380	484	373	452	320	292	297
	Cessate	295	287	263	320	311	641	367	434	449	366	411
Altre forme	Registrate	534	539	533	521	515	505	486	481	490	486	511
	Attive	184	191	185	176	174	189	184	184	188	193	169
	Iscritte	7	6	1	0	4	5	3	4	3	4	6
	Cessate	16	10	13	15	15	30	31	21	17	19	7
Totale	Registrate	7.757	8.033	8.270	8.579	8.528	8.522	8.540	8.626	8.695	8.747	8.813
	Attive	6.438	6.691	6.910	7.197	7.128	7.181	7.311	7.573	7.653	7.711	7.700
	Iscritte	453	470	432	504	425	545	411	501	359	322	327
	Cessate	351	346	321	383	366	811	678	694	612	467	472

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

L'analisi del settore delle costruzioni, da un punto di vista quantitativo evidenzia, inoltre, come, nel periodo 2001-2011, il numero di imprese artigiane sia cresciuto e sia piuttosto elevato, in particolare si è passati da 3.797 imprese registrate nel 2001 a 4.129 imprese nel 2011 (di cui oltre il 98% sono attive) (v. figura 3.9 e tavola C.3).

Figura 3.9 La numerosità delle imprese artigiane di costruzione in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Inoltre, i dati sulle differenti divisioni di attività economica mostrano, nel 2011, una forte prevalenza delle imprese artigiane appartenenti al comparto dei lavori di costruzione specializzati, con 2.689 imprese registrate (di cui 2.656 attive), seguite da quelle delle costruzioni di edifici, con 1.392 registrazioni (di cui 1.349 attive).

Nel 2011, le imprese iscritte e cessate risultano maggiori per quanto concerne sempre il comparto dei lavori di costruzione specializzati con valori rispettivamente pari a 177 e 223, mentre sono minori relativamente al comparto dell'ingegneria civile e pari a 2 imprese iscritte e 4 imprese cessate (v. tabella 3.14).

Tabella 3.14 Le imprese artigiane di costruzione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
F Costruzioni	4.264	4.211	4.129	4.191	4.137	4.053
F 41 Costruzione di edifici	1.464	1.426	1.392	1.421	1.385	1.349
F 42 Ingegneria civile	53	51	48	53	51	48
F 43 Lavori di costruzione specializzati	2.747	2.734	2.689	2.717	2.701	2.656
Divisioni di attività economica	Iscritte			Cessate		
F Costruzioni	295	267	263	407	322	343
F 41 Costruzione di edifici	87	75	84	152	116	116
F 42 Ingegneria civile	6	1	2	4	5	4
F 43 Lavori di costruzione specializzati	202	191	177	251	201	223

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Per quanto riguarda i dati sulla nati-mortalità, si evince che i tassi di natalità e di mortalità sono positivi per tutti i comparti e mostrano una certa vivacità in termini di iscrizioni e cessazioni. In particolare, nell'ultimo anno osservato, il tasso di natalità maggiore è registrato dal comparto dei lavori di costruzione specializzati (6,6%), mentre il tasso di mortalità è uguale in tutti i comparti (8,3%).

Nell'ultimo biennio, anche il settore edile artigiano ha manifestato complessivamente tassi di sviluppo negativi; invero, il comparto dell'ingegneria civile ha registrato, nel 2011, un tasso di sviluppo tra i più bassi (-4,2%) a fronte del valore positivo rilevato nel 2009 (3,7%) (v. tabella 3.15).

Tabella 3.15 La nati-mortalità delle imprese artigiane di costruzione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
F Costruzioni	6,9	6,3	6,4	9,5	7,7	8,31	-2,6	-1,3	-1,9
F 41 Costruzione di edifici	5,7	5,1	6,0	9,9	7,9	8,33	-4,2	-2,8	-2,3
F 42 Ingegneria civile	11,1	1,9	4,2	7,4	9,4	8,33	3,7	-7,5	-4,2
F 43 Lavori di costruzione specializzati	7,3	7,0	6,6	9,0	7,3	8,29	-1,8	-0,4	-1,7

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Se si considerano, invece, le categorie giuridiche relative alle imprese artigiane edili, si nota che, nel 2011, su 4.129 imprese artigiane registrate 3.480 sono ditte individuali, ossia l'84,3% del totale, mentre l'11,8% è rappresentato da società di persone e il 3,3% da società di capitale (v. tabella 3.16).

Tabella 3.16 La distribuzione delle imprese artigiane di costruzione per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	7	24	34	52	67	85	96	111	121	128	137
	Attive	6	23	33	51	65	83	94	110	118	124	133
	Iscritte	2	14	10	18	15	18	13	18	20	18	13
	Cessate	1	0	1	3	5	3	3	7	11	14	6
Società di persone	Registrate	334	338	352	363	374	424	448	478	476	489	488
	Attive	314	318	331	343	353	400	427	455	452	465	463
	Iscritte	30	32	32	34	37	70	56	59	37	29	19
	Cessate	20	27	18	21	25	19	33	30	37	23	16
Imprese individuali	Registrate	3.444	3.551	3.689	3.829	3.881	3.691	3.717	3.749	3.649	3.575	3.480
	Attive	3.380	3.487	3.626	3.765	3.813	3.625	3.653	3.703	3.606	3.532	3.437
	Iscritte	335	328	328	391	296	389	270	361	236	218	226
	Cessate	215	224	189	261	256	571	279	337	358	284	320
Altre forme	Registrate	12	15	15	14	15	18	17	17	18	19	24
	Attive	11	13	13	12	13	15	13	13	15	16	20
	Iscritte	2	4	0	0	2	3	0	1	2	2	5
	Cessate	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1
Totale	Registrate	3.797	3.928	4.090	4.258	4.337	4.218	4.278	4.355	4.264	4.211	4.129
	Attive	3.711	3.841	4.003	4.171	4.244	4.123	4.187	4.281	4.191	4.137	4.053
	Iscritte	369	378	370	443	350	480	339	439	295	267	263
	Cessate	237	252	208	285	287	594	316	375	407	322	343

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

3.2.2 L'industria manifatturiera

Il settore manifatturiero calabrese ha continuato a risentire degli effetti della crisi economica, invero, il valore aggiunto a prezzi correnti si è ulteriormente ridotto del 2,8% nel 2010, passando da 2.505,3 milioni di euro nel 2009 a 2.434,9 milioni di euro nel 2010, proseguendo così la fase di calo dell'anno precedente (-6,0% e un valore pari a 2.665,5 milioni di euro nel 2008). Tale tendenza risulta non in linea con quella positiva osservata, sempre nel 2010, nel Mezzogiorno con un valore aggiunto cresciuto dello 0,7% (-12,1% nel 2009) e in Italia con una crescita del 2% (-12,7% nel 2009).

Nella provincia di Cosenza, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha registrato un cambiamento di rotta, infatti, dopo la crescita del 2,4% nel 2009 (passando da un valore pari a 1.042,8 milioni di euro nel 2008 a un valore pari a 1.067,9 milioni di euro nel 2009), è diminuito del 6,0% nel 2010 raggiungendo un valore pari a 1.003,6 milioni di euro nell'ultimo anno di osservazione.

L'analisi della composizione percentuale per settore mostra che, nel 2009, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto rappresenta il 9,0% del valore totale provinciale (9,5% nel 2009 e 9,3% nel 2008), un dato superiore a quello regionale (che è passato dall'8,8% nel 2008 all'8,1% nel 2010) e notevolmente inferiore a quello nazionale (che è passato dal 20,8% nel 2008 al 18,8% nel 2010).

Il contesto operativo provinciale cosentino continua a essere essenzialmente da imprese manifatturiere di piccole dimensioni (1-9 addetti), che svolgono prevalentemente attività orientate al mercato interno. Sono proprio queste realtà imprenditoriali a condizionare il trend settoriale, mettendo in evidenza il forte dualismo che caratterizza le attività industriali di maggiori dimensioni (10 addetti e oltre).

Con riferimento all'interscambio commerciale di tale settore si sta registrando una fase di intensificazione dei rapporti commerciali.

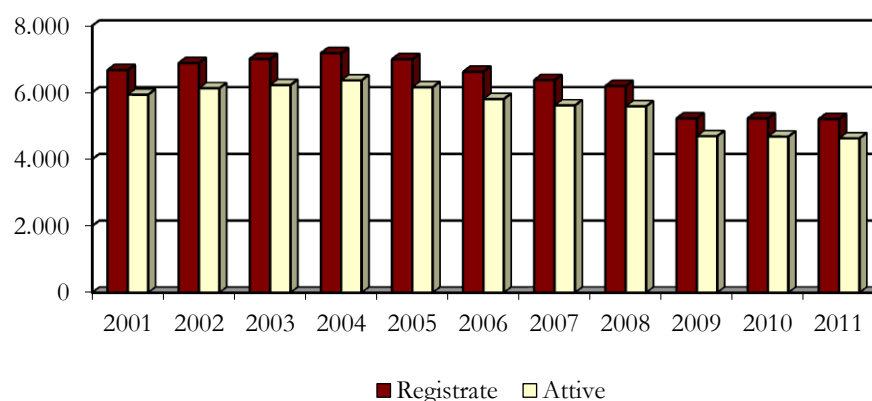
Invero, si osserva che, nella provincia di Cosenza, le esportazioni sul totale export provinciale relative al comparto alimentare sono rilevanti con il 35,8% nel 2011 (32,2% nel 2010 e 28,5% nel 2009), seguite da quelle della metalmeccanica ed elettronica con l'11,8% nello stesso anno (13,4% nel 2010 e 10,2% nel 2009).

In tal senso, il settore manifatturiero cosentino necessita di ripristinare la propria operatività, adeguandosi alla ripresa realizzata dall'intero comparto a livello nazionale, attraverso un processo di innovazione indispensabile per il superamento dei vincoli strutturali esistenti nell'economia provinciale e lo sviluppo di una domanda interna duratura.

Dal punto di vista quantitativo, il settore manifatturiero si colloca al quarto posto nell'ambito del sistema economico provinciale e raggiunge il suo picco nel 2004 con 7.174 imprese registrate (di cui 6.360 attive), un valore decisamente superiore rispetto a quelli registrati negli anni precedenti e che tende a decrescere nel corso degli anni successivi fino a raggiungere 5.200 unità registrate nel 2011 (di cui 4.624 attive) (v. figura 3.10 e tavola C.4).

Per una disamina più puntuale sull'andamento del settore manifatturiero nella provincia cosentina, è opportuno porre attenzione alla distribuzione dei singoli comparti economici (v. tabella 3.17).

Figura 3.10 Le imprese manifatturiere registrate e attive in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.17 Le imprese manifatturiere registrate e attive per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		2009		2010		2011	
		Regi- strate	Attive	Regi- strate	Attive	Regi- strate	Attive
C	Attività manifatturiere	5.220	4.689	5.222	4.675	5.200	4.624
C 10	Industrie alimentari	1.289	1.157	1.273	1.135	1.254	1.109
C 11	Industria delle bevande	44	37	43	36	42	33
C 12	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0
C 13	Industrie tessili	129	103	138	112	140	115
C 14	Confezione di articoli di abbigliam.	385	329	376	321	371	312
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e s...	56	48	50	42	49	41
C 16	Industria del legno e prod. in legno ...	603	552	599	544	579	529
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti ...	25	18	28	19	28	19
C 18	Stampa e riproduzione di supporti r...	205	186	211	193	224	206
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti da r..	9	5	10	6	11	7
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	50	42	48	42	48	42
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici	3	1	3	1	3	1
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e ..	75	59	79	64	80	61
C 23	Fabbricazione di prodotti lavoraz. m...	461	395	468	398	458	384
C 24	Metallurgia	17	15	17	15	16	14
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo	843	800	847	801	849	800
C 26	Fabbricazione computer e prodotti el..	104	91	107	93	105	89
C 27	Fabbricazione di apparecchiature el...	86	71	89	75	89	72
C 28	Fabbricazione di macchinari	148	126	150	129	146	125
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi	20	16	20	16	19	15
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di traspo...	32	29	32	29	31	27
C 31	Fabbricazione di mobili	175	161	175	159	171	150
C 32	Altre industrie manifatturiere	367	357	357	347	364	353
C 33	Riparaz., manutenz. e istallaz. macch.	94	91	102	98	123	120

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

In particolare, emerge che nel 2011 -in linea con il 2010- le principali divisioni economiche, in termini di numerosità imprenditoriale, sono le industrie alimentari

con un'incidenza sul totale del settore manifatturiero cosentino pari al 24,1%, seguite da quelle della fabbricazione di prodotti in metallo con un peso pari al 16,3%. Le industrie alimentari sono state -in genere- caratterizzate da un aumento dei prezzi in conseguenza, da un lato, della crescita dei costi agricoli ed energetici, dall'altro, del fisiologico incontro tra una domanda più significativa rispetto al passato e un'offerta che ne ha inevitabilmente risentito. Invero, le imprese del settore alimentare registrate sono diminuite dell'1,24% passando da 1.289 nel 2009 a 1.254 nel 2011. Il comparto metalmeccanico provinciale presenta una fase di stagnazione probabilmente conseguente alla flessione della domanda estera, all'elevato costo del lavoro e alla presenza di servizi alle imprese inadeguati. Il comparto dell'industria manifatturiera leggera, che ricomprende i settori tipici del made in Italy (tessile, pelli, legno, ecc.), necessita di maggiori opportunità di crescita legate all'esigenza di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dell'innovazione tecnologica e, più in generale, dei fattori di competitività, nonché all'emergere di nuove figure professionali.

I dati relativi alle imprese iscritte e cessate evidenziano dei saldi negativi o pari a zero a partire dal 2005 in tutte le divisioni di attività economica del settore manifatturiero (v. tabella 3.18 e tavole C.5 e C.6).

Tabella 3.18 Le imprese iscritte, cessate e il saldo tra iscritte e cessate delle imprese manifatturiere per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Iscritte			Cessate			Saldo iscritte-cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
C Attività manifatturiere	147	123	145	347	226	268	-200	-103	-123
C 10 Industrie alimentari	31	21	23	74	49	62	-43	-28	-39
C 11 Industria delle bevande	1	0	1	1	2	2	0	-2	-1
C 12 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 13 Industrie tessili	2	7	4	10	4	6	-8	3	-2
C 14 Confezione di articoli di abbigliam.	16	10	16	39	22	27	-23	-12	-11
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e s...	1	2	1	4	6	3	-3	-4	-2
C 16 Industria del legno e prod. in legno ...	18	17	16	41	35	42	-23	-18	-26
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti ...	0	1	0	4	0	1	-4	1	-1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti r...	3	10	12	11	15	10	-8	-5	2
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti da r..	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	0	1	4	3	3	-3	-3	-2
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e ..	2	1	1	5	2	2	-3	-1	-1
C 23 Fabbricazione di prodotti lavoraz. m...	6	9	8	28	12	26	-22	-3	-18
C 24 Metallurgia	1	0	0	1	0	0	0	0	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	27	17	33	63	34	45	-36	-17	-12
C 26 Fabbricazione computer e prodotti el..	0	2	3	7	2	4	-7	0	-1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature el...	0	1	0	7	2	2	-7	-1	-2
C 28 Fabbricazione di macchinari	4	1	2	12	6	6	-8	-5	-4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi	0	0	0	1	0	1	-1	0	-1
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasp...	0	0	0	2	1	1	-2	-1	-1
C 31 Fabbricazione di mobili	7	4	2	17	6	7	-10	-2	-5
C 32 Altre industrie manifatturiere	12	12	9	12	20	10	0	-8	-1
C 33 Riparaz., manutenz. e istallaz. macch.	15	8	13	4	5	8	11	3	5

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, in linea con l'anno precedente, i comparti con i maggiori saldi negativi sono quello delle industrie alimentari (-39 nel 2011 e -28 nel 2010) e delle industrie del legno (-26 nel 2011 e -18 nel 2010), mentre solo la divisione della riparazione, manutenzione e installazione di macchine e quella della stampa e riproduzione di supporti registrati presentano un saldo positivo (rispettivamente pari a +5 e +2)

Nel 2011, in linea con l'anno precedente, la nati-mortalità delle imprese manifatturiere per divisioni di attività economica nella provincia mostra il maggiore tasso di natalità per le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine (10,6% nel 2011 e 8,5% nel 2010) e il più elevato tasso di mortalità per le aziende della confezione di articoli di abbigliamento e dell'industria del legno (7,3% nel 2011). Il tasso di sviluppo, invece, è negativo o nullo per tutti i comparti (v. tabella 3.19).

Tabella 3.19 La nati-mortalità delle imprese manifatturiere per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
C	Attività manifatturiere	2,8	2,4	2,8	6,7	4,3	5,2	-3,8	-2,0	-0,02
C 10	Industrie alimentari	2,4	1,6	1,8	5,7	3,8	4,9	-3,3	-2,2	-0,03
C 11	Industria delle bevande	2,2	0,0	2,4	2,2	4,5	4,8	0,0	-4,5	-0,02
C 12	Industria del tabacco	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
C 13	Industrie tessili	1,5	5,4	2,9	7,5	3,1	4,3	-6,0	2,3	-0,01
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento.	4,0	2,6	4,3	9,6	5,7	7,3	-5,7	-3,1	-0,03
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e s...	1,8	3,6	2,0	7,0	10,7	6,1	-5,3	-7,1	-0,04
C 16	Industria del legno e prod. in legno ...	2,9	2,8	2,8	6,6	5,8	7,3	-3,7	-3,0	-0,04
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti ...	0,0	4,0	0,0	13,8	0,0	3,6	-13,8	4,0	-0,04
C 18	Stampa e riproduzione di supporti r...	1,4	4,9	5,4	5,2	7,3	4,5	-3,8	-2,4	0,01
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti da r..	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,00
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	1,9	0,0	2,1	7,5	6,0	6,3	-5,7	-6,0	-0,04
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,00
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e ..	2,8	1,3	1,3	6,9	2,7	2,5	-4,2	-1,3	-0,01
C 23	Fabbricazione di prodotti lavoraz. m...	1,3	2,0	1,7	5,9	2,6	5,7	-4,6	-0,7	-0,04
C 24	Metallurgia	5,9	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,00
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo	3,2	2,0	3,9	7,4	4,0	5,3	-4,2	-2,0	-0,01
C 26	Fabbricazione computer e prodotti el..	0,0	1,9	2,9	6,4	1,9	3,8	-6,4	0,0	-0,01
C 27	Fabbricazione di apparecchiature el...	0,0	1,2	0,0	7,6	2,3	2,2	-7,6	-1,2	-0,02
C 28	Fabbricazione di macchinari	2,5	0,7	1,4	7,6	4,1	4,1	-5,1	-3,4	-0,03
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	5,3	-5,0	0,0	-0,05
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasp...	0,0	0,0	0,0	5,7	3,1	3,2	-5,7	-3,1	-0,03
C 31	Fabbricazione di mobili	4,0	2,3	1,2	9,8	3,4	4,1	-5,8	-1,1	-0,03
C 32	Altre industrie manifatturiere	3,2	3,3	2,5	3,2	5,4	2,7	0,0	-2,2	0,00
C 33	Riparaz., manutenz. e installaz. macch.	22,1	8,5	10,6	5,9	5,3	6,5	16,2	3,2	0,04

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Per quanto concerne la forma giuridica delle imprese manifatturiere, quella più utilizzata continua a essere la ditta individuale, infatti, nel 2011, su un totale di 5.200 imprese registrate, 2.969 unità adottano tale forma, ossia il 57,1% del totale (57,9% nel 2010), mentre solo 1.038 imprese preferiscono la forma giuridica di società di persone (20,0% nel 2011 e 19,8% nel 2010) e 1.061 imprese quella di società di capitale (20,4% nel 2011 e 19,8% nel 2010) (v. tabella 3.20).

Tabella 3.20 La distribuzione delle imprese manifatturiere per gruppi di forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	800	882	934	980	1.023	1.068	1.065	1.025	992	1.033	1.061
	Attive	490	563	604	620	643	680	677	718	719	754	778
	Iscritte	6	18	9	11	5	8	6	7	8	4	4
	Cessate	7	5	10	10	10	21	44	93	37	19	20
Società di persone	Registrate	1.241	1.276	1.316	1.348	1.372	1.354	1.238	1.181	1.004	1.036	1.038
	Attive	959	988	1.017	1.048	1.067	1.072	1.011	1.003	856	881	873
	Iscritte	5	11	12	10	5	3	3	3	3	4	2
	Cessate	19	18	16	25	15	87	176	118	64	27	30
Imprese individuali	Registrate	4.474	4.563	4.593	4.686	4.442	4.046	3.918	3.835	3.094	3.024	2.969
	Attive	4.405	4.493	4.523	4.614	4.368	3.974	3.845	3.781	3.047	2.977	2.923
	Iscritte	400	346	266	326	190	229	152	235	136	114	139
	Cessate	241	273	255	268	279	637	301	319	242	175	217
Altre forme	Registrate	152	156	160	160	157	149	148	148	130	129	132
	Attive	78	79	76	78	77	75	76	80	67	63	50
	Iscritte	1	0	2	0	2	1	0	3	0	1	0
	Cessate	2	1	2	8	9	10	5	6	4	5	1
Totale	Registrate	6.667	6.877	7.003	7.174	6.994	6.617	6.369	6.189	5.220	5.222	5.200
	Attive	5.932	6.123	6.220	6.360	6.155	5.801	5.609	5.582	4.689	4.675	4.624
	Iscritte	412	375	289	347	202	241	161	248	147	123	145
	Cessate	269	297	283	311	313	755	526	536	347	226	268

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

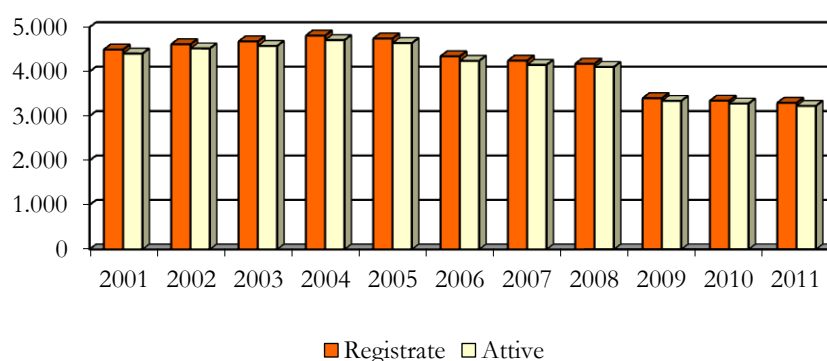
Per quanto riguarda le imprese artigiane appartenenti al settore manifatturiero, si osserva che esse ricoprono un ruolo rilevante, anche se hanno iniziato a registrare un trend decrescente dal 2004 in poi passando da 4.812 imprese registrate nel 2004 a 3.298 unità nel 2011 (v. figura 3.11 e tavola C.7).

Anche per le imprese artigiane, il comparto più rappresentativo è quello delle industrie alimentari con 694 imprese registrate nel 2011 (di cui 679 attive), seguito da quello della fabbricazione di prodotti in metallo con 632 imprese registrate (di cui 626 attive) nello stesso anno.

Le imprese artigiane iscritte sono state numerose nel comparto alimentare (31 iscrizioni nel 2011), mentre le imprese cessate sono state più significative nella fabbricazione di prodotti in metallo (46 cessazioni nel 2011) (v. tabella 3.21 e tavola C.8).

Il tasso di natalità più elevato è registrato dal comparto della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche con il 9,7% nel 2011, mentre il tasso di mortalità più alto è registrato dal comparto della fabbricazione di articoli in pelle e simili con il 10,7% nell'ultimo anno di riferimento (v. tabella 3.22).

Figura 3.11 La numerosità delle imprese artigiane manifatturiere in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.21 Le imprese artigiane manifatturiere per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
C Attività manifatturiere	3.403	3.345	3.298	3.340	3.280	3.229	167	146	155	260	201	216
C 10 Industrie alimentari	726	705	694	710	689	679	44	29	31	45	48	43
C 11 Industria delle bevande	15	15	14	15	15	14	1	1	0	1	0	1
C 12 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 13 Industrie tessili	87	92	94	81	86	88	3	7	4	4	5	4
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	259	253	248	246	241	236	16	12	19	17	30	23
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e...	32	30	28	32	30	28	1	2	1	4	1	3
C 16 Industria del legno e pr.	479	469	451	471	460	442	19	23	15	36	39	34
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti	7	7	7	6	6	6	0	0	0	0	0	0
C 18 Stampa e riproduzione di sup	144	142	147	142	140	144	4	11	13	14	10	9
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti da r	1	2	2	1	2	2	0	1	0	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	25	25	26	24	24	24	2	1	1	1	2	0
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceut	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e	27	28	31	25	26	29	3	2	3	2	5	0
C 23 Fabbricazione di prodotti lavoraz. m	250	244	233	246	239	227	4	5	11	11	18	22
C 24 Metallurgia	9	9	9	9	9	9	1	0	0	0	0	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	655	651	632	650	645	626	30	21	24	32	57	46
C 26 Fabbricazione computer e prodotti	55	56	55	55	56	55	0	2	3	1	6	2
C 27 Fabbricazione di apparecchiature	49	49	47	46	46	44	1	1	1	1	1	3
C 28 Fabbricazione di macchinari	70	74	72	69	73	70	3	4	1	1	7	3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorch	5	5	5	5	5	5	0	0	0	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasp	15	14	13	15	14	13	0	0	0	1	0	1
C 31 Fabbricazione di mobili	95	91	88	95	91	87	5	6	2	5	14	6
C 32 Altre industrie manifatturiere	323	308	308	322	307	307	16	13	11	21	13	10
C 33 Riparaz., manutenz. e installaz. macch.	75	76	94	75	76	94	14	5	15	4	4	6

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.22 La nati-mortalità delle imprese artigiane manifatturiere per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
C	Attività manifatturiere	4,9	4,4	4,7	7,6	6,0	6,5	-2,7	-1,6	-1,8
C 10	Industrie alimentari	6,0	4,0	4,5	6,6	6,2	6,2	-0,5	-2,2	-1,7
C 11	Industria delle bevande	6,7	6,7	0,0	0,0	6,7	7,1	6,7	0,0	-7,1
C 12	Industria del tabacco	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
C 13	Industrie tessili	3,3	8,0	4,3	5,6	4,6	4,3	-2,2	3,4	0,0
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento.	5,8	4,6	7,7	10,9	6,6	9,3	-5,1	-1,9	-1,6
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e s...	3,1	6,3	3,6	3,1	12,5	10,7	0,0	-6,3	-7,1
C 16	Industria del legno e prod. in legno ...	3,8	4,8	3,3	7,8	7,5	7,5	-4,0	-2,7	-4,2
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti ...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C 18	Stampa e riproduzione di supporti r...	2,6	7,6	8,8	6,6	9,7	6,1	-3,9	-2,1	2,7
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti da r..	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	7,7	4,0	3,8	7,7	4,0	0,0	0,0	0,0	3,8
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e ..	11,1	7,4	9,7	18,5	7,4	0,0	-7,4	0,0	9,7
C 23	Fabbricazione di prodotti lavoraz. m...	1,5	2,0	4,7	6,8	4,4	9,4	-5,3	-2,4	-4,7
C 24	Metallurgia	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo	4,4	3,2	3,8	8,4	4,9	7,3	-4,0	-1,7	-3,5
C 26	Fabbricazione computer e prodotti el..	0,0	3,6	5,5	10,0	1,8	3,6	-10,0	1,8	1,8
C 27	Fabbricazione di apparecchiature el...	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	6,4	0,0	0,0	-4,3
C 28	Fabbricazione di macchinari	3,9	5,7	1,4	9,1	1,4	4,2	-5,2	4,3	-2,8
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasp...	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	7,7	0,0	-6,7	-7,7
C 31	Fabbricazione di mobili	5,2	6,3	2,3	14,6	5,3	6,8	-9,4	1,1	-4,5
C 32	Altre industrie manifatturiere	4,9	4,0	3,6	4,0	6,5	3,2	0,9	-2,5	0,3
C 33	Riparaz., manutenz. e istallaz. macch.	26,9	6,7	16,0	7,7	5,3	6,4	19,2	1,3	9,6

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La rilevanza delle forme giuridiche individuali è confermata anche dai dati sulle imprese artigiane; infatti, delle 3.298 imprese registrate nel 2011, il 77,3% (77,8% nel 2010) sono ditte individuali, mentre solo il 18,3% (18,2% nel 2010) sono costituite sotto forma di società di persone (v. tabella 3.23).

Tabella 3.23 La distribuzione delle imprese artigiane manifatturiere per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	18	32	52	74	89	96	103	107	104	119	128
	Attive	18	32	52	73	88	95	100	103	100	116	123
	Iscritte	11	13	20	25	13	9	9	9	10	17	9
	Cessate	0	1	1	0	1	7	3	10	3	4	1
Società di persone	Registrate	609	636	666	683	688	698	703	715	599	607	602
	Attive	574	598	624	642	648	657	671	692	578	582	575
	Iscritte	33	55	52	50	36	55	49	54	25	26	22
	Cessate	31	26	21	31	27	41	41	42	36	29	27
Imprese individuali	Registrate	3.844	3.924	3.935	4.028	3.942	3.525	3.418	3.332	2.679	2.601	2.549
	Attive	3.799	3.878	3.889	3.982	3.894	3.480	3.372	3.300	2.654	2.577	2.525
	Iscritte	392	340	270	357	178	209	156	213	132	103	123
	Cessate	213	244	242	242	257	614	269	292	219	165	188
Altre forme	Registrate	26	24	26	27	26	26	24	24	21	18	19
	Attive	15	13	13	13	11	11	9	9	8	5	6
	Iscritte	3	1	2	2	0	0	0	1	0	0	1
	Cessate	0	3	0	1	1	0	3	1	2	3	0
Totale	Registrate	4.497	4.616	4.679	4.812	4.745	4.345	4.248	4.178	3.403	3.345	3.298
	Attive	4.406	4.521	4.578	4.710	4.641	4.243	4.152	4.104	3.340	3.280	3.229
	Iscritte	439	409	344	434	227	273	214	277	167	146	155
	Cessate	244	274	264	274	286	662	316	345	260	201	216

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

3.3 Il settore terziario

3.3.1 Il commercio

Il settore del commercio è costituito prevalentemente da aziende di piccole dimensioni che svolgono attività commerciale al dettaglio e che negli ultimi anni hanno risentito di un ridimensionamento della domanda di consumi delle famiglie (v. tavola C.9).

Il reddito delle famiglie consumatrici cosentine ha registrato, nel periodo 2004-2010, una variazione percentuale che è risultata la più bassa rispetto a quella registrata dalle altre province calabresi e pari al 6,3% (v. tavola C.10).

Nel 2010, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è pari a 9.584,4 milioni di euro (9.511,7 milioni di euro nel 2009) ed è cresciuto dello 0,8% rispetto all'anno precedente (a fronte della riduzione dello 0,9% tra il 2008 e il 2009), una crescita in linea con il dato regionale (0,6% nel 2010), del Mezzogiorno (0,5%) e dell'Italia (0,9%).

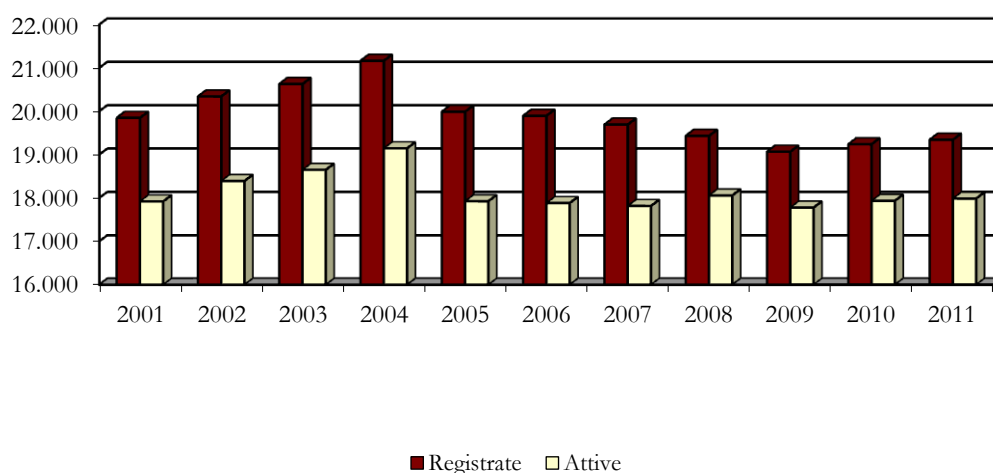
Inoltre, nella provincia di Cosenza, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite, che era stato oggetto di significativi incrementi nel periodo 2004-2007, ha avuto un'inversione di tendenza negli anni successivi diminuendo dell'1,1% dal 2008 al 2009 e crescendo dello 0,7% nel 2010 (v. tavola C.11).

Tali tendenze hanno agevolato, accelerandolo, il processo di ristrutturazione della rete di vendita, infatti, le imprese del dettaglio tradizionale hanno abbandonato il mercato, mentre la grande distribuzione ha incrementato il circuito di vendita.

Il settore del commercio ricopre il primo posto in termini di numerosità imprenditoriale nella provincia di Cosenza, raggiungendo nel 2011, come nel 2010, un peso percentuale sul totale provinciale pari al 29,1%, un valore inferiore di circa due punti percentuali rispetto a quello regionale (31,4% nel 2011 e 31,1% nel 2010).

Tale settore, tuttavia, ha registrato un trend crescente dal 2001 (19.846 imprese registrate e 17.919 attive) al 2004 (21.162 imprese registrate e 19.144 attive) per poi ridimensionarsi fino a raggiungere 19.341 imprese registrate nel 2011 (di cui 17.985 attive) (v. figura 3.12 e tavola C.12).

Figura 3.12 Le imprese del commercio registrate e attive in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dal punto di vista settoriale, è possibile distinguere le diversità che emergono tra i due comparti considerati (ingrosso e dettaglio).

Specificamente, nel 2011, in linea con l'anno precedente, l'organizzazione della struttura commerciale presente nella provincia di Cosenza si compone prevalentemente di attività al dettaglio di piccole e medie dimensioni (12.617 imprese registrate), sebbene una certa significatività la assumono anche le realtà commerciali all'ingrosso (4.271 imprese registrate).

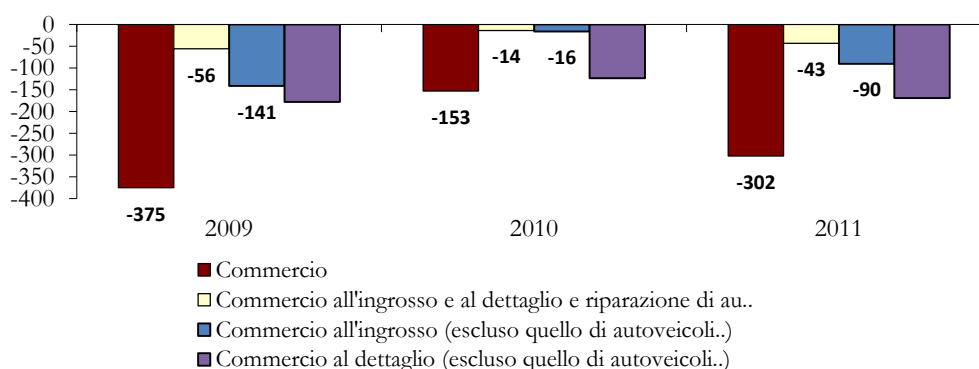
Con riferimento alle imprese iscritte e cessate, si registra nella provincia di Cosenza un incremento delle imprese iscritte, che sono passate da 935 unità nel 2010 a 966 unità nel 2011, e un decremento delle imprese cessate, che sono scese da 1.088 unità nel 2010 a 1.268 unità nel 2011, nonché un saldo iscritte-cessate pari a -302 nel 2011 (-153 nel 2010) (v. tabella 3.24, figura 3.13 e tavola C.12).

Nel 2011, le aziende del commercio al dettaglio hanno registrato sia il più alto tasso di natalità (5,7%), che il maggiore tasso di mortalità (7,0%). Il tasso di sviluppo, invece, risulta negativo e prossimo allo zero in tutti e tre i comparti economici ma in lieve ripresa rispetto al biennio precedente (v. tabella 3.25).

Tabella 3.24 La distribuzione delle imprese del commercio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
G	Commercio	19.066	19.238	19.341	17.777	17.933	17.985
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	2.417	2.452	2.453	2.264	2.299	2.288
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli..)	4.194	4.278	4.271	3.742	3.829	3.812
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli..)	12.455	12.508	12.617	11.771	11.805	11.885
		Iscritte			Cessate		
G	Commercio	1.020	935	966	1.395	1.088	1.268
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	99	101	89	155	115	132
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli..)	213	219	164	354	235	254
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli..)	708	615	713	886	738	882

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Figura 3.13 Il saldo iscritte-cessate delle imprese del commercio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.25 La nati-mortalità delle imprese del commercio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
G	Commercio	5,4	4,9	5,0	7,3	5,7	6,6	-2,0	-0,8	-0,02
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	4,1	4,2	3,6	6,4	4,8	5,4	-2,3	-0,6	-0,02
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveic..)	5,0	5,2	3,8	8,3	5,6	5,9	-3,3	-0,4	-0,02
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli..)	5,7	4,9	5,7	7,1	5,9	7,0	-1,4	-1,0	-0,01

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Per completare lo studio delle imprese del commercio della provincia cosentina, occorre evidenziare che, dal punto di vista della categoria giuridica, nel 2011, il 76,1% (76,7% nel 2010) delle imprese registrate è rappresentato da ditte individuali, il 12,0% (idem nel 2010) da società di persone e l'11,3% (10,7% nel 2010) da società di capitale (v. tabella 3.26).

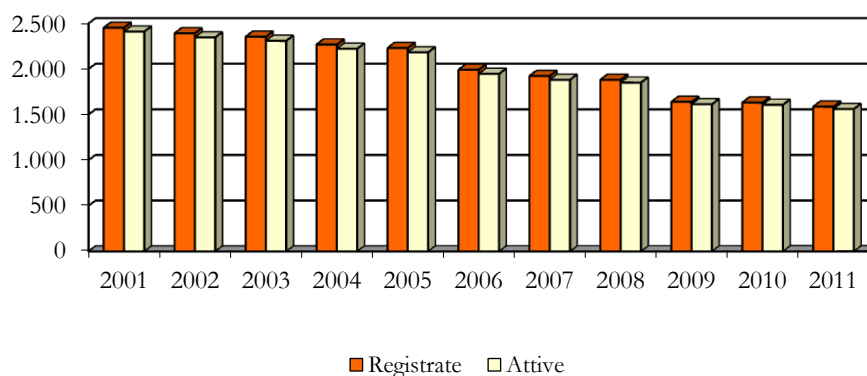
Tabella 3.26 La distribuzione delle imprese del commercio per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	1.220	1.314	1.392	1.486	1.602	1.715	1.775	1.803	1.898	2.055	2.181
	Attive	750	831	890	964	1.049	1.125	1.193	1.355	1.442	1.582	1.668
	Iscritte	23	14	13	10	13	11	13	21	29	16	14
	Cessate	4	12	11	25	8	27	81	167	58	41	31
Società di persone	Registrate	2.868	2.890	2.917	2.917	2.956	2.825	2.604	2.396	2.277	2.306	2.317
	Attive	1.982	2.004	2.017	2.007	2.025	1.975	1.879	1.863	1.810	1.837	1.842
	Iscritte	27	15	18	12	18	13	10	12	12	11	8
	Cessate	48	63	58	66	48	230	322	330	183	80	78
Imprese individuali	Registrate	15.637	16.013	16.193	16.636	15.308	15.231	15.197	15.122	14.776	14.761	14.710
	Attive	15.122	15.491	15.678	16.112	14.789	14.720	14.688	14.782	14.463	14.451	14.405
	Iscritte	1.438	1.288	1.027	1.334	1.093	1.120	1.091	1.016	978	908	943
	Cessate	969	914	861	918	846	1.238	1.151	1.116	1.152	964	1.157
Altre forme	Registrate	121	123	125	123	122	122	115	110	115	116	133
	Attive	65	65	63	61	61	61	54	57	62	63	70
	Iscritte	3	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1
	Cessate	1	1	1	6	4	2	7	7	2	3	2
Totale	Registrate	19.846	20.340	20.627	21.162	19.988	19.893	19.691	19.431	19.066	19.238	19.341
	Attive	17.919	18.391	18.648	19.144	17.924	17.881	17.814	18.057	17.777	17.933	17.985
	Iscritte	1.491	1.318	1.058	1.356	1.124	1.144	1.115	1.049	1.020	935	966
	Cessate	1.022	990	931	1015	906	1497	1.561	1.620	1.395	1.089	1.268

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Soffermando l'analisi sulle imprese artigiane del commercio, da un punto di vista più quantitativo, emerge che, rispetto a un numero elevato di imprese del settore, le imprese artigiane registrate sono notevolmente diminuite nell'ultimo decennio, passando da 2.453 unità nel 2001 (di cui 2.410 attive) a 1.587 unità nel 2011 (di cui 1.561 attive) (v. figura 3.14 e tavola C.13).

Figura 3.14 La numerosità delle imprese artigiane del commercio in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

L'analisi per divisioni di attività economica mostra, nel 2011, una prevalenza delle imprese artigiane appartenenti al commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli con 1.408 imprese registrate (di cui 1.398 attive) e un saldo iscritte-cessate negativo e pari a -37 nello stesso anno di osservazione (+3 nel 2010). Seguono le imprese appartenenti al commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli) con 161 imprese registrate (di cui 149 attive) e un saldo iscritte-cessate negativo e pari a -21 (v. tabella 3.27).

Tabella 3.27 Le imprese artigiane del commercio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
G	Commercio	1.640	1.632	1.587	1.614	1.608	1.561
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	1.436	1.441	1.408	1.427	1.431	1.398
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli..)	25	19	18	21	15	14
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli..)	179	172	161	166	162	149
		Iscritte			Cessate		
G	Commercio	61	70	1	131	99	103
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	60	66	41	88	63	78
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli..)	0	0	0	4	10	4
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli..)	1	4	0	39	26	21

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Inoltre, nel 2011, il tasso di natalità più elevato è registrato dal comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio (2,9%), mentre il tasso di mortalità maggiore è associato alle imprese del commercio all'ingrosso (22,2%).

Il tasso di sviluppo assume generalmente valori negativi a conferma del difficile momento che stanno attraversando le imprese del settore. Particolare attenzione è rivolta al tasso di sviluppo del commercio all'ingrosso che nel 2011 si attesta al -22,2% (-40% nel 2010) (v. tabella 3.28).

Tabella 3.28 La nati-mortalità delle imprese artigiane del commercio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
G	Commercio	3,7	4,3	2,6	8,0	6,1	6,5	-4,3	-1,8	-3,9
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	4,1	4,6	2,9	6,0	4,4	5,5	-1,9	0,2	-2,6
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli..)	0,0	0,0	0,0	15,4	40,0	22,2	-15,4	-40,0	-22,2
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli..)	0,5	2,2	0,0	20,6	14,5	13,0	-20,1	-12,3	-13,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Se si osserva, invece, la forma giuridica delle imprese artigiane del settore del commercio, si evince che quella preferita rimane la ditta individuale, con una percentuale pari all'84,9% (85,5% nel 2010) del totale imprese registrate nel 2011 (v. tabella 3.29).

Tabella 3.29 La distribuzione delle imprese artigiane del commercio per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	2	10	11	12	13	17	20	25	26	28	26
	Attive	2	10	11	11	12	16	18	24	25	26	24
	Iscritte	0	6	1	1	1	2	3	5	3	1	0
	Cessate	0	0	2	0	1	1	0	1	2	2	3
Società di persone	Registrate	255	245	246	244	249	248	230	227	209	207	211
	Attive	244	234	235	231	235	235	221	219	202	200	202
	Iscritte	14	9	12	8	14	13	8	10	10	11	9
	Cessate	13	14	10	12	11	16	27	16	11	17	6
Imprese individuali	Registrate	2.195	2.136	2.096	2.012	1.969	1.727	1.674	1.630	1.405	1.395	1.348
	Attive	2.163	2.102	2.063	1.980	1.936	1.696	1.643	1.608	1.387	1.380	1.333
	Iscritte	85	84	71	69	51	77	62	61	48	56	32
	Cessate	113	150	122	150	119	338	129	117	118	80	94
Altre forme	Registrate	1	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2
	Attive	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	2
	Iscritte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
	Cessate	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Totale	Registrate	2.453	2.392	2.354	2.269	2.231	1.992	1.924	1.882	1.640	1.632	1.587
	Attive	2.410	2.347	2.309	2.222	2.183	1.947	1.882	1.851	1.614	1.608	1.561
	Iscritte	99	99	84	78	66	92	73	76	61	70	41
	Cessate	126	164	134	162	132	355	156	134	131	99	103

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

3.3.2 Il turismo

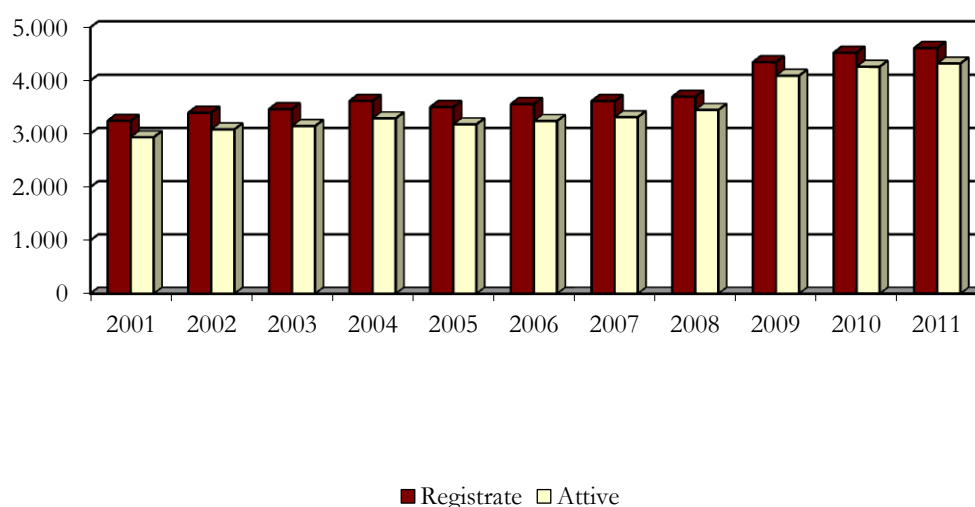
Il turismo rappresenta per la provincia di Cosenza un settore rilevante per la crescita e lo sviluppo economico locale ponendosi al quinto posto nella classificazione dei settori in termini di numerosità imprenditoriale.

Le imprese sono costantemente cresciute nell'ultimo decennio passando da 3.245 unità nel 2001 (di cui 2.937 attive) a 4.613 unità nel 2011 (di cui 4.321 attive).

Dalla figura 3.15 si osserva un elevato incremento nell'ultimo biennio e ciò è da imputarsi all'adozione della nuova classificazione Ateco 2007 che comprende la divisione alloggio (attività di gestione di strutture che forniscono alloggio per brevi periodi) e la divisione attività dei servizi di ristorazione (attività dei servizi di ristorazione che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato), a differenza della precedente classificazione Ateco 2002 che racchiudeva solo la voce alberghi e ristoranti. Infatti, l'espansione del numero di esercizi è da ricondurre essenzialmente all'aumento di quelli di piccole dimensioni (bed & breakfast e agriturismo).

Il settore turistico presenta, nel 2011, un peso percentuale sul totale provinciale pari al 6,9% (6,8% nel 2010), un valore maggiore di quello regionale (6,3% nel 2011 e 6,2% nel 2010).

Figura 3.15 Le imprese per il turismo registrate e attive in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Lo studio dei dati, distinti per divisioni di attività economica, mostra una maggiore presenza di imprese registrate nel comparto relativo all'attività dei servizi di ristorazione con 4.144 imprese registrate nel 2011 (di cui 3.892 attive). Le imprese appartenenti alla divisione alloggio, invece, sono pari a 469 unità e hanno avuto un incremento di solo 15 unità nel biennio 2010-2011.

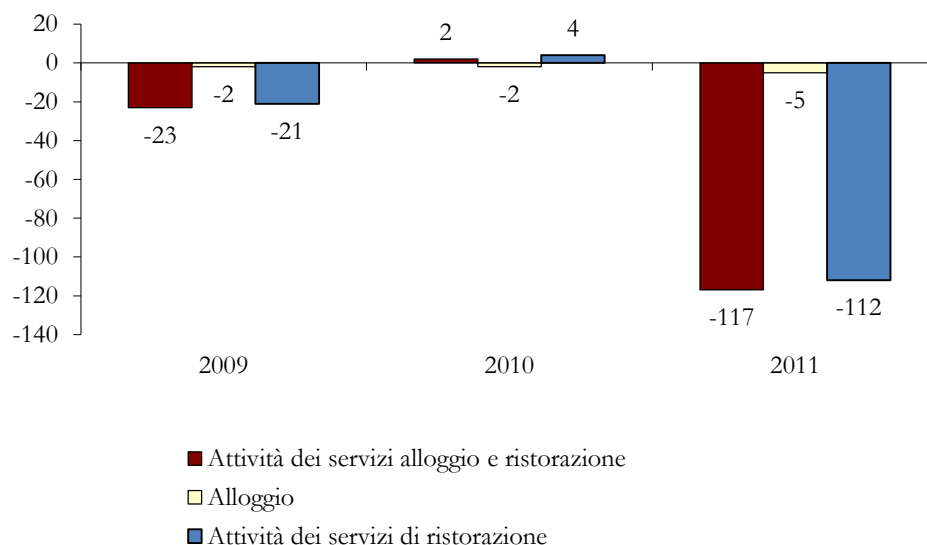
Il numero di imprese iscritte è diminuito per entrambe le divisioni economiche a causa probabilmente della crisi sopraggiunta nel 2008 e della contestuale riduzione dei consumi delle famiglie, mentre il numero di imprese cessate è cresciuto nel 2011 a differenza della diminuzione verificatasi nel 2010 (v. tabella 3.30).

Tabella 3.30 Le imprese per il turismo per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.347	4.524	4.613	4.092	4.261	4.321
I 55 Alloggio	412	454	469	376	418	429
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.935	4.070	4.144	3.716	3.843	3.892
	Iscritte			Cessate		
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	295	257	242	318	255	359
I 55 Alloggio	14	12	5	16	14	10
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	281	245	237	302	241	349

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Il saldo iscritte-cessate è variato da -23 nel 2009 a -117 unità nel 2011, con una rilevante incidenza del saldo relativo alle attività dei servizi di ristorazione che è pari a -112 unità nell'ultimo anno (v. figura 3.16).

Figura 3.16 Il saldo iscritte-cessate delle imprese per il turismo per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

I dati sulla nati-mortalità delle imprese turistiche, infatti, mostrano che il più elevato tasso di natalità e di mortalità, nel periodo 2009-2011, è detenuto dal comparto delle attività dei servizi di ristorazione, con valori rispettivamente pari al 5,7% e all'8,4% nell'ultimo anno di riferimento. La divisione alloggio, invece, registra un tasso di natalità e un tasso di mortalità che si sono ridotti nel periodo considerato attestando si rispettivamente a 1,1% e 2,1% nel 2011.

Il tasso di sviluppo, invece, evidenzia una condizione stazionaria negativa e prossima allo zero soprattutto nel comparto dell'alloggio (-0,01% nel 2011 e -0,5% nel biennio 2009-2010) (v. tabella 3.31).

Tabella 3.31 La nati-mortalità delle imprese per il turismo per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6,8	5,7	5,2	7,3	5,6	7,8	-0,5	0,04	-0,03
I 55 Alloggio	3,7	2,9	1,1	4,3	3,4	2,1	-0,5	-0,5	-0,01
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	7,2	6,2	5,7	7,8	6,1	8,4	-0,5	0,1	-0,03

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dal punto di vista della categoria giuridica, le imprese turistiche della provincia cosentina sono principalmente costituite sotto forma di imprese individuali; queste ultime, infatti, nel 2011, rappresentano il 67,8% (69,4% nel 2010) delle imprese registrate, seguono le società di persone con il 21,1% (20,3% nel 2010) e le società di capitale con il 10,0% (9,4% nel 2010) (v. tabella 3.32).

L'analisi strutturale delle imprese del settore turistico non può prescindere da una breve disamina della numerosità delle imprese artigiane appartenenti al medesimo

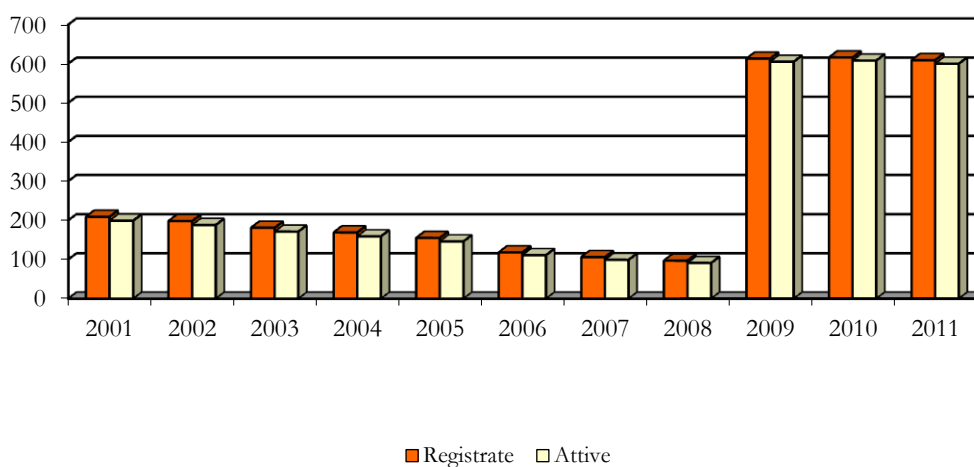
settore; specificamente, si osserva una costante diminuzione delle imprese artigiane nel periodo 2001-2008 che sono rispettivamente passate da 209 imprese registrate a 97 unità, mentre, considerando la nuova classificazione Ateco 2007, emerge che le imprese artigiane registrate sono pari a 609 nel 2010 (di cui 600 attive) (v. figura 3.17).

Tabella 3.32 La distribuzione delle imprese per il turismo per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	174	201	214	232	250	278	306	340	385	424	462
	Attive	122	147	157	171	187	213	239	280	319	354	380
	Iscritte	0	3	1	0	0	0	3	0	1	1	1
	Cessate	1	1	0	3	1	1	5	16	7	7	4
Società di persone	Registrate	644	663	662	687	711	748	736	754	876	917	973
	Attive	469	487	487	508	532	579	588	635	758	798	838
	Iscritte	6	4	4	2	1	4	1	0	2	0	5
	Cessate	9	12	20	15	14	58	67	72	56	31	37
Imprese individuali	Registrate	2.372	2.478	2.531	2.651	2.494	2.484	2.525	2.557	3.040	3.138	3.126
	Attive	2.312	2.416	2.469	2.586	2.431	2.420	2.457	2.507	2.987	3.083	3.071
	Iscritte	227	241	198	277	241	210	252	254	290	256	236
	Cessate	171	131	131	168	159	231	224	239	252	213	318
Altre forme	Registrate	55	55	57	50	49	50	50	46	46	45	52
	Attive	34	34	34	26	28	29	29	27	28	26	32
	Iscritte	1	0	2	0	0	1	0	0	2	0	0
	Cessate	0	1	0	6	3	1	2	5	3	4	0
Totale	Registrate	3.245	3.397	3.464	3.620	3.504	3.560	3.617	3.697	4.347	4.524	4.613
	Attive	2.937	3.084	3.147	3.291	3.178	3.241	3.313	3.449	4.092	4.261	4.321
	Iscritte	234	248	205	279	242	215	256	254	295	257	242
	Cessate	181	145	151	192	177	291	298	332	318	255	359

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Figura 3.17 La numerosità delle imprese artigiane per il turismo in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

I dati distinti per divisioni di attività economica evidenziano l'assenza di imprese artigiane destinate al comparto alloggio in tutto il triennio considerato (v. tabella 3.33).

Tabella 3.33 Le imprese artigiane per il turismo per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	613	616	609	605	608	600
I 55 Alloggio	0	0	0	0	0	0
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	613	616	609	605	608	600
	Iscritte			Cessate		
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	61	46	52	50	44	60
I 55 Alloggio	0	0	0	0	0	0
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	61	46	52	50	44	59

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

I dati sulla nati-mortalità delle imprese turistiche artigiane, inoltre, delineano un decremento della specie artigiana, difatti, il tasso di sviluppo passa dall'1,8% nel 2009 al -1,3% nel 2011 (v. tabella 3.34).

Tabella 3.34 La nati-mortalità delle imprese artigiane per il turismo per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	10,0	7,5	8,5	8,2	7,2	9,9	1,8	0,3	-1,3
I 55 Alloggio	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	10,0	7,5	8,5	8,2	7,2	9,7	1,8	0,3	-1,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Se si osserva, invece, la forma giuridica delle imprese artigiane appartenenti al settore turistico, si evince che la forma preferita rimane quella delle imprese individuali con una percentuale pari al 79,1% (80,0% nel 2010) delle imprese registrate, seguita dalle società di persone con il 17,9% (17,4% nel 2010) e dalle società di capitale con il 2,8% (2,6% nel 2010), mentre non si riscontrano altre forme giuridiche (v. tabella 3.35).

Per completare lo studio sul settore turistico, occorre porre attenzione, oltre alla capacità ricettiva, anche al movimento turistico registrato nel territorio locale.

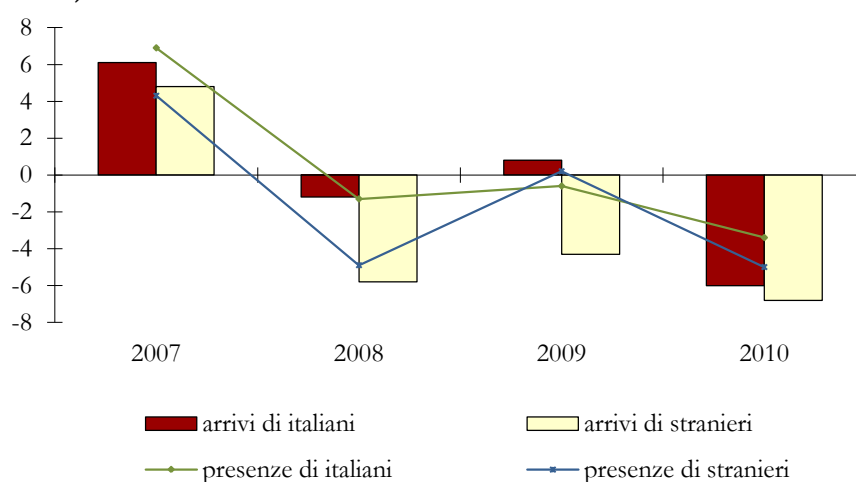
Secondo i dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria, gli arrivi turistici nel complesso degli esercizi ricettivi sono diminuiti del 6,1% nel 2010 (a fronte della crescita dello 0,1% nel 2009) rispetto all'anno precedente a causa della riduzione sia degli arrivi stranieri (-6,8% nel 2010 e -4,3% nel 2009) che di quelli italiani (-6,0% nel 2010 e 0,8% nel 2009).

Tabella 3.35 La distribuzione delle imprese artigiane per il turismo per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	0	0	0	0	0	0	0	0	14	16	17
	Attive	0	0	0	0	0	0	0	0	14	16	17
	Iscritte	0	0	0	0	0	0	0	0	5	2	1
	Cessate	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	0
Società di persone	Registrate	31	32	30	29	27	23	21	17	108	107	109
	Attive	27	28	26	25	24	21	19	15	106	105	106
	Iscritte	0	2	0	0	0	0	0	0	12	5	11
	Cessate	1	3	1	2	3	4	2	3	11	6	9
Imprese individuali	Registrate	178	166	151	140	128	95	85	80	491	493	482
	Attive	172	160	145	134	122	90	80	76	485	487	476
	Iscritte	0	0	0	0	0	0	1	0	44	39	39
	Cessate	26	16	15	13	15	33	8	10	38	38	51
Totale	Registrate	209	198	181	169	155	118	106	97	613	616	609
	Attive	199	188	171	159	146	111	99	91	605	608	600
	Iscritte	0	2	0	0	0	0	1	0	61	46	52
	Cessate	27	19	16	16	18	37	11	14	50	44	60

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Le presenze turistiche presso il complesso degli esercizi ricettivi calabresi sono diminuite del 4,0% nel 2010 (-0,5% nel 2009 e -1,9% nel 2008). Tale flessione ha riguardato sia la componente nazionale (-3,4% nel 2010 e -0,6% nel 2009) che quella straniera (-5,0% nel 2010 e 0,2% nel 2009) (v. figura 3.18).

Figura 3.18 Il movimento turistico in Calabria (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

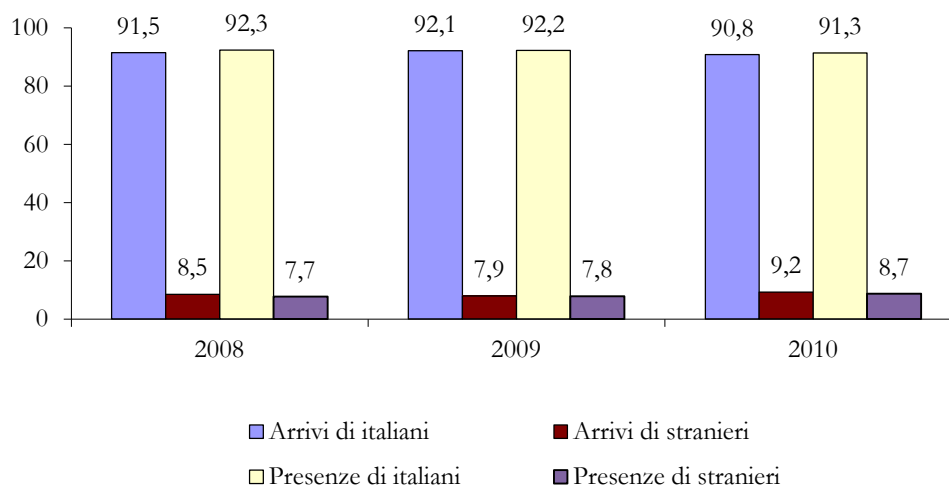
* I dati si riferiscono ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Fonte: Istat, anni vari.

Per quanto riguarda gli arrivi nel complesso degli esercizi ricettivi, si osservano 576.266 arrivi nel 2010 (580.647 nel 2009): 523.347 arrivi italiani ossia il 90,8% sul totale (534.550 arrivi italiani con il 92,1% nel 2009) e 52.892 arrivi esteri ossia il 9,2% sul totale (46.097 arrivi esteri con il 7,9% nel 2009).

Le presenze, invece, ammontano a 3.031.617 nel 2010 (3.181.701 nel 2009): 2.766.811 presenze italiane ossia il 91,3% sul totale (2.934.899 presenze italiane con il 92,2% nel 2009) e 264.806 presenze estere ossia l'8,7% sul totale (246.802 presenze estere con il 7,8% nel 2009) (v. figura 3.19).

Figura 3.19 L'incidenza degli arrivi e delle presenze nel complesso degli esercizi ricettivi in provincia di Cosenza (valori percentuali)



Fonte: Istat, anni vari.

Se si confrontano i dati con quelli delle altre province calabresi, si evince che la provincia cosentina ricopre il primo posto in termini di movimento turistico, seguita dalla provincia di Vibo Valentia, con il maggior numero di arrivi e presenze (v. tabella 3.36).

In termini di variazioni percentuali nel periodo 2009-2010, per ciò che riguarda gli arrivi nella provincia cosentina, si evidenzia una riduzione degli stessi dello 0,8% (- 3,5% tra il 2008 e il 2009): diminuiscono gli arrivi italiani (-2,1% a fronte di -2,9% nel biennio precedente) mentre aumentano quelli esteri (14,7% a fronte del -9,8% del biennio precedente).

Anche le presenze diminuiscono del -4,7% rispetto all'anno precedente (+0,6% tra il 2008 e il 2009): diminuiscono le presenze italiane (-5,7% contro il +0,6% nel biennio precedente) e aumentano le presenze estere (+7,3% contro il +0,9% nel periodo precedente).

Il totale di arrivi e presenze nella provincia di Cosenza può essere ulteriormente distinto a seconda se si riferisce agli esercizi alberghieri o agli esercizi complementari. In proposito, è interessante sottolineare un incremento nell'ultimo triennio della presenza dei turisti stranieri negli esercizi alberghieri dove sono passati da 158.023 nel 2008 a 175.207 nel 2010 e contemporaneamente una ripresa della stessa negli esercizi complementari dal 2009 al 2010 (v. tabella 3.37 e tavola C.14).

Il rapporto presenze/arrivi nel complesso degli esercizi ricettivi, ovvero la cosiddetta permanenza media, risulta essere, a livello totale, nella provincia di Cosenza, pari a 5,3 giorni nel 2010 (5,5 giorni nel 2009 e 5,3 giorni nel 2008).

Nello specifico, a livello di tipologia di cliente, sempre nel 2010, essa è maggiore per il turista italiano con 5,3 giorni (5,5 nel 2009) contro 5 giorni dello straniero (5,4 nel 2009); a livello di tipologia ricettiva, tale rapporto è più elevato nelle strutture complementari con 8,9 giorni (9,5 giorni nel 2009) contro 4,6 giorni (4,7 giorni nel 2009) nelle strutture alberghiere.

Tabella 3.36 Gli arrivi e le presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per area geografica e residenza della clientela (valori assoluti e variazione percentuale sul periodo precedente)

Residenza della clientela (valori assoluti e variazione percentuale sul periodo precedente)								
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	Variazione % 2009/2010	
	Arrivi			Presenze			Arrivi	Presenze
Totale								
Catanzaro	266.946	290.545	274.331	1.509.583	1.589.417	1.485.229	-5,6	-6,6
Cosenza	601.436	580.647	576.266	3.161.560	3.181.701	3.031.617	-0,8	-4,7
Crotone	127.725	133.045	132.839	923.342	971.691	1.029.231	-0,2	5,9
Reggio Calabria	236.373	222.048	160.415	725.081	619.733	524.885	-27,8	-15,3
Vibo Valentia	295.155	302.412	291.404	2.173.773	2.092.186	2.076.307	-3,6	-0,8
Calabria	1.527.635	1.528.697	1.435.255	8.493.339	8.454.728	8.147.269	-6,1	-3,6
Sud e Isole	17.787.954	17.374.889	17.663.430	75.713.396	74.127.773	75.120.315	1,7	1,3
Italia	95.546.086	95.499.801	98.813.845	373.666.712	370.762.377	375.542.550	3,5	1,3
Italiani								
Catanzaro	212.237	237.054	230.899	1.113.805	1.197.844	1.176.069	-2,6	-1,8
Cosenza	550.328	534.550	523.374	2.916.942	2.934.899	2.766.811	-2,1	-5,7
Crotone	119.445	125.530	126.099	869.119	920.060	983.505	0,5	6,9
Reggio Calabria	207.005	197.113	143.090	640.652	544.444	466.764	-27,4	-14,3
Vibo Valentia	208.541	214.259	206.540	1.484.193	1.385.310	1.354.909	-3,6	-2,2
Calabria	1.297.556	1.308.506	1.230.002	7.024.711	6.982.557	6.748.058	-6,0	-3,4
Sud e Isole	12.805.021	12.596.568	12.725.041	54.232.546	53.550.612	54.015.457	1,0	0,9
Italia	53.749.362	54.375.079	55.019.507	211.869.278	211.268.511	210.340.052	1,2	-0,4
Stranieri								
Catanzaro	54.709	53.491	43.432	395.778	391.573	309.160	-18,8	-21,0
Cosenza	51.108	46.097	52.892	244.618	246.802	264.806	14,7	7,3
Crotone	8.280	7.515	6.740	54.223	51.631	45.726	-10,3	-11,4
Reggio Calabria	29.368	24.935	17.325	84.429	75.289	58.121	-30,5	-22,8
Vibo Valentia	86.614	88.153	84.864	689.580	706.876	721.398	-3,7	2,1
Calabria	230.079	220.191	205.253	1.468.628	1.472.171	1.399.211	-6,8	-5,0
Sud e Isole	4.982.933	4.778.321	4.938.389	21.480.850	20.577.161	21.104.858	3,3	2,6
Italia	41.796.724	41.124.722	43.794.338	161.797.434	159.493.866	165.202.498	6,5	3,6

Fonte: Istat, anni vari.

Tabella 3.37 Gli arrivi e le presenze negli esercizi alberghieri e complementari in provincia di Cosenza e in Calabria

Esercizi alberghieri						
	Arrivi			Presenze		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
	Totale			Totale		
Cosenza	510.161	486.303	484.180	2.304.673	2.283.116	2.213.332
Calabria	1.351.338	1.353.431	1.261.300	6.854.596	6.851.608	6.580.842
	Italiani			Italiani		
Cosenza	469.481	450.109	442.326	2.146.650	2.113.751	2.038.125
Calabria	1.143.520	1.154.773	1.080.326	5.566.611	5.549.751	5.372.828
	Stranieri			Stranieri		
Cosenza	40.680	36.194	41.854	158.023	169.365	175.207
Calabria	207.818	198.658	180.974	1.287.985	1.301.857	1.208.014
Esercizi complementari						
	Totale			Totale		
Cosenza	91.275	94.344	92.086	856.887	898.585	818.285
Calabria	176.297	175.266	173.955	1.638.743	1.603.120	1.566.427
	Italiani			Italiani		
Cosenza	80.847	84.441	81.048	770.292	821.148	728.686
Calabria	154.036	153.733	149.676	1.458.100	1.432.806	1.375.230
	Stranieri			Stranieri		
Cosenza	10.428	9.903	11.038	86.595	77.437	89.599
Calabria	22.261	21.533	7.922	180.643	170.314	191.197

Fonte: Istat, anni vari.

Nella provincia di Cosenza, il numero di viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata è rimasto piuttosto significativo, infatti, è passato da 73 mila viaggiatori nel 2005 a 100 mila nel 2011. Inoltre, nel 2011 si registra il numero maggiore di viaggiatori stranieri con un'incidenza sul totale regionale pari al 34,2% (v. tabella 3.38).

Tabella 3.38 Il numero di viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata e il numero di viaggiatori italiani per provincia di residenza (valori in migliaia)

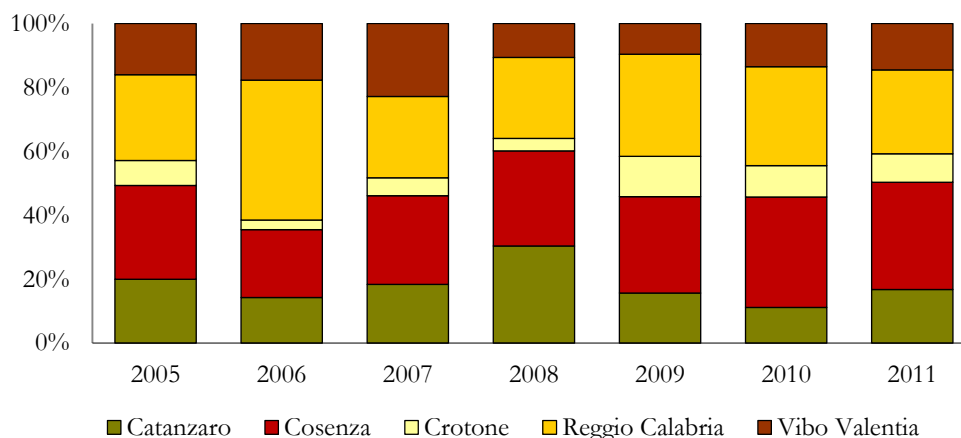
	Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata								Numero dei viaggiatori italiani per provincia di residenza							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Catanzaro	53	44	83	56	50	32	43		21	22	32	37	62	34	27	
Cosenza	73	82	81	76	96	77	100		71	81	82	86	88	119	89	
Crotone	14	12	19	16	22	18	14		8	10	11	27	17	17	21	
Reggio Calabria	64	115	92	70	72	87	98		79	64	94	62	64	79	55	
Vibo Valentia	37	66	84	31	32	31	38		12	21	10	15	10	19	10	
Calabria	241	318	360	248	272	245	292		193	198	229	227	242	267	201	
Sud e Isole	6.363	7.236	7.197	6.745	7.187	6.817	7.176		3.430	3.577	3.739	4.067	4.349	4.394	4.062	
Italia	74.776	83.679	88.503	88.335	89.395	90.788	95.983		460.030	491.288	525.177	573.887	577.747	597.797	575.011	

Fonte: Banca d'Italia-ex Ufficio Italiano Cambi, anni vari.

Anche il numero dei viaggiatori italiani per provincia di residenza è rilevante in tutto il periodo osservato, invero, è passato da 71 mila nel 2005 viaggiatori a 89 mila nel 2011, registrando, nell'ultimo biennio, il numero maggiore di viaggiatori, con un'incidenza sul totale regionale pari al 44,6% nel 2010 e al 44,3% nel 2011.

La spesa dei viaggiatori stranieri distinta per provincia visitata raggiunge valori significativi per quanto riguarda la provincia di Cosenza ed è pari a 60 milioni di euro nel 2011 (56 milioni di euro nel 2010), con un'incidenza positiva sul totale regionale pari al 33,5% nel 2011 (v. figura 3.20 e tavola C.15).

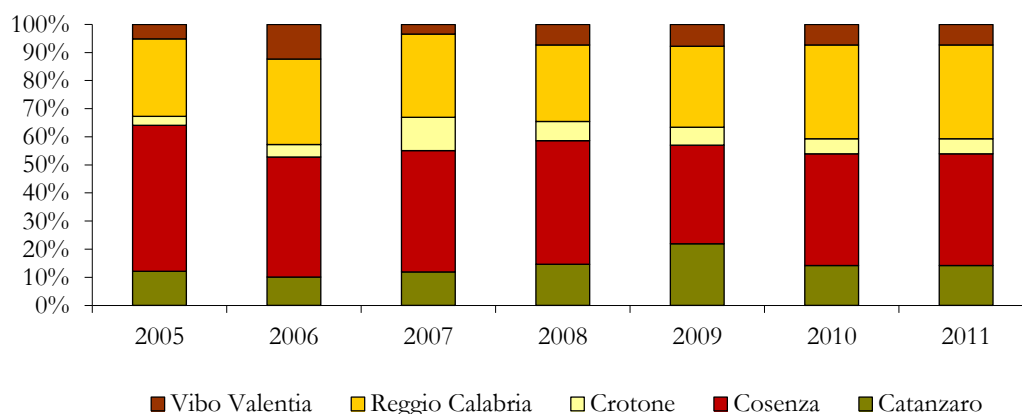
Figura 3.20 La spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata (valori percentuali sul totale regionale)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia-ex Ufficio Italiano Cambi, anni vari.

La spesa dei viaggiatori cosentini all'estero, invece, è maggiore rispetto a quella investita dai viaggiatori delle altre province calabresi nel periodo 2005-2011 ed è pari a 81 milioni di euro nel biennio 2010-2011, contribuendo per il 39,5% alla spesa totale regionale (v. figura 3.21 e tavola C.15).

Figura 3.21 La spesa dei viaggiatori calabresi all'estero per provincia di residenza (valori percentuali sul totale regionale)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia-ex Ufficio Italiano Cambi, anni vari.

Per quanto concerne il numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri nella provincia di Cosenza si osserva una significativa numerosità in tutto il periodo 2005-2011 ed è pari a 2.171 nel 2011, con un'incidenza percentuale sul totale regionale pari al 45,5%; anche relativamente al numero di viaggiatori cosentini all'estero si registra una certa rilevanza con 910 turisti e un'incidenza percentuale sul totale regionale pari al 43,1% nel 2011 (v. tabella 3.39).

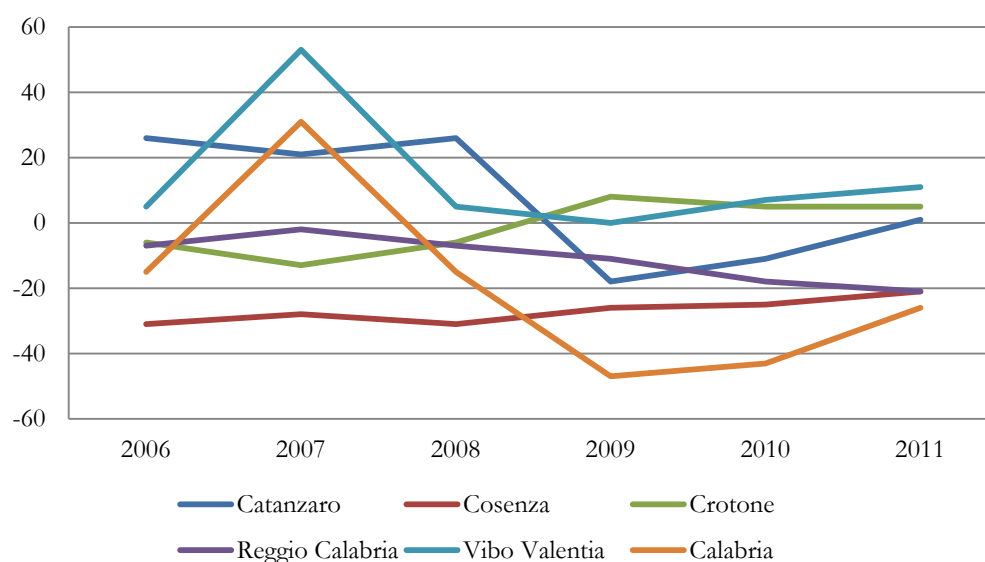
Tabella 3.39 Il numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri e italiani (valori in migliaia)

	Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata							Numero dei pernottamenti dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	1.103	671	1.055	678	448	354	715	270	312	566	331	546	522	261
Cosenza	1.134	1.091	1.646	965	1.219	1.133	2.171	1.055	1.080	1.345	1.120	1.242	1.225	910
Crotone	252	127	255	86	368	292	367	75	110	248	220	218	119	253
Reggio Calabria	1.060	2.000	1.305	1.066	1.044	1.111	1.146	663	598	1.543	870	1.396	963	568
Vibo Valentia	694	620	918	281	201	397	377	148	340	90	236	189	158	118
Calabria	4.243	4.510	5.179	3.076	3.280	3.287	4.775	2.211	2.440	3.792	2.777	3.590	2.987	2.111
Sud e Isole	53.907	62.302	56.972	54.337	50.885	48.645	55.637	38.671	38.750	41.995	40.978	43.785	45.080	41.313
Italia	327.183	340.022	351.206	331.903	314.470	311.686	338.226	230.264	228.268	244.459	245.316	243.061	254.414	243.022

Fonte: Banca d'Italia-ex Ufficio Italiano Cambi, anni vari.

Infine, è interessante osservare il saldo della spesa del turismo internazionale che ha avuto un andamento negativo nella provincia di Cosenza con valori in media inferiori a 20 milioni di euro in tutto il periodo considerato (v. figura 3.22).

Figura 3.22 Il saldo della spesa del turismo internazionale per area geografica (valori in milioni di euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia-ex Ufficio Italiano Cambi, anni vari.

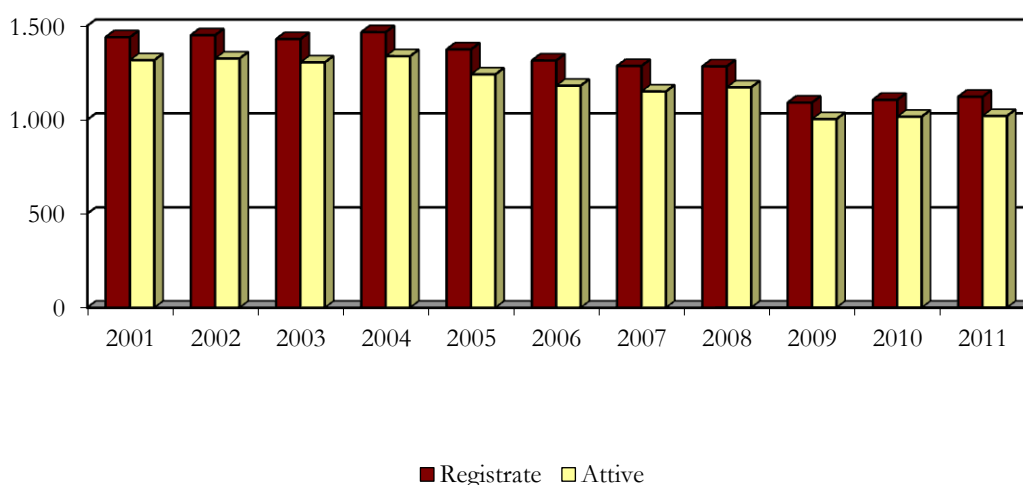
3.3.3 I trasporti e le infrastrutture

Il settore dei trasporti ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'economia di un territorio in quanto consente non solo la mobilità delle persone ma anche la distribuzione delle merci tra luoghi diversi.

Al fine di illustrare tale settore e le differenti categorie che lo contraddistinguono, è necessario richiamare la diversa classificazione Ateco 2007 e Ateco 2002. Infatti, la nuova classificazione, che intende scindere il trasporto merci e il trasporto passeggeri, non comprende più le telecomunicazioni, che vengono spostate nel settore servizi di informazione e telecomunicazione (nella divisione 61 - telecomunicazioni), le agenzie di viaggio, tour operator e guide turistiche che confluiscono nella nuova sezione noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Nella figura 3.23 sono rappresentate le imprese registrate e attive dal 2001 al 2011 considerando la classificazione Ateco 2002 per il periodo 2000-2008 e la classificazione Ateco 2007 per il periodo 2009-2011.

Figura 3.23 Le imprese di trasporto e magazzinaggio registrate e attive in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Specificamente, il settore trasporto e magazzinaggio nella provincia di Cosenza ha contato complessivamente 1.122 imprese registrate nel 2011 (di cui 1.020 attive), con un tasso di incidenza settoriale a livello provinciale pari all'1,7% nel 2011 (idem nel 2010).

Per ciò che concerne la distribuzione delle imprese di tale settore nelle diverse divisioni di attività economica, si osserva che la classe prevalente è quella del trasporto terrestre e mediante condotte con 928 imprese registrate nel 2011 (di cui 855 attive).

Per ciò che riguarda la serie storica della numerosità delle imprese registrate, si nota come, nell'ultimo quinquennio, il settore sia diminuito, passando da 1.439 imprese nel 2001 a 1.122 unità nel 2010 (-22,0% nel decennio 2001-2011 e -21,3% nel decennio 2000-2010) (v. tabella 3.40 e tavola C.16).

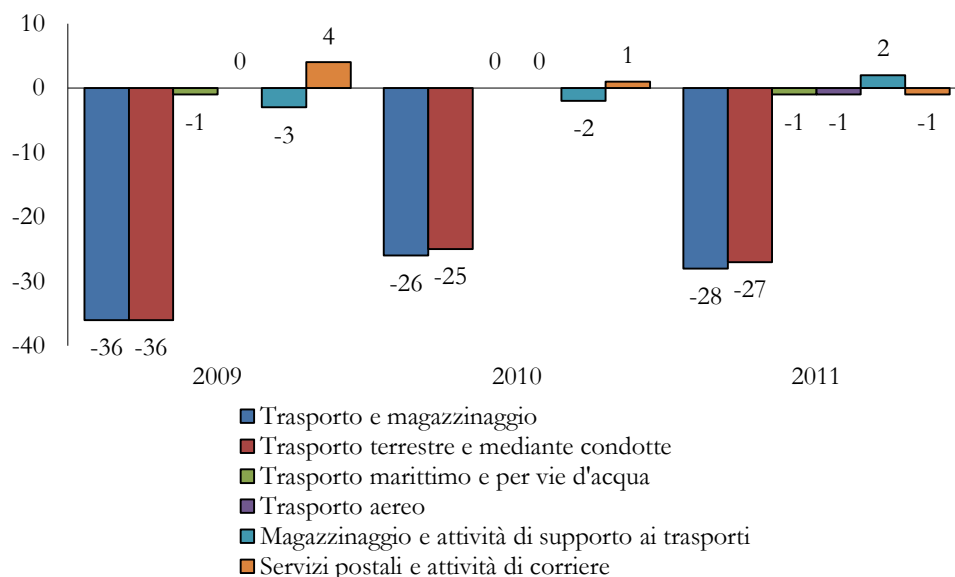
Tabella 3.40 La distribuzione delle imprese di trasporto e magazzinaggio per tipologia in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
H Trasporto e magazzinaggio	1.091	1.106	1.122	1.003	1.016	1.020
H49 Trasporto terrestre e mediante condotte	922	926	928	861	859	855
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	4	4	3	3	3	3
H51 Trasporto aereo	4	3	2	3	2	1
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	115	124	136	95	108	114
H53 Servizi postali e attività di corriere	46	49	53	41	44	47
	Iscritte			Cessate		
H Trasporto e magazzinaggio	37	34	28	73	60	56
H49 Trasporto terrestre e mediante condotte	24	22	16	60	47	43
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	1	0	1
H51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	1
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	7	7	9	9	5
H53 Servizi postali e attività di corriere	7	5	5	3	4	6

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Il saldo iscritte-cessate è passato da -36 nel 2009 a -38 nel 2011 (v. figura 3.24).

Figura 3.24 Il saldo iscritte-cessate delle imprese di trasporto e magazzinaggio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2007)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La demografia delle imprese di trasporto e magazzinaggio, inoltre, evidenzia una diminuzione sia del tasso di natalità (che è passato dal 3,4% nel 2009 al 2,5% nel 2011) che di quello di mortalità (che è oscillato dal 6,7% nel 2009 al 5,0% nel 2011). Anche il tasso di sviluppo ha manifestato un decremento nel triennio 2009-2011 ed è risultato negativo e prossimo allo zero (v. tabella 3.41).

Tabella 3.41 La nati-mortalità delle imprese di trasporto e magazzinaggio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
H	Trasporto e magazzinaggio	3,4	3,1	2,5	6,7	5,4	5,0	-3,3	-2,4	-0,02
H49	Trasporto terrestre e mediante condotte	2,5	2,4	1,7	6,3	5,1	4,6	-3,8	-2,7	-0,03
H50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	33,3	-20,0	0,0	-0,33
H51	Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0	-0,50
H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	5,3	6,1	5,1	8,0	7,8	3,7	-2,7	-1,7	0,01
H53	Servizi postali e attività di corriere	18,9	10,9	9,4	8,1	8,7	11,3	10,8	2,2	-0,02

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Al fine di evidenziare le tipicità strutturali delle imprese del settore trasporto e magazzinaggio della provincia cosentina, occorre sottolineare come dal punto di vista della categoria giuridica, nel 2011, il 59,7% (61,6% nel 2010) di imprese registrate è rappresentato da ditte individuali, il 19,8% (18,7% nel 2010) da società di capitale e il 12,0% (idem nel 2010) da società di persone (v. tabella 3.42).

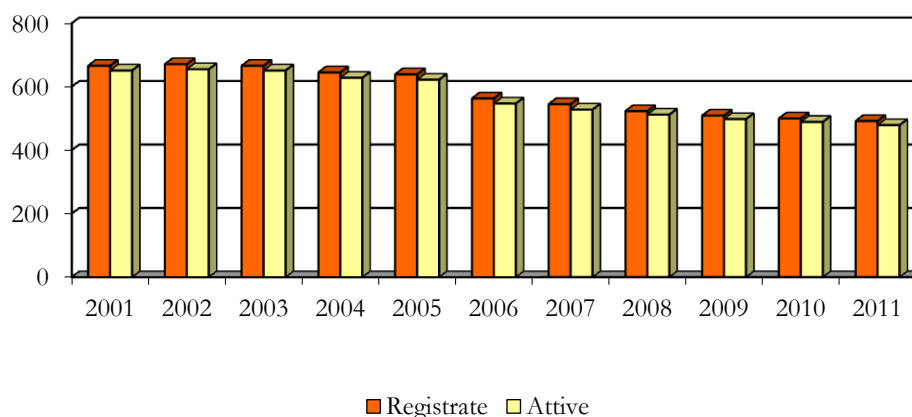
Tabella 3.42 La distribuzione delle imprese di trasporto e magazzinaggio per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	109	120	126	133	151	168	179	191	177	207	222
	Attive	79	91	97	104	120	133	139	157	147	174	183
	Iscritte	0	1	1	0	0	0	1	1	2	3	1
	Cessate	2	4	2	2	2	2	5	11	1	3	2
Società di persone	Registrate	181	185	185	185	189	190	173	174	128	133	134
	Attive	141	144	144	141	145	147	132	138	105	110	111
	Iscritte	0	0	0	1	1	2	0	0	1	0	2
	Cessate	3	5	1	4	4	11	22	12	11	1	6
Imprese individuali	Registrate	1.084	1.071	1.043	1.068	945	868	845	830	706	681	670
	Attive	1.058	1.044	1.015	1.041	916	839	816	810	689	665	653
	Iscritte	67	54	37	53	63	52	37	59	33	30	25
	Cessate	78	62	69	48	49	121	67	72	59	52	46
Altre forme	Registrate	65	74	75	80	89	89	89	89	80	85	96
	Attive	39	47	49	52	60	62	63	67	62	67	73
	Iscritte	0	3	1	1	2	1	0	0	1	1	0
	Cessate	1	1	3	3	1	5	3	3	2	4	2
Totale	Registrate	1.439	1.450	1.429	1.466	1.374	1.315	1.286	1.284	1.091	1.106	1.122
	Attive	1.317	1.326	1.305	1.338	1.241	1.181	1.150	1.172	1.003	1.016	1.020
	Iscritte	67	58	39	55	66	55	38	60	37	34	28
	Cessate	84	72	75	57	56	139	97	98	73	60	56

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Soffermando l'analisi sulle imprese artigiane del settore economico dei trasporti emerge che le imprese artigiane registrate, nel 2011, sono 492 (666 nel 2001) di cui 479 sono quelle considerate attive (651 attive nel 2001) (v. figura 3.25 e tavola C.17).

Figura 3.25 La numerosità delle imprese artigiane di trasporto e magazzinaggio in provincia di Cosenza



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

In particolare, l'analisi per singole divisioni di attività economica conferma, nel 2011, la netta prevalenza delle imprese dedicate al trasporto terrestre con 468 imprese registrate (di cui 455 attive). Seguono le imprese del magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti con 17 unità registrate che risultano tutte attive (v. tabella 3.43).

Tabella 3.43 La distribuzione delle imprese artigiane di trasporto e magazzinaggio per tipologia in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
H Trasporto e magazzinaggio	509	500	492	498	489	479
H49 Trasporto terrestre e mediante condotte	481	473	468	471	462	455
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
H51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	17	17	17	16	17	17
H53 Servizi postali e attività di corriere	11	10	7	11	10	7
Divisioni di attività economica	Iscritte			Cessate		
H Trasporto e magazzinaggio	17	21	21	35	26	29
H49 Trasporto terrestre e mediante condotte	16	20	20	34	25	24
H50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
H51 Trasporto aereo	0	0	0	0	0	0
H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	1	1	1	1
H53 Servizi postali e attività di corriere	0	0	0	0	0	4

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La nati-mortalità delle imprese artigiane di trasporto e magazzinaggio mostra una situazione altalenante tra il 2009 e il 2011; infatti, da una leggera ripresa, se pur negativa, nel biennio precedente, il tasso di sviluppo è passato dal -1,0% nel 2010 al -1,6% nel 2011; inoltre, si osserva per le imprese artigiane una lieve crescita delle iscrizioni di imprese per il trasporto terrestre (dal 4,2% nel 2010 al 4,3% nel 2011) (v. tabella 3.44).

Tabella 3.44 La nati-mortalità delle imprese artigiane di trasporto e magazzinaggio per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
H	Trasporto e magazzinaggio	3,3	0,2	4,3	6,9	5,2	5,9	-3,5	-1,0	-1,6
H49	Trasporto terrestre e mediante condotte	3,2	4,2	4,3	6,8	5,2	5,1	-3,6	-1,0	-0,9
H50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
H51	Trasporto aereo	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6,3	5,9	5,9	6,3	5,9	5,9	0,0	0,0	0,0
H53	Servizi postali e attività di corriere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	57,1	0,0	0,0	-57,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La forma giuridica preferita dalle imprese artigiane dei trasporti rimane quella della ditta individuale con 411 imprese registrate e una percentuale pari all'83,5% nel 2011 (84,4% nel 2010) del totale nel 2011. Seguono le società di persone con 64 unità e le società di capitale con 11 aziende registrate (v. tabella 3.45).

Per un'analisi più esaustiva del settore dei trasporti è possibile individuare una serie di indici di dotazione infrastrutturale per categorie relativi alle singole province calabresi, all'area geografica di riferimento e al totale nazionale. In particolare, le categorie infrastrutturali possono essere distinte in due macro classi:

1. le infrastrutture economiche, utilizzate sia dalle famiglie che dalle imprese (rete stradale, rete ferroviaria, porti, aeroporti, impianti e reti energetico-ambientali, strutture e reti per la telefonia e la telematica, reti bancarie e di servizi vari);
2. le infrastrutture sociali, utilizzate principalmente dalle famiglie (strutture culturali e ricreative, strutture per l'istruzione, strutture sanitarie).

Tra le infrastrutture economiche presenti nella provincia di Cosenza emerge una buona dotazione strutturale per quanto riguarda la rete stradale e la rete ferroviaria con indici, rispettivamente pari a 111,8 e 108,4 nel 2011 che risultano superiori al valore regionale pari rispettivamente a 106,1 e 107,4 nello stesso anno.

Anche tra le infrastrutture sociali si osserva nella provincia cosentina una buona dotazione, a eccezione delle strutture sanitarie che registrano un indice pari a 67,6 rispetto all'indice registrato a livello regionale (75,3) (v. tabella 3.46).

Tabella 3.45 La distribuzione delle imprese artigiane di trasporto e magazzinaggio per forma giuridica in provincia di Cosenza

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di capitale	Registrate	0	1	3	4	7	6	6	7	8	9	11
	Attive	0	1	3	3	6	5	5	6	7	8	10
	Iscritte	0	1	2	1	1	0	0	2	1	2	2
	Cessate	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0
Società di persone	Registrate	49	51	55	57	58	60	59	62	65	64	64
	Attive	47	48	53	53	55	58	56	60	63	63	61
	Iscritte	5	4	8	3	6	5	2	4	2	0	2
	Cessate	2	2	4	2	4	3	3	1	1	1	2
Imprese individuali	Registrate	616	617	606	582	571	494	477	451	433	422	411
	Attive	604	605	594	571	559	482	465	444	426	414	403
	Iscritte	36	37	30	21	25	17	16	17	14	17	16
	Cessate	40	31	42	40	36	87	32	41	34	24	27
Altre forme	Registrate	1	2	2	2	3	3	3	3	3	5	6
	Attive	0	1	1	1	2	2	2	2	2	4	5
	Iscritte	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	1
	Cessate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	Registrate	666	671	666	645	639	563	545	523	509	500	492
	Attive	651	655	651	628	622	547	528	512	498	489	479
	Iscritte	41	43	40	25	33	22	18	23	17	21	21
	Cessate	42	33	46	42	40	91	35	43	35	26	29

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.46 Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per categoria infrastrutturale nel 2009 (Italia = 100)

	Cosenza		Calabria		Sud e Isole	
	2009	2011	2009	2011	2009	2011
Infrastrutture economiche						
Rete stradale	111,1	111,8	105,0	106,1	87,1	88,1
Porti	26,2	14,0	72,2	106,8	106,6	95,7
Aeroporti	0,0	0,0	75,6	76,4	61,6	62,4
Rete ferroviaria	107,7	108,4	106,3	107,4	81,1	82,1
Strutture e reti per la telefonia e la telematica	62,6	63,0	72,3	73,0	95,5	96,7
Strutture per le imprese	51,6	52,2	58,1	58,5	64,2	65,1
Impianti e reti energetico ambientali	47,9	48,2	58,2	58,8	66,2	67,0
Infrastrutture sociali						
Strutture per l'istruzione	84,5	84,5	83,1	83,8	96,9	97,7
Strutture sanitarie	65,2	67,6	75,0	75,3	84,4	86,6
Strutture culturali e ricreative	53,0	49,7	41,4	40,4	60,2	58,5
Totale infrastrutture	61,0	59,9	74,7	78,7	80,4	80,0
Totale infrastrutture al netto dei porti	64,8	65,0	75,0	75,5	77,5	78,2
Totale infrastrutture economiche	58,1	56,8	78,2	83,9	80,3	79,6
Totale infrastrutture sociali	67,6	67,3	66,5	66,5	80,5	80,9

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne, anni vari.

3.3.4 Il terziario avanzato

Il settore terziario è contraddistinto da una importante fase di crescita da attribuirsi principalmente alla diffusione di servizi sempre più evoluti e complessi che sono indispensabili per lo sviluppo di un sistema sociale ed economico.

Tali servizi, principalmente basati sulle tecnologie informatiche e sulla specializzazione professionale, sono stati di recente inclusi nel settore del terziario avanzato.

In particolare, si fa riferimento ai seguenti settori economici che sono stati introdotti con il nuovo codice Ateco 2007:

- servizi di informazione e comunicazione;
- attività professionali, scientifiche e tecniche;
- noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Il settore dei **servizi di informazione e comunicazione** comprende le seguenti attività:

- Attività editoriali;
- Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi;
- Attività di programmazione e trasmissione;
- Telecomunicazioni;
- Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;
- Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici.

Complessivamente, il settore ha contato 1.068 imprese registrate nel 2011 (1.055 nel 2010) con un incremento del 1,2% rispetto all'anno precedente.

La tipologia di impresa più numerosa è rappresentata da quella delle attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici con 418 imprese registrate nel 2011 (di cui 390 attive), seguita da quella della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse con 350 imprese registrate nel 2011 (di cui 301 attive) (v. tabella 3.47).

La nati-mortalità delle imprese del settore dei servizi di informazione e comunicazione mostra un incremento sia del tasso di natalità che del tasso di mortalità che sono passati rispettivamente dallo 0,05% nel 2009 al 4,4% nel 2011 e dallo 0,08% nel 2009 al 6,6% nel 2011.

Il tasso di sviluppo, invece, è negativo e prossimo allo zero in tutto il triennio, invero si registra per il totale settore un valore pari a -0,03% nel 2009 e un valore pari a -0,02% nel 2011. Il dato più basso è registrato dalla divisione delle telecomunicazioni che hanno registrato il -0,05% nel 2011, seguito da quella delle attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici che hanno evidenziato il -0,03% nell'ultimo anno (v. tabella 3.48).

Al fine di illustrare le tipicità delle imprese del settore nella provincia cosentina, occorre evidenziare come, dal punto di vista della categoria giuridica, nel 2011, il 42,0% (42,8% nel 2010) di imprese registrate è rappresentato da ditte individuali, il 31,1% (30,1% nel 2010) da società di capitale, il 18,2% (18,7% nel 2010) da società di persone e l'8,7% (8,5% nel 2010) da altre forme (v. tabella 3.49).

Tabella 3.47 La distribuzione delle imprese del settore dei servizi di informazione e comunicazione per tipologia in provincia di Cosenza

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
J	Servizi di informazione e comunicazione	1.023	1.055	1.068	924	952	962
J58	Attività editoriali	107	106	105	93	94	92
J59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	69	70	71	64	65	67
J60	Attività di programmazione e trasmissione	38	38	40	30	31	33
J61	Telecomunicazioni	75	79	84	71	74	79
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	326	341	350	285	297	301
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	408	421	418	381	391	390
		Iscritte			Cessate		
J	Servizi di informazione e comunicazione	56	66	47	85	68	71
J58	Attività editoriali	8	4	5	6	11	7
J59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	3	4	2	8	3	3
J60	Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	3	1	0
J61	Telecomunicazioni	10	6	5	10	8	9
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	17	22	19	28	18	25
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	18	30	16	30	27	27

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.48 La nati-mortalità delle imprese del settore dei servizi di informazione e comunicazione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
J	Servizi di informazione e comunicazione	0,05	0,06	4,4	0,08	0,06	6,6	-0,03	0,00	-0,02
J58	Attività editoriali	0,07	0,04	4,8	0,06	0,10	6,7	0,02	-0,07	-0,02
J59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	0,04	0,06	2,8	0,12	0,04	4,2	-0,07	0,01	-0,01
J60	Attività di programmazione e trasmissione	0,00	0,00	0,0	0,08	0,03	0,0	-0,08	-0,03	0,00
J61	Telecomunicazioni	0,13	0,08	6,0	0,13	0,10	10,7	0,00	-0,03	-0,05
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0,05	0,06	5,4	0,09	0,05	7,1	-0,03	0,01	-0,02
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0,04	0,07	3,8	0,07	0,06	6,5	-0,03	0,01	-0,03

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.49 La distribuzione delle imprese del settore dei servizi di informazione e comunicazione per forma giuridica in provincia di Cosenza

	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Società di capitale	299	317	332	260	272	284	7	2	1	9	8	5
Società di persone	198	196	194	170	169	167	1	1	0	19	10	9
Imprese individuali	440	452	449	436	448	445	45	62	44	54	49	54
Altre forme	86	90	93	58	63	66	3	1	2	3	1	3
Totale	1.023	1.055	1.068	924	952	962	56	66	47	85	68	71

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Lo studio della numerosità delle imprese artigiane del settore economico in esame evidenzia che, nel 2011, si contano 134 unità registrate (di cui 130 attive), ossia 1 unità in meno rispetto alle 135 imprese registrate nel 2010.

Anche tra le imprese registrate, la tipologia più numerosa rimane quella delle attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici con 63 imprese nel 2011 (64 nel 2010), mentre non si osservano registrazioni di imprese nella divisione economica relativa alle attività di programmazione e trasmissione e alle telecomunicazioni nel triennio 2009-2011 (v. tabella 3.50).

Tabella 3.50 La numerosità delle imprese artigiane del settore dei servizi di informazione e comunicazione in provincia di Cosenza

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
J	Servizi di informazione e comunicazione	139	135	134	135	130	130
J58	Attività editoriali	5	7	8	3	5	6
J59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	19	19	18	18	18	18
J60	Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	0	0	0
J61	Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	46	45	45	46	45	45
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	69	64	63	68	62	61
		Iscritte			Cessate		
J	Servizi di informazione e comunicazione	11	13	10	20	14	12
J58	Attività editoriali	0	2	2	0	1	1
J59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	1	0	1	4	0	2
J60	Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	0	0	0
J61	Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	1
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	7	3	6	6	4
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	6	4	4	10	7	4

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La nati-mortalità delle imprese artigiane del settore dei servizi di informazione e comunicazione mostra un incremento sia del tasso di natalità, che è passato dallo 0,08% nel 2009 al 7,5% nel 2011, che del tasso di mortalità che è passato dallo 0,14% nel 2009 al 9,0% nel 2011.

Il tasso di sviluppo, invece, è negativo in tutto il triennio ed è notevolmente diminuito nel 2011, invero si passa da un valore pari a 0,06% nel 2009 a un valore pari a -1,5% nell'ultimo anno di osservazione (v. tabella 3.51).

Tabella 3.51 La nati-mortalità delle imprese artigiane del settore dei servizi di informazione e comunicazione per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
J	Servizi di informazione e comunicazione	0,08	0,10	7,5	0,14	0,10	9,0	-0,06	-0,01	-1,5
J58	Attività editoriali	0,00	0,29	25,0	0,00	0,14	12,5	0,00	0,14	12,5
J59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	0,05	0,00	5,6	0,21	0,00	11,1	-0,16	0,00	-5,6
J60	Attività di programmazione e trasmissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J61	Telecomunicazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0,09	0,16	6,7	0,13	0,13	8,9	-0,04	0,02	-2,2
J63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0,09	0,06	6,3	0,14	0,11	6,3	-0,06	-0,05	0,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Se si osserva, invece, la forma giuridica delle imprese artigiane del settore dei servizi di informazione e comunicazione, si conferma che la forma preferita rimane quella delle imprese individuali con una percentuale pari al 73,1% delle imprese registrate nel 2011 (73,3% nel 2010) (v. tabella 3.52).

Tabella 3.52 La distribuzione delle imprese artigiane del settore dei servizi di informazione e comunicazione per forma giuridica in provincia di Cosenza

	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Società di capitale	3	3	4	3	3	4	1	0	1	1	0	0
Società di persone	31	29	28	29	27	27	2	1	1	3	2	3
Imprese individuali	101	99	98	100	98	97	8	12	8	16	12	9
Altre forme	4	4	4	3	2	2	0	0	0	0	0	0
Totale	139	135	134	135	130	130	11	13	10	20	14	12

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Il settore delle **attività professionali, scientifiche e tecniche** comprende le seguenti attività:

- Attività legali e contabilità;
- Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale;
- Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche;
- Ricerca scientifica e sviluppo;
- Pubblicità e ricerche di mercato;
- Altre attività professionali, scientifiche e tecniche;
- Servizi veterinari.

Complessivamente, il settore ha contato 1.231 imprese registrate nel 2011 (1.167 nel 2010) con un incremento del 5,5% rispetto al 2010.

La tipologia economica prevalente è rappresentata dalle altre attività professionali, scientifiche e tecniche con 388 imprese registrate nel 2011 (di cui 336 attive), seguita da quelle della attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale e della pubblicità e ricerche di mercato con entrambe 261 imprese registrate nel 2011 (di cui, rispettivamente, 237 e 242 imprese attive) (v. tabella 3.53).

Tabella 3.53 La distribuzione delle imprese del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche per tipologia in provincia di Cosenza

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
M	Attività professionali scientifiche e tecniche	1.096	1.167	1.231	986	1.047	1.102
M69	Attività legali e contabilità	70	70	70	62	60	62
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	230	246	261	212	224	237
M71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	192	207	217	183	194	199
M72	Ricerca scientifica e sviluppo	21	27	32	16	21	24
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	238	256	261	222	239	242
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	343	359	388	289	307	336
M75	Servizi veterinari	2	2	2	2	2	2
		Iscritte			Cessate		
M	Attività professionali scientifiche e tecniche	50	70	66	58	56	72
M69	Attività legali e contabilità	0	2	0	4	3	5
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	14	10	11	10	10	9
M71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2	7	9	6	4	10
M72	Ricerca scientifica e sviluppo	1	0	1	2	1	0
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	18	19	14	22	13	26
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	18	32	31	22	25	22
M75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La nati-mortalità delle imprese del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche è contraddistinta da una crescita sia del tasso di natalità, che è passato dallo 0,05% nel 2009 al 5,4% nel 2011, che del tasso di mortalità, che è passato dallo 0,05% nel 2009 al 5,8% nel 2011; il tasso di sviluppo, invece, è prossimo allo zero in tutto il triennio (v. tabella 3.54).

Tabella 3.54 La nati-mortalità delle imprese del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
M	Attività professionali scientifiche e tecniche	0,05	0,06	5,4	0,05	0,05	5,8	-0,01	0,01	0,00
M69	Attività legali e contabilità	0,00	0,03	0,0	0,06	0,04	7,1	-0,06	-0,01	-0,07
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0,06	0,04	4,2	0,04	0,04	3,4	0,02	0,00	0,01
M71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	0,01	0,03	4,1	0,03	0,02	4,6	-0,02	0,01	0,00
M72	Ricerca scientifica e sviluppo	0,05	0,00	3,1	0,10	0,04	0,0	-0,05	-0,04	0,03
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	0,06	0,07	5,4	0,06	0,05	10,0	0,00	0,02	-0,05
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,05	0,09	8,0	0,06	0,07	5,7	-0,01	0,02	0,02
M75	Servizi veterinari	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,00

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Dal punto di vista della categoria giuridica, nel 2011, le imprese rientranti in tale settore sono per il 39,4% (39,9% nel 2010) ditte individuali, per il 34,3% (33,8% nel 2010) società di capitale, per il 14,1% (idem nel 2010) società di persone e per il 12,3% (12,2% nel 2010) altre forme giuridiche (v. tabella 3.55).

Tabella 3.55 La distribuzione delle imprese del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche per forma giuridica in provincia di Cosenza

	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Società di capitale	353	394	422	299	334	356	6	6	6	5	10	12
Società di persone	167	165	173	145	139	145	1	2	1	17	8	5
Imprese individuali	436	466	485	434	464	483	37	61	54	34	34	50
Altre forme	140	142	151	108	110	118	6	1	5	2	4	5
Totale	1.096	1.167	1.231	986	1.047	1.102	50	70	66	58	56	72

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Soffermando l'analisi sulle imprese artigiane del settore economico in esame, da un punto di vista più quantitativo, emerge che le unità registrate nel 2011 sono 215 (di cui 210 attive).

Tra queste compaiono solo le imprese artigiane appartenenti alla tipologia economica altre attività professionali, scientifiche e tecniche (con 190 imprese registrate nel 2011), a quella della pubblicità e ricerche di mercato (con 24 imprese registrate nel 2011) e, infine, alla categoria attività legali e contabilità (con solo 1 impresa registrata) (v. tabella 3.56).

Tabella 3.56 La numerosità delle imprese artigiane del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche in provincia di Cosenza

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
M	Attività professionali scientifiche e tecniche	213	208	215	209	203	210
M69	Attività legali e contabilità	1	1	1	1	1	1
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0	0	0	0	0	0
M71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	0	0	0	0	0	0
M72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	30	28	24	30	28	24
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	182	179	190	178	174	185
M75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0
		Iscritte			Cessate		
M	Attività professionali scientifiche e tecniche	7	10	24	15	15	17
M69	Attività legali e contabilità	0	0	0	0	0	0
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0	0	0	0	0	0
M71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	0	0	0	0	0	0
M72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	0	0	1	0	2	6
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	7	10	23	15	13	11
M75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La nati-mortalità delle imprese artigiane del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche è contraddistinta da una crescita sia del tasso di natalità, che è passato dallo 0,03% nel 2009 all'11,2% nel 2011, che del tasso di mortalità, che è passato dallo 0,07% nel 2009 al 7,9% nel 2011; anche il tasso di sviluppo è cresciuto attestandosi al 3,3% nel 2011 (v. tabella 3.57).

Tabella 3.57 La nati-mortalità delle imprese artigiane del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
M	Attività professionali scientifiche e tecniche	0,03	0,05	11,2	0,07	0,07	7,9	-0,04	-0,02	3,3
M69	Attività legali e contabilità	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M72	Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	0,00	0,00	4,2	0,00	0,07	25,0	0,00	-0,07	-20,8
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,04	0,06	12,1	0,08	0,07	5,8	-0,04	-0,02	6,3
M75	Servizi veterinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Se si osserva, invece, la forma giuridica delle imprese artigiane del settore, si evince che quella preferita rimane la ditta individuale con una percentuale pari al 90,2% delle imprese registrate nel 2011 (91,8% nel 2010) (v. tabella 3.58).

Tabella 3.58 La distribuzione delle imprese artigiane del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche per forma giuridica in provincia di Cosenza

	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Società di capitale	2	2	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0
Società di persone	14	15	18	13	13	16	0	0	3	3	0	0
Imprese individuali	197	191	194	195	189	192	7	10	21	12	15	17
Altre forme	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Totale	213	208	215	209	203	210	7	10	24	15	15	17

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Il settore **noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** comprende le seguenti attività:

- Attività di noleggio e leasing operativo;
- Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale;
- Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator;
- Servizi di vigilanza e investigazione;
- Attività di servizi per edifici e paesaggio;
- Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi.

Complessivamente, il settore ha contato 1.310 imprese registrate nel 2011 (1.278 nel 2010) con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente.

La tipologia economica prevalente, nel 2011, in linea con l'anno precedente, è rappresentata da quella delle attività di servizi per edifici e paesaggio con 521 imprese registrate (di cui 481 attive).

Seguono quella delle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi con 378 imprese registrate (di cui 349 attive) e quella delle attività di noleggio e leasing operativo con 214 unità registrate (di cui 198 attive). Le attività di ricerca, selezione e fornitura di personale, invece, contano solo 7 registrazioni nel 2011 (5 nel 2010) (v. tabella 3.59).

Tabella 3.59 La distribuzione delle imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese per tipologia in provincia di Cosenza

Divisioni di attività economica	2009	2010	2011	2009	2010	2011
	Registrate			Attive		
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.024	1.278	1.310	1.128	1.197	1.201
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	219	216	214	210	206	198
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	3	5	7	2	4	6
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	127	137	145	112	12	126
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	42	41	45	39	38	41
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	460	499	521	434	471	481
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	353	380	378	331	358	349
Divisioni di attività economica	Iscritte			Cessate		
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	82	84	68	99	66	93
N77 Attività di noleggio e leasing operativo	8	10	13	22	15	22
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	2	0	0	0	0
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	4	6	6	7	4	8
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	4	0	3	8	2	2
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	41	37	23	39	25	30
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	25	29	23	23	20	31

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La nati-mortalità delle imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese è contraddistinta da una crescita sia del tasso di natalità, che è passato dallo 0,07% nel 2009 al 5,2% nel 2011, che del tasso di mortalità, che è passato dallo 0,08% nel 2009 al 7,1% nel 2011; il tasso di sviluppo, invece, è prossimo allo zero e negativo in tutto il triennio (v. tabella 3.60).

Tabella 3.60 La nati-mortalità delle imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,07	0,07	5,2	0,08	0,05	7,1	-0,01	0,01	-0,02
N77	Attività di noleggio e leasing operativo	0,04	0,05	6,1	0,10	0,07	10,3	-0,06	-0,02	-0,04
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,00	0,40	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,40	0,00
N79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	0,03	0,04	4,1	0,06	0,03	5,5	-0,02	0,01	-0,01
N80	Servizi di vigilanza e investigazione	0,10	0,00	6,7	0,19	0,05	4,4	-0,10	-0,05	0,02
N81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	0,09	0,07	4,4	0,08	0,05	5,8	0,00	0,02	-0,01
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	0,07	0,08	6,1	0,07	0,05	8,2	0,01	0,02	-0,02

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, il 52,7% (54,9% nel 2010) di imprese registrate è rappresentato da ditte individuali, il 15,6% (16,0% nel 2010) da società di persone, il 15,3% (14,5% nel 2010) da società di capitale e il 16,4% (15,6% nel 2010) da altre forme (v. tabella 3.61).

Tabella 3.61 La distribuzione delle imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese forma giuridica in provincia di Cosenza

	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Società di capitale	160	185	201	142	164	174	4	1	4	4	1	7
Società di persone	201	205	204	182	182	178	0	1	1	9	8	5
Imprese individuali	674	702	690	663	692	676	73	81	56	80	54	77
Altre forme	169	186	215	141	159	173	5	1	7	6	3	4
Totale	1.204	1.278	1.310	1.128	1.197	1.201	82	84	68	99	66	93

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Nel 2011, le imprese artigiane registrate appartenenti a tale settore economico sono 253 (di cui 250 attive). Dall'analisi per singole divisioni di attività economica, si evince che, tra le imprese artigiane, 207 svolgono attività di servizi per edifici e paesaggio, 42 attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi e 4 attività di noleggio e leasing operativo (v. tabella 3.62).

La nati-mortalità delle imprese artigiane del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese è contraddistinta da una crescita sia del tasso di natalità, che è passato dallo 0,14% nel 2009 all'8,7% nel 2011, che del tasso di mortalità, che è passato dallo 0,13% nel 2009 al 7,5% nel 2011; anche il tasso di sviluppo è cresciuto ed è pari all'1,2% nel 2011 (v. tabella 3.63).

Tabella 3.62 La numerosità delle imprese artigiane del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese in provincia di Cosenza

Divisioni di attività economica		2009	2010	2011	2009	2010	2011
		Registrate			Attive		
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	241	251	253	239	249	250
N77	Attività di noleggio e leasing operativo	3	3	4	3	3	4
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0	0	0	0
N79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	0	0	0	0	0	0
N80	Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0	0	0	0
N81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	186	200	207	185	199	205
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	52	48	42	51	47	41
		Iscritte			Cessate		
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34	28	22	32	25	19
N77	Attività di noleggio e leasing operativo	0	0	1	1	1	1
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0	0	0	0	0
N79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	0	0	0	0	0	0
N80	Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	0	1	0	0
N81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	33	27	19	27	19	12
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	1	1	2	3	5	6

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tabella 3.63 La nati-mortalità delle imprese artigiane del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2007)

Divisioni di attività economica		Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,14	0,11	8,7	0,13	0,10	7,5	0,01	0,01	1,2
N77	Attività di noleggio e leasing operativo	0,00	0,00	25,0	0,33	0,33	25,0	-0,33	-0,33	0,0
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N80	Servizi di vigilanza e investigazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	0,18	0,14	9,2	0,15	0,10	5,8	0,03	0,04	3,4
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	0,02	0,02	4,8	0,06	0,10	14,3	-0,04	-0,08	-9,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La forma giuridica predominante nell'ambito delle imprese artigiane del settore in esame rimane quella delle imprese individuali con una percentuale pari all'84,6% delle imprese registrate nel 2011 (v. tabella 3.64).

Tabella 3.64 La distribuzione delle imprese artigiane del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese per forma giuridica in provincia di Cosenza

	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Società di capitale	2	2	2	2	2	2	0	0	0	1	1	0
Società di persone	30	30	31	30	30	31	2	4	1	3	4	0
Imprese individuali	205	214	214	203	212	211	32	23	20	28	20	19
Altre forme	4	5	6	4	5	6	0	1	1	0	0	0
Totale	241	251	253	239	249	250	34	28	22	32	25	19

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

-Seconda Parte-

Sezione quarta

Il sistema bancario per l'economia provinciale

Introduzione

La sezione quarta offre una panoramica del funzionamento del sistema bancario nella provincia di Cosenza nel periodo 2001-2011, attraverso la raccolta e la rielaborazione dei dati forniti dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia. In particolare, lo studio viene condotto lungo tre direttrici:

1. la struttura del sistema bancario con riferimento al numero di banche e sportelli e all'attività d'intermediazione;
2. le condizioni e il livello di intermediazione finanziaria;
3. il rapporto del sistema bancario con le famiglie.

Il sistema bancario, con i suoi aspetti strutturali ed economici, ha una notevole influenza all'interno dei sistemi economici nazionali. Di fatto esso si pone da anni al centro del dibattito politico ed economico internazionale sia per le ripercussioni sull'economia reale della politica monetaria e creditizia espansiva seguita negli ultimi anni principalmente dagli Stati Uniti che per il contributo e il sostegno alla ripresa che esso può fornire.

Negli ultimi vent'anni, il sistema bancario italiano è stato caratterizzato da profonde trasformazioni e da un processo di riorganizzazione che gli ha permesso di reggere il passo con le grandi "concorrenti" del mercato europeo e internazionale.

In un quadro di radicali cambiamenti e profonde innovazioni, nell'ultimo decennio, la provincia di Cosenza mostra un trend in diminuzione in termini di numero di banche, passando da 13 presenze nel 2001 a 8 nel 2011.

L'esame del numero di sportelli mostra, invece, un leggero incremento: da 182 unità nel 2001 a 202 sportelli nel 2011. Tuttavia, anche nell'ultimo anno si nota una dotazione in termini di sportelli nettamente più elevata da parte delle banche medie, piccole e minori che, rispetto al totale, presentano un valore pari all'82,2%, contro il solo 17,8% delle banche maggiori e grandi.

Il sistema creditizio cosentino continua, quindi, a mantenere in media una struttura dimensionale piccola che è sinonimo di inefficienze dovute principalmente alla scarsa capacità da parte di queste tipologie di istituti creditizi di fornire forme alternative e innovative di finanziamento, con conseguente aumento del costo del credito e diminuzione della sua disponibilità.

Queste considerazioni sono supportate anche dall'analisi del grado di copertura territoriale, dato dal numero di comuni serviti da dipendenze bancarie rispetto al totale dei comuni della provincia, e dall'esame del numero di sportelli ogni 10 mila abitanti.

Attraverso questi indicatori si evince che Cosenza risulta caratterizzata da una dotazione di strutture e servizi bancari non soddisfacente e, quindi, incapace di garantire un appropriato grado di interazione con il pubblico e le aziende.

Con riferimento all'attività d'intermediazione, nella provincia di Cosenza, le attività ausiliarie dell'intermediazione contano, alla fine dell'anno 2011, ben 914 unità, 10 unità in più rispetto al 2010. Inoltre, nel 2011, le strutture creditizie che svolgono

attività d'intermediazione vera e propria sono 29, mentre le imprese che si occupano di assicurazioni e fondi pensione sono 11.

Dallo studio della struttura del sistema bancario si è passati all'analisi del suo funzionamento attraverso alcuni indicatori (impieghi, depositi, sofferenze e tassi d'interesse) che consentono di tracciare meglio di altri un quadro organico delle condizioni e del livello di intermediazione nella provincia di Cosenza.

Nel 2011, gli impieghi per localizzazione degli sportelli ammontano nella provincia cosentina a 5.121,8 milioni di euro.

Nell'ultimo decennio, il livello degli affidamenti della provincia di Cosenza rispetto al complesso dei prestiti nazionali mantiene dei valori percentuali particolarmente bassi e oscillanti tra lo 0,25% nel 2001 e lo 0,30% nel 2011.

Nel 2011, le famiglie, con una esposizione rispetto agli impieghi totali della provincia pari al 43,7%, rappresentano la categoria verso cui le banche cosentine mostrano una maggiore relazione, mentre le società non finanziarie detengono solo il 28,9% delle esposizioni totali.

Inoltre, nel 2011 oltre la metà (65,0%) dei finanziamenti bancari è concesso dalle banche di medie, piccole e minori dimensioni. Le banche medie erogano da sole il 30,1% dei finanziamenti alle imprese della provincia.

Ciò va a confermare quanto già sottolineato in termini di struttura del sistema bancario cosentino, ovvero che gran parte della gestione del credito è realizzata da banche di piccole dimensioni, non sempre in grado di finanziare opportunamente le attività produttive locali.

Con riferimento all'andamento dei depositi bancari, è importante sottolineare che nel decennio preso in considerazione si è registrata una crescita dell'attività di raccolta delle banche nella provincia di Cosenza. Nel 2011, i depositi bancari ammontano a 3.861,8 milioni di euro e registrano una crescita tra il 2001 e il 2011 del 17,2%.

Per quanto concerne i prestiti in sofferenza, emerge che nella provincia di Cosenza le sofferenze bancarie per la clientela ordinaria residente sono aumentate, dal primo trimestre 2009 al quarto trimestre 2011, raggiungendo un valore pari a 819 milioni di euro. Con riferimento ai singoli comparti di attività economica della clientela, si evince che il settore dei servizi appare quello più problematico considerando che le sofferenze risultano di ammontare più elevato rispetto a quelle registrate dagli altri settori considerati, ovvero il settore delle attività industriali e quello delle costruzioni.

Con riguardo ai tassi d'interesse, nell'ultimo trimestre 2011, quelli alla clientela ordinaria nella provincia di Cosenza, riconosciuti sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente (rischio a scadenza) e sulle aperture di credito in conto corrente (rischio a revoca), da una lato, risultano nettamente superiori a quelli nazionali (nel caso delle aperture di credito addirittura di quattro punti percentuali), dall'altro, sono in linea con il contesto regionale.

Infine, il rapporto del sistema bancario con le famiglie consumatrici cosentine mostra segnali di difficoltà, consoni con l'attuale situazione di recessione che si sta vivendo a livello internazionale.

Nel 2011, i risparmi, sotto forma di depositi bancari e postali, delle famiglie consumatrici ammontano a 7.934,1 milioni di euro, i finanziamenti sono pari a 3.285 milioni di euro, in crescita solo dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Anche la qualità del credito mostra un peggioramento. Invero, nel periodo che va dall'ultimo trimestre 2009 all'ultimo trimestre 2011, le sofferenze bancarie sui prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentate, con un tasso di crescita del 77,3%.

4.1 La struttura del sistema bancario

4.1.1 Il numero di banche e sportelli

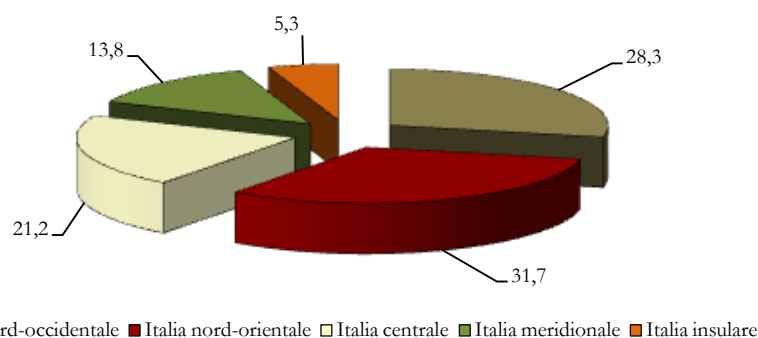
Il sistema bancario si pone da anni al centro del dibattito politico ed economico internazionale sia per le ripercussioni sull'economia reale della politica monetaria e creditizia espansiva seguita negli ultimi anni in alcuni Paesi (Stati Uniti in primis) che per il contributo e il sostegno alla ripresa che esso può fornire.

In Italia, le strade percorse dal sistema bancario sono state quelle relative alla crescita mediante acquisizioni o fusioni e alla ricerca di maggiore efficienza operativa, in termini di economicità, per rispondere alle richieste dei clienti e degli azionisti.

In un quadro di radicali cambiamenti e profonde innovazioni, il Mezzogiorno d'Italia (sud-Italia e isole) continua a mostrare una struttura del sistema bancario ancora molto debole e poco incline a dare una risposta forte e incisiva al sistema imprenditoriale come, al contrario, hanno già fatto le aree del centro-Italia e del nord-Italia.

In particolare, nel sud-Italia e nelle isole continua a prevalere una scarsa presenza di banche. Nel 2011, infatti, il numero di istituti creditizi presenti nel Mezzogiorno è pari a circa il 19,1% rispetto al dato nazionale, contro il 21,2% del centro-Italia e il 60,3% del nord-Italia (Italia nord-occidentale e Italia nord-orientale) (v. figura 4.1).

Figura 4.1 Il numero di banche per localizzazione geografica nel 2011 (valori percentuali)



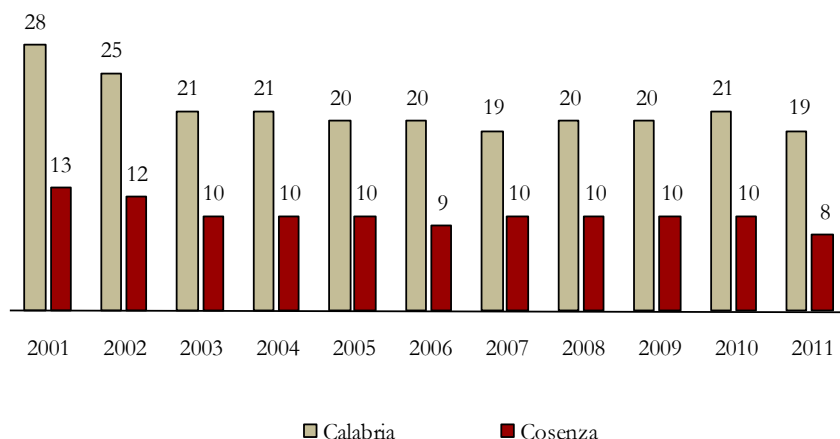
Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Questi dati trovano conferma nell'analisi a livello regionale e, più in particolare, a livello provinciale.

Invero, nel periodo 2001-2011, la Calabria registra un decremento nel numero di banche per sede amministrativa con valori pressoché stabili nell'ultimo quinquennio. Anche la provincia di Cosenza mostra un trend in diminuzione nell'ultimo decennio con riferimento al numero di banche pari al 38,5%. Le banche sono, infatti, passate da 13 unità nel 2001 a 8 unità nel 2011 (v. figura 4.2). Rispetto al totale regionale, la provincia di Cosenza registra una presenza di banche pari al 42,1% nel 2011.

Ciò denota una concentrazione delle strutture e dei servizi bancari calabresi nel territorio cosentino, in grado di garantire all'area una sufficiente "visibilità". Invero, l'analisi del numero di banche nelle altre province calabresi nel medesimo periodo fa emergere una presenza di istituti creditizi molto bassa a Reggio Calabria, pari al 5,3% rispetto al totale regionale, seguita da Vibo Valentia (10,5%), Crotone (15,8%) e Catanzaro (26,3%) (v. figura 4.3).

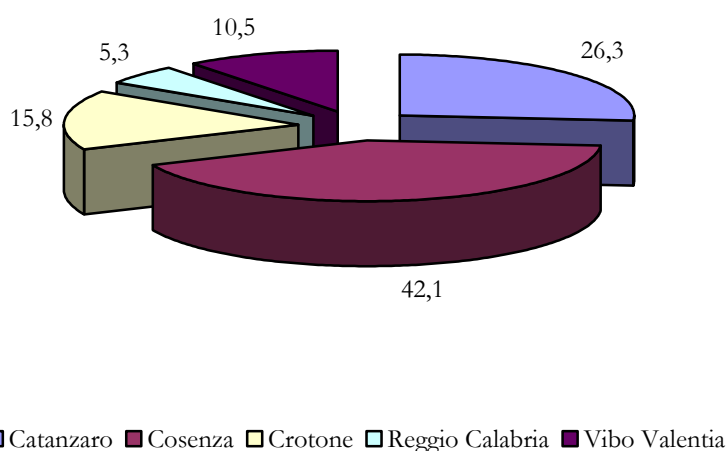
Figura 4.2 L'andamento del numero di banche in provincia di Cosenza e in Calabria* (unità)



*Il numero di banche è dato dal numero di aziende per sede amministrativa.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Figura 4.3 Il numero di banche nelle province calabresi rispetto al totale regionale nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Passando all'esame del numero di sportelli è possibile effettuare una distinzione in relazione ai gruppi istituzionali di banche (v. tabella 4.1). Al riguardo, con riferimento all'ultimo anno preso in considerazione, emerge che Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria presentano il maggior numero di sportelli e una netta prevalenza in tutte e tre i casi della struttura di società per azioni.

Nella provincia di Cosenza gli sportelli sono passati da 182 unità nel 2001 a 202 nel 2011 (v. tabella 4.2). Nell'ultimo biennio non si è registrata alcuna variazione nel numero di sportelli.

Tabella 4.1 Il numero di sportelli per gruppi istituzionali di banche nel 2011 (unità)

	Totale	Banche S.p.A.	Banche Popolari	BCC
Catanzaro	106	85	2	19
Cosenza	202	146	8	48
Crotone	37	29	-	8
Reggio Calabria	134	125	1	8
Vibo Valentia	38	30	-	8
Calabria	517	415	11	91

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Nel periodo 2001-2010, l'incremento registrato dal numero di sportelli è da iscriversi alla crescita registrata dagli sportelli delle banche di piccole dimensioni che sono passati da 1 sportello nel 2001 a 28 sportelli nel 2011, contro il decremento fatto registrare dagli sportelli delle banche maggiori (-18,6%) (v. tabella 4.2).

Nel 2011, si nota una dotazione in termini di sportelli nettamente più elevata da parte delle banche medie, piccole e minori che, rispetto al totale, presentano un valore pari all'82,2%, contro il solo 17,8% delle banche maggiori e grandi.

La dimensione media del sistema creditizio cosentino appare ancora piccola.

Tutto ciò è sinonimo di inefficienze dovute principalmente alla scarsa capacità da parte di queste tipologie di istituti creditizi di fornire forme alternative e innovative di finanziamento, con conseguente aumento del costo del credito e diminuzione della sua disponibilità.

Tabella 4.2 Il numero di sportelli per gruppi dimensionali di banche* in provincia di Cosenza

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Banche maggiori</i>	43	45	46	47	50	39	40	50	36	36	35
<i>Banche grandi</i>	4	6	6	6	6	7	7	-	-	-	1
<i>Banche medie</i>	66	66	66	66	65	79	79	80	86	86	86
<i>Banche piccole</i>	1	11	20	21	21	29	30	30	29	28	28
<i>Banche minori</i>	68	58	51	53	56	48	50	52	52	52	52
Totale	182	186	189	193	198	202	206	212	203	202	202

* La classificazione è effettuata in relazione ai fondi intermediati medi. In particolare, per:

- banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro;
- banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro;
- banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro;
- banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro;
- banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardo di euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Queste considerazioni sono supportate anche dall'analisi del grado di copertura territoriale, dato dal numero di comuni serviti da dipendenze bancarie rispetto al totale dei comuni della provincia.

Cosenza risulta caratterizzata da una dotazione di strutture e servizi bancari non soddisfacente e, quindi, incapace di garantire un appropriato grado di interazione con il pubblico e, soprattutto, con il sistema imprenditoriale locale (v. tabella 4.3). Lo stesso può dirsi per tutte le province calabresi il cui grado di copertura si arresta al di sotto del 50%, fatta eccezione per la provincia di Crotone in cui la percentuale è di poco inferiore al 60%.

Tabella 4.3 Il grado di copertura* degli sportelli nelle province calabresi nel 2011 (unità e valori percentuali)

	Comuni serviti da banche	Grado di copertura
Catanzaro	38	47,5
Cosenza	70	45,2
Crotone	16	59,3
Reggio Calabria	43	44,3
Vibo Valentia	19	38,0

*Il grado di copertura viene calcolato dividendo il numero di comuni serviti da banche per il numero di comuni presenti in ciascuna provincia. Quest'ultimo dato è di seguito indicato per ciascuna provincia calabrese: Catanzaro (80); Cosenza (155); Crotone (27); Reggio Calabria (97); Vibo Valentia (50).

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Anche le dotazioni di servizi bancari per via telematica appaiono modeste nella provincia di Cosenza se rapportate al dato nazionale (v. tavola D.1).

La situazione poc'anzi descritta richiede un approfondimento del livello di bancarizzazione della provincia di Cosenza attraverso un'ulteriore analisi del numero di sportelli distinguendo la provincia in cinque aree geografiche (v. tabella 4.4). Ciò al fine di verificare se l'handicap descritto in precedenza è da ascrivere a un'area precisa del territorio, su cui bisognerebbe investire, piuttosto che all'intera provincia. Da questi profili si desume, infatti, che l'area definita hinterland è quella con un maggior numero di dipendenze bancarie, mentre la zona della Sila è quella su cui sarebbe necessaria una maggiore copertura.

Tabella 4.4 Il numero di sportelli in provincia di Cosenza in relazione all'ambito territoriale

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Hinterland (Cosenza)	84	85	86	88	90	92	95	98	98	96	95
Tirreno	26	27	28	28	29	30	30	31	31	30	31
Ionio	42	43	44	45	46	47	48	48	43	44	44
Pollino	18	18	18	19	21	21	21	22	19	20	20
Sila	12	13	13	13	12	12	12	13	12	12	12
Totale	182	186	189	193	198	202	206	212	203	202	202

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Infine, esaminando il numero di sportelli ogni 10 mila abitanti, nel 2011, emerge che le province calabresi presentano, in media, un livello di bancarizzazione nettamente al disotto di quello nazionale (pari a 5,5 sportelli ogni 10 mila abitanti) (v. tabella 4.5). Più in particolare, a livello provinciale, Cosenza è seconda, con circa 2,7 sportelli ogni 10 mila abitanti; le altre province mostrano comunque un numero di sportelli simile ogni 10 mila abitanti e pari a due.

Tabella 4.5 Il numero di sportelli bancari ogni 10.000 abitanti nel 2011

	N. sportelli	Popolazione*	N. sportelli/popolazione
Catanzaro	106	368.597	2,9
Cosenza	202	734.656	2,7
Crotone	37	174.605	2,1
Reggio Calabria	134	566.977	2,4
Vibo Valentia	38	166.560	2,3
Calabria	517	2.011.395	2,6
Italia	33.607	60.626.442	5,5

*Il dato della popolazione complessiva è aggiornato al mese di gennaio 2011.

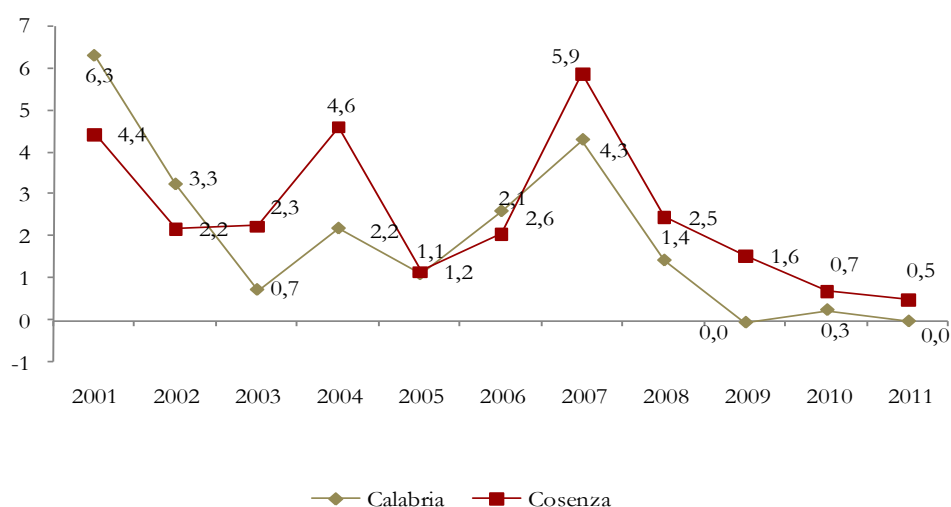
Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

4.1.2 Le imprese attive di intermediazione monetaria e finanziaria

Dal quadro strutturale del sistema bancario cosentino si passa a considerare le principali attività svolte dalle imprese di intermediazione monetaria e finanziaria attive nella provincia.

Il tasso di crescita delle imprese cosentine che svolgono attività d'intermediazione monetaria e finanziaria mostra un andamento altalenante nell'ultimo decennio. A partire dal 2007 i tassi di crescita si sono ridotti drasticamente, pur mantenendo delle percentuali più elevate rispetto a quelle ascrivibili alle imprese calabresi (v. figura 4.4).

Figura 4.4 Il tasso di crescita delle imprese di intermediazione monetaria e finanziaria in provincia di Cosenza e in Calabria (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

È utile evidenziare, inoltre, che la stragrande maggioranza delle imprese si concentra nella branca delle attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria¹ sia in Calabria che nella provincia cosentina.

Nella regione, invero, le attività in questione sono aumentate raggiungendo un valore superiore a 2.500 unità nel 2011 (v. tabella 4.6). Nello stesso anno, le attività d'intermediazione monetaria e finanziaria e quelle assicurative e di gestione dei fondi pensione presentano, rispetto al totale, delle percentuali di imprese attive molto basse, rispettivamente pari al 2,7% e allo 0,5%.

Nella provincia di Cosenza, le attività ausiliarie dell'intermediazione contano, alla fine dell'anno 2011, ben 914 unità, 10 unità in più rispetto al 2010. Nel 2011, le strutture creditizie che svolgono attività d'intermediazione vera e propria sono 29, mentre le imprese che si occupano di assicurazioni e fondi pensione sono 11 (v. tabella 4.7).

¹ Le attività ausiliarie comprendono le attività di amministrazione dei mercati finanziari e di mediazione di valori negoziabili e titoli; le attività degli intermediari, delle assicurazioni, degli agenti e dei periti liquidatori indipendenti delle assicurazioni.

Tabella 4.6 Le imprese attive di intermediazione monetaria e finanziaria in Calabria

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Unità											
Attività											
K finanziarie e assicurative	1.869	1.971	2.021	2.102	2.123	2.265	2.420	2.556	2.619	2.667	2.679
K Attività di servizi finanziari	92	90	86	71	70	68	66	68	68	74	71
K Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	97	92	87	86	28	26	22	20	17	14	13
K Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.680	1.789	1.848	1.945	2.025	2.171	2.332	2.468	2.534	2.579	2.595
Peso percentuale											
Attività											
K finanziarie e assicurative	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
K Attività di servizi finanziari	4,9	4,6	4,3	3,4	3,3	3,0	2,7	2,7	2,6	2,8	2,7
K Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	5,2	4,7	4,3	4,1	1,3	1,2	0,9	0,8	0,7	0,5	0,5
K Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	89,9	90,8	91,4	92,5	95,4	95,9	96,4	96,6	96,8	96,7	96,9

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

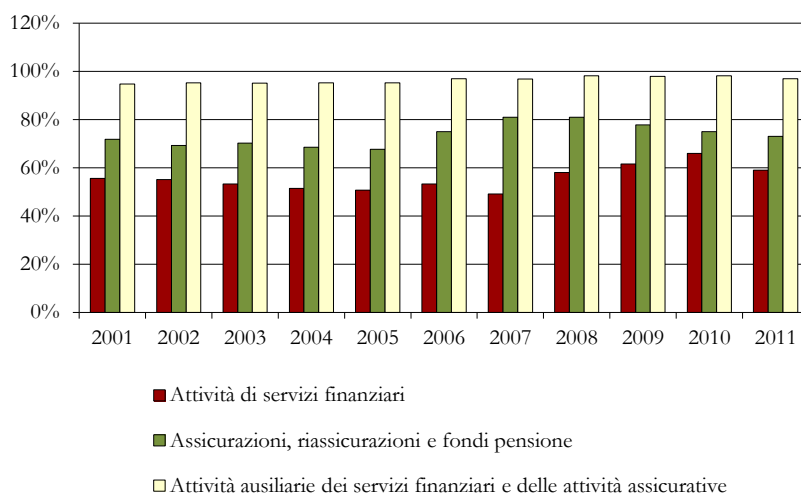
Tabella 4.7 Le imprese attive di intermediazione monetaria e finanziaria in provincia di Cosenza

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Unità											
Attività											
K finanziarie e assicurative	621	648	677	725	695	759	826	893	927	949	954
K Attività di servizi finanziari	45	43	40	36	35	33	29	29	32	33	29
K Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	28	27	26	24	21	21	17	17	14	12	11
K Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	548	578	611	665	639	705	780	847	881	904	914
Peso percentuale											
Attività											
K finanziarie e assicurative	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
K Attività di servizi finanziari	7,3	6,6	5,9	5,0	5,0	4,4	3,5	3,3	3,5	3,5	3,0
K Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	4,5	4,2	3,8	3,3	3,0	2,8	2,1	1,9	1,5	1,3	1,2
K Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	88,2	89,2	90,3	91,7	91,9	92,9	94,4	94,9	95,0	95,3	95,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

La numerosità delle imprese di intermediazione monetaria e finanziaria diventa più rappresentativa se si rapporta il numero di imprese attive con il numero di imprese registrate a livello provinciale nell'ultimo decennio. Complessivamente emerge che tale rapporto per le imprese che svolgono le attività ausiliarie dell'intermediazione supera in media il 96%, mentre per le imprese che svolgono attività di servizi finanziari oscilla tra il 56% nel 2001 e il 59% nel 2011. Per l'altra categoria il rapporto oscilla tra il 72% nel 2001 e il 73% nel 2011.

Figura 4.5 Le imprese attive in rapporto a quelle registrate nella provincia di Cosenza (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Infine, la tabella 4.8 offre una descrizione delle imprese di intermediazione monetaria e finanziaria nella provincia di Cosenza nel 2011 in termini di nati-mortalità, di sviluppo e saldo iscritte-cessate andando a confermare quanto già emerso in precedenza, ovvero un miglior andamento delle attività ausiliarie dell'intermediazione.

Tabella 4.8 La nati-mortalità delle imprese di intermediazione monetaria e finanziaria in provincia di Cosenza nel 2011 (valori percentuali)

		Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Saldo iscritte-cessate
K	Attività finanziarie e assicurative	6,6	6,1	0,5	5,0
K 64	Attività di servizi finanziari	0,0	2,0	-2,0	-1,0
K 65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	0,0	6,7	-6,7	-1,0
K 66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7,0	6,3	0,8	7,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

4.2 Le condizioni e il livello di intermediazione

Per tracciare un quadro organico delle condizioni e del livello di intermediazione nella provincia di Cosenza si ripropone lo studio di alcuni indicatori (impieghi, depositi, sofferenze, tassi d'interesse), utilizzando come dati di confronto anche quelli relativi alla Calabria e alle altre province.

4.2.1 Gli impieghi e i depositi

Nel 2011, gli impieghi per localizzazione degli sportelli ammontano nella provincia cosentina a 5.121,8 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al 2010 (v. tavola D.2). Tra il 2001 e il 2011, gli impieghi bancari sono aumentati a Cosenza del 108%, una variazione superiore sia a quella regionale (93,8%) che a quella nazionale (78,0%). La presenza di performance vicine alla media nazionale è riconducibile principalmente ai tassi di crescita registrati nei bienni che vanno dal 2002 al 2007.

Come già emerso nel Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza del 2010 è necessario proporre due considerazioni in merito a questa crescita.

La prima considerazione concerne il livello degli affidamenti della provincia di Cosenza rispetto al complesso dei prestiti nazionali (v. tabella 4.9). Nonostante la crescita degli impieghi, nell'ultimo decennio, il rapporto tra gli affidamenti nella provincia e il totale nazionale mantiene dei valori percentuali particolarmente bassi e oscillanti tra lo 0,25% nel 2001 e lo 0,30% nel 2011.

Tabella 4.9 Gli affidamenti rispetto al complesso dei prestiti nazionali in provincia di Cosenza (valori percentuali)

Periodo	Incidenza rispetto al totale nazionale
2011	0,30
2010	0,30
2009	0,30
2008	0,29
2007	0,30
2006	0,30
2005	0,30
2004	0,28
2003	0,26
2002	0,25
2001	0,25

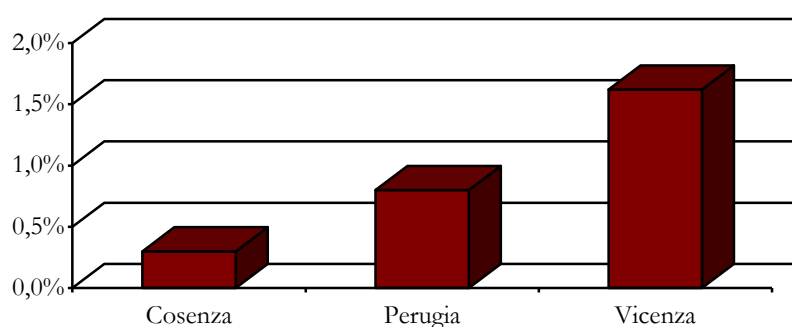
Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Si tratta di percentuali basse se si tiene conto anche di quello che è l'andamento in altre province italiane. Specificamente, sono state prese in considerazione le province di Vicenza e di Perugia che mostrano una estensione territoriale e di popolazione pressoché identiche a quelle della provincia cosentina, anche se dislocate rispettivamente al nord-Italia e al centro-Italia. Invero, nel 2011, gli affidamenti della provincia di Vicenza rispetto al totale nazionale sono pari all'1,6%, mentre quelli della provincia perugina sono pari allo 0,8% (v. figura 4.6).

La seconda considerazione riguarda i settori di attività economica verso cui si rivolgono gli impieghi bancari nella provincia. Nell'ultimo decennio si evince una crescita soprattutto degli impieghi a settori non trainanti dell'economia provinciale come le amministrazioni locali, quelle pubbliche e quelle centrali (v. tavola D.3).

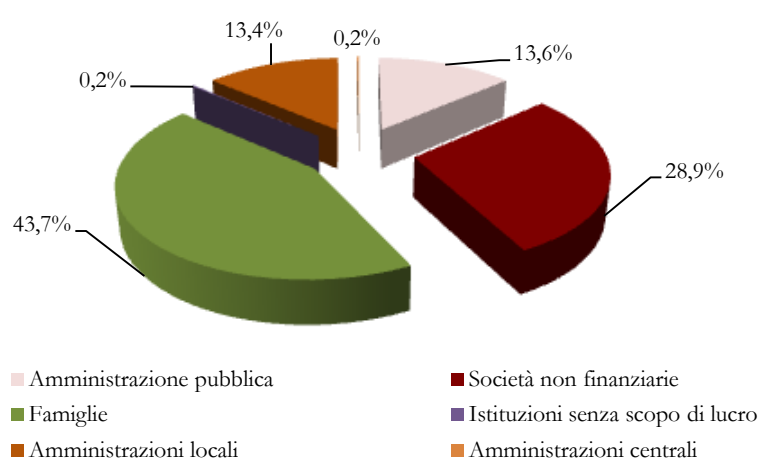
Inoltre, nel 2011, le famiglie, con una esposizione rispetto agli impieghi totali della provincia pari al 43,7%, rappresentano la categoria verso cui le banche cosentine mostrano una maggiore relazione, mentre le società non finanziarie detengono solo il 28,9% delle esposizioni totali (v. figura 4.7). La maggiore esposizione nei confronti delle famiglie si evince nel corso di tutto il decennio (v. tavola D.4).

Figura 4.6 Gli affidamenti rispetto al complesso dei prestiti nazionali nelle province di Cosenza, Perugia e Vicenza nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Figura 4.7 Le esposizioni delle banche per settore economico in provincia di Cosenza nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Gli impieghi a favore del settore economico delle imprese hanno mostrato, nell'ultimo decennio, un andamento altalenante. Specificamente, il credito erogato alle imprese si è mantenuto in media pari a 2.470 milioni di euro a partire dal secondo trimestre del 2007 (v. tabella 4.10).

Tabella 4.10 Gli impieghi per settore economico* in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Amministrazioni Pubbliche	Società non finanziarie	Famiglie	Istituzioni senza scopo di lucro	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali
31/12/2011	1.271,7	2.701,5	4.092,2	19,2	18,1	1.253,6
30/09/2011	1.265,2	2.661,5	4.080,9	17,4	10,5	1.253,9
30/06/2011	1.356,2	2.669,8	4.057,8	17,6	26,5	1.329,1
31/03/2011	491,0	2.652,4	4.013,1	17,0	143,3	347,6
31/12/2010	497,9	2.576,2	3.939,5	15,6	148,5	349,4
30/09/2010	479,6	2.485,9	3.906,7	14,9	2,3	475,8
30/06/2010	577,9	2.420,4	3.864,4	15,0	19,1	558,7
31/03/2010	537,1	2.418,6	3.541,3	15,1	3,0	534,0
31/12/2009	491,4	2.383,5	3.479,9	14,1	14,6	476,8
30/09/2009	612,9	2.335,4	3.395,3	13,5	0,8	612,1
30/06/2009	560,6	2.363,4	3.353,2	13,4	24,3	536,4
31/03/2009	565,2	2.358,2	3.266,7	13,0	1,6	563,6
31/12/2008	567,8	2.330,8	3.232,5	12,8	17,0	550,8
30/09/2008	331,5	2.606,1	3.236,7	12,8	0,1	331,4
30/06/2008	201,1	2.589,9	3.188,8	13,1	0,0	201,1
31/03/2008	173,3	2.590,8	3.120,0	12,3	0,0	173,3
31/12/2007	184,8	2.444,2	3.113,0	12,2	0,0	184,8
30/09/2007	89,0	2.454,8	3.083,2	13,0	0,0	89,0
30/06/2007	157,5	2.074,5	3.025,2	13,1	0,0	157,5
31/03/2007	151,4	1.997,6	2.928,3	12,5	0,0	151,4
31/12/2006	114,4	1.960,9	2.854,5	12,6	0,0	114,3
30/09/2006	116,6	1.887,6	2.826,0	12,3	0,0	116,6
30/06/2006	141,4	1.842,2	2.790,6	12,3	0,0	141,4
31/03/2006	148,3	1.798,4	2.717,4	11,8	0,1	148,3
31/12/2005	140,6	1.691,1	2.648,7	11,5	0,0	140,6
30/09/2005	109,0	1.753,4	2.875,3	14,4	0,0	109,0
30/06/2005	119,4	1.726,7	2.822,4	16,3	0,0	119,4
31/03/2005	129,7	1.689,1	2.739,6	16,7	0,0	129,7
31/12/2004	108,3	1.656,9	2.695,6	16,4	0,0	108,3
30/09/2004	100,6	1.610,7	2.628,7	16,3	0,0	100,6
30/06/2004	82,5	1.609,2	2.590,3	16,4	0,3	82,2
31/03/2004	89,8	1.560,5	2.517,5	16,4	11,1	78,7
31/12/2003	102,0	1.502,7	2.447,9	17,1	13,1	88,9
30/09/2003	108,4	1.455,6	2.391,7	17,0	15,8	92,6
30/06/2003	119,1	1.410,9	2.374,1	17,4	20,1	98,9
31/03/2003	110,9	1.367,0	2.241,7	16,1	20,3	90,6
31/12/2002	106,0	1.322,7	2.232,4	16,4	23,3	82,7
30/09/2002	128,8	1.277,0	2.199,9	14,4	24,4	104,4
30/06/2002	139,2	1.267,6	2.173,0	13,9	28,2	111,0
31/03/2002	153,8	1.256,4	2.122,7	13,5	28,4	125,4
31/12/2001	95,8	1.233,2	2.122,9	9,4	0,5	95,3
30/09/2001	113,1	1.231,4	2.056,0	13,1	32,7	80,4
30/06/2001	115,3	1.188,0	2.060,5	16,1	35,7	79,7
31/03/2001	141,6	1.235,4	2.055,0	16,6	35,8	105,8

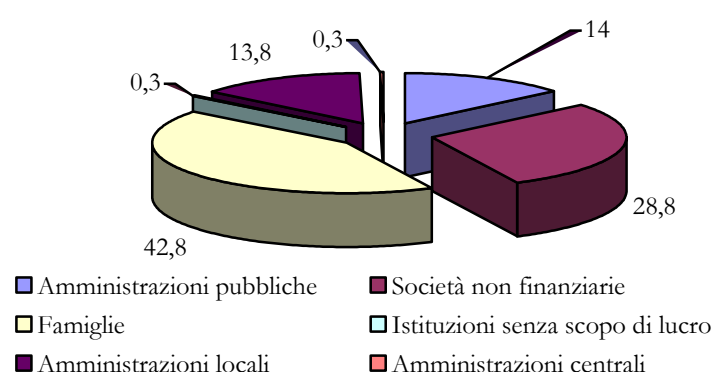
*Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

La situazione descritta è in linea con l'andamento a livello regionale. Invero, la Calabria denota non solo una crescita degli impieghi alle famiglie che sono passati da 5.332,8 milioni di euro nel 2001 a 10.754,1 milioni di euro nel 2011 (v. tavola D.5), ma anche una maggiore esposizione nei confronti di questo settore economico rispetto a quello delle società non finanziarie (v. tavola D.6).

Specificamente, nel 2011, gli impieghi a favore delle famiglie rappresentano il 42,8% delle esposizioni regionali totali, mentre gli impieghi al sistema imprenditoriale solo il 28,8% (v. figura 4.8). Le esposizioni nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle amministrazioni locali mostrano delle percentuali pressoché simili e pari rispettivamente al 14,0% e al 13,8%; bassissime restano le esposizioni nei confronti delle amministrazioni centrali (0,3%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (0,3%).

Figura 4.8 Le esposizioni delle banche per settore economico in Calabria nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Un esame delle altre province calabresi conferma che gli impieghi più numerosi sono quelli rivolti al settore delle famiglie, che presentano, nel decennio considerato, valori sempre superiori ai 1.000 milioni di euro circa (fatta eccezione per Crotone e Vibo Valentia).

Gli impieghi a favore delle società non finanziarie appaiono modesti nel quinquennio 2001-2005 (solo nel caso della provincia reggina mostrano nel 2004 e nel 2005 valori superiori ai 1.000 milioni di euro) e tendono, invece, a una lieve crescita nel periodo successivo superando circa i 1.840 milioni di euro nel 2011 nella provincia di Catanzaro (v. tavola D.5).

Le tabelle 4.11 e 4.12, riferite rispettivamente al leasing e al factoring, relative a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata (rischi a scadenza), evidenziano l'utilizzo di strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario.

Secondo gli ultimi dati disponibili, le operazioni di leasing e di factoring presentano dei valori relativamente bassi. Ciò denota evidenti handicap per la clientela locale nella scelta di fonti di finanziamento diverse da quelle bancarie. Inoltre, dalle tabelle emerge che sono soprattutto le Finanziarie art.106 ed ex 107 a offrire questi tipi di fonti di finanziamento rispetto alle banche.

Tabella 4.11 Il leasing operativo in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Accordato operativo*			Utilizzato**		
	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale
31/12/2011	59	446	505	41	445	485
30/09/2011	75	441	516	55	430	485
30/06/2011	62	444	506	58	431	489
31/03/2011	56	460	515	49	447	496
31/12/2010	53	458	511	48	447	494
30/09/2010	49	462	511	47	432	479
30/06/2010	48	473	520	43	369	412
31/03/2010	n.d.	n.d.	528	n.d.	n.d.	409
31/12/2009	n.d.	n.d.	465	n.d.	n.d.	446
30/09/2009	n.d.	n.d.	441	n.d.	n.d.	449
30/06/2009	n.d.	n.d.	455	n.d.	n.d.	458
31/03/2009	n.d.	n.d.	475	n.d.	n.d.	475
31/12/2008	n.d.	n.d.	435	n.d.	n.d.	421

*L'accordato operativo identifica l'ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

**L'utilizzato identifica l'ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
n.d. (non disponibile).

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tabella 4.12 Gli anticipi su crediti mediante operazioni di factoring in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Accordato operativo			Utilizzato		
	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale
31/12/2011	8	41	49	6	25	31
30/09/2011	8	37	44	5	29	34
30/06/2011	7	35	42	6	27	33
31/03/2011	7	34	41	6	24	29
31/12/2010	6	36	42	4	23	27
30/09/2010	7	35	41	5	24	29
30/06/2010	7	40	47	5	29	34

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Riprendendo l'esame degli impieghi nella provincia cosentina, è possibile effettuare un'analisi trimestrale partendo dal 31 dicembre 2008 in relazione alla classe dimensionale bancaria che eroga il finanziamento (v. tabella 4.13). Specificamente, si desume che:

1. le banche maggiori hanno incrementato i finanziamenti erogati nel periodo di riferimento raggiungendo un valore pari a 2.599,5 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2011;
2. le banche grandi hanno perso quote di mercato passando i finanziamenti elargiti da 291,1 milioni di euro nel quarto trimestre 2008 a 235,6 milioni di euro nel quarto trimestre 2011;
3. le banche medie hanno mostrato un andamento altalenante;
4. le banche piccole e quelle minori hanno incrementato i finanziamenti nel periodo di riferimento raggiungendo rispettivamente quota 1.508,8 milioni di euro e quota 1.321,9 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2011.

Inoltre, con riferimento alla sede, i finanziamenti erogati dalle banche con sede al centro-nord sono pressoché simili a quelli erogati dalle banche con sede nel Mezzogiorno.

Tabella 4.13 Gli impieghi per gruppi dimensionali di banche in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

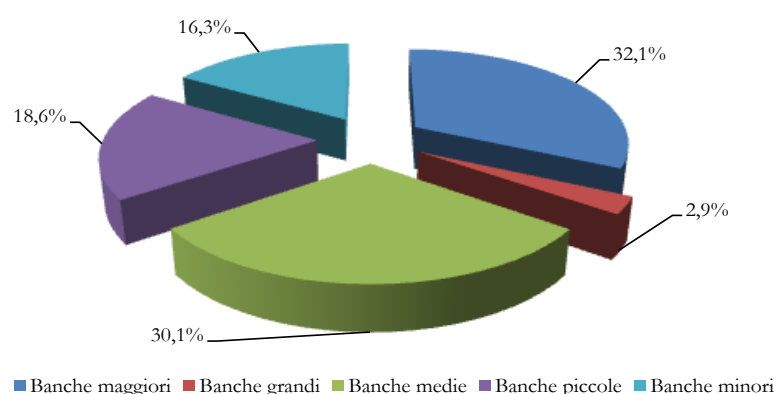
	Maggiori*	Grandi	Medie	Piccole	Minori	Sede nel centro-nord*	Sede nel Mezzogiorno
31/12/2011	2.599,5	235,6	2.439,0	1.508,8	1.321,9	4.728,1	3.376,6
30/09/2011	2.554,6	204,9	2.478,5	1.476,0	1.319,4	4.625,1	3.408,3
30/06/2011	2.641,9	200,6	2.469,3	1.473,4	1.334,6	4.693,7	3.426,2
31/03/2011	1.752,9	196,0	2.423,1	1.452,6	1.366,8	3.630,7	3.560,7
31/12/2010	1.742,4	194,8	2.384,3	1.422,1	1.305,0	3.538,8	3.509,8
30/09/2010	1.330,0	206,5	2.684,0	1.375,3	1.310,7	3.422,0	3.484,3
30/06/2010	1.403,2	189,1	2.659,8	1.350,2	1.294,9	3.454,7	3.442,6
31/03/2010	1.223,8	186,0	2.539,6	1.300,2	1.282,1	3.172,6	3.359,0
31/12/2009	1.171,4	180,1	2.526,2	1.266,9	1.243,8	3.094,5	3.293,9
30/09/2009	1.254,5	190,5	2.507,9	1.208,7	1.215,8	3.148,1	3.229,4
30/06/2009	1.155,8	270,6	2.478,1	1.211,0	1.185,5	3.109,4	3.191,5
31/03/2009	1.167,2	273,1	2.416,3	1.199,0	1.158,1	3.084,9	3.128,6
31/12/2008	1.154,3	291,1	2.288,9	1.275,7	1.144,9	3.071,2	3.083,7

* Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Dalla figura 4.9 si desume che nel 2011 oltre la metà (65,0%) dei finanziamenti bancari è concesso dalle banche di medie, piccole e minori dimensioni. Le banche medie, infatti, erogano da sole il 30,1% dei finanziamenti alle imprese della provincia. Ciò va a confermare quanto già sottolineato in termini di struttura del sistema bancario cosentino, ovvero che gran parte della gestione del credito è realizzata da banche di piccole dimensioni, non sempre in grado di finanziare opportunamente le attività produttive locali.

Figura 4.9 Le quote di mercato per gruppi dimensionali di banche in provincia di Cosenza nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Il rapporto trimestrale tra credito utilizzato e credito accordato totale alla clientela ordinaria tra il 2009 e il 2010 è pari in media all'83% (v. tabella 4.14).

Tabella 4.14 Il rapporto tra credito utilizzato e credito accordato in provincia di Cosenza (valori percentuali)

Periodo	Totale	Breve termine
31/12/2011	86	61
30/09/2011	86	61
30/06/2011	87	66
31/03/2011	86	62
31/12/2010	84	62
30/09/2010	81	55
30/06/2010	81	59
31/03/2010	81	58
31/12/2009	80	54
30/09/2009	83	61
30/06/2009	80	54
31/03/2009	81	56

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Con riferimento ai comparti di attività economica della clientela, il rapporto mostra la tendenza da parte delle imprese non finanziarie a utilizzare in media, tra il 2010 e il 2011, una percentuale pari all'81% dei prestiti erogati effettivamente dagli istituti di credito, lasciando immobilizzato il restante 19%. La situazione appare diversa a seconda del settore di attività: quello delle costruzioni presenta il rapporto più elevato che ha raggiunto 89% nell'ultimo trimestre del 2011. Anche le famiglie produttrici, indicative delle imprese di piccole dimensioni a gestione familiare, mostrano un rapporto che oscilla tra un valore minimo pari all'81% nel primo trimestre 2009 e un valore massimo pari all'86% in tutti i trimestri 2011 (v. tabella 4.15).

Tabella 4.15 Il rapporto tra credito utilizzato e credito accordato alle imprese in provincia di Cosenza (valori percentuali)

Periodo	Imprese non finanziarie						Famiglie produttrici	
	Totale			Breve termine			Totale	Breve termine
	Attività industriali	Servizi	Costruzioni	Attività industriali	Servizi	Costruzioni		
31/12/2011	84	85	89	65	64	67	86	57
30/09/2011	82	83	86	63	63	66	86	58
30/06/2011	84	84	87	67	64	66	86	59
31/03/2011	84	83	86	69	64	65	86	59
31/12/2010	83	82	86	67	61	67	85	58
30/09/2010	81	81	84	64	60	65	85	60
30/06/2010	80	74	82	63	61	64	84	60
31/03/2010	77	73	84	60	61	64	84	59
31/12/2009	81	78	83	62	54	67	83	58
30/09/2009	81	80	83	63	56	67	84	58
30/06/2009	80	80	83	63	59	66	83	57
31/03/2009	79	81	85	63	61	71	81	55

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Gli altri settori e comparti di attività economica mostrano nella provincia, in media, un rapporto elevato fatta eccezione per il settore delle amministrazioni pubbliche che, nel breve termine, mostra un rapporto pari al 54,7% (v. tabella 4.16).

Tabella 4.16 Il rapporto tra credito utilizzato e credito accordato agli altri settori in provincia di Cosenza (valori percentuali)

	Totale		Breve termine	
	Amministrazioni Pubbliche	Altre società finanziarie	Amministrazioni Pubbliche	Altre società finanziarie
31/12/2011	72	83	66	50
30/09/2011	74	80	59	50
30/06/2011	85	80	77	50
31/03/2011	74	80	59	50
31/12/2010	71	100	65	100
30/09/2010	55	67	40	50
30/06/2010	64	80	56	50
31/03/2010	62	83	37	50
31/12/2009	55	83	44	100
30/09/2009	71	83	68	100
30/06/2009	56	83	41	67
31/03/2009	58	83	44	33

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Con riferimento all'andamento dei depositi bancari, è importante sottolineare che nel decennio preso in considerazione si è registrata una crescita dell'attività di raccolta delle banche nella provincia di Cosenza. Nel 2011, i depositi bancari ammontano a 3.861,8 milioni di euro e registrano una crescita tra il 2001 e il 2011 del 17,2% (v. tavola D.7).

In termini di singoli settori economici, è importante riproporre due considerazioni (v. tabella 4.17).

In primo luogo, nell'ultimo decennio i depositi alle imprese non finanziarie sono cresciuti a tassi più bassi rispetto agli altri settori economici considerati.

In secondo luogo, nell'ultimo biennio i depositi alle società non finanziarie e alle amministrazioni centrali hanno subito dei rallentamenti; la frenata è stata più marcata per il comparto delle amministrazioni centrali con il -15,1%. Per le famiglie i depositi sono cresciuti del 113,3% nell'ultimo biennio.

Con riferimento alla classe dimensionale bancaria che raccoglie i depositi si evince, anche in questo caso, che gran parte della gestione è realizzata da banche di medie e minori dimensioni (v. tavola D.8).

Invero, secondo gli ultimi dati disponibili e relativi al primo trimestre 2011, le banche di medie dimensioni hanno coperto il 42,6% delle somme depositate, contro il 18,4% delle banche maggiori e lo 0,2% delle banche grandi (v. figura 4.10).

Per avere un quadro completo sull'operatività del sistema bancario nella provincia di Cosenza si può prendere in considerazione il rapporto tra gli sportelli bancari e, separatamente, il totale degli impieghi e il totale dei depositi.

Relativamente al rapporto impieghi/sportelli, Cosenza registra un valore di quasi 25,4 milioni di euro nel 2011, in linea con l'anno precedente (25,0 milioni di euro).

Il rapporto, che si presenta anche in linea con il dato regionale (25,2 milioni di euro circa), mostra un valore decisamente inferiore al dato nazionale, che supera i 51,5 milioni di euro.

Anche il rapporto depositi/sportelli bancari segna valori in linea con la media regionale ma inferiori alla media nazionale. Per la provincia di Cosenza il rapporto è pari a 19,1 milioni di euro, contro i 19,9 milioni di euro calabresi e i 27,4 milioni di euro nazionali.

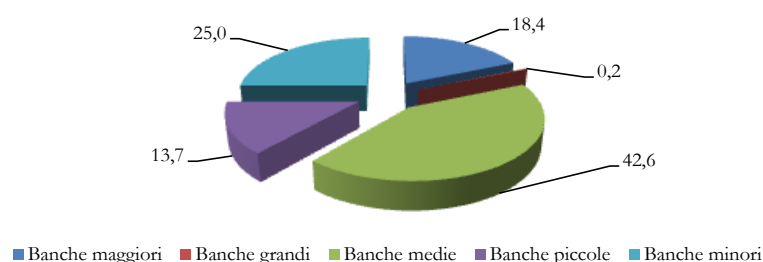
Tabella 4.17 I depositi bancari per settore economico* in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Amministrazioni Pubbliche	Società non finanziarie	Famiglie	Istituzioni senza scopo di lucro	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali
31/12/2011	346,5	388,2	7.547,3	74,9	33,2	302,8
30/09/2011	377,4	371,8	7.442,4	71,8	34,3	332,3
30/06/2011	471,9	383,7	7.382,8	71,1	39,3	422,4
31/03/2011	194,9	373,9	3.408,5	66,6	44,4	136,9
31/12/2010	145,6	396,6	3.538,0	71,0	39,2	95,5
30/09/2010	164,1	403,6	3.406,7	70,5	35,3	113,1
30/06/2010	229,5	424,2	3.450,0	71,1	35,9	181,2
31/03/2010	151,2	395,6	3.416,9	72,7	30,3	101,7
31/12/2009	165,6	403,3	3.486,9	68,9	27,8	118,7
30/09/2009	156,8	406,0	3.293,5	71,1	23,3	105,8
30/06/2009	163,9	395,4	3.265,1	69,2	29,9	107,4
31/03/2009	147,4	369,6	3.257,9	67,2	34,1	88,5
31/12/2008	181,2	398,2	3.134,0	68,5	24,9	132,8
30/09/2008	156,6	406,9	2.956,5	64,8	22,5	107,1
30/06/2008	150,2	370,2	2.869,6	57,2	30,4	94,2
31/03/2008	158,6	354,7	2.887,6	59,1	34,2	99,3
31/12/2007	163,5	381,6	2.901,0	55,9	35,1	103,6
30/09/2007	172,3	375,9	2.816,1	52,0	32,5	111,0
30/06/2007	172,0	358,6	2.809,9	48,1	42,9	95,3
31/03/2007	145,3	337,0	2.815,6	50,7	23,3	89,2
31/12/2006	133,7	370,0	2.910,0	50,8	17,5	85,7
30/09/2006	130,0	382,9	2.809,4	47,2	18,5	79,2
30/06/2006	142,9	370,4	2.771,0	43,2	17,3	90,8
31/03/2006	125,2	356,6	2.752,8	42,9	17,2	76,8
31/12/2005	133,8	389,6	2.791,1	45,1	18,6	80,3
30/09/2005	134,4	382,9	2.708,4	43,7	22,1	80,0
30/06/2005	149,1	362,7	2.676,2	42,2	21,5	92,6
31/03/2005	126,5	322,3	2.645,3	40,0	18,4	77,5
31/12/2004	127,2	344,2	2.695,4	38,5	17,9	73,6
30/09/2004	119,0	328,1	2.581,1	37,9	20,4	62,3
30/06/2004	145,5	291,0	2.542,2	35,9	21,7	85,2
31/03/2004	135,9	272,8	2.508,8	34,8	22,7	79,7
31/03/2004	135,9	272,8	2.508,8	34,8	22,7	79,7
31/12/2003	119,0	296,7	2.547,0	83,7	20,3	59,6
30/09/2003	122,5	306,3	2.480,3	37,0	17,2	71,4
30/06/2003	135,2	281,2	2.379,9	35,6	18,8	74,8
31/03/2003	143,1	284,4	2.340,7	34,5	19,3	83,5
31/12/2002	95,6	324,8	2.435,1	36,7	17,5	35,0
30/09/2002	73,3	294,2	2.361,2	36,0	13,4	27,0
30/06/2002	72,1	267,1	2.286,8	33,2	13,4	23,3
31/03/2002	70,4	258,7	2.295,0	30,4	8,8	32,5
31/12/2001	68,3	298,7	2.294,1	30,3	7,0	28,6
30/09/2001	60,2	259,8	2.122,0	30,4	6,3	25,8
30/06/2001	80,7	216,2	2.032,4	24,9	6,7	35,1
31/03/2001	71,6	201,9	2.020,5	26,7	7,2	34,0

* Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Figura 4.10 Le quote di mercato per gruppi dimensionali di banche in provincia di Cosenza nel 2011* (valori percentuali)



* I dati si riferiscono al 31/03/2011.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Per riassumere la situazione descritta in merito al sistema creditizio cosentino in termini di impieghi e di depositi, si prende in considerazione l'indice di intermediazione, dato dal rapporto tra queste due grandezze. A questo fine si sono considerati i più importanti comuni della provincia cosentina da cui sono emersi degli indici relativamente contenuti, il che conferma che la provincia costituisce un mercato di raccolta del risparmio, canalizzato però verso impieghi esterni al mercato locale (v. tabella 4.18 e tavola D.9).

Tabella 4.18 Gli impieghi*, i depositi e l'indice di intermediazione nei maggiori comuni*** della provincia di Cosenza nel 2011 (valori in milioni di euro)**

	Impieghi	Depositi	Indice di intermediazione
Cosenza	5.121,8	3.861,8	1,33
di cui: Acri	74,8	68,3	1,10
Amantea	170,1	87,7	1,94
Cassano allo Ionio	40,3	62,5	0,64
Castrovillari	204,5	206,8	0,99
Corigliano Calabro	326,3	213,1	1,53
Cosenza	1.787,8	1.069,6	1,67
Paola	81,8	73,5	1,11
Rende	767,4	461,5	1,66
Rossano	220,2	205,9	1,07
San Giovanni in Fiore	85,0	78,8	1,08
San Marco Argentano	72,2	67,6	1,07
Scalea	128,2	90,1	1,42
Trebisacce	65,5	74,3	0,88
Calabria	13.042,2	10.288,3	1,27
Italia	1.728.352,8	919.536,4	1,88

* Gli impieghi sono indicati in relazione alla distribuzione per localizzazione degli sportelli (area geografica, regioni e comuni in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti).

**I depositi sono indicati in relazione alla distribuzione per localizzazione degli sportelli (area geografica, regioni e comuni in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti).

*** Sono stati scelti i comuni che presentano almeno 4 sportelli bancari.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2011.

L'eccezione a questa situazione sono i comuni di Amantea, Corigliano Calabro, Cosenza, Rende e Scalea che presentano degli indici più elevati dell'indice provinciale (1,33) e regionale (1,27) e in linea con quello nazionale (1,88).

4.2.2 Le sofferenze bancarie

I prestiti in sofferenza costituiscono un altro indicatore idoneo a identificare il quadro organico del funzionamento e dei regimi d'efficacia del sistema del credito.

Come si evince dalla tabella 4.19, le sofferenze bancarie nella provincia di Cosenza per la clientela ordinaria residente sono aumentate, dal primo trimestre 2009 al quarto trimestre 2011, raggiungendo un valore pari a 819 milioni di euro.

Tabella 4.19 Le sofferenze bancarie in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro e unità)

	Utilizzato netto	N. di affidati
31/12/2011	819	14.858
30/09/2011	783	14.392
30/06/2011	739	13.840
31/03/2011	667	12.676
31/12/2010	621	12.361
30/09/2010	572	11.805
30/06/2010	551	11.121
31/03/2010	505	10.064
31/12/2009	472	9.337
30/09/2009	446	9.096
30/06/2009	427	8.818
31/03/2009	386	8.230
Var. % 31/12/2011-31/12/2009	73,5	59,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Prendendo in considerazione l'incidenza delle sofferenze bancarie nelle diverse province rispetto al dato regionale emerge che, nel quarto trimestre 2011, Cosenza ha la percentuale di crediti in sofferenza più elevata, pari al 38,3%, contro il 27,0% di Reggio Calabria, il 15,6% di Catanzaro, il 12,1% di Crotone e il 6,9% di Vibo Valentia (v. tabella 4.20).

Tabella 4.20 L'incidenza delle sofferenze bancarie nelle province calabresi rispetto al totale regionale (valori percentuali)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	15,6	38,3	12,1	27,0	6,9
30/09/2011	15,9	38,3	11,9	26,7	7,2
30/06/2011	16,2	38,2	11,9	26,9	6,8
31/03/2011	16,3	38,9	11,3	26,5	7,0
31/12/2010	16,6	38,0	11,4	27,0	7,1
30/09/2010	16,8	38,3	11,1	26,5	7,5
30/06/2010	17,0	39,3	10,6	25,3	7,8
31/03/2010	17,4	38,2	11,3	25,2	8,1
31/12/2009	17,8	38,1	10,9	25,8	7,7
30/09/2009	18,2	37,7	10,8	26,0	7,6
30/06/2009	18,1	38,1	11,2	25,0	7,8
31/03/2009	18,5	36,8	11,6	25,5	7,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi mostra un grado di rischiosità del credito nella provincia di Cosenza nel periodo considerato in linea con le altre province calabresi. Con riferimento al quarto trimestre 2011, si evince che Catanzaro (10,7%) presenta il più basso livello di rischiosità, seguita dalle altre province nelle quali il rapporto oscilla tra il 16,0% di Cosenza e il 22,1% di Crotone (v. tabella 4.21).

Tabella 4.21 Il rapporto sofferenze/impieghi nelle province calabresi (valori percentuali)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	10,7	16,0	22,1	20,0	19,7
30/06/2011	10,1	14,1	19,5	17,3	17,1
31/12/2010	8,9	12,3	16,2	15,4	15,7
30/06/2010	7,8	11,1	12,9	12,6	15,0
31/12/2009	8,2	10,2	13,6	12,0	14,2
30/06/2009	7,6	9,3	12,7	10,7	13,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Con riferimento ai diversi comparti di attività economica della clientela si evince che le sofferenze bancarie nella provincia di Cosenza per le imprese non finanziarie sono aumentate, dal 2009 al 2011, del 77,5% (v. tabella 4.22).

Tabella 4.22 Le sofferenze bancarie per comparti di attività economica in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro e unità)

	Imprese non finanziarie								Famiglie produttrici	
	Totale		Attività industriali		Servizi		Costruzioni			
	Utilizzato netto	N.di affidati	Utilizzato netto	N.di affidati	Utilizzato netto	N.di affidati	Utilizzato netto	N.di affidati	Utilizzato netto	N.di affidati
31/12/2011	410	1.853	119	342	172	1.035	98	381	162	2.463
30/09/2011	396	1.797	117	334	168	994	90	377	153	2.409
30/06/2011	376	1.776	110	325	157	985	88	369	145	2.317
31/03/2011	335	1.602	96	298	141	884	78	331	131	2.079
31/12/2010	301	1.524	82	280	127	843	73	317	126	2.040
30/09/2010	278	1.417	78	266	115	788	68	287	116	1.903
30/06/2010	270	1.357	75	252	112	757	67	274	112	1.811
31/03/2010	249	1.235	68	231	104	690	63	249	104	1.668
31/12/2009	231	1.179	65	227	94	659	59	234	99	1.607
30/09/2009	224	1.121	64	218	88	622	60	225	91	1.581
30/06/2009	215	1.069	63	214	83	588	56	216	87	1.536
31/03/2009	185	1.035	62	211	74	567	36	209	84	1.460
Var. %										
31/12/2011-31/12/2009	77,5		83,1		83,0		66,1		63,6	

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Il settore dei servizi appare quello più problematico considerando che le sofferenze risultano di ammontare più elevato rispetto agli altri settori considerati, ovvero il settore delle attività industriali e quello delle costruzioni. Se si osserva il tasso di crescita nel periodo 2009-2011 si nota una variazione più elevata e pari al 83,1% per il settore delle attività industriali, seguito da quello dei servizi con un tasso pari al 83,0% e da quello delle costruzioni con un tasso pari al 66,1%. Con riferimento al rapporto tra utilizzato e numero di affidati risulta che l'ammontare delle sofferenze

ascrivibili alla singola impresa che opera nel settore delle attività industriali è decisamente più alto rispetto alle singole imprese che operano negli altri settori. Invero, in media, nel periodo considerato, una impresa operante nel settore delle attività industriali registra sofferenze pari a circa 0,3 milioni di euro, contro 0,2 milioni di euro dell'impresa di costruzioni e dell'impresa di servizi. Le imprese di piccole dimensioni a gestione familiare mostrano un ammontare di sofferenze decisamente inferiore rispetto al totale delle imprese di più grandi dimensioni e questo nonostante il numero di affidati risulti più elevato.

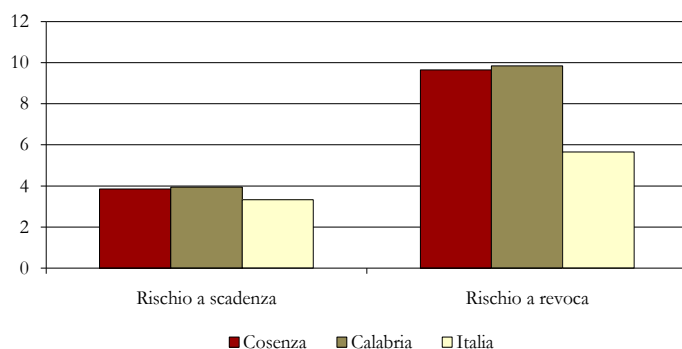
La condizione appare tutt'altro che positiva se si considerano i dati registrati dalle altre province calabresi (v. tavola D.10).

4.2.3 I tassi di interesse

Il tasso d'interesse rappresenta l'ultimo indicatore preso in considerazione per avere un quadro di riferimento della struttura del sistema bancario dell'economia cosentina. Innanzitutto si esaminano i tassi d'interesse nell'ultimo trimestre 2011 alla clientela ordinaria nella provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia riconosciuti sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata (rischio a scadenza) e sulle aperture di credito in conto corrente (rischio a revoca).

Dalla figura 4.11 emerge come i tassi d'interesse nella provincia, da una lato, sono superiori a quelli nazionali (nel caso delle aperture di credito addirittura di quattro punti percentuali), dall'altro, sono in linea con il contesto regionale.

Figura 4.11 I tassi d'interesse alla clientela ordinaria al 31/12/2011 in provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2011.

Un esame più approfondito mostra un segnale di miglioramento per quanto riguarda i tassi d'interesse sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente riconosciuti alla clientela ordinaria e a quella imprenditoriale (società non finanziarie e famiglie produttrici) della provincia di Cosenza dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2011, pur mantenendo gli stessi dei valori decisamente più elevati rispetto al dato nazionale (v. tabella 4.23 e v. tavola D.11).

Tabella 4.23 I tassi d'interesse effettivi in provincia di Cosenza (valori percentuali)

	Clientela ordinaria residente	Clientela imprenditoriale
	<i>Rischio a scadenza</i>	
31/12/2011	3,9	4,0
30/09/2011	3,8	3,8
30/06/2011	3,6	3,6
31/03/2011	3,5	3,5
31/12/2010	3,3	3,4
30/09/2010	3,2	3,3
30/06/2010	3,1	3,3
31/03/2010	3,2	3,3
31/12/2009	3,3	3,5
30/09/2009	3,4	3,7
30/06/2009	3,9	4,4
31/03/2009	5,1	5,2
31/12/2008	5,8	6,3
	<i>Rischio a revoca</i>	
31/12/2011	9,7	9,8
30/09/2011	9,5	9,5
30/06/2011	9,2	9,3
31/03/2011	9,2	9,2
31/12/2010	8,9	9,1
30/09/2010	8,8	8,9
30/06/2010	6,6	8,6
31/03/2010	6,4	8,5
31/12/2009	6,6	8,5
30/09/2009	6,2	7,8
30/06/2009	6,5	8,6
31/03/2009	8,5	9,7
31/12/2008	9,5	10,7

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Specificamente, i tassi effettivi alla clientela ordinaria sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente sono passati dal 5,8% nell'ultimo trimestre 2008 al 3,9% nel quarto trimestre 2011. Rispetto all'ultimo trimestre 2010, i tassi d'interesse su questa tipologia di operazioni sono aumentati per la clientela ordinaria di 0,6 punti percentuali.

Lo stesso discorso vale per i tassi d'interesse rilasciati alla clientela ordinaria per le aperture di credito in conto corrente: in questo caso i tassi sono passati dal 9,5% nell'ultimo trimestre 2008 al 9,7% nel quarto trimestre 2011. Anche in questo caso, però, rispetto al quarto trimestre 2010, i tassi d'interesse su questa tipologia di operazioni sono aumentati di 0,8 punti percentuali.

I tassi effettivi alla clientela imprenditoriale sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente sono passati dal 6,3% nell'ultimo trimestre 2008 al 4,0% nel quarto trimestre 2011. Tuttavia, rispetto all'ultimo trimestre 2010, i tassi d'interesse alle imprese su questa tipologia di operazioni sono aumentati di 0,6 punti percentuali.

Lo stesso discorso vale per i tassi d'interesse rilasciati alle imprese per le aperture di credito in conto corrente: in questo caso i tassi sono passati dal 10,7% nell'ultimo trimestre 2008 al 9,8% nel quarto trimestre 2011. Anche in questo caso, però, rispetto al quarto trimestre 2010, i tassi d'interesse su questa tipologia di operazioni sono aumentati di 0,7 punti percentuali.

Come già sottolineato in precedenza, i tassi d'interesse nella provincia di Cosenza si presentano in linea con l'andamento a livello regionale.

In Calabria, infatti, i tassi d'interesse sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente riconosciuti alla clientela ordinaria e a quella imprenditoriale dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2011 sono diminuiti (v. tabella 4.24).

Specificamente, i tassi effettivi alla clientela ordinaria calabrese sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente sono diminuiti del 33,9% passando dal 5,9% nell'ultimo trimestre 2008 al 3,9% nel quarto trimestre 2011. Anche i tassi d'interesse rilasciati alla clientela ordinaria per le aperture di credito in conto corrente sono diminuiti del 6,7% passando dal 10,5% nell'ultimo trimestre 2008 al 9,8% nel quarto trimestre 2011.

Lo stesso discorso vale per i tassi effettivi alla clientela imprenditoriale calabrese sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente sono passati dal 6,4% nell'ultimo trimestre 2008 al 4,1% nel quarto trimestre 2011, mentre i tassi d'interesse rilasciati alle imprese calabresi per le aperture di credito in conto corrente sono passati dall'11,0% nell'ultimo trimestre 2008 al 10,1% nel quarto trimestre 2011.

Tabella 4.24 I tassi d'interesse effettivi in Calabria (valori percentuali)

	Clientela ordinaria residente	Clientela imprenditoriale
	<i>Rischio a scadenza</i>	
31/12/2011	3,9	4,1
30/09/2011	3,8	3,9
30/06/2011	3,7	3,7
31/03/2011	3,5	3,5
31/12/2010	3,4	3,4
30/09/2010	3,3	3,3
30/06/2010	3,3	3,3
31/03/2010	3,3	3,3
31/12/2009	3,5	3,5
30/09/2009	3,6	3,7
30/06/2009	4,1	4,3
31/03/2009	5,0	5,2
31/12/2008	5,9	6,4
	<i>Rischio a revoca</i>	
31/12/2011	9,8	10,1
30/09/2011	9,5	9,7
30/06/2011	9,3	9,5
31/03/2011	9,2	9,5
31/12/2010	9,0	9,2
30/09/2010	9,0	9,1
30/06/2010	8,0	8,9
31/03/2010	8,0	8,9
31/12/2009	8,0	9,0
30/09/2009	7,4	8,3
30/06/2009	8,1	9,2
31/03/2009	9,5	10,0
31/12/2008	10,5	11,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Infine, le tabelle 4.25 e 4.26 mostrano l'andamento degli interessi e delle commissioni per le operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e per le aperture di credito in conto corrente rispettivamente per la provincia di Cosenza e per la Calabria.

In particolare, con riferimento all'ultimo trimestre 2011, l'ammontare degli interessi e delle commissioni in provincia di Cosenza alla clientela ordinaria è pari a circa 23 milioni di euro, mentre l'ammontare alla clientela imprenditoriale è di poco inferiore a 14 milioni di euro.

Tabella 4.25 L'ammontare degli interessi e delle commissioni in provincia di Cosenza

Clientela ordinaria residente		Clientela imprenditoriale
<i>Rischio a scadenza</i>		
31/12/2011	23.147.639	13.514.223
30/09/2011	23.760.867	13.430.720
30/06/2011	22.294.939	12.854.680
31/03/2011	20.287.304	11.966.436
31/12/2010	19.471.487	11.454.934
30/09/2010	18.956.694	10.550.363
30/06/2010	17.596.965	9.942.164
31/03/2010	17.112.150	9.782.667
31/12/2009	18.079.009	10.414.837
30/09/2009	19.607.228	11.168.139
30/06/2009	20.838.132	12.747.614
31/03/2009	27.804.166	14.846.371
31/12/2008	33.457.883	18.591.972
<i>Rischio a revoca</i>		
31/12/2011	8.269.462	7.757.883
30/09/2011	7.725.587	7.218.731
30/06/2011	7.542.975	7.016.235
31/03/2011	7.223.762	6.783.577
31/12/2010	7.402.531	6.931.971
30/09/2010	7.210.867	6.782.707
30/06/2010	7.114.494	6.725.602
31/03/2010	7.114.791	6.736.914
31/12/2009	7.700.190	7.070.406
30/09/2009	7.014.566	6.617.025
30/06/2009	8.005.951	7.579.174
31/03/2009	10.592.264	8.659.310
31/12/2008	13.625.107	11.448.808

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tabella 4.26 L'ammontare degli interessi e delle commissioni in Calabria

Clientela ordinaria residente		Clientela imprenditoriale
<i>Rischio a scadenza</i>		
31/12/2011	65.524.158	38.319.398
30/09/2011	67.660.920	38.939.692
30/06/2011	63.441.191	36.800.489
31/03/2011	57.549.855	34.144.833
31/12/2010	56.504.730	33.088.219
30/09/2010	55.576.181	31.710.954
30/06/2010	52.765.939	30.271.719
31/03/2010	50.876.639	28.741.305
31/12/2009	52.108.188	30.423.559
30/09/2009	57.185.483	31.927.672
30/06/2009	63.539.013	36.624.282
31/03/2009	77.113.373	43.594.441
31/12/2008	94.296.286	55.036.041
<i>Rischio a revoca</i>		
31/12/2011	24.115.274	22.384.195
30/09/2011	22.851.274	21.067.370
30/06/2011	22.476.607	20.767.069
31/03/2011	21.744.542	20.158.523
31/12/2010	21.849.650	20.439.113
30/09/2010	21.693.006	20.353.438
30/06/2010	21.968.035	20.539.785
31/03/2010	22.413.998	20.815.353
31/12/2009	22.890.804	21.243.522
30/09/2009	21.471.688	19.827.970
30/06/2009	25.464.938	23.618.441
31/03/2009	29.257.484	26.280.633
31/12/2008	36.735.167	33.211.627

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

4.3 Le condizioni finanziarie delle famiglie

Il rapporto del sistema bancario con le famiglie consumatrici cosentine mostra segnali di difficoltà, consoni con l'attuale situazione di recessione che si sta vivendo a livello internazionale.

Nel 2011, i risparmi, sotto forma di depositi bancari e postali, delle famiglie consumatrici nella provincia di Cosenza ammontano a 7.934,1 milioni di euro (v. tabella 4.27). Nell'ultimo biennio, le famiglie consumatrici hanno mantenuto stabili i propri risparmi che si sono ridotti solo dello 0,5%. La riduzione dei risparmi delle famiglie consumatrici risulta superiore a quella regionale (-1,0%). In Italia si osserva, invece un leggero incremento pari allo 0,5%.

Tabella 4.27 Il risparmio delle famiglie consumatrici in provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (valori in milioni di euro)

	Cosenza	Calabria	Italia
31/12/2011	7.934,1	21.352,2	819.461,0
30/09/2011	7.850,9	21.200,4	805.492,9
30/06/2011	7.825,6	21.171,1	803.352,3
31/03/2011	7.883,1	21.329,7	807.649,8
31/12/2010	7.977,3	21.567,7	815.734,7
30/09/2010	7.811,8	21.114,3	804.333,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Rispetto alle altre province calabresi, le famiglie cosentine mostrano una maggiore capacità di risparmio. Invero, nel 2011, i depositi alle famiglie nella provincia di Reggio Calabria sono pari a 5.925,1 milioni di euro, seguono quelli alle famiglie catanzaresi pari a 4.904,6 milioni di euro, quelli alle famiglie vibonesi pari a 1.406,9 milioni di euro e quelli alle famiglie crotonesi pari a 1.181,5 milioni di euro (v. tavola D.12).

Nell'ultimo trimestre 2011, i finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici della provincia di Cosenza sono pari a 3.285 milioni di euro, in crescita solo dello 0,8% rispetto al trimestre precedente (v. tabella 4.28). Il dato relativo ai tassi di crescita è in linea con l'andamento dei finanziamenti in Calabria e in Italia.

Con riferimento alle singole province calabresi, si evincono degli stanziamenti di ammontare vicini a quelli cosentini solo con riferimento alla provincia di Reggio Calabria con un valore pari a 2.160,2 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2011, mentre gli stanziamenti più bassi si riscontrano nella provincia di Vibo Valentia con valori pari a 590,4 milioni di euro nel quarto trimestre 2011 (v. tavola D.13).

Con riferimento all'intero periodo di osservazione, si nota che il secondo trimestre 2010 ha mostrato una crescita decisamente più elevata dei finanziamenti alle famiglie sia a livello di singole province calabresi che a livello nazionale.

Guardando con maggiore attenzione ai finanziamenti per cassa concessi alle famiglie consumatrici nella provincia di Cosenza, si evince che quasi l'intero ammontare accordato a questo settore economico dal sistema bancario viene interamente utilizzato dal settore stesso (v. tabella 4.29). Il rapporto tra utilizzato e accordato nel periodo che va dal primo trimestre 2009 all'ultimo trimestre 2011 si aggira in media intorno al 97,6%.

Tabella 4.28 L'andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici in provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (valori in milioni di euro e percentuali)

	Cosenza		Calabria		Italia	
	Ammontare	Tasso di crescita	Ammontare	Tasso di crescita	Ammontare	Tasso di crescita
31/12/2011	3.285,0	0,8	8.633,1	0,6	506.206,1	0,6
30/09/2011	3.257,6	0,9	8.582,3	0,5	503.037,8	0,8
30/06/2011	3.229,5	1,1	8.540,3	1,1	498.912,4	1,4
31/03/2011	3.192,9	1,9	8.445,1	1,8	491.899,2	1,8
31/12/2010	3.134,4	0,7	8.299,2	1,1	483.268,6	1,5
30/09/2010	3.111,2	1,1	8.212,6	0,9	476.096,6	0,7
30/06/2010	3.078,3	10,7	8.135,8	13,4	472.687,0	16,5
31/03/2010	2.779,5	2,0	7.177,0	1,9	405.853,4	2,3
31/12/2009	2.725,1	3,5	7.044,5	3,8	396.749,2	3,1
30/09/2009	2.633,4	1,6	6.783,3	2,4	384.766,9	0,5
30/06/2009	2.590,8	3,1	6.625,8	3,3	382.841,7	2,7
31/03/2009	2.512,9	1,2	6.412,1	1,2	372.709,3	0,4
31/12/2008	2.483,8	0,1	6.336,9	0,0	371.282,6	0,6
30/09/2008	2.482,1	2,3	6.338,5	2,2	368.893,1	1,6
30/06/2008	2.426,7	2,7	6.202,7	1,0	363.234,6	-0,1
31/03/2008	2.361,9	0,3	6.139,4	-0,1	363.656,8	-1,0
31/12/2007	2.355,9		6.147,9		367.491,3	

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tabella 4.29 L'accordato operativo e l'utilizzato dei finanziamenti per cassa alle famiglie consumatrici in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro e percentuali)

	Accordato operativo		Utilizzato		Rapporto Utilizzato/Accordato	
	Totale	Breve termine	Totale	Breve termine	Totale	Breve termine
31/12/2011	2.461	126	2.406	72	98	57
30/09/2011	2.424	123	2.373	74	98	60
30/06/2011	2.397	119	2.342	69	98	58
31/03/2011	2.358	120	2.306	72	98	60
31/12/2010	2.329	123	2.272	72	98	59
30/09/2010	2.284	125	2.233	75	98	60
30/06/2010	2.251	127	2.197	75	98	59
31/03/2010	2.202	131	2.145	77	97	59
31/12/2009	2.165	133	2.105	76	97	57
30/09/2009	2.109	138	2.049	79	97	57
30/06/2009	2.077	141	2.011	79	97	56
31/03/2009	2.020	145	1.958	82	97	57

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

L'importo garantito sui finanziamenti per cassa alle famiglie consumatrici nella provincia risulta pari a 2.112 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2011, mentre lo sconfinamento è pari a 25 milioni di euro (v. tabella 4.30).

Tabella 4.30 L'importo garantito e lo sconfinamento in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Importo garantito	Sconfinamento
31/12/2011	2.112	25
30/09/2011	2.077	25
30/06/2011	2.042	23
31/03/2011	2.011	24
31/12/2010	1.971	25
30/09/2010	1.945	25
30/06/2010	1.905	26
31/03/2010	1.863	28
31/12/2009	1.821	32
30/09/2009	1.773	27
30/06/2009	1.734	30
31/03/2009	1.695	29

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Decisamente poco vivace è risultata la dinamica del credito al consumo (prestito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta), erogato sia da banche che da finanziarie art. 106 e ex 107, in diminuzione nell'ultimo biennio dello 0,3%. Nell'ultimo trimestre 2011, il credito al consumo erogato nella provincia di Cosenza risulta pari a 1.413,6 milioni di euro, contro i 4.225,6 milioni di euro erogati nella regione e i 111.649,0 milioni di euro erogati in Italia (v. tabella 4.31).

Tabella 4.31 Il credito al consumo in provincia di Cosenza e in Calabria (valori in milioni di euro)

	Cosenza			Calabria			Italia		
	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale
31/12/2011	786,7	626,9	1.413,6	2.377,7	1.847,9	4.225,6	58.521,1	53.128,0	111.649,0
30/09/2011	773,6	645,1	1.418,7	2.362,8	1.890,5	4.253,2	58.299,2	54.571,7	112.870,9
30/06/2011	775,6	652,8	1.428,3	2.378,9	1.900,9	4.279,8	58.126,2	54.898,2	113.024,4
31/03/2011	771,2	639,4	1.410,6	2.368,5	1.854,6	4.223,1	57.390,5	53.511,9	110.902,4
31/12/2010	769,4	648,7	1.418,0	2.371,3	1.885,8	4.257,1	57.551,4	56.924,2	114.475,6
30/09/2010	766,2	652,5	1.418,8	2.360,5	1.890,0	4.250,5	57.869,7	57.104,4	114.974,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

La provincia di Cosenza resta comunque l'area più dinamica a livello regionale. Invero, la provincia detiene circa il 33,5% del credito al consumo regionale, mentre fanalino di coda risulta la provincia di Vibo Valentia con il 7,4% rispetto al dato regionale (v. tabella 4.32).

Tabella 4.32 Il credito al consumo nelle altre province calabresi

	Catanzaro			Crotone			Reggio Calabria			Vibo Valentia		
	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale	Banche	Finanziarie art.106 e ex 107	Totale
31/12/2011	490,0	382,5	872,5	197,8	141,4	339,2	734,3	553,5	1.287,8	168,8	143,6	312,5
30/09/2011	492,2	389,0	881,2	198,8	143,7	342,6	729,3	566,3	1.295,6	168,9	146,3	315,2
30/06/2011	497,5	387,5	885,1	200,7	143,4	344,1	734,2	569,2	1.303,4	170,9	148,0	318,9
31/03/2011	496,1	376,4	872,5	199,6	139,3	338,9	730,3	556,2	1.286,5	171,2	143,4	314,6
31/12/2010	500,0	382,0	882,0	201,0	141,0	342,0	729,5	568,8	1.298,3	171,4	145,3	316,8
30/09/2010	502,2	379,2	881,4	200,4	141,0	341,3	721,3	571,3	1.292,7	170,4	145,9	316,3
31/03/2010	505,8	381,6	887,4	202,4	141,2	343,6	719,2	587,5	1.306,6	171,4	147,2	318,6

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

I crediti di firma, ovvero le operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso le quali la banca si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo soggetto, sono cresciuti nell'ultimo decennio solo nelle province di Cosenza (128,7%), di Reggio Calabria (74,5%) e di Vibo Valentia (71,4%) (v. tabella 4.33).

Tabella 4.33 I crediti di firma nelle province calabresi (valori in milioni di euro)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Calabria
31/12/2011	11,2	19,9	11,7	9,6	6,0	58,4
30/09/2011	10,8	21,0	11,8	10,5	5,8	59,9
30/06/2011	10,8	20,7	11,7	9,4	5,7	58,4
31/03/2011	10,5	19,3	11,4	9,4	5,7	56,2
31/12/2010	10,5	18,6	11,1	9,5	5,7	55,3
30/09/2010	10,7	18,4	11,0	9,9	5,7	55,7
30/06/2010	10,8	18,9	11,0	9,9	5,9	56,5
31/03/2010	11,0	17,9	11,1	9,1	5,8	54,8
31/12/2009	11,8	17,5	11,0	9,4	5,6	55,2
30/09/2009	11,3	17,7	10,8	9,0	5,4	54,2
30/06/2009	10,9	17,8	10,7	9,0	5,2	53,6
31/03/2009	10,7	16,7	10,4	8,6	5,4	51,8
31/12/2008	10,6	17,5	10,4	8,8	5,5	52,8
30/09/2008	10,9	18,3	10,9	9,2	5,7	55,0
30/06/2008	10,7	28,1	10,7	8,7	5,6	63,7
31/03/2008	20,1	28,0	10,5	8,6	5,7	72,9
31/12/2007	18,2	28,1	10,7	8,6	5,7	71,3
30/09/2007	18,8	31,4	11,2	9,0	5,8	76,3
30/06/2007	18,8	20,9	10,9	8,8	5,7	65,1
31/03/2007	18,7	21,0	10,7	9,1	5,6	65,0
31/12/2006	19,3	20,3	10,5	9,3	5,4	64,8
30/09/2006	19,5	19,2	10,2	9,2	5,2	63,3
30/06/2006	19,2	18,0	10,0	8,2	4,9	60,4
31/03/2006	19,4	18,4	9,6	8,0	4,6	60,0
31/12/2005	19,2	18,5	9,5	7,1	4,4	58,6
30/09/2005	18,7	19,2	8,5	7,2	4,2	57,7
30/06/2005	18,5	18,4	16,4	7,2	4,2	64,6
31/03/2005	18,4	17,7	16,8	7,1	4,2	64,1
31/12/2004	22,1	17,9	16,7	6,9	4,2	67,8
30/09/2004	22,3	17,0	9,1	7,2	4,2	59,8
30/06/2004	21,5	16,6	9,4	11,4	4,2	63,1
31/03/2004	23,0	16,4	9,4	6,9	4,2	59,8
31/12/2003	18,7	16,0	9,1	6,9	4,0	54,8
30/09/2003	14,3	13,7	8,7	6,3	4,2	47,2
30/06/2003	13,4	13,9	8,8	5,7	4,1	45,7
31/03/2003	15,5	14,5	17,9	5,6	3,8	57,3
31/12/2002	15,5	13,5	17,8	5,5	3,8	56,1
30/09/2002	15,3	11,7	17,7	6,4	3,7	54,8
30/06/2002	15,1	10,0	15,1	6,4	3,7	50,4
31/03/2002	14,9	9,8	15,5	5,2	3,4	48,9
31/12/2001	17,1	8,7	15,1	5,5	3,5	50,0
30/09/2001	16,9	8,0	22,2	5,1	3,3	55,5
30/06/2001	16,6	7,5	18,9	5,0	3,7	51,6
31/03/2001	16,0	6,9	18,0	5,8	3,4	50,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

La qualità del credito alle famiglie consumatrici mostra un peggioramento. Invero, nel periodo che va dall'ultimo trimestre 2009 all'ultimo trimestre 2011, le sofferenze bancarie sui prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentate, con un tasso di crescita del 77,3%, in linea con l'incremento registrato a livello regionale (76,4%) e a livello nazionale (79,5%) (v. tabella 4.34).

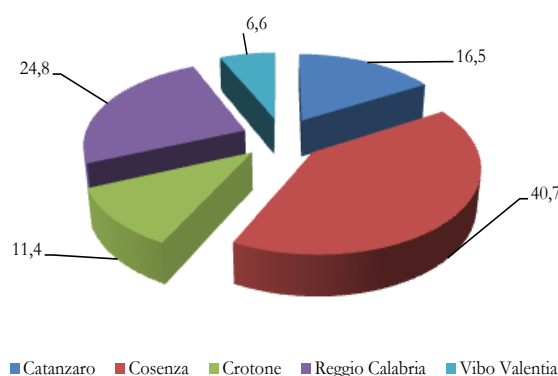
Tabella 4.34 Le sofferenze in provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (valori in milioni di euro e unità)

	Cosenza		Calabria		Italia	
	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati
31/12/2011	234	10.243	584	27.925	22.970	727.913
30/09/2011	223	9.891	550	27.144	21.908	713.602
30/06/2011	206	9.461	512	25.860	20.887	691.105
31/03/2011	193	8.745	466	23.811	17.383	607.038
31/12/2010	185	8.553	447	23.173	16.538	595.026
30/09/2010	171	8.232	413	22.266	15.597	581.170
30/06/2010	161	7.712	389	20.882	14.624	550.525
31/03/2010	143	6.945	359	19.584	13.708	524.651
31/12/2009	132	6.339	331	17.885	12.797	490.134
30/09/2009	121	6.199	310	17.661	11.776	472.378
30/06/2009	115	6.018	296	17.278	10.886	456.442
31/03/2009	109	5.544	276	15.820	9.956	418.070
Var. % 31/12/2011-31/12/2009	77,3		76,4		79,5	

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

La provincia di Cosenza mostra, inoltre, la percentuale maggiore di sofferenze sui crediti alle famiglie consumatrici nel 2011 rispetto alle altre province calabresi (v. figura 4.12).

Figura 4.12 L'incidenza delle sofferenze nelle province calabresi rispetto al totale regionale nel 2011 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, 2012.

Infine, con riferimento ai tassi d'interesse riconosciuti alle famiglie consumatrici cosentine sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e sulle aperture di credito in conto corrente, si evince negli ultimi anni dei tassi in leggero decremento (v. tabella 4.35). Specificamente, i tassi d'interesse sulle operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente sono diminuiti del 34,5% dall'ultimo trimestre 2008 all'ultimo trimestre 2011, mentre i tassi d'interesse sulle aperture di credito in conto corrente sono diminuiti del 19,4% nello stesso arco temporale.

Inoltre, per entrambe le tipologie di operazioni i tassi d'interesse sono in linea con i dati a livello regionale e di singole province calabresi, fatta eccezione per la provincia di Crotone e di Vibo Valentia che negli ultimi trimestri per le aperture di credito presentano tassi d'interesse decisamente più elevati.

I tassi d'interesse su entrambe le operazioni nella provincia di Cosenza risultano più elevati rispetto a quelli a livello nazionale (v. tavola D.11).

Tabella 4.35 I tassi d'interesse effettivi nelle province calabresi (valori percentuali)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Calabria
<i>Rischio a scadenza</i>						
31/12/2011	4,1	3,8	3,9	4,0	4,0	4,0
30/09/2011	4,0	3,8	3,9	4,0	4,0	3,9
30/06/2011	4,0	3,7	3,8	3,9	3,9	3,8
31/03/2011	3,8	3,7	3,8	3,8	3,8	3,8
31/12/2010	3,8	3,6	3,7	3,8	3,8	3,7
30/09/2010	3,8	3,6	3,7	3,8	3,8	3,8
30/06/2010	3,9	3,7	3,7	3,9	3,9	3,8
31/03/2010	4,1	3,9	3,8	4,1	4,0	4,0
31/12/2009	4,1	4,0	3,9	4,2	4,1	4,1
30/09/2009	4,5	4,3	4,3	4,4	4,4	4,4
30/06/2009	4,8	4,7	4,5	4,7	4,7	4,7
31/03/2009	5,2	5,2	5,0	5,2	5,2	5,2
31/12/2008	5,8	5,8	5,8	5,8	5,9	5,8
<i>Rischio a revoca</i>						
31/12/2011	8,4	7,9	10,5	9,0	11,1	8,7
30/09/2011	8,2	8,4	10,9	9,0	10,8	8,9
30/06/2011	7,3	8,9	10,1	8,8	11,0	8,7
31/03/2011	6,7	9,1	9,9	8,9	10,7	8,6
31/12/2010	6,7	7,2	9,8	9,1	9,9	7,8
30/09/2010	6,0	7,3	9,4	8,5	8,4	7,4
30/06/2010	6,4	7,2	9,5	8,6	8,3	7,5
31/03/2010	7,0	7,6	9,3	8,5	8,7	7,9
31/12/2009	6,8	6,6	9,3	8,9	9,6	7,5
30/09/2009	6,1	6,6	8,8	8,5	9,6	7,1
30/06/2009	6,5	7,5	9,6	9,5	10,2	7,9
31/03/2009	7,8	9,1	11,4	10,4	11,1	9,3
31/12/2008	9,6	9,8	12,4	11,4	12,2	10,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

La tabella 4.36 mostra l'ammontare degli interessi e delle commissioni sulle operazioni a favore delle famiglie consumatrici nelle diverse province calabresi.

Tabella 4.36 L'ammontare degli interessi e delle commissioni nelle provincie calabresi

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Calabria
<i>Rischio a scadenza</i>						
31/12/2011	4.909.193	6.860.563	2.199.638	5.283.316	1.362.557	20.615.267
30/09/2011	5.054.353	7.057.810	2.346.580	5.371.938	1.423.551	21.254.232
30/06/2011	4.724.256	6.533.593	2.240.735	5.160.348	1.357.405	20.016.337
31/03/2011	4.323.662	5.989.504	2.070.197	4.730.506	1.219.762	18.333.631
31/12/2010	4.189.814	5.756.648	2.049.585	4.645.227	1.171.063	17.874.960
30/09/2010	4.164.452	6.226.094	2.052.095	4.811.526	1.235.061	18.540.545
30/06/2010	3.928.690	5.955.626	1.960.331	4.601.003	1.181.031	17.657.905
31/03/2010	3.849.875	5.950.533	1.916.198	4.578.694	1.160.386	17.545.478
31/12/2009	3.699.248	5.835.766	1.862.385	4.402.563	1.134.112	17.047.657
30/09/2009	4.568.777	6.737.591	2.272.969	4.941.617	1.348.472	20.065.406
30/06/2009	4.649.228	7.118.407	2.342.339	5.145.777	1.356.524	20.887.404
31/03/2009	5.224.214	8.265.629	2.638.355	5.779.461	1.579.784	23.487.442
31/12/2008	5.884.960	9.468.903	3.136.501	6.784.512	1.864.482	27.139.357
<i>Rischio a revoca</i>						
31/12/2011	286.386	458.238	117.890	301.393	125.364	1.289.270
30/09/2011	296.470	459.070	107.974	320.948	115.179	1.299.642
30/06/2011	295.648	453.762	110.196	295.490	117.548	1.272.645
31/03/2011	260.341	384.125	102.134	311.523	114.130	1.172.252
31/12/2010	268.452	398.799	100.518	337.040	107.948	1.196.731
30/09/2010	233.575	378.570	118.407	311.583	95.822	1.121.646
30/06/2010	235.824	337.312	115.966	305.691	93.966	1.058.309
31/03/2010	227.560	317.194	128.717	315.001	93.352	1.052.367
31/12/2009	269.380	398.451	133.270	320.341	92.115	1.173.523
30/09/2009	242.876	356.312	136.624	319.771	77.273	1.108.953
30/06/2009	261.158	380.409	155.413	365.162	81.449	1.186.792
31/03/2009	334.898	450.531	161.168	355.025	82.485	1.384.107
31/12/2008	447.714	674.856	201.710	440.128	97.628	1.862.035

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Sezione quinta

Il rapporto tra le imprese locali e il sistema bancario

Introduzione

La sezione quinta ripropone una lettura quantitativa delle relazioni finanziarie che intercorrono tra l'imprenditoria cosentina e il sistema bancario presente sul territorio e che incidono sulla crescita e lo sviluppo locale.

È noto, infatti, che il credito ordinario rappresenta la forma di finanziamento principale soprattutto in aree come quelle della provincia di Cosenza in cui prevalente è la presenza di imprese di dimensioni ridotte e a gestione e conduzione familiare.

Al riguardo, viene effettuato uno studio preliminare sui finanziamenti per cassa che mostra l'esistenza nella provincia di Cosenza di una costante tendenza all'irrigidimento dei criteri di erogazione da parte degli intermediari bancari, con conseguente razionamento del credito erogato.

Nel 2011, i finanziamenti per cassa, al netto delle sofferenze, erogati dal sistema bancario al tessuto imprenditoriale cosentino sono pari a 2.595 milioni di euro.

La componente prevalente è quella a prorata scadenza.

Invero, l'incidenza dei finanziamenti a medio e lungo termine sul totale è passata dal 56,8% nel primo trimestre 2001 al 72,1% nel quarto trimestre 2011, mentre l'incidenza dei finanziamenti a breve termine è calata dal 43,2% nel primo trimestre 2001 al 27,9% nel quarto trimestre 2011.

La restrizione dell'offerta di finanziamenti si manifesta attraverso una più sistematica richiesta di garanzie.

Nel quarto trimestre 2011, le garanzie richieste alle imprese locali ammontano a 981 milioni di euro; i settori maggiormente colpiti dalla richiesta di garanzie sono quello dei servizi e quello delle costruzioni. Nell'ultimo trimestre 2011 per il settore dei servizi l'importo garantito è pari a 406 milioni di euro, mentre per il settore delle costruzioni è pari a 397 milioni di euro.

Dal canto loro, le banche continuano a lamentare una certa problematicità a intervenire finanziariamente e a soddisfare le specifiche esigenze finanziarie delle imprese cosentine a causa della rischiosità che le contraddistingue.

Il quadro di rischiosità relativo del tessuto imprenditoriale locale viene fornito lungo tre linee direttrici:

1. la concentrazione dei rischi e i tassi di decadimento;
2. la qualità del credito;
3. la sopravvivenza dei finanziamenti.

Con riferimento al primo punto, si evince, da un alto, un andamento altalenante della concentrazione dei rischi sia sui finanziamenti per cassa che sulle sofferenze nell'ultimo decennio, dall'altro, un valore pari all'1,3% dei tassi di decadimento nell'ultimo trimestre 2011. In funzione dei comparti di attività economica della clientela (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), i tassi di decadimento mostrano un andamento pressoché costante, con picchi evidenti solo per quanto concerne le imprese non finanziarie nel secondo trimestre 2009 (2,2%) e le famiglie produttrici nel quarto trimestre 2001 (3,7%).

Con riguardo alla qualità del credito, lo studio dell'andamento degli impieghi vivi evidenzia che la provincia di Cosenza presenta l'ammontare più elevato rispetto al totale regionali. Invero, in media nei mesi che vanno dal 31 giugno 2010 al 31 dicembre 2011, le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici detengono il 36,4% degli impieghi vivi regionali.

Con riferimento alla sopravvivenza dei finanziamenti, si evince che il tasso di mortalità di una generazione di finanziamenti concessi nel 1994 tende a diminuire, mostrando quindi che i rapporti che riescono a superare i primi anni di vita si consolidano e si rafforzano divenendo meno problematici e soggetti a insolvenza.

Una chiave interpretativa molto efficace delle relazioni finanziarie delle imprese cosentine è da rinvenirsi anche nel ruolo delle garanzie offerte dai Confidi e, più in generale, nell'attività svolta dagli stessi sul territorio locale.

Tuttavia, lo studio sui bilanci di 8 Confidi che operano nella provincia di Cosenza mostra una disomogeneità nel funzionamento degli stessi che deve però essere superata se si vuole rafforzare il ruolo di intermediario fra la banca e l'impresa svolto sul territorio dai Confidi stessi.

A cornice di tale situazione sono analizzati i finanziamenti agevolati.

La provincia di Cosenza mostra un andamento decrescente dei finanziamenti agevolati che, in termini di consistenze, si attestano a 142,3 milioni di euro nel quarto trimestre 2011. Rispetto alle consistenze, le erogazioni presentano dei valori nettamente inferiori.

5.1 Il fabbisogno finanziario delle imprese cosentine

Negli ultimi anni la crisi finanziaria mondiale ha comportato un peggioramento della capacità delle imprese di sostenere le proprie spese utilizzando le risorse finanziarie interne.

Il fabbisogno di molte imprese ha risentito soprattutto dell'allungamento dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

In territori particolarmente problematici, come la provincia di Cosenza, dove prevalente sono le aziende a carattere familiare e di piccole dimensioni, questa situazione si riflette immediatamente sulla capacità di risparmio delle imprese stesse e, di conseguenza, sulla loro capacità a coprire i piani di investimento aziendali.

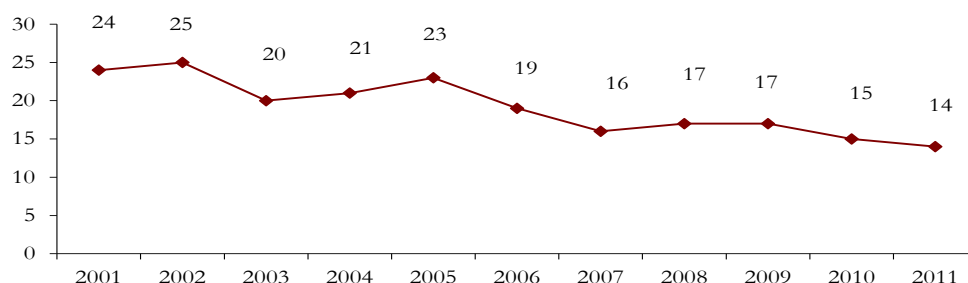
Un tempo le imprese cosentine, soprattutto a gestione familiare, mantenevano una leva finanziaria limitata, per via sia della loro più debole e variabile redditività che delle modeste opportunità di investimento, e sostenevano gli investimenti necessari per potere competere in un sistema economico nazionale altamente sviluppato e concorrenziale attraverso l'autofinanziamento.

Oggi la situazione è in parte cambiata.

Nel decennio che va dal 2001 al 2011, il risparmio bancario delle imprese cosentine, visto come rapporto tra i depositi e gli impieghi a favore delle società non finanziarie, mostra un andamento prevalentemente decrescente: a periodi di breve risalita si associano periodi di contrazione, con una riduzione costante nell'ultimo triennio (v. figura 5.1).

A fronte di questa situazione, la domanda di credito da parte delle imprese cosentine già tendenzialmente elevata rispetto ad altri territori italiani, registra un rapido incremento. Ciò nonostante, gli intermediari bancari mostrano una costante tendenza all'irrigidimento dei criteri di erogazione, con conseguente razionamento del credito erogato.

Figura 5.1 La dinamica della capacità di risparmio bancario delle imprese cosentine (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Nel 2011, i finanziamenti per cassa, al netto delle sofferenze, erogati dal sistema bancario al tessuto imprenditoriale cosentino sono pari a 2.595 milioni di euro.

A confermare un basso sostegno alle imprese cosentine da parte del sistema creditizio locale è l'analisi del livello dei finanziamenti per cassa concessi alla categoria imprenditoriale rispetto al complesso dei prestiti nazionali (v. tabella 5.1). Nell'ultimo triennio, le percentuali, come già era emerso nel precedente capitolo con riferimento agli impieghi, sono particolarmente basse se si tiene conto anche di quello che è l'andamento in altre due province italiane¹.

Tabella 5.1 I finanziamenti per cassa alle imprese rispetto al complesso dei prestiti nazionali (valori percentuali)

	Cosenza		Perugia		Vicenza	
	Imprese non finanziarie	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Famiglie produttrici
31/12/2011	0,23	0,78	0,97	1,48	2,26	1,57
30/09/2011	0,23	0,78	0,98	1,52	2,25	1,57
30/06/2011	0,23	0,79	0,98	1,53	2,27	1,57
31/03/2011	0,23	0,79	0,99	1,51	2,26	1,64
31/12/2010	0,24	0,79	0,99	1,49	2,26	1,65
30/09/2010	0,23	0,82	0,98	1,48	2,25	1,66
30/06/2010	0,23	0,82	0,97	1,49	2,22	1,64
31/03/2010	0,23	0,82	0,99	1,48	2,23	1,65
31/12/2009	0,22	0,83	0,98	1,48	2,23	1,65
30/09/2009	0,22	0,82	0,97	1,46	2,23	1,64
30/06/2009	0,21	0,82	0,96	1,45	2,27	1,64
31/03/2009	0,21	0,81	0,96	1,45	2,27	1,62

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

¹ Come già fatto nella sezione precedente, sono state considerate le province di Vicenza e di Perugia che presentano una estensione territoriale e di popolazione pressoché identiche a quelle della provincia cosentina.

La componente dei finanziamenti per cassa prevalente è quella a prorata scadenza. Ciò si evince se si confrontano i dati relativi ai finanziamenti per cassa a breve termine con quelli relativi ai finanziamenti per cassa a medio e lungo termine (v. tavola E.1).

Invero, l'incidenza dei finanziamenti a medio e lungo termine sul totale è passata dal 56,8% nel primo trimestre 2001 al 72,1% nel quarto trimestre 2011, mentre l'incidenza dei finanziamenti a breve termine è calata dal 43,2% nel primo trimestre 2001 al 27,9% nel quarto trimestre 2011 (v. tabella 5.2).

Tabella 5.2 L'incidenza dei finanziamenti per cassa* a breve e a medio e lungo termine sul totale in provincia di Cosenza (valori percentuali)

	Incidenza % Breve termine**	Incidenza % Medio e lungo termine
31/12/2011	27,9	72,1
30/09/2011	28,0	72,0
30/06/2011	27,9	72,1
31/03/2011	28,4	71,6
31/12/2010	28,3	71,7
30/09/2010	30,5	69,5
30/06/2010	31,4	68,6
31/03/2010	32,7	67,3
31/12/2009	34,1	65,9
30/09/2009	34,3	65,7
30/06/2009	34,2	65,8
31/03/2009	35,1	64,9
31/12/2008	33,9	66,1
30/09/2008	34,5	65,5
30/06/2008	34,8	65,3
31/03/2008	34,4	65,6
31/12/2007	34,9	65,1
30/09/2007	34,2	65,8
30/06/2007	37,1	62,9
31/03/2007	38,6	61,4
31/12/2006	40,5	59,5
30/09/2006	42,6	57,5
30/06/2006	46,8	53,2
31/03/2006	52,4	47,6
31/12/2005	53,4	46,7
30/09/2005	40,7	59,3
30/06/2005	41,1	58,9
31/03/2005	41,5	58,5
31/12/2004	41,8	58,2
30/09/2004	39,4	60,6
30/06/2004	40,1	59,9
31/03/2004	39,9	60,1
31/12/2003	41,3	58,7
30/09/2003	41,3	58,7
30/06/2003	42,3	57,8
31/03/2003	45,8	54,2
31/12/2002	46,6	53,4
30/09/2002	43,8	56,2
30/06/2002	44,2	55,8
31/03/2002	43,5	56,5
31/12/2001	43,3	56,7
30/09/2001	43,2	56,8
30/06/2001	42,1	57,9
31/03/2001	43,2	56,8

* L'aggregato comprende le operazioni autoliquidanti, a revoca e a scadenza e i finanziamenti a procedura concorsuale.

** Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece a una durata fino ai 18 mesi.

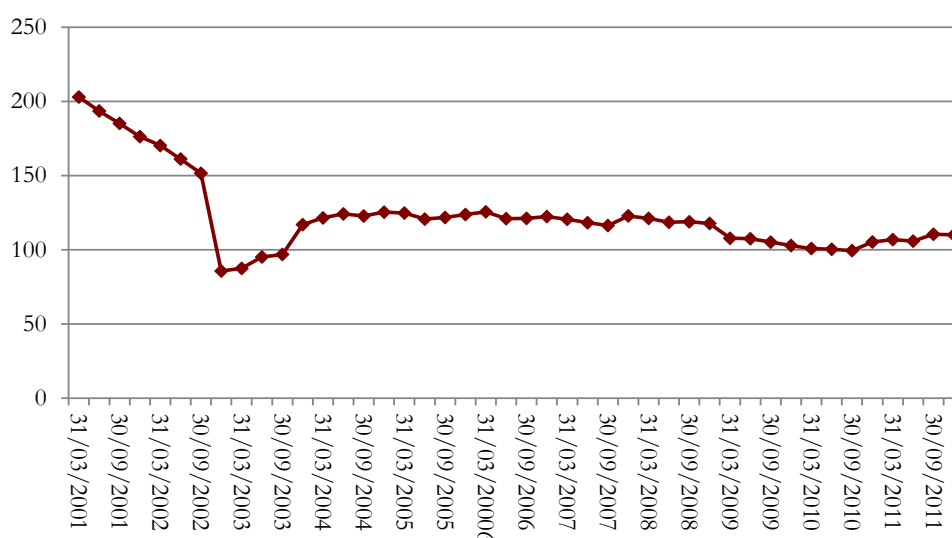
Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Dai dati relativi al decennio considerato si desume, quindi, che la tendenza all'allungamento delle scadenze è ormai un processo consolidato nella provincia di Cosenza.

Considerando la distribuzione dei finanziamenti per cassa in base alla destinazione economica dell'investimento si evince la tendenza all'utilizzo del credito soprattutto per gli altri investimenti in costruzioni (2.404,2 milioni di euro nel 2011), per investimenti in altre destinazioni diverse da quelle indicate (1.838,7 milioni di euro nel 2011) e per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie consumatrici (1.364,8 milioni di euro nel 2011) (v. tavola E.2).

Un'ulteriore informazione può essere tratta dall'osservazione dell'andamento dei finanziamenti verso le imprese agricole cosentine, ricoprendo le stesse un ruolo rilevante nel territorio. In particolare, si osserva una rilevante diminuzione dei finanziamenti a prorata scadenza erogati a questo settore a partire dal primo trimestre 2001 fino all'ultimo trimestre 2002 e un andamento pressoché costante a partire dal primo trimestre 2004 (v. figura 5.2 e tavola E.3).

Figura 5.2 I finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

L'esame degli sconfinamenti, intesi come differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo, offre anche un quadro della restrizione del credito nella provincia in quanto indice di una maggiore necessità di finanziamenti da parte delle imprese rispetto a quanto viene loro effettivamente concesso (v. tabella 5.3).

La restrizione dell'offerta di finanziamenti si manifesta attraverso una più sistematica richiesta di garanzie. Invero, nel quarto trimestre 2011, le garanzie richieste alle imprese locali ammontano a 981 milioni di euro (v. tabella 5.4). I settori maggiormente colpiti dalla richiesta di garanzie sono quello dei servizi e quello delle costruzioni. Nell'ultimo trimestre 2011, per il settore dei servizi l'importo garantito è pari a 406 milioni di euro, mentre per il settore delle costruzioni è pari a 397 milioni di euro.

Tabella 5.3 Gli sconfinamenti in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Imprese non finanziarie				Famiglie produttrici
	Totale	Attività industriali	Servizi	Costruzioni	
31/12/2011	98	20	46	29	26
30/09/2011	95	20	44	27	29
30/06/2011	93	23	49	18	27
31/03/2011	103	28	44	27	28
31/12/2010	92	25	43	21	27
30/09/2010	103	26	53	22	29
30/06/2010	103	24	55	20	28
31/03/2010	101	22	53	22	32
31/12/2009	92	23	42	24	31
30/09/2009	99	22	48	26	32
30/06/2009	95	20	47	26	31
31/03/2009	105	18	53	32	30

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tabella 5.4 Gli importi garantiti* a favore delle imprese locali in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Imprese non finanziarie				Famiglie produttrici
	Totale	Attività industriali	Servizi	Costruzioni	
31/12/2011	981	113	406	397	292
30/09/2011	992	109	418	397	305
30/06/2011	1.036	118	444	409	309
31/03/2011	1.037	119	442	414	310
31/12/2010	1.073	124	462	425	311
30/09/2010	1.079	125	479	417	324
30/06/2010	1.043	129	449	411	320
31/03/2010	1.052	129	457	413	316
31/12/2009	1.045	127	454	411	314
30/09/2009	1.035	131	443	406	315
30/06/2009	1.018	130	425	407	312
31/03/2009	1.005	130	424	394	315

* Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

5.2 La rischiosità del tessuto imprenditoriale locale

5.2.1 La concentrazione dei rischi e i tassi di decadimento

Il quadro di rischiosità del tessuto imprenditoriale della provincia di Cosenza è indagata prendendo in considerazione innanzitutto due aspetti. Il primo riguarda la concentrazione dei rischi sui finanziamenti per cassa e la concentrazione dei rischi sulle sofferenze, il secondo concerne i tassi di decadimento² (per importi) che vengono costruiti rapportando il flusso di nuove sofferenze rettificato nell'anno di

² A partire da dicembre 2002, il Bollettino Statistico della Banca d'Italia offre le nuove serie storiche dei tassi di decadimento trimestrali dei finanziamenti per cassa, desunte dalle segnalazioni alla Centrale dei Rischi. Tali informazioni, che sostituiscono quelle dei tassi di decadimento annuali dei finanziamenti per cassa pubblicate sin da aprile 2000, consentono analisi statistiche più puntuali e approfondite sugli eventi di default dei finanziamenti.

riferimento con il totale dei finanziamenti per cassa riferiti alla fine dell'anno precedente (non considerati in situazione di sofferenza rettificata).

Con riferimento alla concentrazione dei rischi sui finanziamenti per cassa nella provincia cosentina, i dati mostrano che nel primo 0,5% degli affidati si concentra il 27,9% dei finanziamenti erogati dal sistema bancario, mentre il primo 10% degli affiati riceve il 61,1% dei crediti per cassa erogati nella provincia di Cosenza (v. tabelle 5.5).

Tabella 5.5 La concentrazione dei rischi sui finanziamenti per cassa in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro e in unità)

	Percentuale di concentrazione				Totale	
	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Utilizzato	Numero di affidati
31/12/2011	27,9	34,6	52,5	61,1	4.692,0	32.683,0
30/09/2011	29,2	35,6	53,18	61,8	4885,0	33375,0
30/06/2011	30,1	36,6	54,25	62,7	5014,0	33449,0
31/03/2011	28,6	35,4	53,56	62,3	4861,0	33070,0
31/12/2010	28,5	35,4	53,8	62,6	4805,0	32649,0
30/09/2010	27,9	34,6	52,7	61,5	4881,0	35052,0
30/06/2010	28,6	35,2	53,1	61,7	4865,0	35053,0
31/03/2010	27,9	34,3	52,2	60,8	4802,0	32541,0
31/12/2009	27,6	34,1	52,3	61,0	4691,0	31911,0
30/09/2009	28,8	35,1	52,7	61,2	4789,0	32337,0
30/06/2009	27,8	34,3	52,1	60,8	4695,0	32540,0
31/03/2009	28,4	34,9	52,6	61,1	4766,0	32455,0
31/12/2008	27,6	34,6	53,7	62,8	3978,0	14933,0
30/09/2008	29,3	35,8	54,3	63,1	4070,0	15333,0
30/06/2008	26,9	33,5	52,8	62,0	3853,0	14989,0
31/03/2008	27,6	34,2	53,2	62,3	3835,0	15040,0
31/12/2007	26,9	33,5	52,6	61,7	3730,0	14914,0
30/09/2007	26,5	33,0	52,8	61,9	3615,0	14443,0
30/06/2007	26,5	33,2	53,1	62,4	3513,0	13820,0
31/03/2007	34,3	40,3	58,3	66,6	3781,0	13234,0
31/12/2006	29,4	35,8	55,3	64,3	3392,0	12741,0
30/09/2006	30,6	36,6	55,8	64,8	3303,0	12208,0
30/06/2006	26,7	33,1	53,6	63,2	3078,0	11908,0
31/03/2006	39,2	44,8	61,6	69,6	3528,0	11336,0
31/12/2005	47,2	51,9	66,6	73,5	3836,0	10901,0
30/09/2005	25,5	32,2	52,9	62,7	2570,0	10375,0
30/06/2005	25,8	32,6	53,1	62,9	2525,0	10058,0
31/03/2005	28,6	35,4	55,3	64,7	2577,0	9585,0
31/12/2004	29,3	35,8	55,3	64,9	2511,0	9127,0
30/09/2004	28,3	35,0	54,9	64,7	2366,0	8713,0
30/06/2004	24,5	31,6	52,8	63,0	2199,0	8465,0

	Percentuale di concentrazione				Totale	
	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Utilizzato	Numero di affidati
31/03/2004	26,4	33,3	53,9	64,0	2149,0	8123,0
31/12/2003	28,2	35,1	55,3	65,1	2109,0	7762,0
30/09/2003	27,9	34,7	55,0	65,0	1977,0	7416,0
30/06/2003	27,9	34,6	54,8	64,7	1912,0	7207,0
31/03/2003	28,9	35,6	55,6	65,4	1855,0	6905,0
31/12/2002	33,9	40,1	58,8	68,0	1904,0	6586,0
30/09/2002	32,3	38,6	57,5	67,0	1787,0	6302,0
30/06/2002	32,3	39,0	57,5	66,9	1762,0	6134,0
31/03/2002	32,2	39,3	57,9	67,4	1751,0	5956,0
31/12/2001	33,0	39,8	58,2	67,8	1658,0	5372,0
30/09/2001	34,7	41,0	59,1	68,6	1.651,0	5.227,0
30/06/2001	31,1	38,0	57,2	67,0	1.586,0	5.164,0
31/03/2001	31,6	38,4	57,3	67,2	1.592,0	5.039,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Se si considera la concentrazione delle sofferenze, la tabella 5.6 mostra che nell'ultimo trimestre 2011, il 58,2% delle sofferenze è di pertinenza del primo 5% degli affidati, mentre il 25,9% è di pertinenza del primo 0,5% degli affidati.

Tabella 5.6 La concentrazione dei rischi sulle sofferenze in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro e in unità)

	Percentuale di concentrazione				Totale	
	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Utilizzato	Numero di affidati
31/12/2011	25,9	34,0	58,2	70,7	819,0	14.858,0
30/09/2011	26,1	34,2	58,5	70,9	783,0	14.392,0
30/06/2011	25,8	33,9	58,3	70,7	739,0	13.840,0
31/03/2011	25,8	34,3	59,3	71,8	667,0	12.676,0
31/12/2010	25,3	33,5	58,4	71,1	621,0	12.360,0
30/09/2010	25,8	34,0	59,0	71,6	572,0	11.809,0
30/06/2010	26,0	34,3	59,4	71,9	551,0	11.121,0
31/03/2010	26,8	35,2	60,4	72,5	506,0	10.055,0
31/12/2009	26,6	35,2	60,1	72,2	470,0	9.322,0
30/09/2009	28,4	36,8	61,4	73,1	443,0	9.101,0
30/06/2009	28,8	37,1	61,8	73,4	425,0	8.821,0
31/03/2009	26,0	34,3	59,8	71,9	384,0	8.234,0
31/12/2008	24,8	33,1	58,9	71,2	360,0	7.874,0
30/09/2008	23,5	31,3	56,6	69,1	381,0	8.499,0
30/06/2008	23,6	31,7	57,0	69,4	382,0	8.562,0
31/03/2008	23,3	31,2	55,9	68,5	379,0	8.517,0
31/12/2007	23,7	31,6	56,0	68,5	377,0	8.389,0

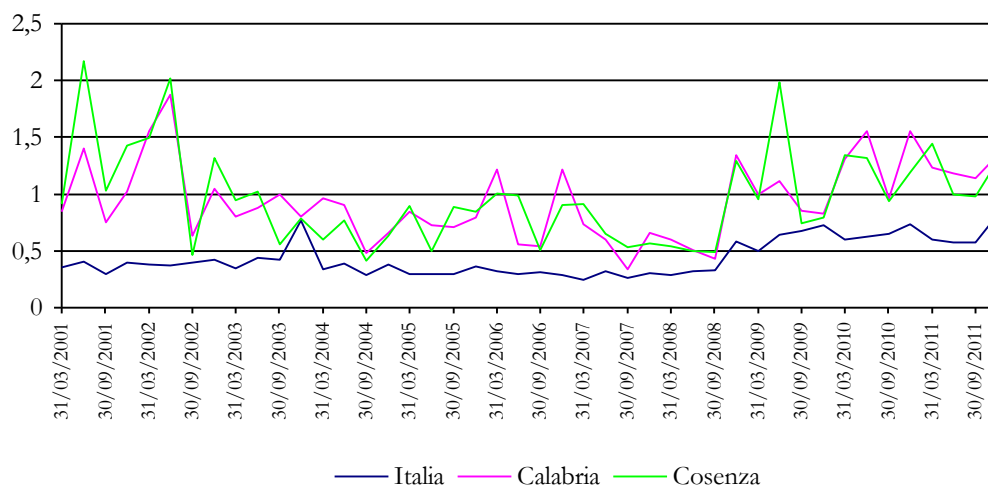
	Percentuale di concentrazione				Totale	
	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Utilizzato	Numero di affidati
30/09/2007	21,0	29,0	54,4	67,3	351,0	8.080,0
30/06/2007	22,0	29,8	55,0	67,8	359,0	7.996,0
31/03/2007	20,2	27,9	52,7	66,1	362,0	7.792,0
31/12/2006	19,8	27,3	52,0	65,3	359,0	7.476,0
30/09/2006	20,9	28,5	53,1	66,2	369,0	8.433,0
30/06/2006	20,9	28,4	53,1	66,1	360,0	8.093,0
31/03/2006	17,7	25,2	50,7	64,4	382,0	7.973,0
31/12/2005	17,7	25,2	50,7	64,5	375,0	7.847,0
30/09/2005	17,7	24,7	48,9	62,5	817,0	10.220,0
30/06/2005	17,6	24,5	48,6	62,2	809,0	10.038,0
31/03/2005	17,1	24,0	48,1	61,8	802,0	10.185,0
31/12/2004	17,5	24,5	48,5	62,1	815,0	10.416,0
30/09/2004	17,5	24,5	48,7	62,3	800,0	10.458,0
30/06/2004	17,8	24,7	48,7	62,2	802,0	10.227,0
31/03/2004	17,8	24,9	48,7	62,1	794,0	9.903,0
31/12/2003	17,7	24,6	48,1	61,6	791,0	9.671,0
30/09/2003	18,3	25,2	48,9	62,2	782,0	9.877,0
30/06/2003	18,5	25,4	48,8	62,1	783,0	9.818,0
31/03/2003	18,3	25,2	48,8	62,0	773,0	9.753,0
31/12/2002	18,5	25,2	48,7	62,0	774,0	9.698,0
30/09/2002	19,8	26,6	50,1	63,2	775,0	10.029,0
30/06/2002	19,4	26,1	49,4	62,5	765,0	9.482,0
31/03/2002	19,0	25,8	48,8	62,0	778,0	9.555,0
31/12/2001	18,9	26,0	49,0	62,1	791,0	9.513,0
30/09/2001	19,1	26,0	49,0	62,1	771,0	9.469,0
30/06/2001	19,0	26,1	49,2	62,2	780,0	9.303,0
31/03/2001	18,8	25,8	49,2	62,3	799,0	9.434,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

La distribuzione dei tassi di decadimento nella provincia di Cosenza, esaminati rispetto ai dati relativi al contesto regionale e a quello nazionale, mostra sostanzialmente due fenomeni (v. figura 5.3). Il primo si riferisce al fatto che nei trimestri presi in considerazione, relativi al periodo 2001-2011, la provincia cosentina presenta un tasso di default quasi sempre di gran lunga superiore a quello nazionale. Il secondo fenomeno riguarda l'andamento altalenante del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa nella provincia di Cosenza nel decennio, in sintonia con l'andamento dei tassi di decadimento in Calabria. Specificamente, nello spazio temporale in esame, i tassi di decadimento oscillano tra un valore minimo pari allo 0,4% nel terzo trimestre 2004 e un valore massimo pari al 2,2% registrato nel secondo trimestre 2001.

Nell'ultimo trimestre 2011 i tassi di decadimento nella provincia registrano un valore pari all'1,3% uguale a quello regionale, ma superiore a quello nazionale, pari allo 0,8%.

Figura 5.3 I tassi di decadimento in provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Disaggregando ulteriormente i tassi di decadimento nella provincia di Cosenza in funzione dei comparti di attività economica della clientela (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), si evidenzia che l'andamento è pressoché costante, con piccoli picchi solo per quanto concerne le imprese nel secondo trimestre 2009 (2,2%) e le famiglie nel quarto trimestre 2001 (3,7%) (v. tabella 5.7).

Inoltre, ponendo uno sguardo rapido anche alle altre province si evince che, nel decennio considerato, Crotone e Vibo Valentia hanno presentato tassi di decadimento più elevati e persino pari a quota 5,9% con riferimento al comparto delle imprese non finanziarie crotonesi (primo trimestre 2002) e quota 4,9% con riferimento al comparto delle famiglie produttrici vibonesi (secondo trimestre 2002) (v. tabella 5.7).

Considerando la definizione classica delle componenti del rischio di credito, è noto che la perdita effettiva può rivelarsi diversa rispetto a quella attesa. Per questa ragione può assumere importanza la perdita inattesa calcolata attraverso l'impiego del concetto di varianza³. Al riguardo, si prendono in considerazione i dati riportati nella tabella 5.8 nella quale sono indicati i valori della varianza dei tassi di decadimento. Cosenza presenta una volatilità del tasso di decadimento delle imprese e delle famiglie produttrici bassa e in linea con il dato regionale.

³ La varianza esprime la dispersione dei rendimenti previsti attorno al valore atteso. È evidente che tanto maggiore è la varianza tanto maggiore è l'incertezza dell'investitore e, quindi, il rischio che il rendimento effettivo che si realizzerà alla fine del periodo futuro possa risultare inferiore a quello atteso. Graficamente, tanto maggiore è la varianza, tanto maggiore è l'ampiezza della "campana" che descrive la distribuzione di probabilità dei rendimenti attesi.

Tabella 5.7 I tassi di decadimento per comparti di attività economica nelle province calabresi (valori percentuali)

	Catanzaro		Cosenza		Crotone		Reggio Calabria		Vibo Valentia	
	Imprese	Famiglie produttrici	Imprese	Famiglie produttrici	Imprese	Famiglie produttrici	Imprese	Famiglie produttrici	Imprese	Famiglie produttrici
31/12/2011	1,3	1,3	1,0	2,6	1,5	2,4	1,5	1,6	0,6	1,0
30/09/2011	0,5	0,8	0,9	1,2	1,0	0,7	2,3	0,9	3,1	0,5
30/06/2011	0,7	1,2	1,0	0,9	1,6	1,2	2,4	1,2	0,2	1,5
31/03/2011	0,4	1,6	1,6	0,7	4,6	1,1	0,9	0,6	0,1	0,6
31/12/2010	0,7	1,1	1,2	1,3	4,6	1,4	2,3	1,6	2,0	0,6
30/09/2010	0,3	1,2	0,9	0,9	2,0	1,0	1,6	1,1	0,3	0,7
30/06/2010	0,9	0,7	1,2	1,9	0,8	1,5	3,5	1,8	1,9	1,2
31/03/2010	0,5	1,0	1,3	1,4	1,2	0,9	1,9	0,8	3,1	1,5
31/12/2009	0,6	1,2	0,7	1,0	1,1	0,5	0,5	0,9	1,7	3,2
30/09/2009	1,1	1,1	0,5	1,8	0,7	0,9	1,1	0,7	0,4	0,6
30/06/2009	0,5	1,0	2,2	1,1	0,2	1,5	0,8	0,8	0,2	1,4
31/03/2009	0,3	1,0	1,0	0,7	0,7	2,9	1,9	0,5	1,4	0,4
31/12/2008	0,4	0,9	1,4	0,9	3,6	2,5	1,6	0,6	0,9	1,8
30/09/2008	0,2	0,8	0,3	1,2	1,3	0,1	0,3	0,1	0,1	0,3
30/06/2008	0,1	0,7	0,3	1,3	0,3	0,5	1,1	0,4	0,4	1,1
31/03/2008	0,3	0,2	0,3	1,7	0,4	1,3	1,2	0,1	1,1	0,2
31/12/2007	0,3	2,2	0,5	0,9	1,1	0,5	0,6	0,9	0,5	1,8
30/09/2007	0,2	0,9	0,6	0,4	0,0	0,4	0,1	0,5	0,0	1,3
30/06/2007	0,3	1,1	0,6	0,7	0,2	1,0	0,2	0,2	3,2	0,4
31/03/2007	0,4	0,6	1,0	0,7	0,4	0,6	1,1	0,7	0,4	0,6
31/12/2006	0,7	1,5	0,8	1,3	2,5	1,1	1,6	2,4	0,2	-
30/09/2006	0,5	0,5	0,4	1,0	0,2	1,0	0,9	0,4	0,3	1,4
30/06/2006	0,1	0,2	1,1	0,6	0,2	1,1	0,3	1,1	0,2	0,5
31/03/2006	2,9	0,8	1,1	0,6	1,1	1,3	0,3	1,6	0,7	0,6
31/12/2005	0,7	1,5	0,8	1,2	0,5	2,7	0,7	1,4	0,3	0,5
30/09/2005	0,5	0,9	0,9	0,9	0,5	1,0	0,8	0,8	0,1	1,0
30/06/2005	1,3	1,5	0,3	1,4	0,4	1,0	0,5	1,9	0,3	0,0
31/03/2005	0,2	0,8	0,9	0,9	0,7	-	1,5	1,0	1,1	0,3
31/12/2004	0,2	2,9	0,5	1,4	0,3	1,8	0,8	0,7	0,8	0,0
30/09/2004	0,6	0,7	0,4	0,6	0,5	0,5	0,2	0,5	0,8	3,3
30/06/2004	0,8	2,4	0,8	0,6	0,3	3,3	1,3	1,1	0,4	-
31/03/2004	0,7	0,4	0,7	0,4	2,4	2,1	0,8	0,8	1,3	4,4
31/12/2003	0,8	3,4	0,6	1,5	0,2	1,3	0,7	1,4	0,5	0,4
30/09/2003	0,2	0,3	0,5	0,9	5,0	0,9	0,2	0,8	0,6	-
30/06/2003	0,4	0,5	1,1	0,4	1,4	1,6	0,4	1,1	1,9	2,6
31/03/2003	0,9	0,6	1,0	0,5	0,0	0,7	0,7	1,1	1,8	-
31/12/2002	0,4	0,7	1,3	1,3	2,9	0,5	0,3	1,1	0,4	0,8
30/09/2002	0,7	1,7	0,4	0,7	0,0	1,3	0,7	1,8	0,3	1,4
30/06/2002	2,9	0,6	2,1	1,7	0,7	0,6	2,2	1,2	0,4	4,9
31/03/2002	0,7	0,3	1,7	0,6	5,9	1,4	0,3	1,0	0,7	4,6
31/12/2001	0,4	0,5	1,0	3,7	0,3	1,4	1,4	1,3	0,3	1,1
30/09/2001	0,2	1,7	1,1	0,9	0,9	1,2	0,2	1,1	1,1	4,0
30/06/2001	0,4	0,8	2,0	3,0	1,4	0,4	0,9	1,7	2,1	2,3
31/03/2001	0,5	1,0	1,0	0,7	1,0	1,7	0,7	0,8	1,8	0,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tabella 5.8 La volatilità dei tassi di default annuali nel periodo 31/03/2001 – 31/12/2011 (valori percentuali)

	Media		Varianza	
	Imprese	Famiglie produttrici	Imprese	Famiglie produttrici
Catanzaro	0,6	1,1	0,3	0,5
Cosenza	0,9	1,1	0,2	0,5
Crotone	1,3	1,2	2,1	0,5
Reggio Calabria	1,0	1,0	0,6	0,3
Vibo Valentia	0,9	1,4	0,7	1,7
Calabria	0,9	1,2	0,1	0,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

5.2.2 La qualità del credito

Gli impieghi vivi, ossia gli impieghi al netto delle sofferenze, delle imprese della provincia di Cosenza hanno mantenuto un andamento costante negli ultimi mesi, a partire dal 30 giugno 2010 (v. tabella 5.9). Al 31 dicembre 2011, gli impieghi vivi alle imprese di servizi ammontano a 1.551,8 milioni di euro, contro i 698,6 milioni di euro delle imprese di costruzioni e i 445,9 milioni di euro delle imprese industriali.

Tabella 5.9 Gli impieghi vivi in provincia di Cosenza e in Calabria (valori in milioni di euro)

	Cosenza				Calabria			
	Totale	Industria	Servizi	Costruzioni	Totale	Industria	Servizi	Costruzioni
31/12/2011	2.953,8	445,9	1.551,8	698,6	7.858,4	1.689,6	3.971,9	1.681,2
30/11/2011	2.965,4	448,9	1.552,6	702,9	8.028,6	1.750,4	4.043,7	1.706,0
31/10/2011	2.954,3	441,5	1.544,2	705,1	8.029,0	1.739,1	4.034,1	1.716,0
30/09/2011	2.943,1	440,4	1.528,4	706,8	8.041,9	1.764,3	4.021,0	1.714,4
31/08/2011	2.930,0	441,6	1.513,8	709,9	8.067,8	1.823,7	3.988,6	1.712,2
31/07/2011	2.951,8	439,3	1.536,4	711,1	8.114,5	1.823,8	4.034,9	1.713,4
30/06/2011	2.978,9	473,1	1.522,7	723,1	8.174,3	1.864,5	4.047,5	1.726,7
31/05/2011	2.953,9	468,6	1.512,2	717,6	8.136,3	1.872,7	4.058,2	1.681,4
30/04/2011	2.930,5	464,1	1.493,0	718,5	8.059,6	1.856,1	3.999,3	1.682,7
31/03/2011	2.965,6	467,8	1.515,0	725,5	8.135,7	1.873,6	4.048,1	1.689,2
28/02/2011	2.974,4	467,1	1.534,2	720,6	8.146,8	1.864,6	4.087,3	1.677,5
31/01/2011	2.976,8	471,5	1.529,2	717,9	8.143,1	1.871,1	4.070,4	1.677,0
31/12/2010	2.951,5	471,4	1.505,7	718,0	8.072,7	1.860,7	4.016,0	1.673,0
30/11/2010	2.933,7	471,4	1.504,5	712,8	8.086,2	1.881,1	4.021,7	1.671,4
31/10/2010	2.883,7	467,1	1.467,8	705,1	7.994,5	1.845,3	3.963,3	1.672,2
30/09/2010	2.886,2	482,3	1.441,2	715,1	8.062,5	1.915,2	3.930,9	1.696,0
31/08/2010	2.827,2	445,9	1.420,0	710,2	7.906,5	1.828,8	3.867,2	1.687,0
31/07/2010	2.812,6	443,6	1.415,1	708,8	7.865,5	1.797,5	3.873,2	1.680,2
30/06/2010	2.823,7	446,0	1.450,8	689,9	7.885,7	1.792,5	3.927,3	1.665,5

* Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Rispetto alle altre province calabresi (v. tavola E.4), Cosenza presenta l'ammontare più elevato di impieghi vivi sul totale regionali. Invero, in media nei mesi che vanno dal 31 giugno 2010 al 31 dicembre 2011, le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici di Cosenza detengono il 36,4% degli impieghi vivi regionali, contro il 25,4% della provincia di Catanzaro, il 22,0% della provincia di Reggio Calabria, l'8,9% della provincia di Crotone e il 7,3% della provincia di Vibo Valentia (v. tabella 5.10).

Tuttavia, prendendo in considerazione l'incidenza delle sofferenze bancarie delle imprese nelle diverse province rispetto al dato regionale emerge che, nel quarto trimestre 2011, Cosenza ha una percentuale di crediti in sofferenza maggiore, pari al 37%, contro il 28% di Reggio Calabria, il 14% di Crotone, il 13% di Catanzaro e l'8% di Vibo Valentia (v. tabella 5.11).

Tabella 5.10 L'incidenza degli impieghi vivi alle imprese rispetto al totale regionale (valori percentuali)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	25,8	37,6	9,0	20,1	7,5
30/11/2011	25,9	36,9	8,8	21,0	7,3
31/10/2011	25,9	36,8	8,8	21,2	7,3
30/09/2011	26,0	36,6	9,0	21,2	7,3
31/08/2011	25,7	36,3	9,0	21,8	7,2
31/07/2011	25,6	36,4	8,9	21,8	7,3
30/06/2011	25,5	36,4	8,8	21,9	7,3
31/05/2011	25,5	36,3	8,8	22,0	7,4
30/04/2011	25,5	36,4	8,8	22,0	7,3
31/03/2011	25,3	36,5	8,7	22,1	7,3
28/02/2011	25,3	36,5	8,8	22,1	7,4
31/01/2011	25,2	36,6	8,8	22,0	7,4
31/12/2010	25,3	36,6	8,8	22,1	7,3
30/11/2010	25,1	36,3	9,0	22,3	7,3
31/10/2010	25,2	36,1	8,9	22,5	7,3
30/09/2010	24,9	35,8	8,9	23,0	7,3
31/08/2010	24,9	35,8	9,1	22,8	7,4
31/07/2010	24,7	35,8	9,1	23,0	7,5
30/06/2010	24,5	35,8	9,1	23,2	7,4

** Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.
Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.*

Tabella 5.11 L'incidenza delle sofferenze bancarie delle imprese delle province calabresi rispetto al totale regionale (valori percentuali)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	13	37	14	28	8
30/09/2011	14	38	14	27	8
30/06/2011	14	38	14	27	8
31/03/2011	15	39	13	26	7
31/12/2010	15	37	13	27	8
30/09/2010	15	37	13	27	8
30/06/2010	15	39	12	25	9
31/03/2010	15	38	13	25	9
31/12/2009	16	38	12	26	9
30/09/2009	16	38	12	26	8
30/06/2009	16	39	12	25	8
31/03/2009	17	36	13	25	9

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi alle imprese mostra un grado di rischiosità del credito nella provincia di Cosenza nel periodo considerato in linea con le altre province calabresi. Con riferimento al quarto trimestre 2011, si evince che Catanzaro (8%) presenta il più basso livello di rischiosità, seguita dalle altre province nelle quali il rapporto oscilla tra il 15% di Cosenza e Vibo Valentia e il 23% di Crotone (v. tabella 5.12).

Tabella 5.12 Il rapporto sofferenze/impieghi nelle province calabresi (valori percentuali)

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	8	15	23	21	15
30/09/2011	8	15	21	18	16
30/06/2011	8	14	20	17	13
31/03/2011	7	13	17	15	12
31/12/2010	7	12	17	15	13
30/09/2010	6	11	15	13	12
30/06/2010	6	11	13	11	12
31/03/2010	6	10	13	11	12
31/12/2009	6	10	12	10	10
30/09/2009	6	10	11	10	9
30/06/2009	6	9	11	9	9

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

5.2.3 I tassi di mortalità dei finanziamenti

I tassi di mortalità di generazioni di finanziamenti⁴ per cassa si utilizzano anche quest'anno per dimostrare che tra le banche e l'imprenditoria cosentina esistono problemi di relazione che nascono ex-ante, prima cioè che la relazione si consolidi. I problemi di valutazione delle imprese locali resta infatti una problematica fondamentale (cfr. il riquadro: *La valutazione delle imprese*).

LA VALUTAZIONE DELLE IMPRESE

Un'indagine della Banca d'Italia (Economie regionali, novembre 2011, n. 23, pp. 40-42) sui fattori di valutazione delle imprese utilizzati dalle banche mostra che nelle decisioni di affidamento, il 75,2% delle banche piccole e delle BCC del Mezzogiorno classifica tra i fattori prioritari di valutazione delle imprese i dati quantitativi utilizzati al di fuori di metodi statistico-quantitativi (come, ad esempio, il grado di utilizzo delle linee di credito accordate o la frequenza degli sconfinamenti). Anche i metodi statistico-quantitativi come il credit scoring rivestono però un ruolo di rilievo per quasi il 52,1% delle banche locali del Mezzogiorno. La disponibilità di garanzie è giudicata fondamentale dal 15,7% delle banche piccole del Mezzogiorno.

I risultati di questa indagine, se rapportati al contesto cosentino, spiegano, in parte, le difficoltà di valutazione del merito creditizio delle aziende cosentine, in genere di dimensioni contenute, a conduzione e gestione familiare e operanti in settori tradizionali.

Le banche, infatti, visti i volumi ridotti delle transazioni, potrebbero ritenere poco conveniente in termini economici investire tempo per una stima accurata sia attraverso l'utilizzo di metodi statistico-quantitativi che di metodi statistico-quantitativi. Invero, i ricavi attesi sul prestito potrebbero risultare piuttosto modesti rispetto ai costi da sostenere per implementare e utilizzare modelli di valutazione sofisticati per questa categoria imprenditoriale.

Inoltre, come già emerso nel Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza

⁴ Data una generazione di soggetti finanziati per cassa e censiti in Centrale dei Rischi per la prima volta in un determinato anno, il "tasso di mortalità" per ogni anno successivo è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in sofferenza rettificata in quell'anno e il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.

del 2010, le piccole imprese cosentine a conduzione e gestione familiare presentano un ulteriore elemento negativo che complica maggiormente il processo di valutazione, ossia la sovrapposizione gestionale e decisionale tra l'azienda e la famiglia. In questo caso, la banca incontra difficoltà, da un lato, nel comprendere i reali bisogni dell'impresa differenziandoli da quelli della famiglia, dall'altro, nell'individuare la genesi del potere decisionale quando questo è distribuito tra gestori della famiglia e gestori dell'impresa. La forte sovrapposizione tra l'impresa e la famiglia si manifesta infatti soprattutto dal punto di vista strettamente finanziario, con continui trasferimenti di risorse, in entrambi i sensi.

La necessità per l'istituto di credito di considerare nella valutazione anche questi elementi incrementa ulteriormente il problema legato alla eccessiva onerosità dei dati necessari, soprattutto quando questi non sono immediatamente disponibili nella forma desiderata e la loro ricerca non è conveniente, considerate le dimensioni ridotte delle transazioni.

Le difficoltà brevemente descritte giustificano la tendenza ad appoggiare le decisioni di affidamento nel cosentino prevalentemente sulle garanzie patrimoniali, come soluzione di ripiego necessaria a colmare la carenza informativa.

Specificamente, si prende in considerazione il tasso di mortalità dei finanziamenti per cassa concessi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici operanti nella provincia di Cosenza mettendo a confronto in questo caso due generazioni di finanziamenti, una nata nel 1990 e l'altra nata nel 1994 (v. tabella 5.13).

Tabella 5.13 I tassi di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa in provincia di Cosenza (valori percentuali e unità)

			Sofferenze	
Tasso di mortalità*		Sofferenze	rettificate: flusso	
			annuo (numeri)	
Anno di nascita della generazione			Anno di nascita della generazione	
31/12/1990			31/12/1994	
31/12/2010	0,5	4,0	0,7	5,0
31/12/2009	0,1	1,0	0,3	2,0
31/12/2008	0,1	1,0	0,1	1,0
31/12/2007	0,3	2,0	0,3	2,0
31/12/2006	0,1	1,0	0,3	2,0
31/12/2005	0,3	2,0	0,1	1,0
31/12/2004	0,3	2,0	0,4	3,0
31/12/2003	0,4	3,0	0,3	2,0
31/12/2002	0,1	1,0	0,3	2,0
31/12/2001	0,6	5,0	1,1	8,0
31/12/2000	0,4	3,0	0,4	3,0
31/12/1999	0,4	3,0	1,1	8,0
31/12/1998	0,6	5,0	1,9	14,0
31/12/1997	0,9	7,0	1,2	9,0
31/12/1996	2,4	19,0	2,8	21,0
31/12/1995	2,3	18,0	3,3	25,0
31/12/1994	3,5	27,0		
31/12/1993	2,6	20,0		
31/12/1992	2,8	22,0		
31/12/1991	2,6	20,0		

* Il numero di soggetti censiti in Centrale dei Rischi e appartenenti alla generazione del 31/12/1990 è pari a 780, mentre quello appartenente alla generazione del 31/12/1994 è pari a 752.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

In primo luogo, dall'analisi risulta che i tassi di mortalità delle due generazioni di finanziamenti tendono a diminuire, confermando quindi che i rapporti che riescono a superare i primi anni di vita si consolidano e si rafforzano divenendo meno problematici e soggetti a insolvenza.

In secondo luogo, emerge che solo il 21% della generazione di finanziamenti nata nel 1990 (solo il 14% della generazione nata nel 1994) è entrata in sofferenza rettificata nel corso dei venti anni di analisi (nel corso dei sedici anni di analisi).

La sopravvivenza dei finanziamenti con riferimento ai diversi anni di vita del credito, studiata attraverso la media, il minimo, il massimo e la media cumulata, conferma che i crediti erogati presentano difficoltà di riscossione maggiori nei primi anni di vita. Specificamente, per la provincia di Cosenza sono i primi cinque anni di vita del credito che mostrano tassi di mortalità più elevati e superiori all'1,5%, mentre negli anni successivi risultano progressivamente più bassi (v. tabella 5.14). La media cumulata, che consente di evidenziare il numero di soggetti inadempienti una volta giunti all'ultimo anno di rilevazione, mostra che al sedicesimo anno circa 16,5 affidati su 100 sono inadempienti.

Tabella 5.14 La sopravvivenza dei crediti per anno di vita (generazioni dal 1994 al 2010) (valori percentuali)

	Media	Min	Max	Media cumulata
1	2,1	0,1	4,9	4,0
2	1,9	0,4	3,0	5,8
3	1,8	1,1	3,6	7,5
4	1,7	0,8	3,6	9,0
5	1,5	0,2	2,2	10,1
6	1,1	0,3	2,2	11,1
7	1,0	0,3	2,2	12,0
8	0,9	0,2	1,9	12,9
9	0,9	0,3	2,4	13,6
10	0,7	0,2	1,8	14,2
11	0,6	0,1	1,1	14,6
12	0,4	0,1	0,9	15,2
13	0,6	0,1	1,3	15,7
14	0,5	0,1	0,9	15,9
15	0,2	0,1	0,3	16,5
16	0,7	0,7	0,7	

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

5.3 L'attività dei Confidi

Come già effettuato nel Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza 2009, anche quest'anno si propone uno studio sul ruolo delle garanzie offerte dai Confidi e, più in generale, sull'attività svolta dagli stessi sul territorio locale.

È noto che, quando le condizioni di rischio percepito rappresentano un ostacolo all'afflusso di risorse verso determinati prenditori di fondi (ad esempio, le imprese di piccole dimensioni), i Confidi assumono su di loro una parte o tutto il rischio garantendo comunque al sistema i capitali di cui necessita. In questo caso, le banche mostrano una maggiore inclinazione nei confronti dei finanziamenti alle imprese senza ignorarle o facendo loro pagare tassi d'interesse inaccettabili.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una profonda riforma che ha fortemente influenzato la struttura, le dinamiche e le consuetudini ormai consolidate del sistema dei Confidi (cfr. il riquadro: *Il decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141*).

A livello nazionale, il sistema dei Confidi risulta molto polarizzato: alla fine del 2010 risultano iscritti negli elenchi tenuti dalla Banca d'Italia 676 confidi, di questi 43 risultano iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB e assoggettati alla vigilanza della Banca d'Italia. Si tratta di confidi che registrano un'operatività superiore a una certa soglia e soddisfano alcuni ulteriori requisiti. Questi confidi concedono alla fine del 2010 oltre il 60% del volume complessivo di garanzie; tale quota raggiunge il 73% per quelli insediati al centro-Italia.

Rispetto all'anno precedente, nel 2010 si registra una riduzione del numero dei consorzi (9%) e un aumento dei volumi operativi, con un conseguente incremento delle garanzie rilasciate in media da ciascun consorzio (45,8 milioni di euro nel 2010 contro i 36 milioni di euro nel 2009). La tendenza è più evidente nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno. Si è anche espanso l'ambito territoriale in cui ciascun consorzio è attivo: in media, da 8,4 a 9,7 province (v. tabella 5.15).

Tabella 5.15 Il mercato dei Confidi in Italia (valori in milioni di euro)

	2009					2010				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
Garanzie rilasciate in media da ciascun Confido	70,1	60,8	36,9	12,0	36,0	102,9	65,1	47,4	15,8	45,8
Numero medio di province in cui i Confidi concedono garanzie	14,4	12,3	7,7	4,4	8,4	17,3	13,1	9,8	4,9	9,7
Numero medio di regioni in cui i Confidi concedono garanzie	5,4	5,6	3,7	2,1	3,7	6,4	5,9	4,4	2,3	4,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

IL DECRETO LEGISLATIVO 13 AGOSTO 2010 N. 141

Con l'emanazione del decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141 (in attuazione della direttiva 2008/48/CE) il legislatore si propone, insieme all'armonizzazione del quadro normativo in materia di contratti di credito ai consumatori, l'emendamento del titolo VI del Testo Unico Bancario (TUB) e, in particolare, una più rigorosa disciplina dei Confidi.

Tale riforma, che si inserisce nell'ambito del processo di riorganizzazione del sistema avviato nel 2003 con l'emanazione della legge quadro introdotta dall'art. 13 del D.L.269/2003 (convertito nella legge 24/11/2003, n. 326), si propone di superare i limiti e le criticità manifestatisi nel tempo. La legge 326 ha delineato una tripartizione dei soggetti operanti nel settore (banche di garanzia collettiva dei fidi, Confidi vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e Confidi minori iscritti nella sezione dell'elenco generale di cui all'articolo 155, comma 4 del TUB) a cui corrisponde una differente ampiezza dell'ambito di operatività e una diversa articolazione dei poteri di intervento della Banca d'Italia.

Con il decreto legislativo 141 si apportano significativi miglioramenti al quadro normativo, rendendo potenzialmente più efficace il controllo dei rischi.

Più in dettaglio, il nuovo articolo 106, nel disciplinare l'albo degli intermediari finanziari, prevede che tutti i soggetti finanziari debbano iscriversi in un unico albo tenuto dalla Banca d'Italia. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze

saranno indicati i criteri oggettivi in base ai quali sono individuabili i Confidi che sono tenuti a richiedere l'iscrizione all'albo. Il nuovo articolo 112 del TUB individua, invece, gli altri soggetti finanziari, tra cui i Confidi, anche di secondo grado, che possono iscriversi in un apposito elenco tenuto da un Organismo costituito ai sensi dell'articolo 112-bis del TUB che eserciterà i poteri di verifica e di intervento sui soggetti iscritti.

Le principali norme introdotte tendono, quindi, a separare l'elenco dei Confidi minori dall'albo degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico attività di concessione di finanziamenti nel quale confluiranno quelli maggiori, sottoposti a vigilanza. In questo modo è possibile rafforzare i presupposti per l'iscrizione richiedendo, anche per i Confidi minori, il possesso di requisiti di onorabilità per gli esponenti aziendali e per coloro che detengono partecipazioni nel capitale.

Nel 2010, sono cresciute più rapidamente le garanzie rilasciate in favore di imprese agricole (24,5%), edili (20,1%) e dei servizi (18,3%) a fronte di una crescita del 14,3% per le imprese industriali (v. tabella 5.16). Complessivamente, sono cresciute meno della media le garanzie rilasciate alle imprese di minori dimensioni (11,4%).

In questo periodo di congiuntura economica e creditizia sfavorevole, anche i debitori di dimensioni medie e grandi, che in precedenza ricorrevano con minore frequenza ai Confidi, sembrerebbero aver fatto ricorso alla garanzia mutualistica e contribuito ad accrescere il volume d'attività dei confidi.

Tabella 5.16 Le garanzie rilasciate dai Confidi in Italia (valori in milioni di euro e percentuali)

	2009	2010	Variazione %
Totale	19.550	22.672	16,0
Imprese	19.326	22.522	16,5
<i>di cui Agricoltura</i>	606	755	24,5
<i>Industria</i>	7.342	8.388	14,3
<i>Costruzioni</i>	2.320	2.787	20,1
<i>Servizi</i>	8.191	9.694	18,3
Imprese non finanziarie con meno di 20 addetti	7.921	8.821	11,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

In Calabria, il sistema dei Confidi è relativamente giovane e continua a essere molto frammentario in quanto le aggregazioni tra Confidi non sono state realizzate. Rispetto all'anno precedente, nel 2010 in Calabria i Consorzi fidi iscritti all'albo di cui all'art. 155 comma 4 del TUB sono rimasti circa 31, divisi per settore e ambito territoriale, e puntano a facilitare le imprese consorziate nel conseguimento di affidamenti bancari mediante la costituzione di garanzie collettive (v. tabella 5.17).

Nel biennio 2009-2010, l'ammontare totale delle garanzie rilasciate dai Confidi in Calabria sono aumentate passando da 123 milioni di euro nel 2009 a 140 milioni di euro nel 2010 (v. tabella 5.18). Nel 2010, le garanzie rilasciate in favore di imprese industriali, edili e di servizi sono cresciute, mentre sono diminuite quelle a favore delle imprese agricole (-17,2%).

Nella provincia di Cosenza, sul fronte Confidi è stato costituito, d'intesa con la Provincia di Cosenza, il "Fondo per le Garanzie di Cosenza", al fine di rilasciare garanzie nell'interesse delle imprese a fronte di finanziamenti bancari, per tramite dei Confidi, selezionati con una procedura a evidenza pubblica.

Tabella 5.17 I Confidi ex articolo 155 comma 4 che operano in Calabria per data di iscrizione

Data iscrizione	Nominativi	Sede
1992	Confidi Finlabor	Cosenza
1993	i. Confidi Opus Homini società cooperativa	i. Cosenza
	ii. Cooperativa artigiana di garanzia solidarietà	ii. Catanzaro
	iii. Consorzio fidi Federimpresa	iii. Cosenza
	iv. Confidi Calabria Consorzio Garanzia Collettiva fidi tra le PMI Calabresi	iv. Catanzaro
	v. Cooperativa artigiana di garanzia espansione	v. Reggio Calabria
	vi. Cooperativa artigiana di garanzia euro-fidi	vi. Lamezia Terme (CZ)
	vii. Cooperativa artigiana di garanzia progresso	vii. Lamezia Terme (CZ)
	viii. Cooperativa di garanzia fidi Giacinto De Caro	viii. Cosenza
	ix. Confidi Magna Grecia	ix. Cosenza
	x. Consorzio Garanzia Collettiva Fidi	x. Reggio Calabria
	xi. Fidart Calabria	xi. Catanzaro
	xii. Consorzio Garanzia Collettiva fidi tra le Piccole e Medie Industrie della Calabria	xii. Crotone
1994	i. Artigianfidi Calabria	i. Catanzaro
	ii. Copim Calabria Consorzio tra Piccole Imprese della Calabria	ii. Lamezia Terme (CZ)
	iii. Consorzio di Garanzia Collettiva fidi tra le Piccole e Medie Industrie della provincia di Catanzaro	iii. Catanzaro
	iv. Agrifidi	iv. Cosenza
	v. Ascoa Fidi	v. Locri (RC)
	vi. Consorzio di Garanzia Collettiva fidi fra le Imprese artigiane Piccole Industrie della Calabria	vi. Vibo Valentia
1996	i. Fidimpresa	i. Catanzaro
	ii. Consorzio di Garanzia Collettiva fidi tra gli operatori del commercio turismo servizi provincia di Vibo Valentia	ii. Vibo Valentia
	iii. Consorzio Fidi Italia	iii. Soverato (CZ)
1997	Fincoop PMI	Crotone
1998	Agrifidi di Catanzaro	Catanzaro
1999	i. Fidicom Calabria	i. Reggio Calabria
	ii. Krotonfidi	ii. Crotone
2001	i. Agrifidi Reggio Calabria	i. Reggio Calabria
	ii. Assicomfidi	ii. Reggio Calabria
	iii. Casartigiani-Fidi	iii. Cosenza
2002	Union imprese	Reggio Calabria
2007	Confindustria Cosenza Fidi	Cosenza

Fonte: nostra elaborazione su dati www.bancaditalia.it/vigilanza/regolamenti/albi-elenchi/Confidi.

Tabella 5.18 Le garanzie rilasciate dai Confidi in Calabria (valori in milioni di euro e percentuali)

	2009	2010	Variazione %
Totale	123	140	13,9
Imprese	119	137	14,9
di cui Agricoltura	6	5	-17,2
Industria	30	33	11,0
Costruzioni	19	22	16,7
Servizi	53	64	20,4
Imprese non finanziarie con meno di 20 addetti	68	75	9,9

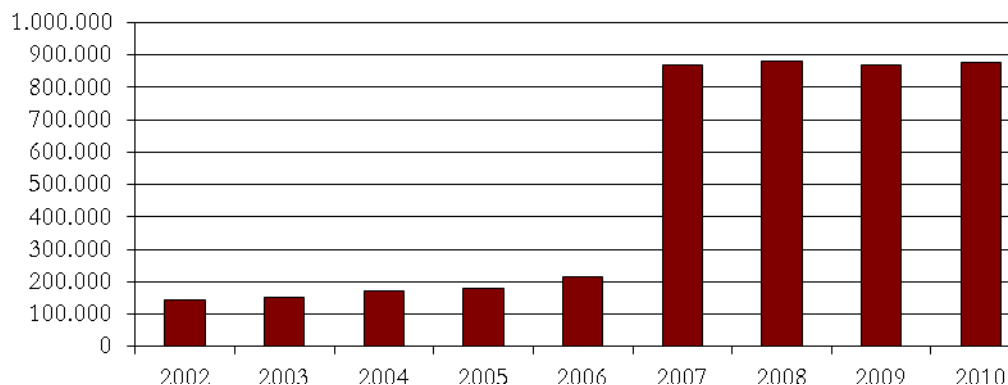
Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Di seguito si ripropone l'analisi dei bilanci dal 2002 al 2010 di 8 Confidi (Agrifidi; Casartigiani-Fidi⁵; Confidi Federimpresa; Confidi Finlabor; Confidi Magna Grecia; Confidi Opus Homini; Confidi PMI Calabria; Confindustria Cosenza Fidi) che operano nella provincia di Cosenza al fine di monitorare il sostegno offerto al sistema imprenditoriale nella provincia dai Consorzi fidi.

⁵ Per il Confidi Casartigiani-Fidi i dati a disposizione riguardano solo i bilanci dal 2002 al 2005, pertanto le analisi seguenti, relative al periodo 2006-2009, non lo prendono in considerazione.

I Confidi censiti nell'indagine dispongono in media di un capitale sociale al di sotto del milione di euro (v. figura 5.4). Tra il 2006 e il 2007 il capitale sociale medio dei Confidi indagati è notevolmente aumentato; nell'ultimo quadriennio esso si è mantenuto stabile intorno agli 870 mila euro. L'aumento è ascrivibile alla crescita del capitale sociale di 1 solo degli 8 Confidi esaminati il quale dispone di un capitale sociale pari a circa 5 milioni di euro nel 2010.

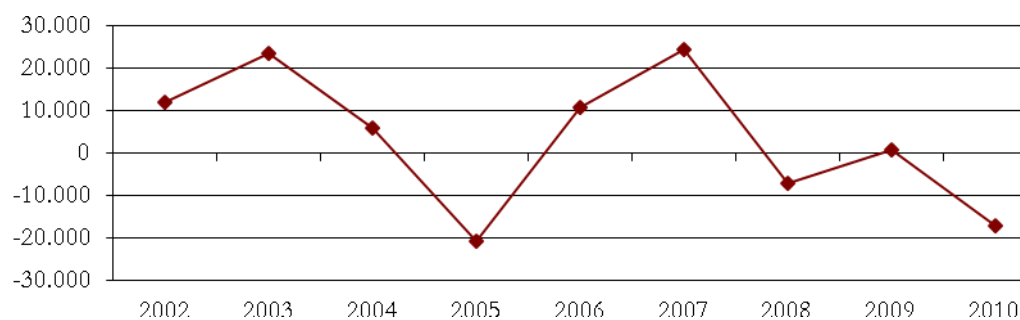
Figura 5.4 Il capitale sociale (valori in euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

Con riferimento all'utile d'esercizio, in media i Confidi indagati mostrano un andamento discontinuo con periodi di crescita a cui si associano periodi di perdita nel 2005, nel 2008 e nel 2010 (v. figura 5.5). In particolare, nell'ultimo anno la perdita è ascrivibile a un elevato disavanzo di esercizio registrato da un solo Confido, invero, la maggior parte dei Confidi indagati mostra delle performance economiche positive che testimoniano la capacità di garantire una soddisfacente gestione amministrativa delle strutture. Le principali voci di entrata sono ovviamente le commissioni di garanzia versate dai soci beneficiari.

Figura 5.5 L'andamento dell'utile d'esercizio (valori in euro)

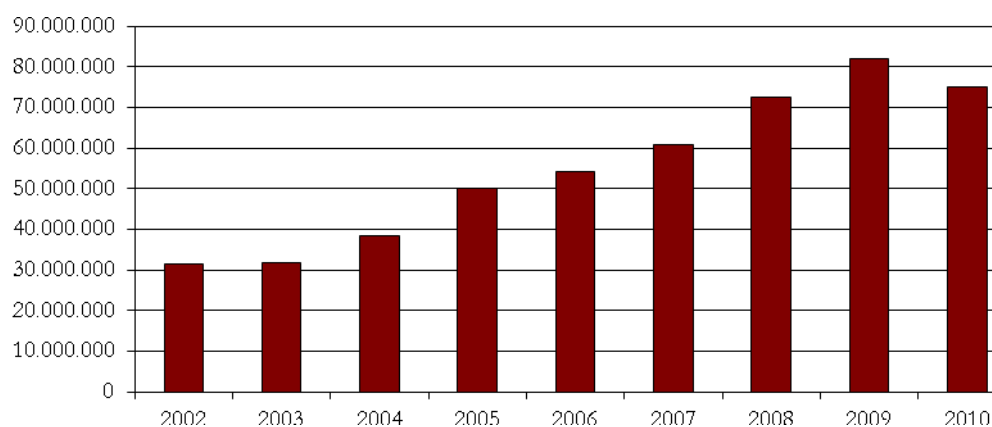


Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

L'analisi dei volumi di garanzie rilasciate consente di tracciare un quadro dell'operatività dei Confidi indagati.

Dal 2002 al 2009 si evince una crescita costante dell'ammontare totale delle garanzie rilasciate dagli 8 Confidi esaminati. Nel 2010, si registra un leggero decremento rispetto all'anno precedente e l'ammontare totale delle garanzie a sostegno delle imprese operanti sul territorio si arresta a circa 75 milioni di euro (v. figura 5.6).

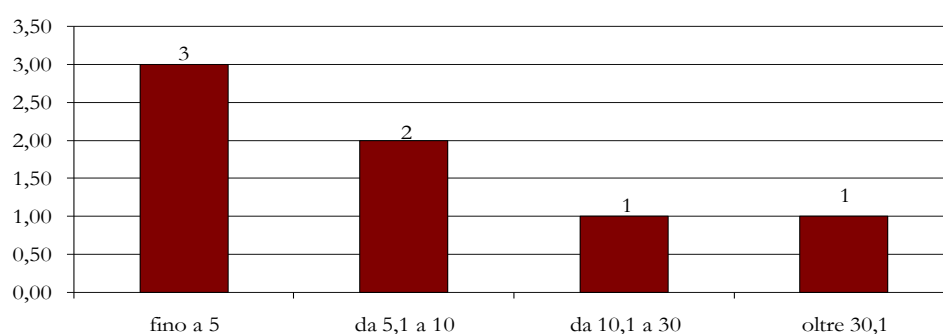
Figura 5.6 Le garanzie rilasciate (valori in euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

In termini di classi di garanzie, nel 2010, 3 dei Confidi indagati non superano la soglia dei 5 milioni di euro, mentre solo uno supera i 30,1 milioni di euro (v. figura 5.7). Gli altri 3 Confidi si collocano tra i 5 milioni di euro e i 30 milioni di euro di garanzie rilasciate.

Figura 5.7 La ripartizione dei Confidi per classi di garanzie nel 2010 (classi in milioni di euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

Un esame più dettagliato mostra i valori medi delle garanzie rilasciate in ciascun anno dai Confidi operanti nella provincia con l'indicazione dei valori di minimo e massimo, nonché del valore centrale (mediana) (v. tabella 5.19).

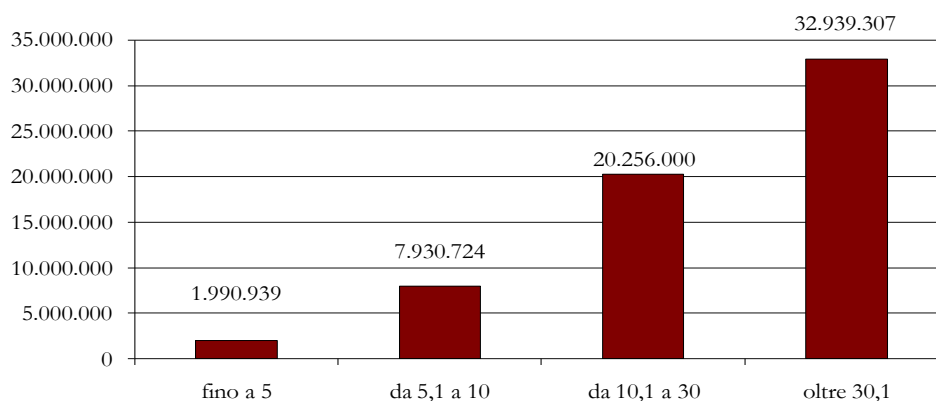
Nel 2010, in media, ciascun Confidi detiene un portafoglio di garanzie di circa 10,7 milioni di euro, in leggero calo rispetto all'anno precedente (11,7 milioni di euro).

Tabella 5.19 Le garanzie rilasciate (valori in euro)

	Media	Min	Max	Mediana
2010	10.718.510	940.000	32.939.307	5.923.520
2009	11.735.604	915.000	32.306.216	10.687.451
2008	10.385.583	430.000	30.590.087	9.026.371
2007	10.126.677	1.440.000	29.661.260	7.423.589
2006	9.029.733	1.310.020	26.114.690	6.871.267
2005	7.157.241	70.259	24.403.266	4.681.772
2004	6.410.223	78.514	22.969.273	3.117.664
2003	5.309.885	60.025	21.219.336	2.793.233
2002	6.317.661	42.525	23.218.084	3.780.813

Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

Tuttavia, il dato medio è condizionato dal notevole differenziale tra i 3 Confidi i cui volumi di garanzie sono mediamente pari a circa 1,99 milioni di euro, e il Confidi che detiene oltre 32 milioni di euro di garanzie (v. figura 5.8).

Figura 5.8 I volumi medi di garanzie in essere per Confidi nel 2010 (classi in milioni di euro)

Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

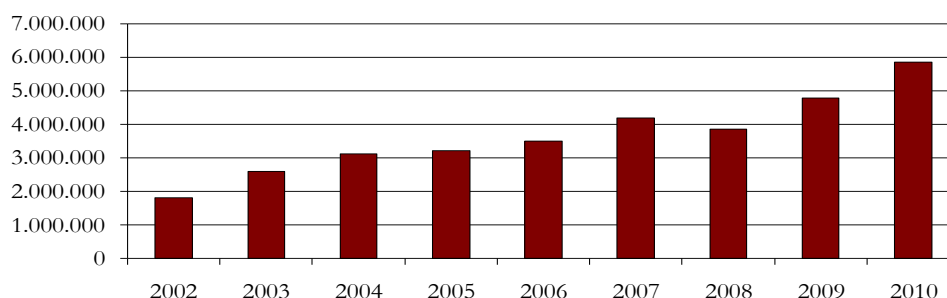
L'operatività dei Confidi appare relativamente frammentata nella provincia se rapportata al dato nazionale. Invero, come già sottolineato, nel 2010, a Cosenza ogni consorzio rilascia rispettivamente in media 10,7 milioni di euro di garanzie, a fronte di una media nazionale di 45,8 milioni di euro. Inoltre, il volume delle garanzie rilasciate dai Confidi della provincia è maggiore di quello regionale (4,5 milioni di euro).

Infine, l'andamento dell'ammontare complessivo dei finanziamenti garantiti dai Confidi esaminati è altalenante. Nel 2010, i finanziamenti garantiti si aggirano intorno ai 5,9 milioni di euro (v. figura 5.9).

Dalla tabella 5.20 si evince che 1 dei Confidi indagati offre finanziamenti garantiti nel 2010 per oltre 2 milioni di euro, contro una media pari a circa 1,2 milioni di euro.

Il breve esame dell'operatività dei Confidi nella provincia conferma una disomogeneità nel funzionamento degli stessi che deve però essere superata se si vuole rafforzare il ruolo di intermediario fra la banca e l'impresa svolto sul territorio dai Confidi stessi.

Figura 5.9 I finanziamenti garantiti (valori in euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

Tabella 5.20 I finanziamenti garantiti (valori in euro)

	Media	Min	Max	Mediana
2010	1.171.731	352.321	2.079.453	1.124.432
2009	954.827	126.620	1.911.262	855.504
2008	773.356	123.573	1.507.453	454.407
2007	836.801	157.200	1.698.297	404.734
2006	698.239	122.060	1.573.839	450.335
2005	536.055	620	1.847.912	304.525
2004	520.272	620	1.801.919	325.991
2003	434.013	620	1.492.381	264.369
2002	453.772	72.959	834.995	453.566

Fonte: nostra elaborazione su dati di bilancio dei Confidi, anni vari.

5.4 La finanza agevolata

Per avere un quadro di riferimento delle relazioni finanziarie delle imprese cosentine è utile esaminare, infine, la rilevanza e l'efficacia degli interventi pubblici sui processi finanziari.

Esistono numerose forme di intervento pubblico sui processi finanziari che hanno l'obiettivo di influire direttamente sull'allocazione delle risorse. Tra di esse meritano di essere brevemente citate il controllo del livello massimo praticabile dei tassi sui prestiti (ad esempio, la norma antiusura); l'offerta di agevolazioni sui tassi di interesse per determinate destinazioni di prestito; l'offerta di garanzie di copertura del rischio di credito a fronte di determinate destinazioni dei finanziamenti concessi; la concessione di un trattamento fiscale privilegiato sul rendimento degli strumenti finanziari di determinati emittenti.

Senza entrare nel merito di ciascun intervento pubblico, si esamina l'influenza quantitativa dei finanziamenti a tasso agevolato nella provincia di Cosenza.

La provincia mostra un andamento decrescente dei finanziamenti agevolati che, in termini di consistenze, si attestano a 142,3 milioni di euro nel quarto trimestre 2011 (v. tabella 5.21).

Rispetto alle consistenze, le erogazioni presentano dei valori nettamente inferiori.

Con riferimento alla durata, dopo il breve rialzo registrato tra il 2003 e il 2005, è evidente la caduta dei finanziamenti agevolati a breve termine nella provincia cosentina. Il credito agevolato a medio e lungo termine nel periodo preso in considerazione mostra, invece, un andamento altalenante; tuttavia anche il credito a

protratta scadenza ha registrato un calo nell'ultimo decennio passando da 262 milioni di euro nel 2001 a 142,3 milioni di euro nel 2011. Inoltre, si nota che la parte di gran lunga preponderante dei finanziamenti agevolati è costituita dal credito a medio e lungo termine.

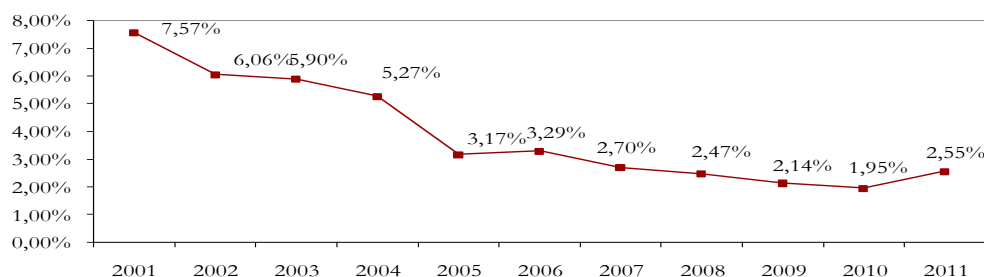
Tabella 5.21 I finanziamenti agevolati in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Consistenze			Erogazioni		
	Breve termine	Medio e lungo termine	Totale	Breve termine	Medio e lungo termine	Totale
31/12/2011	-	142,3	142,3	-	5,5	5,5
30/09/2011	-	142,9	142,9	-	1,4	1,4
30/06/2011	0,0	147,7	147,7	0,0	7,1	7,1
31/03/2011	0,0	146,1	146,1	0,0	12,6	12,6
31/12/2010	0,0	139,2	139,2	0,0	3,4	3,4
30/09/2010	0,0	146,5	146,5	0,2	3,6	3,7
30/06/2010	0,2	150,6	150,8	0,2	8,4	8,6
31/03/2010	0,1	149,4	149,4	0,0	10,3	10,4
31/12/2009	0,0	145,8	145,8	0,0	12,9	12,9
30/09/2009	0,1	141,4	141,6	0,0	1,5	1,5
30/06/2009	0,1	146,8	147,0	0,1	1,7	1,8
31/03/2009	0,1	154,2	154,2	0,0	2,6	2,7
31/12/2008	0,0	162,5	162,5	0,0	15,0	15,0
30/09/2008	0,0	156,2	156,2	0,0	1,7	1,7
30/06/2008	0,9	164,4	165,2	0,0	8,4	8,4
31/03/2008	1,0	164,0	165,0	0,0	6,7	6,7
31/12/2007	1,1	167,0	168,1	0,0	8,6	8,6
30/09/2007	1,3	172,1	173,3	0,0	5,0	5,0
30/06/2007	1,3	177,6	179,0	-	5,3	5,3
31/03/2007	1,5	183,7	185,2	-	10,4	10,4
31/12/2006	1,6	187,8	189,4	-	11,8	11,8
30/09/2006	1,8	189,4	191,2	-	8,3	8,3
30/06/2006	1,9	192,7	194,6	-	8,4	8,4
31/03/2006	1,9	195,7	197,6	-	6,4	6,4
31/12/2005	2,0	200,4	202,4	-	7,3	7,3
30/09/2005	2,1	218,6	220,7	0,3	6,6	6,9
30/06/2005	1,8	228,2	230,1	0,4	10,8	11,2
31/03/2005	1,4	235,0	236,3	0,5	8,6	9,1
31/12/2004	1,0	235,5	236,5	-	19,5	19,5
30/09/2004	0,4	229,8	230,2	0,0	12,1	12,1
30/06/2004	0,4	235,1	235,5	0,0	16,2	16,2
31/03/2004	0,1	241,3	241,3	0,0	25,0	25,0
31/12/2003	0,4	230,6	231,0	0,1	38,4	38,4
30/09/2003	0,5	209,9	210,4	-	10,9	10,9
30/06/2003	1,5	211,3	212,7	-	12,5	12,5
31/03/2003	0,5	209,3	209,8	0,1	11,7	11,8
31/12/2002	0,6	210,4	211,0	-	8,4	8,4
30/09/2002	0,8	218,6	219,4	0,0	10,3	10,3
30/06/2002	0,8	224,0	224,7	0,0	8,6	8,7
31/03/2002	0,9	244,7	245,6	-	10,3	10,3
31/12/2001	0,9	253,3	254,2	0,5	11,0	11,5
30/09/2001	1,0	250,4	251,4	0,1	7,4	7,4
30/06/2001	1,3	257,2	258,5	0,2	8,0	8,2
31/03/2001	1,4	262,0	263,4	0,8	8,3	9,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Nel periodo 2001-2011, l'incidenza dei finanziamenti a tasso agevolato rispetto al totale dei finanziamenti per cassa nella provincia di Cosenza mostra un andamento decrescente (v. figura 5.10).

Figura 5.10 L'incidenza dei finanziamenti agevolati sul totale dei finanziamenti per cassa in provincia di Cosenza (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Per una maggiore comprensione del credito agevolato è importante verificarne l'andamento anche nelle altre province calabresi (v. tabella 5.22). Da questa analisi si evince che, nel 2011, è Reggio Calabria la provincia che detiene la quantità di finanziamenti agevolati più elevata, pari a 58,3 milioni di euro, mentre fanalino di coda si mantiene Crotone con un ammontare pari a 21,7 milioni di euro.

Tabella 5.22 Il credito agevolato nelle altre province calabresi (valori in milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	115,1	107,5	104,0	108,5	93,9	84,0	71,0	64,9	57,0	52,1	52,8
Crotone	64,4	54,6	61,6	59,5	48,0	39,5	34,1	29,1	23,1	22,9	21,7
Reggio Calabria	140,4	127,0	134,0	136,3	115,5	110,1	92,7	80,5	67,2	65,2	58,3
Vibo Valentia	33,4	31,3	38,2	42,4	40,3	40,1	38,2	38,9	34,5	39,2	37,2
Calabria	607,5	531,3	568,7	583,2	500,1	463,0	404,1	375,9	327,6	318,5	315,6

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Se si osserva l'andamento nella provincia cosentina dei finanziamenti agevolati per categorie di leggi di incentivazione si possono effettuare due considerazioni importanti, ossia:

1. le categorie di leggi di incentivazione prevalenti, con riferimento al 2011, sono quelle relative all'artigianato (ha raggiunto dei livelli molto elevati a partire dal 2008), all'industria (ha però registrato un deciso calo negli ultimi anni) e all'edilizia e abitazioni (ha mostrato delle forti contrazioni nel corso di tutto il decennio);
2. tutte le categorie mostrano nell'ultimo decennio un andamento altalenante, sinonimo questo di una mancanza di continuità nell'erogazione dei finanziamenti (v. tabella 5.23).

Tabella 5.23 I finanziamenti agevolati* per categoria di leggi di incentivazione in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Mezzogiorno e aree depresse	15,0	11,1	10,7	3,6	2,7	2,1	1,3	0,5	0,4	0,1	0,1
Industria											
Medie e piccole imprese	36,6	41,1	57,3	67,5	59,4	51,0	38,9	21,6	9,6	7,1	5,5
Altro	17,4	12,7	8,5	6,4	4,7	3,8	3,5	12,1	8,3	5,6	6,5
Esportazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	8,2	6,4	24,6	27,7	9,1	0,9	3,8	2,2	0,4	0,1	0,1
Agricoltura foreste e pesca	25,4	21,8	11,7	9,7	8,7	7,8	6,8	5,1	4,4	4,8	4,6
Edilizia e abitazioni	29,1	28,2	25,9	24,6	23,2	21,4	19,1	16,4	13,9	11,3	10,4
Artigianato	3,6	2,8	2,5	3,1	2,8	2,2	1,5	40,4	41,5	49,6	45,3

* Si riferisce ai finanziamenti agevolati a medio e lungo termine.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

In conclusione, il credito agevolato nella provincia di Cosenza tende a diminuire, mantiene un'incidenza significativa nel comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine e incide maggiormente nei settori delle piccole e medie imprese, dell'edilizia e dell'artigianato.

-Terza Parte-

Sezione sesta

Lo studio del sistema economico della provincia di Cosenza

Introduzione

La sezione sesta offre un esame del sistema economico della provincia di Cosenza attraverso l'impiego di un'analisi statistico descrittiva applicata sui dati di bilancio relativi ai diversi settori economici cosentini.

Specificamente, l'analisi prende in considerazione i bilanci aggregati dei settori economici della provincia di Cosenza, ordinati secondo la classificazione Ateco 2007, con riferimento al periodo 2008-2010 e acquisiti attraverso il database in.balance reso disponibile dalla Camera di Commercio di Cosenza.

Dopo una breve panoramica dei settori economici attraverso lo studio di alcune poste di bilancio, si procede con il calcolo di una serie di indicatori suddivisi in categorie a seconda dello scopo conoscitivo principale per il quale vengono determinati.

Sono emersi, seguendo un'impostazione consolidata, indici di redditività, di produttività, di liquidità, di struttura finanziaria e di sviluppo.

Tale classificazione ha il solo scopo di ordinare i quozienti analizzati e di semplificare la ricerca; molti indicatori potrebbero essere ricondotti, infatti, a diverse classi, considerando il molteplice ruolo che svolgono nel processo di interpretazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei settori.

Sugli indicatori così ottenuti viene realizzata un'analisi statistica di tipo descrittivo e si mettono in evidenza le relazioni esistenti tra alcuni indicatori e i settori economici della provincia di Cosenza.

6.1 Una panoramica dei settori economici attraverso i dati di bilancio

Il campione oggetto di studio si compone, nel 2010, di 8.616 imprese i cui bilanci sono stati depositati presso il Registro delle imprese.

Lo studio dei settori economici della provincia di Cosenza è realizzato, inizialmente, attraverso l'analisi di alcune poste tratte dai bilanci aggregati dei settori economici della provincia, secondo la classificazione Ateco 2007 e con riferimento al periodo 2008-2010.

Il valore delle immobilizzazioni mostra che, nel triennio, il settore delle attività manifatturiere presenta l'ammontare più elevato, mentre il settore dell'istruzione esibisce l'ammontare più basso (v. tabella 6.1).

Inoltre, su 18 settori economici presi in considerazione 6 mostrano un deciso calo nel valore delle immobilizzazioni tra il 2009 e il 2010: la sanità, ad esempio, ha ridotto le immobilizzazioni di circa 34 milioni di euro.

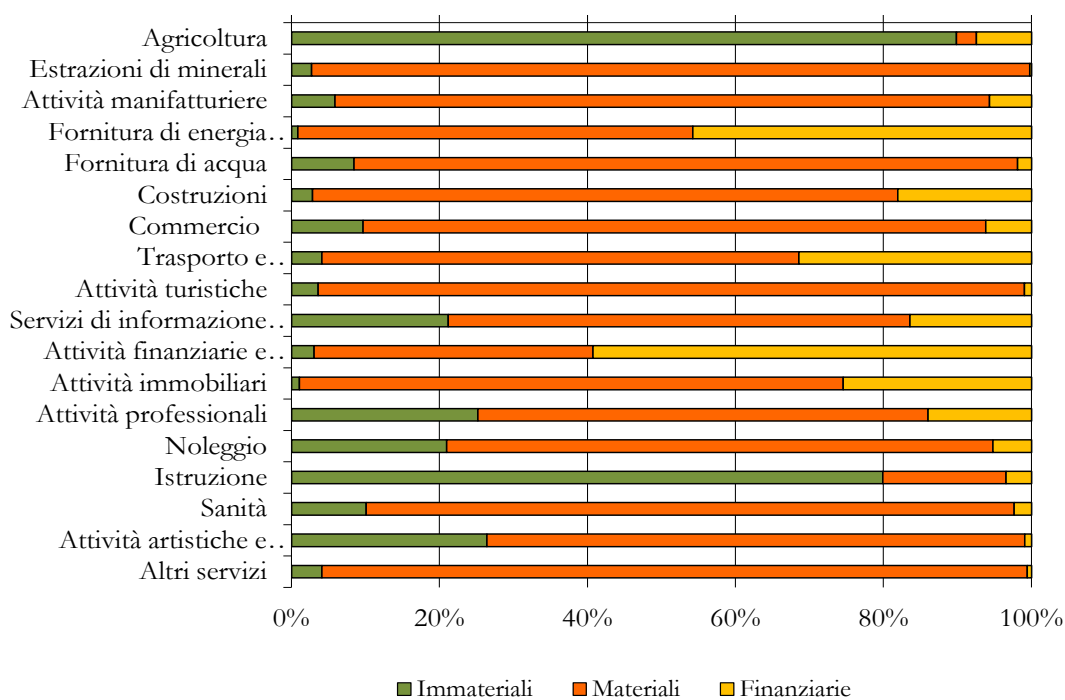
Tabella 6.1 Il totale delle immobilizzazioni (valori assoluti)

Settori		2008	2009	2010	Variazione assoluta 2010-2009
A	Agricoltura	143.013.865	136.805.114	186.950.852	50.145.738
B	Estrazioni di minerali	9.549.035	7.988.001	16.561.775	8.573.774
C	Attività manifatturiere	512.561.232	499.565.943	492.070.068	-7.495.875
D	Fornitura di energia elettrica	4.403.168	3.176.435	42.215.399	39.038.964
E	Fornitura di acqua	19.148.117	21.564.464	26.981.606	5.417.142
F	Costruzioni	407.040.858	386.720.999	488.009.236	101.288.237
G	Commercio	470.595.409	374.686.321	373.378.407	-1.307.914
H	Trasporto e magazzinaggio	118.555.698	140.930.202	165.798.259	24.868.057
I	Attività turistiche	242.472.450	281.189.558	302.320.729	21.131.171
J	Servizi di informazione e comunicazione	88.020.700	89.191.884	76.828.204	-12.363.680
K	Attività finanziarie e assicurative	3.071.248	3.562.079	12.075.799	8.513.720
L	Attività immobiliari	87.290.109	108.383.955	97.799.845	-10.584.110
M	Attività professionali	153.884.846	150.024.786	218.691.384	68.666.598
N	Noleggio	28.858.882	43.558.393	49.849.252	6.290.859
P	Istruzione	1.500.119	1.845.792	2.391.731	545.939
Q	Sanità	83.940.074	80.821.535	46.792.718	-34.028.817
R	Attività artistiche e sportive	37.202.808	24.140.185	10.672.382	-13.467.803
S	Altri servizi	11.763.505	11.433.639	17.296.543	5.862.904

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Con riferimento alle singole tipologie di immobilizzazioni, la figura 6.1 mostra che, nel 2010, la maggior parte dell'attivo immobilizzato nei settori economici esaminati è composto da immobilizzazioni materiali e immateriali, con una prevalenza soprattutto di beni fisici come impianti, macchinari, attrezzature, ecc..

Figura 6.1 Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie nel 2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, 2010.

Risultano, invece, basse le immobilizzazioni rappresentative di impieghi durevoli in attività finanziarie, come crediti di finanziamento a medio-lungo termine, partecipazioni, depositi cauzionali, ecc.. Il settore con la maggiore prevalenza delle immobilizzazioni materiali sul totale è quello delle attività di estrazioni di minerali con il 97,1%, che è anche il settore con la minore prevalenza di immobilizzazioni finanziarie rispetto al totale con lo 0,2%.

L'ammontare dei mezzi che possono trasformarsi in moneta entro breve termine risulta particolarmente elevato nel settore delle costruzioni con oltre 1.252 milioni di euro nel 2008 e oltre 1.290 milioni di euro nel 2010 (v. tabella 6.2).

Il valore più basso è rappresentato, invece, dal settore delle attività finanziarie e assicurative con oltre 5 milioni di euro nel 2008 e oltre 8 milioni di euro nel 2010.

Tabella 6.2 L'attivo circolante (valori assoluti)

Settori	2008	2009	2010	Variazione assoluta 2010-2009
Agricoltura	125.472.596	150.333.250	155.374.435	5.041.185
Estrazioni di minerali	25.868.001	21.196.577	27.904.834	6.708.257
Attività manifatturiere	533.847.835	521.448.457	546.624.413	25.175.956
Fornitura di energia elettrica	10.644.375	4.789.019	10.954.600	6.165.581
Fornitura di acqua	64.402.889	33.593.957	40.996.052	7.402.095
Costruzioni	1.252.767.963	1.249.764.847	1.290.451.724	40.686.877
Commercio	1.052.466.474	901.570.878	903.875.554	2.304.676
Trasporto e magazzinaggio	100.953.029	147.354.891	174.843.081	27.488.190
Attività turistiche	66.936.055	75.223.286	86.019.795	10.796.509
Servizi di informazione e comunicazione	112.959.385	108.477.237	95.992.365	-12.484.872
Attività finanziarie e assicurative	5.735.216	6.507.461	8.180.194	1.672.733
Attività immobiliari	62.163.263	70.565.314	66.658.723	-3.906.591
Attività professionali	114.939.647	113.731.413	138.798.154	25.066.741
Noleggio	66.381.516	66.076.686	76.811.610	10.734.924
Istruzione	10.255.467	8.505.783	9.071.271	565.488
Sanità	184.639.865	178.922.706	105.145.397	-73.777.309
Attività artistiche e sportive	12.170.028	11.171.761	13.382.111	2.210.350
Altri servizi	16.702.916	17.999.242	22.049.806	4.050.564

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balances, anni vari.

Con riguardo alle singole componenti dell'attivo circolante, nel 2010, la maggior parte dei settori mostra una prevalenza dei crediti che, in particolare, nel settore delle attività manifatturiere, raggiungono un valore superiore ai 344 milioni di euro (v. tabella 6.3).

Solo i settori delle costruzioni, del commercio e delle attività immobiliari presentano come componente prevalente le rimanenze che superano, rispettivamente, i 753 milioni di euro, i 412 milioni di euro e i 41 milioni di euro.

Nel biennio 2009-2010, 12 settori su 18 mostrano un aumento del capitale proprio (v. tabella 6.4).

Specificamente, l'aumento maggiore è registrato dal settore delle costruzioni con un incremento del capitale proprio di oltre 42 milioni di euro. Tra i settori che hanno, invece, realizzato una riduzione del capitale proprio, quello della sanità mostra il decremento maggiore con oltre 36 milioni di euro di capitale proprio in meno rispetto all'anno precedente.

Tabella 6.3 Le componenti dell'attivo circolante nel 2010 (valori assoluti)

Settori	Rimanenze	Totale crediti	Totale attività finanziarie	Disponibilità liquide
Agricoltura	25.465.042	119.672.012	62.238	10.080.167
Estrazioni di minerali	5.358.118	21.939.959	121.562	485.195
Attività manifatturiere	145.508.353	344.157.310	8.743.485	44.143.257
Fornitura di energia elettrica	222.664	9.600.087	65.191	1.066.658
Fornitura di acqua	1.431.335	35.351.148	1.028.639	3.184.930
Costruzioni	753.367.685	467.603.354	8.510.086	58.999.245
Commercio	412.628.749	134.894.320	5.827.144	62.181.129
Trasporto e magazzinaggio	18.352.125	107.591.301	3.924.707	44.748.967
Attività turistiche	12.750.440	52.239.251	1.673.561	19.264.943
Servizi di informazione e comunicazione	3.265.206	84.918.935	399.380	7.328.493
Attività finanziarie e assicurative	257.374	5.843.747	15.466	2.023.912
Attività immobiliari	41.420.931	20.295.771	1.947.870	2.994.151
Attività professionali	8.225.933	113.319.676	1.724.950	15.209.355
Noleggio	11.473.439	56.089.988	205.547	8.695.199
Istruzione	417.784	3.930.337	8.258	1.617.832
Sanità	740.180	95.825.355	1.794.727	6.266.143
Attività artistiche e sportive	715.302	10.396.819	31.436	2.015.517
Altri servizi	1.261.966	16.317.908	487.993	3.981.939

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Tabella 6.4 Il capitale proprio (valori assoluti)

Settori	2008	2009	2010	Variazione assoluta 2010-2009
Agricoltura	64.702.552	57.794.591	101.304.671	43.510.080
Estrazioni di minerali	7.812.902	8.369.207	8.614.705	245.498
Attività manifatturiere	233.418.820	244.901.510	238.654.263	-6.247.247
Fornitura di energia elettrica	1.983.395	1.983.962	22.851.669	20.867.707
Fornitura di acqua	15.869.186	15.761.832	17.668.076	1.906.244
Costruzioni	324.279.853	320.180.382	364.962.154	44.781.772
Commercio	326.426.403	255.496.923	236.411.589	-19.085.334
Trasporto e magazzinaggio	75.840.532	81.741.622	116.872.472	35.130.850
Attività turistiche	83.934.513	99.285.776	116.175.011	16.889.235
Servizi di informazione e comunicazione	49.850.919	50.235.984	39.522.064	-10.713.920
Attività finanziarie e assicurative	3.867.926	4.635.202	12.269.686	7.634.484
Attività immobiliari	58.105.049	68.601.912	52.867.925	-15.733.987
Attività professionali	51.230.267	50.698.553	73.504.316	22.805.763
Noleggio	9.878.662	18.236.662	20.477.792	2.241.130
Istruzione	1.553.061	1.192.687	1.353.928	161.241
Sanità	70.118.983	66.371.261	29.709.910	-36.661.351
Attività artistiche e sportive	6.097.299	5.266.023	4.088.256	-1.177.767
Altri servizi	8.478.830	8.116.171	10.923.065	2.806.894

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

In termini di debiti, 14 settori su 18 mostrano una crescita dei debiti dal 2009 al 2010 (v. tabella 6.5). L'incremento maggiore è registrato dal settore delle attività professionali con oltre 83 milioni di euro di debiti in più rispetto al 2009. Il settore della sanità ha ridotto, invece, i propri debiti di oltre 64 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

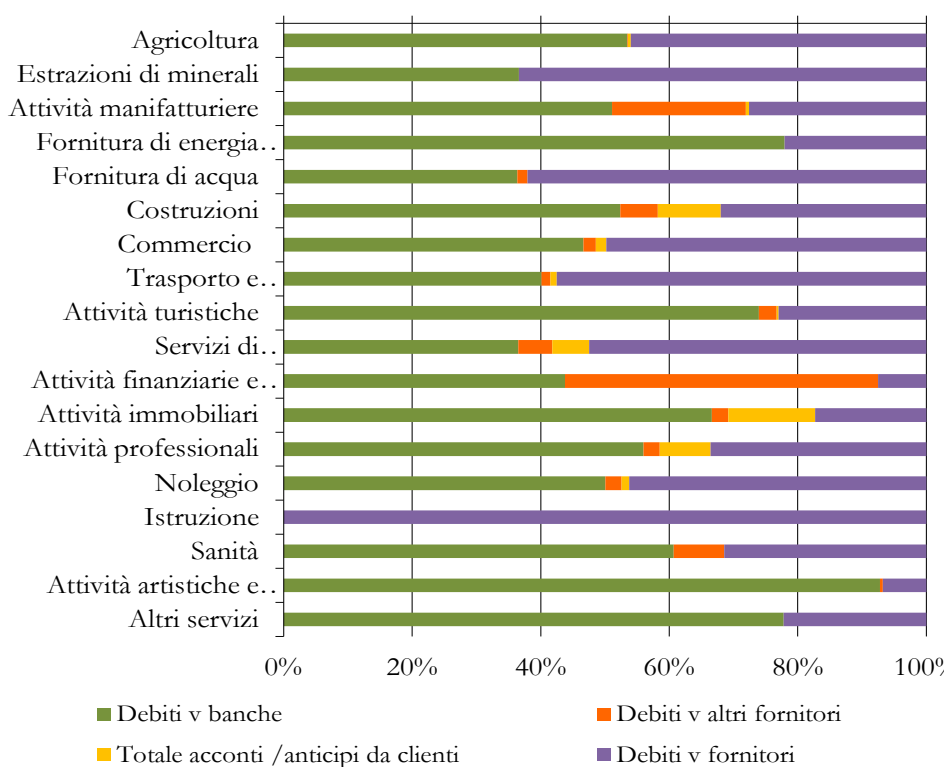
Con riferimento alle singole categorie di debito emerge che, nel 2010, in 11 dei 18 settori considerati è prevalente il ricorso ai finanziamenti attraverso il canale bancario (v. figura 6.2).

Tabella 6.5 I debiti (valori assoluti)

Settori	2008	2009	2010	Variazione assoluta 2010-2009
Agricoltura	190.631.994	215.210.334	221.909.340	6.699.006
Estrazioni di minerali	25.682.012	18.543.070	28.193.921	9.650.851
Attività manifatturiere	714.810.085	700.596.481	711.342.366	10.745.885
Fornitura di energia elettrica	12.497.884	12.712.442	30.366.598	17.654.156
Fornitura di acqua	60.429.595	31.629.156	39.766.849	8.137.693
Costruzioni	1.280.054.968	1.261.245.120	1.342.191.516	80.946.396
Commercio	1.099.872.873	942.099.955	967.064.513	24.964.558
Trasporto e magazzinaggio	101.487.623	150.853.012	175.254.718	24.401.706
Attività turistiche	189.834.155	222.745.828	227.827.997	5.082.169
Servizi di informazione e comunicazione	122.479.307	128.283.795	116.025.085	-12.258.710
Attività finanziarie e assicurative	3.441.504	4.613.891	7.778.314	3.164.423
Attività immobiliari	86.214.622	109.155.387	110.924.088	1.768.701
Attività professionali	201.536.163	196.908.530	280.087.332	83.178.802
Noleggio	78.770.267	81.540.960	97.296.344	15.755.384
Istruzione	9.753.719	8.800.485	6.396.308	-2.404.177
Sanità	170.518.475	167.213.165	103.157.507	-64.055.658
Attività artistiche e sportive	37.506.274	28.106.407	19.747.780	-8.358.627
Altri servizi	16.817.400	16.651.483	23.360.350	6.708.867

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Figura 6.2 Le singole categorie di debiti nel 2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, 2010.

In particolare, nel settore delle attività artistiche e sportive i debiti verso banche costituiscono circa il 92,8% del totale debiti, mentre il settore dell'istruzione utilizza solo i debiti verso fornitori che costituiscono il 100% dei debiti totali.

Nel 2010, il settore con il valore della produzione e i costi della produzione più elevati è quello del commercio con, rispettivamente, oltre 1.496 milioni di euro e oltre 1.478 milioni di euro; mentre quello con i valori più bassi è il settore dell'istruzione con, in entrambi i casi, oltre 10 milioni di euro (v. tabella 6.6).

Tabella 6.6 Il valore e i costi della produzione (valori assoluti)

Settori	Valore della produzione			Costi della produzione		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Agricoltura	271.564.438	256.417.070	280.978.967	275.528.623	257.062.785	280.150.703
Estrazioni di minerali	17.221.583	14.050.887	16.758.553	16.438.144	13.071.462	13.836.969
Attività manifatturiere	578.060.923	559.772.849	586.703.352	581.304.550	558.771.627	580.102.627
Fornitura di energia elettrica	19.489.783	9.211.802	13.383.549	19.027.925	9.011.718	13.016.057
Fornitura di acqua	62.348.309	41.554.625	43.302.019	62.136.345	36.894.291	38.114.361
Costruzioni	776.438.342	713.573.157	705.071.543	727.157.057	672.471.029	667.589.244
Commercio	1.933.890.864	1.654.448.773	1.496.428.854	1.899.064.774	1.630.774.853	1.478.356.425
Trasporto e magazzinaggio	165.110.387	392.928.291	466.307.474	165.171.748	378.734.094	450.641.753
Attività turistiche	113.839.534	117.359.862	127.205.196	110.338.234	115.805.800	130.650.787
Servizi di informazione e comunicazione	116.969.220	87.610.888	81.329.421	112.741.141	90.071.798	82.060.201
Attività finanziarie e assicurative	10.697.283	11.543.012	10.669.405	9.087.655	10.887.673	10.469.736
Attività immobiliari	31.199.573	22.947.331	22.482.814	28.976.724	27.772.694	21.112.245
Attività professionali	126.102.848	122.454.747	116.503.972	124.075.888	120.394.545	107.386.688
Noleggio	111.789.962	101.668.091	115.848.252	108.656.990	98.624.255	112.745.266
Istruzione	11.400.192	11.266.129	10.185.848	11.507.831	11.216.618	10.444.567
Sanità	121.780.831	126.098.147	97.800.755	114.020.802	119.548.985	89.959.217
Attività artistiche e sportive	16.457.008	18.919.086	20.186.415	17.406.794	20.298.743	22.123.450
Altri servizi	15.551.139	17.264.729	20.225.826	14.287.572	15.761.252	18.714.293

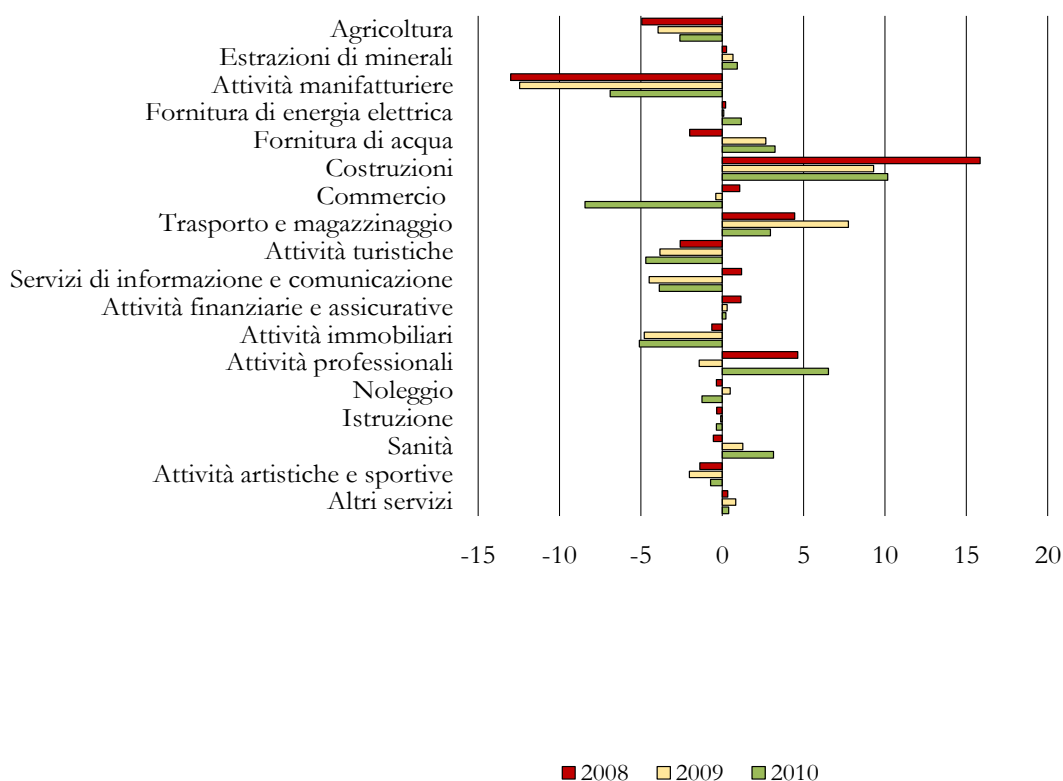
Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Tuttavia, il settore del commercio è anche quello con la maggiore riduzione sia del valore della produzione che dei costi della produzione che sono diminuiti, dal 2008 al 2010, rispettivamente di oltre 437 milioni di euro e di oltre 420 milioni di euro. Il settore del trasporto e magazzinaggio, invece, ha registrato l'incremento maggiore con oltre 301 milioni di euro di valore della produzione in più rispetto al 2008 e oltre 285 milioni di euro di costi della produzione in più rispetto al 2008.

Nel 2010, 9 dei settori indagati hanno mostrato una perdita d'esercizio. Il disavanzo maggiore è stato registrato dal settore del commercio con una perdita di 8 milioni di euro (v. figura 6.3). L'utile maggiore è stato realizzato dal settore delle costruzioni con oltre 10 milioni di euro.

Infine, in termini di valore aggiunto, nel 2010, l'ammontare più elevato è registrato dal settore del trasporto e magazzinaggio che ha realizzato un valore superiore ai 298 milioni di euro con un incremento di 24 milioni di euro rispetto all'anno precedente (v. tabella 6.7). Invece, il settore con il valore aggiunto più basso è quello della fornitura di energia elettrica con circa 1,5 milioni di euro nel 2010.

Figura 6.3 Il risultato d'esercizio (valori in milioni di euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Tabella 6.7 Il valore aggiunto (valori assoluti)

Settori	2008	2009	2010	Variazione assoluta 2010-2009
Agricoltura	40.158.974	51.218.264	49.524.354	-1.693.910
Estrazioni di minerali	4.430.515	4.324.553	6.764.429	2.439.876
Attività manifatturiere	123.786.489	130.117.258	132.802.170	2.684.912
Fornitura di energia elettrica	1.911.314	1.678.731	1.473.956	-204.775
Fornitura di acqua	27.546.559	19.397.654	20.306.663	909.009
Costruzioni	200.771.256	189.638.748	192.244.927	2.606.179
Commercio	188.446.986	162.997.699	162.002.307	-995.392
Trasporto e magazzinaggio	72.305.304	273.360.540	298.324.861	24.964.321
Attività turistiche	44.611.272	45.695.602	42.763.609	-2.931.993
Servizi di informazione e comunicazione	57.201.991	40.721.939	36.836.625	-3.885.314
Attività finanziarie e assicurative	3.314.666	2.958.100	2.414.106	-543.994
Attività immobiliari	6.275.065	5.820.539	5.583.166	-237.373
Attività professionali	29.134.778	35.997.698	34.696.813	-1.300.885
Noleggio	39.448.208	39.504.692	43.654.463	4.149.771
Istruzione	1.812.495	2.398.851	2.310.620	-88.231
Sanità	69.044.452	68.743.158	56.280.749	-12.462.409
Attività artistiche e sportive	4.941.444	5.029.082	5.970.936	941.854
Altri servizi	6.769.855	7.957.472	10.421.080	2.463.608

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

6.2 Gli indicatori di bilancio e le statistiche di base

Lo studio dei settori economici della provincia di Cosenza prosegue attraverso l'analisi descrittiva di alcuni indicatori calcolati prendendo in considerazione i dati di bilancio aggregati con riferimento al biennio 2009-2010.

Tali indicatori sono suddivisi in categorie a seconda dello scopo conoscitivo principale per il quale vengono calcolati (v. tabella 6.8).

Tabella 6.8 Gli indici per tipologia di analisi

Redditività	Produttività	Liquidità	Struttura finanziaria	Sviluppo
ROE (%)	Turnover	Acid test	Indice di indipendenza finanziaria (%)	Variazione % del valore aggiunto
ROI (%)	Rotazione del magazzino		Tasso di intensità del finanziamento bancario a breve (%)	Variazione % del Capitale Circolante Netto (CCN)
ROA (%)	Rotazione dei crediti		Tasso di intensità del finanziamento complessivo (%)	Variazione % dei ricavi
ROS (%)			Earnings Before Interests and Taxes (EBIT)/Oneri Finanziari (OF)	
Incidenza della gestione extra-corrente			Copertura delle immobilizzazioni	
			Quoziente di rigidità delle fonti di finanziamento	
			Indice di elasticità degli impieghi	

Fonte: nostra elaborazione.

Seguendo un'impostazione consolidata, infatti, sono determinati gli indici di redditività, di produttività, di liquidità, di struttura finanziaria e di sviluppo. L'indagine è condotta con riferimento alle singole categorie di indicatori.

6.2.1 L'analisi della redditività

I valori delle statistiche principali, relativi agli indicatori di redditività dei settori economici della provincia di Cosenza, nel periodo 2009-2010, sono, in generale, piuttosto bassi (v. tabella 6.9).

Il rendimento del capitale investito dei settori economici della provincia di Cosenza, misurato dall'indice ROI, è pari in media all'1,5%. I settori economici presentano valori di ROI compresi tra il -7,1% e il 7,8% e una dispersione rispetto al valore medio bassa e pari allo 0,1%.

La redditività complessiva del capitale proprio, misurata dall'indice ROE, presenta un valore medio negativo e pari a -7,2%; il suo range di variazione è compreso tra il -127,9% e il 13,9%. Inoltre, il 75% dei settori della provincia di Cosenza presentano un ROE che raggiunge al massimo il 4,9%.

L'economicità della gestione economica caratteristica, ovvero l'efficienza con la quale è governato il capitale impiegato nell'impresa, misurata dall'indice ROA, presenta un valore mediano negativo e pari al -0,1%, a fronte di un valore medio pari a zero.

La redditività delle vendite, misurata dall'indice ROS, manifesta un range compreso nell'intervallo tra -12,9% e 14,1%, mentre l'indice di incidenza della gestione extra corrente denota una distribuzione asimmetrica negativa, il range è compreso tra -6,7 e 3,6.

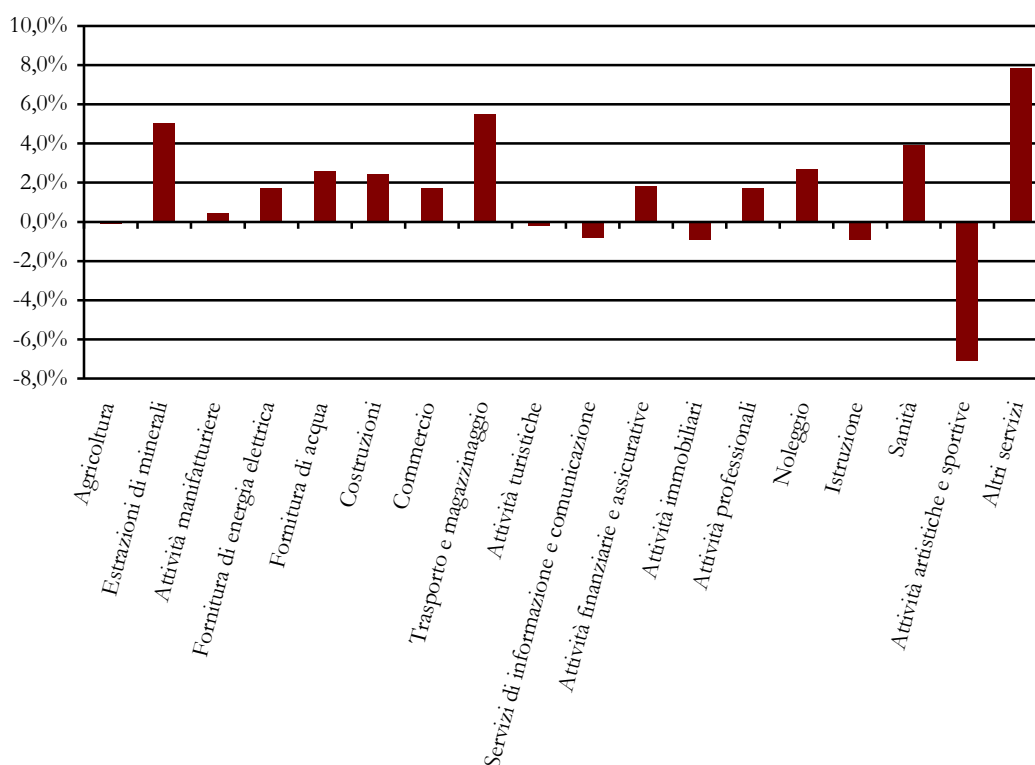
Tabella 6.9 Statistiche descrittive dell'analisi della redditività nel periodo 2009-2010

Indicatori		ROI (%)	ROE (%)	ROA (%)	ROS (%)	Incidenza gestione extra corrente
Statistiche	<i>Validi</i>	18	18	18	18	18
	<i>Mancanti</i>	0	0	0	0	0
<i>Media</i>		1,5	-7,2	0,0	2,3	0,1
<i>Mediana</i>		1,7	0,1	-0,1	2,2	0,3
<i>Deviazione std.</i>		3,2	31,4	2,1	6,7	2,0
<i>Varianza</i>		0,1	9,8	0,0	0,4	4,1
<i>Minimo</i>		-7,1	-127,9	-4,2	-12,9	-6,7
<i>Massimo</i>		7,8	13,9	4,7	14,1	3,6
<i>Somma</i>		27,2	129,9	0,0	40,7	2,2
<i>Percentili</i>	25	-0,2	-4,9	-1,1	-0,6	-0,1
	50	1,7	0,1	-0,1	2,2	0,3
	75	2,6	4,9	1,6	6,3	0,7
<i>Cv</i>		2,1	-4,3	5.326,2	2,9	16,8

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Guardando con più attenzione all'andamento di alcuni degli indicatori di redditività considerati si evince che la redditività del capitale investito è elevata soprattutto per il settore degli altri servizi, con un ROI pari al 7,8%, seguito dal settore del trasporto e magazzinaggio con il 5,5% e dal settore dell'estrazione di minerali con il 5,0% (v. figura 6.4).

Figura 6.4 L'andamento del ROI per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)

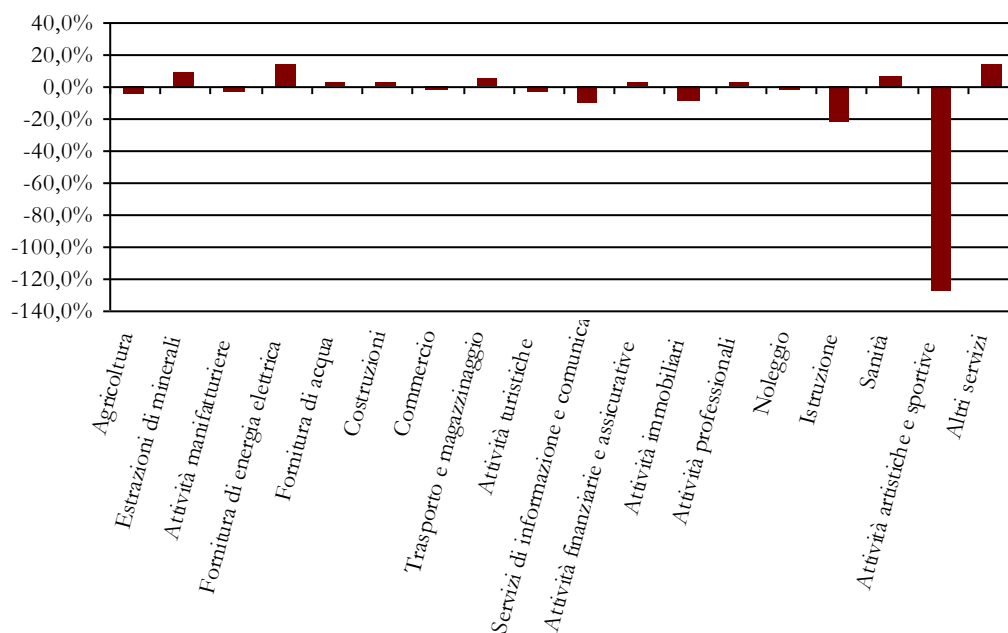


Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Inoltre, 6 dei 18 settori indagati presentano una redditività del capitale investito negativa e che oscilla tra il -7,1% del settore delle attività artistiche e sportive e il -0,1% dell'agricoltura.

La redditività del capitale proprio mostra una situazione pressoché analoga a quella precedente (v. figura 6.5).

Figura 6.5 L'andamento del ROE per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Infatti, 9 dei 18 settori indagati presentano un ROE negativo, tra questi 9 settori quelli dell'agricoltura, delle attività turistiche, dei servizi di informazione e comunicazione, delle attività immobiliari, dell'istruzione e delle attività artistiche e sportive sono anche quelli che presentano un ROI negativo.

Guardando con più attenzione a questi settori si evince che il settore delle attività artistiche e sportive è anche quello con un ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda particolarmente negativo e pari al -127,9%.

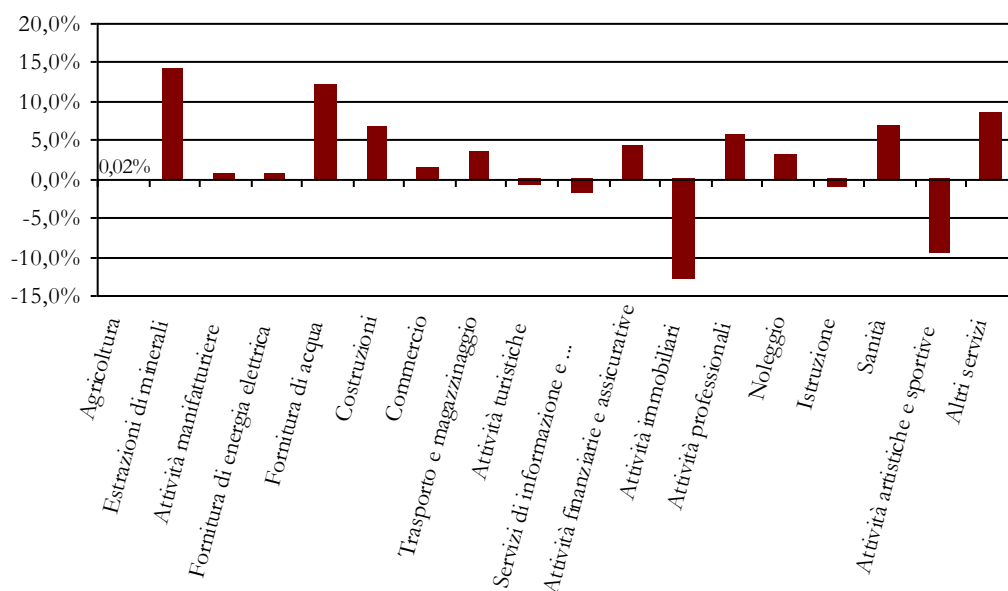
Scomponendo il dato relativo a questo settore e ai due anni presi in considerazione si evince, tuttavia, che è soprattutto il dato relativo al 2009 a incidere su una così bassa redditività del capitale proprio. Specificamente, nel 2009, il settore delle attività artistiche e sportive ha registrato un ROE pari al -230,1%, mentre nel 2010 la percentuale, pur restando negativa, è decisamente migliorata raggiungendo il -25,7%.

I settori con valori di ROE da ritenersi buoni sono 6, ovvero i settori dell'estrazione di minerali (8,4%), della fornitura di energia elettrica (13,9%), delle costruzioni (3,0%), del trasporto e magazzinaggio (5,6%), della sanità (5,8%) e degli altri servizi (13,5%).

Anche l'indice di redditività delle vendite mostra le difficoltà in cui si trovano alcuni settori economici della provincia (v. figura 6.6). In particolare, sono 4 i settori economici con un ROS negativo: le attività turistiche con il -0,8%, i servizi di

informazione e comunicazione con il -2,0%, le attività immobiliari con il -12,9%, l'istruzione con il -1,1% e le attività artistiche e sportive con il -9,7%.

Figura 6.6 L'andamento del ROS per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Tutti gli altri settori considerati mostrano una buona redditività delle vendite; in particolare, il settore dell'estrazione di minerali con il 14,1% e quello della fornitura di acqua con il 12,1%. Da segnalare il dato relativo all'agricoltura che presenta un ROS pari allo 0,02%. Anche in questo caso scomponendo il dato nei due anni presi in considerazione si evince nel 2009 un valore negativo (-0,27%), mentre nel 2010 un valore che è iniziato a risalire raggiungendo lo 0,32%.

6.2.2 L'analisi della produttività

La produttività dei settori della provincia di Cosenza è spiegata attraverso il turnover che mostra la capacità del capitale investito di produrre ricavi, e due indici di rotazione (la rotazione del magazzino e dei crediti) che mostrano il contributo dei diversi elementi dell'attivo corrente alla rotazione del capitale investito (v. tabella 6.10).

Il turnover relativo ai settori della provincia è, in media, pari a 0,6, con un valore minimo pari a 0,1 e un valore massimo pari a 1,3. Si osserva altresì che il 75% dei settori della provincia raggiunge una capacità di produrre ricavi prossima all'unità (0,8).

L'indice di rotazione del magazzino è in media pari a 23,4, mentre quello di rotazione dei crediti è pari a 73,4. Quest'ultimo indicatore è quello che, tra tutti gli altri, presenta la maggiore dispersione rispetto al valore medio: il coefficiente di variazione è pari a 3,3.

Tabella 6.10 Statistiche descrittive dell'analisi della produttività nel periodo 2009-2010

Indicatori	Turnover	Rotazione del magazzino	Rotazione dei crediti
Statistiche			
<i>Validi</i>	18	18	18
<i>Mancanti</i>	0	0	0
<i>Media</i>	0,6	23,4	73,4
<i>Mediana</i>	0,6	13,4	8,8
<i>Deviazione standard</i>	0,3	25,4	240,8
<i>Varianza</i>	0,1	643,3	57.969,5
<i>Minimo</i>	0,1	0,3	1,7
<i>Massimo</i>	1,3	86,4	1.033,5
<i>Somma</i>	11,1	421,3	1.321,1
<i>Percentili</i>			
25	0,4	5,0	4,9
50	0,6	13,4	8,8
75	0,8	31,8	18,2
<i>Cv</i>	0,5	1,1	3,3

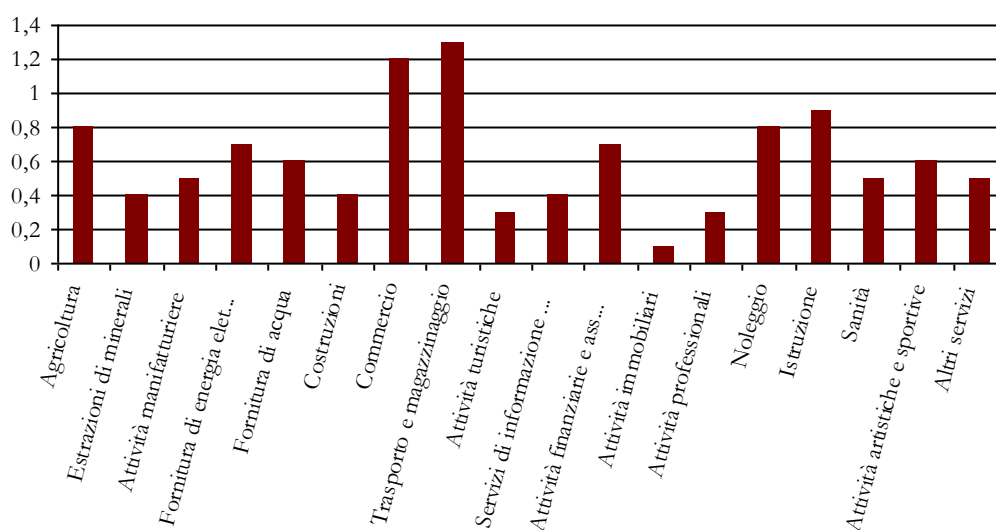
Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Con riferimento ai singoli settori economici della provincia, si osserva che il turnover assume valori superiori all'unità nei settori del commercio (1,2) e del trasporto e magazzinaggio (1,3) (v. figura 6.7).

Quest'ultimo settore è anche quello che presenta una buona redditività sia del capitale investito che del capitale proprio. Ciò va a confermare come a parità di fattori produttivi impiegati e, quindi, di costi, maggiore è l'output ottenuto e collocato sul mercato, vale a dire la produttività, e maggiore è il risultato economico complessivo.

Inoltre, maggiore è il risultato economico complessivo e maggiore è l'ammontare delle risorse che possono essere destinate all'ulteriore miglioramento della produttività dei fattori impiegati, alimentando di fatto un circuito positivo.

Figura 6.7 L'andamento del Turnover per settori economici nel periodo 2009-2010

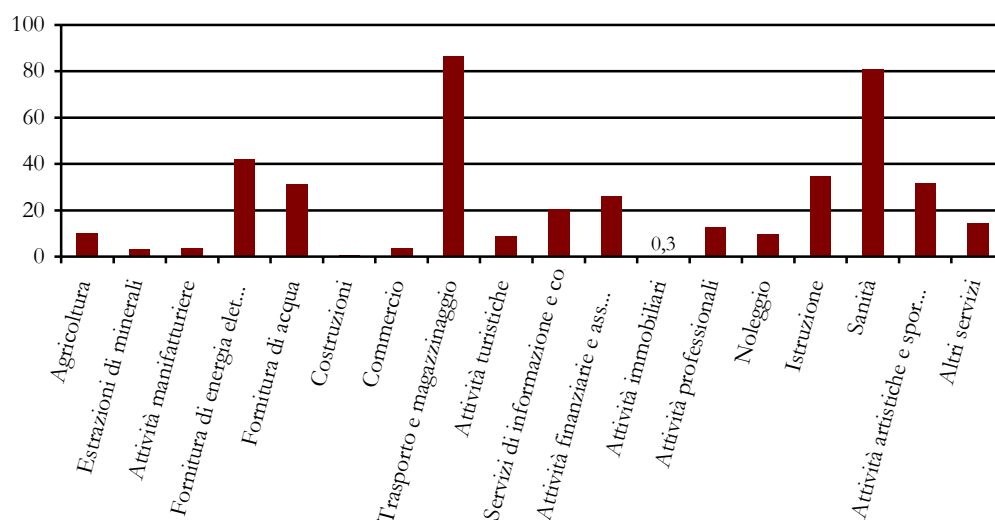


Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

I valori più bassi di turnover sono, invece, registrati nel settore delle attività turistiche con lo 0,3 e nel settore delle attività immobiliari con lo 0,1. Entrambi i settori presentano anche una redditività, sia del capitale investito che del capitale proprio, negativa che conferma quanto sottolineato in precedenza in termini di rapporto tra produttività e redditività.

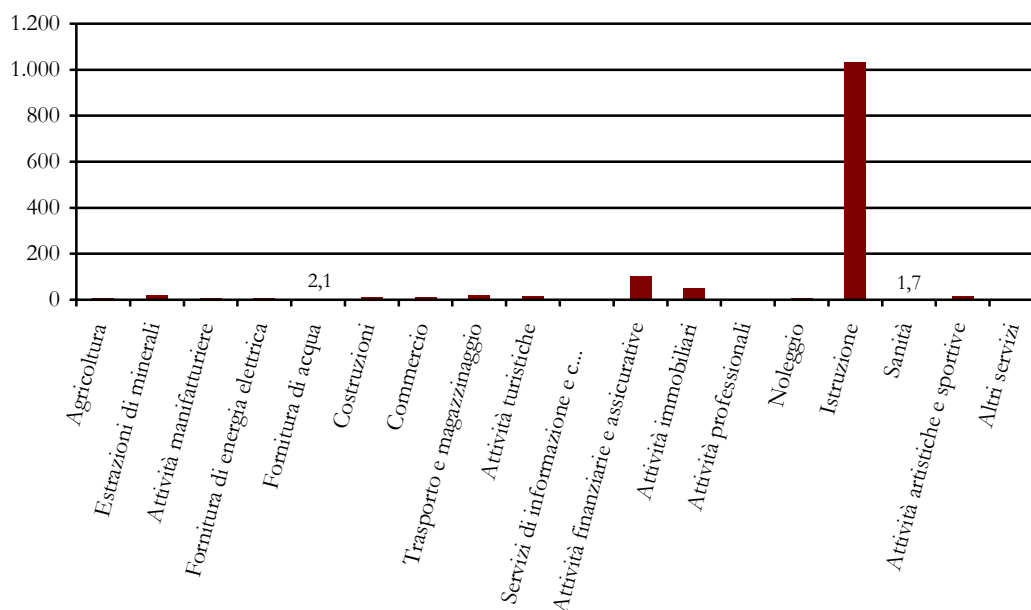
Nelle figure 6.8 e 6.9 viene descritto l'andamento degli altri due indicatori di produttività, ossia l'indice di rotazione di magazzino e l'indice di rotazione dei crediti.

Figura 6.8 L'andamento dell'indice di Rotazione di magazzino per settori economici nel periodo 2009-2010



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Figura 6.9 L'andamento dell'indice di Rotazione dei crediti per settori economici nel periodo 2009-2010



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Il primo indice registra maggiore consistenza nel settore del trasporto e magazzinaggio (86,4), seguito da quello della sanità (81,2), mentre il secondo indice assume valori più elevati soprattutto nel settore dell'istruzione (1.033,5), seguito da quello delle attività finanziarie e assicurative (99,7).

Il valore così elevato dell'indice di rotazione dei crediti nel settore dell'istruzione scaturisce da un basso livello dei crediti verso clienti, che sono pari a 9.154 euro nel 2009 e a 10.804 nel 2010, a cui si associa un livello delle vendite pari a circa 11 milioni di euro nel 2009 e 9 milioni nel 2010.

I settori con i valori più bassi sono l'attività immobiliare (0,3) per l'indice di rotazione del magazzino e la sanità (1,7) per l'indice di rotazione dei crediti.

6.2.3 L'analisi della liquidità

I valori delle statistiche principali relativi all'Acid test, che rappresenta la capacità dell'impresa di far fronte alle obbligazioni scadenti nel breve termine attraverso le risorse che saranno effettivamente disponibili in forma liquida nello stesso arco temporale, sono in media prossimi all'unità (v. tabella 6.11).

Nel dettaglio si evince che l'Acid test evidenzia una bassa variabilità (0,3) segnalando in tal modo che, tra i diversi settori economici, non c'è molta differenza in termini di disponibilità e liquidità immediata.

E' interessante osservare che il 25% dei settori raggiunge un valore di Acid test al massimo pari allo 0,7, mentre il 75% dei settori registra valori pari al massimo a 1,0.

Tabella 6.11 Statistiche descrittive dell'Acid test nel periodo 2009-2010

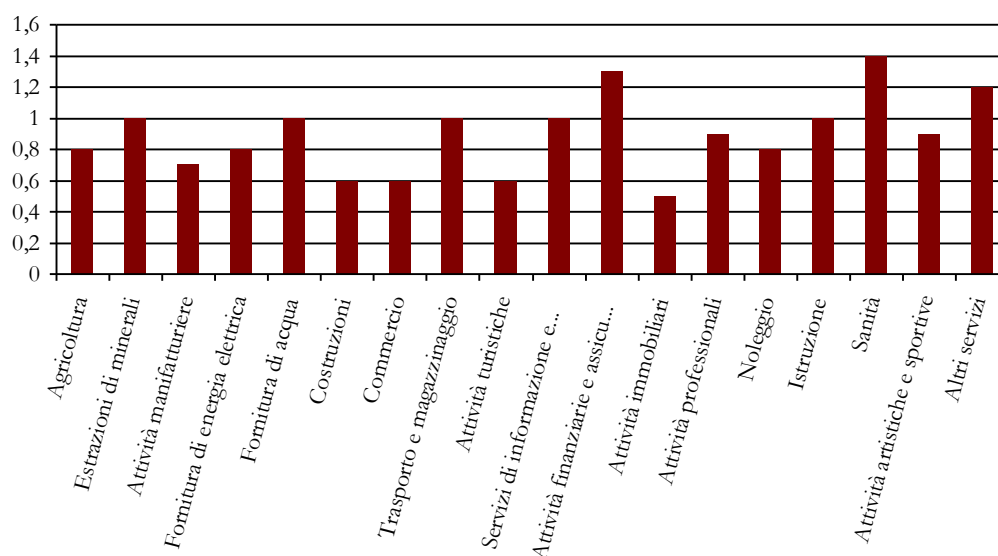
Statistiche	Valori	
	<i>Validi</i>	18
	<i>Mancanti</i>	0
<i>Media</i>		0,9
<i>Mediana</i>		0,9
<i>Deviazione std.</i>		0,2
<i>Varianza</i>		0,1
<i>Minimo</i>		0,5
<i>Massimo</i>		1,4
<i>Somma</i>		16,1
<i>Percentili</i>	25	0,7
	50	0,9
	75	1,0
<i>Cv</i>		0,3

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Uno studio più approfondito, per evidenziare la capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante nei diversi settori economici della provincia, mostra che l'Acid test presenta un valore ottimo soprattutto nei settori della sanità (1,4), delle attività finanziarie e assicurative (1,3) e degli altri servizi (1,2). (v. figura 6.10).

I valori più bassi di Acid test sono rilevati dal settore delle attività immobiliari con un valore pari a 0,5.

Figura 6.10 L'andamento dell'Acid test per settori economici nel periodo 2009-2010



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balances, anni vari.

6.2.4 L'analisi della struttura finanziaria

L'analisi della struttura finanziaria dei settori della provincia prende in considerazione diversi indicatori capaci di valutare la solvibilità e la solidità patrimoniale delle imprese (v. tabella 6.12).

Tabella 6.12 Statistiche descrittive dell'analisi della struttura finanziaria nel periodo 2009-2010

Indicatori		Indice di indipendenza finanziaria (%)	Tasso di intensità del finanziamento complessivo (%)	Tasso di intensità del finanziamento bancario a breve (%)	EBIT/OF	Copertura delle immobilizzazioni	Quoziente di rigidità delle fonti di finanziamento	Indice di elasticità impieghi
Statistiche	<i>Validi</i>	18	18	18	18	18	18	18
	<i>Manca</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>Media</i>		24,1	4,9	7,4	1,3	0,6	0,5	0,5
<i>Mediana</i>		23,7	5,5	5,8	1,0	0,5	0,5	0,5
<i>Deviazione standard</i>		10,4	12,9	5,8	3,7	0,2	0,1	0,1
<i>Varianza</i>		1,1	1,7	0,3	13,9	0,0	0,0	0,0
<i>Minimo</i>		7,3	-18,8	0,0	-8,1	0,2	0,2	0,2
<i>Massimo</i>		55,8	29,9	18,9	9,2	1,1	0,7	0,8
<i>Somma</i>		433,9	88,3	133,6	23,8	10,0	8,5	9,7
<i>Percentili</i>	25	19,5	-3,5	2,8	-0,3	0,4	0,4	0,5
	50	23,7	5,5	5,8	1,0	0,5	0,5	0,5
	75	27,1	13,6	10,5	2,8	0,7	0,5	0,7
<i>Cv</i>		0,4	2,6	0,8	2,8	0,4	0,3	0,3

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balances, anni vari.

L'indice di indipendenza finanziaria è pari in media al 24,1%. Esso ha una variabilità dello 0,4 e presenta un ampio range di variazione compreso tra 7,3% e 55,8%.

Il livello di indebitamento netto e quello a breve verso le banche che l'impresa richiede per realizzare un dato livello di ricavi, misurati rispettivamente attraverso il tasso di intensità del finanziamento complessivo e il tasso di intensità del finanziamento bancario a breve, mostrano dei valori medi pari al 4,9% e al 7,4%. In termini di variabilità, confrontando le diverse distribuzioni dei due indicatori, si può osservare che il tasso di intensità del finanziamento complessivo presenta un elevato coefficiente di variazione è pari al 2,6. Per tale indicatore il range di variazione è compreso tra un minimo di -18,8% e un massimo di 29,9%; tuttavia il 75% dei settori economici considerati arriva ad avere un tasso di intensità del finanziamento complessivo che raggiunge al massimo il 13,6%.

L'indice Earnings Before Interests and Taxes (EBIT) su Oneri Finanziari (OF) registra valori minimi negativi (-8,1), contro un valore medio pari a 1,3. Inoltre, l'indice presenta una distribuzione asimmetrica negativa.

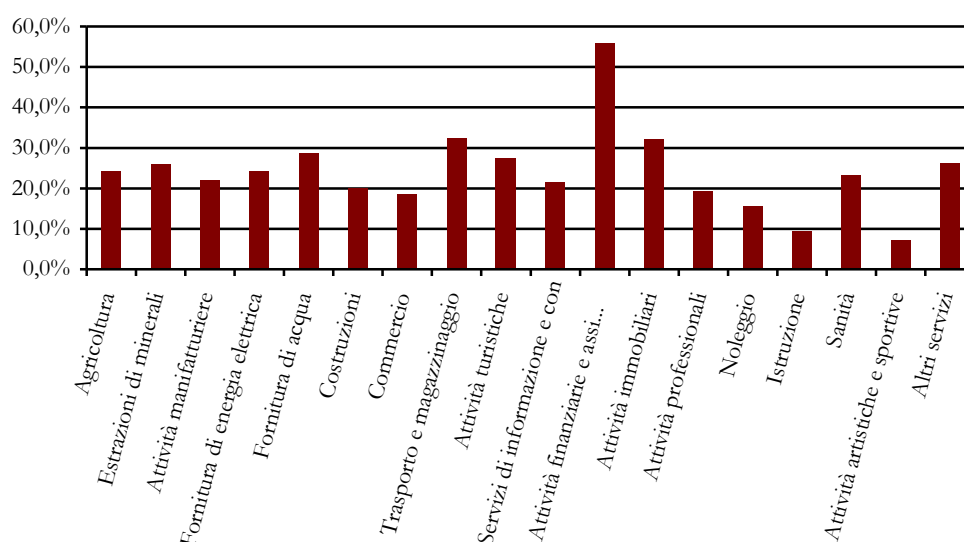
L'indice di copertura delle immobilizzazioni, che mette a confronto tutte le risorse legate in modo permanente all'impresa con il totale degli investimenti a lungo termine al netto dei relativi fondi rettificativi, mostra un valore medio pari a 0,6. Il 75% dei settori economici della provincia raggiungono al massimo il valore di 0,7.

Il quoziente di rigidità delle fonti di finanziamento mostra un valore medio pari a 0,5 e un range compreso tra un valore minimo pari a 0,2 e un valore massimo pari a 0,7.

L'indice di elasticità degli impieghi, che esprime il peso che rivestono gli impieghi in attività correnti sull'insieme degli investimenti, mostra una dispersione rispetto al valore medio pari zero, contro un valore mediano pari a 0,5.

L'indice di indipendenza finanziaria viene ulteriormente analizzato con riferimento ai singoli settori economici della provincia (v. figura 6.11).

Figura 6.11 L'andamento dell'Indice di indipendenza finanziaria per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

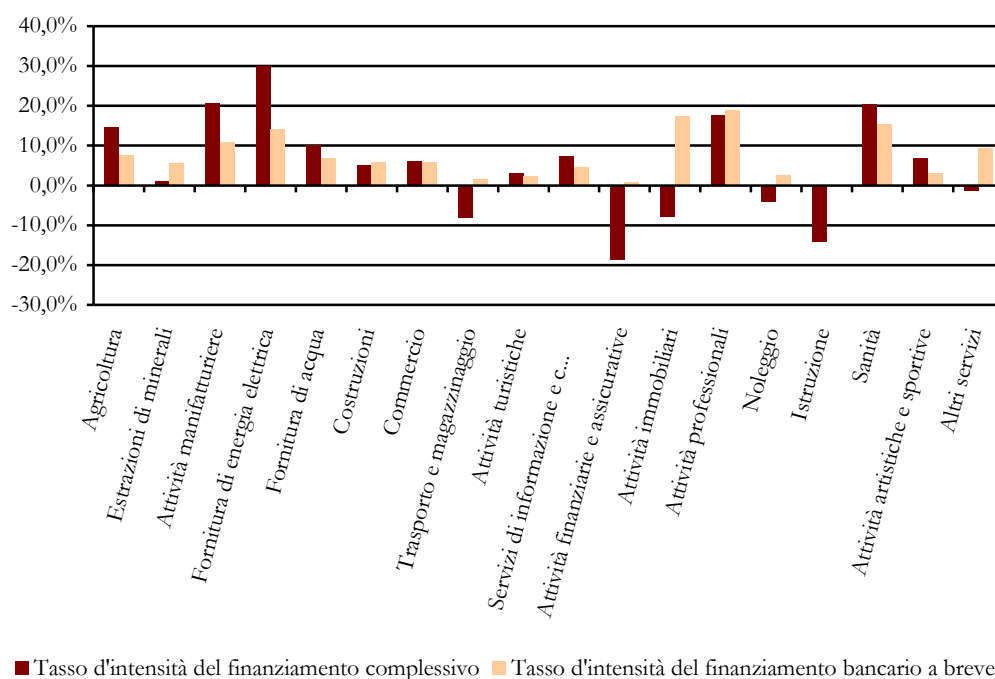
In particolare, l'andamento di questo indicatore mostra che 7 settori su 18 presentano valori da ritenersi ottimali in quanto superiori al 25%.

Al riguardo il settore con il valore più elevato (55,8%) è il settore delle attività finanziarie e assicurative, seguito da quello del trasporto e magazzinaggio con il 32,4%, da quello delle attività immobiliari con il 32,0%, da quello della fornitura di energia elettrica con il 28,8%, da quello delle attività turistiche con il 27,4%, da quello degli altri servizi con il 26,2% e da quello dell'estrazione di minerali con il 26,0%.

Solo il settore delle attività artistiche e sportive presenta un valore di questo indicatore che può essere ritenuto critico e pari al 7,3%.

Il tasso d'intensità del finanziamento complessivo mostra valori negativi con riferimento a 6 settori economici della provincia di Cosenza, ossia quello del trasporto e magazzinaggio (-8,1%), quello delle attività finanziarie e assicurative (-18,8%), quello delle attività immobiliari (-8,0%), quello del noleggio (-4,2%), quello dell'istruzione (-14,3%) e quello degli altri servizi (-1,4%), mentre il tasso d'intensità del finanziamento bancario a breve è sempre positivo (v. figura 6.12). Con riferimento a quest'ultimo indicatore, il settore con il valore più elevato, e pari al 18,9%, è il settore delle attività professionali.

Figura 6.12 L'andamento del Tasso di intensità del finanziamento complessivo e del Tasso di intensità del finanziamento bancario a breve per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)

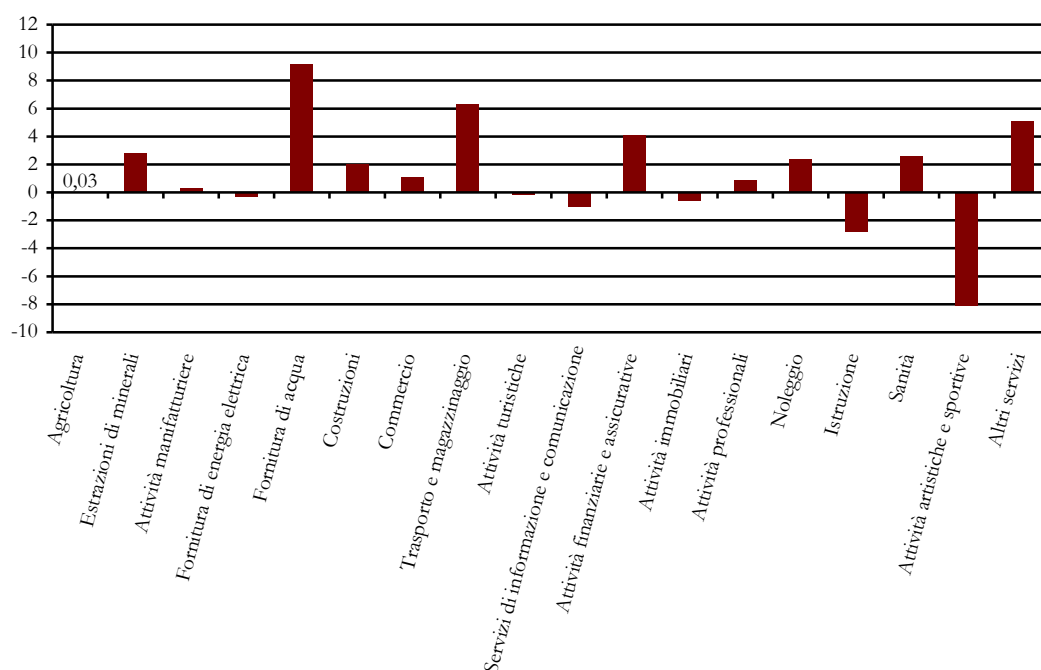


Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

L'andamento dell'indice EBIT/OF mostra che per 6 settori economici della provincia il reddito generato dalla gestione operativa non è sufficiente a remunerare il capitale acquisito per produrlo (v. figura 6.13).

Infatti, questo indice assume valori negativi per il settore della fornitura di energia elettrica (-0,3), quello delle attività turistiche (-0,2), quello dei servizi di informazione e comunicazione (-1,0), quello delle attività immobiliari (-0,6), quello dell'istruzione (-2,8) e quello delle attività artistiche e sportive (-8,1).

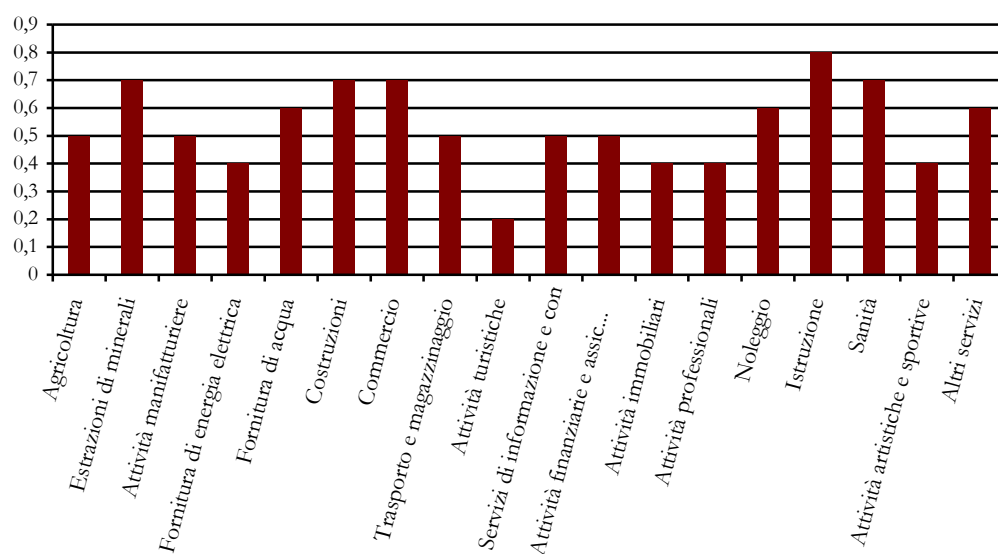
Figura 6.13 L'andamento dell'EBIT/OF per settori economici nel periodo 2009-2010



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

Infine, l'andamento dell'indice di elasticità degli impieghi evidenzia che 13 settori su 18 hanno un valore di tale indicatore uguale o superiore allo 0,5, mentre 4 settori, ossia quelli della fornitura di energia elettrica, delle attività immobiliari, delle attività professionali e delle attività artistiche e sportive, hanno un indice uguale e pari a 0,4 (v. figura 6.14). L'indice più basso è registrato dal settore delle attività turistiche (0,2).

Figura 6.14 L'andamento dell'Indice di elasticità degli impieghi per settori economici nel periodo 2009-2010



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

6.2.5 L'analisi dei tassi di sviluppo

La variazione percentuale dei 3 tassi di sviluppo delinea una buona variabilità nonostante siano presenti valori negativi e, infatti, il 25% dei settori esaminati presenta una variazione percentuale del valore aggiunto fino al -8,7%, una variazione percentuale del CCN fino al -3,8% e una variazione percentuale dei ricavi fino al -10,2%. Tuttavia, il valore medio non si lascia influenzare dalla presenza di tali quantità (v. tabella 6.13).

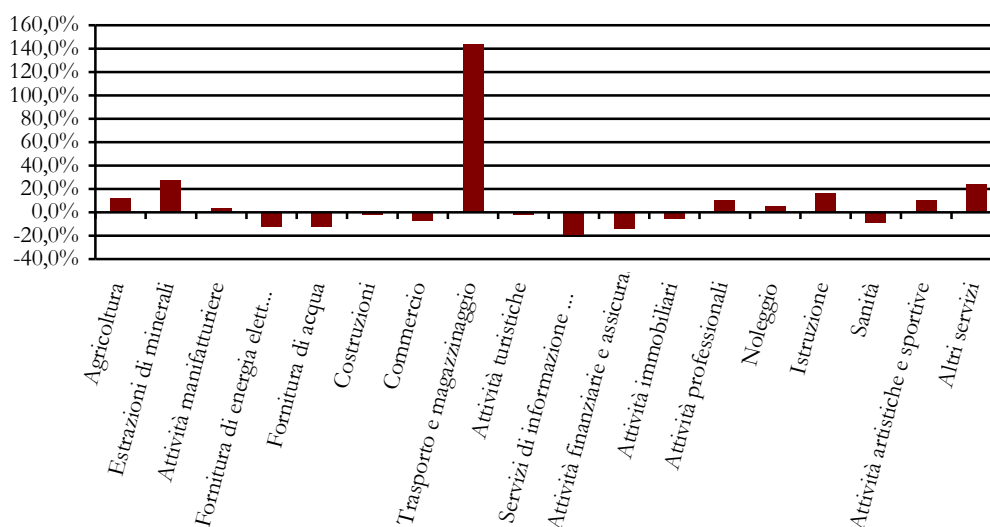
Tabella 6.13 Statistiche descrittive dei tassi di sviluppo nel periodo 2009-2010

Indicatori		Variazione % valore aggiunto	Variazione % CCN	Variazione % dei ricavi
Statistiche	<i>Validi</i>	18	18	18
	<i>Mancanti</i>	0	0	0
<i>Media</i>		9,4	4,2	1,6
<i>Mediana</i>		0,8	5,0	-3,5
<i>Deviazione std.</i>		36,1	12,6	23,1
<i>Varianza</i>		13,0	1,6	5,3
<i>Minimo</i>		-19,3	-22,1	-17,6
<i>Massimo</i>		143,7	32,3	86,3
<i>Somma</i>		168,5	75,7	28,5
<i>Percentili</i>	25	-8,7	-3,8	-10,2
	50	0,8	5,0	-3,5
	75	11,6	11,3	3,4
<i>Cv</i>		3,9	3,0	14,6

Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

La figura 6.15 mostra che 9 settori su 18 delinea un tasso di variazione del valore aggiunto negativo. Il settore con la variazione percentuale negativa più elevata è quello dei servizi di informazione e comunicazione con un valore pari al -19,3%. Il settore, invece, con il tasso di variazione più alto è quello del trasporto e magazzino (143,7%).

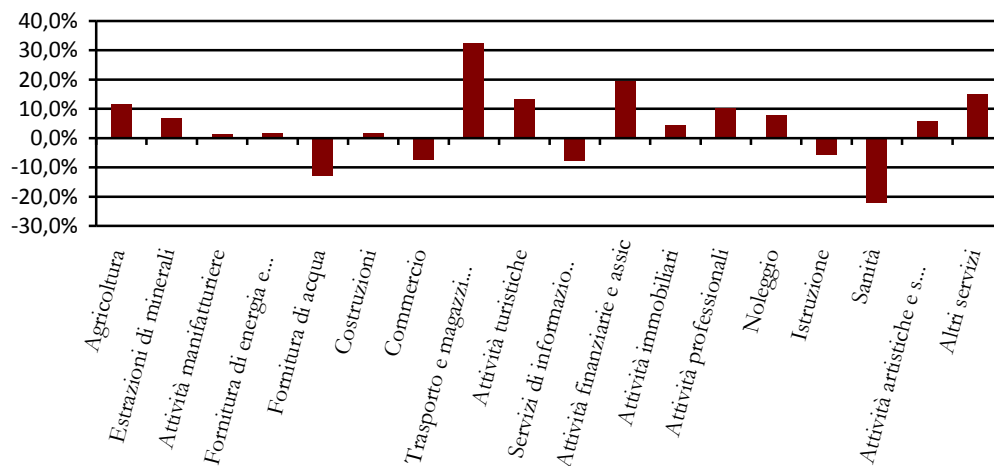
Figura 6.15 L'andamento del tasso di Variazione del valore aggiunto per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balance, anni vari.

L'andamento del tasso di variazione del CCN per i diversi settori economici mostra che 5 settori su 18 hanno una variazione negativa, mentre la variazione più elevata è registrata, anche in questo caso, dal settore del trasporto e magazzinaggio con un tasso pari al 32,3% (v. figura 6.16).

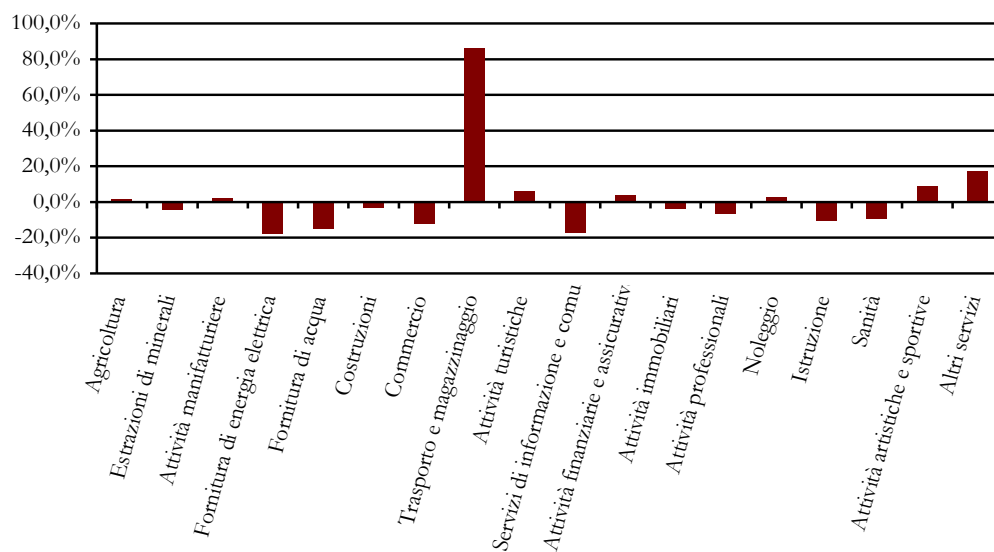
Figura 6.16 L'andamento del tasso di Variazione del CCN per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Infine, il tasso di variazione dei ricavi conferma il settore del trasporto e magazzinaggio come quello con il valore più elevato e pari all'86,3% (v. figura 6.17); dei 18 settori esaminati 10 presentano, invece, un tasso di variazione dei ricavi negativo. Il settore con il tasso più basso è quello della fornitura di energia elettrica (-17,6%).

Figura 6.17 L'andamento del tasso di Variazione dei ricavi per settori economici nel periodo 2009-2010 (valori percentuali)



Fonte: nostra elaborazione su dati in.balace, anni vari.

Appendice Statistica

Sezione Prima

Le principali caratteristiche del territorio locale: il quadro di riferimento in un confronto regionale e nazionale

Tavola A.1 - La popolazione residente per sesso ed età in provincia di Cosenza e in Calabria

		Maschi			
		0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Cosenza	2011	50.217	246.536	62.024	358.777
	2010	50.982	246.306	61.544	358.832
	2009	51.290	245.743	61.370	358.403
	2008	52.268	244.915	60.747	357.930
	2007	52.989	242.898	60.190	356.077
	2006	54.000	243.989	59.696	357.685
	2005	54.917	245.461	58.588	358.966
	2004	56.389	246.486	56.962	359.837
	2003	57.780	245.853	56.056	359.689
Calabria	2011	146.604	668.649	164.859	980.112
	2010	148.173	667.142	163.688	979.003
	2009	149.329	666.662	162.798	978.789
	2008	151.744	665.577	161.410	978.731
	2007	153.818	661.109	159.753	974.680
	2006	156.957	663.104	158.396	978.457
	2005	159.859	665.716	155.763	981.338
	2004	163.432	667.382	152.306	983.120
	2003	167.208	663.835	150.462	981.505
		Femmine			
Cosenza	2011	47.647	249.823	78.409	375.879
	2010	48.084	249.318	78.418	375.820
	2009	48.315	248.527	78.263	375.105
	2008	48.947	247.463	77.732	374.142
	2007	49.782	244.931	76.904	371.617
	2006	50.867	245.328	76.515	372.710
	2005	51.954	246.509	75.186	373.649
	2004	53.528	246.856	73.852	374.236
	2003	54.835	245.934	72.684	373.453
Calabria	2011	139.230	679.639	212.414	1.031.283
	2010	140.407	677.894	212.026	1.030.327
	2009	141.567	676.735	211.618	1.029.920
	2008	143.621	674.703	210.652	1.028.976
	2007	145.879	668.248	209.245	1.023.372
	2006	148.975	668.838	208.145	1.025.958
	2005	152.219	670.402	205.309	1.027.930
	2004	155.546	670.788	201.884	1.028.218
	2003	159.302	667.318	199.267	1.025.887
		Totale			
Cosenza	2011	97.864	496.359	140.433	734.656
	2010	99.066	495.624	139.962	734.652
	2009	99.605	494.270	139.633	733.508
	2008	101.215	492.378	138.479	732.072
	2007	102.771	487.829	137.094	727.694
	2006	104.867	489.317	136.211	730.395
	2005	106.871	491.970	133.774	732.615
	2004	109.917	493.342	130.814	734.073
	2003	112.615	491.787	128.740	733.142
Calabria	2011	285.834	1.348.288	377.273	2.011.395
	2010	288.580	1.345.036	375.714	2.009.330
	2009	290.896	1.343.397	374.416	2.008.709
	2008	295.365	1.340.280	372.062	2.007.707
	2007	299.697	1.329.357	368.998	1.998.052
	2006	305.932	1.331.942	366.541	2.004.415
	2005	312.078	1.336.118	361.072	2.009.268
	2004	318.978	1.338.170	354.190	2.011.338
	2003	326.510	1.331.153	349.729	2.007.392

Fonte: Istat, anni vari.

Tavola A.2 - La popolazione straniera residente per area geografica

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	4.014	5.283	5.982	6.570	6.805	8.891	10.481	11.828	13.291
Cosenza	2.145	6.613	7.778	8.477	9.251	15.031	18.120	20.966	23.919
Crotone	1.524	2.666	2.841	2.991	3.110	4.227	5.078	5.672	6.318
Reggio Calabria	6.974	10.952	12.265	12.768	13.056	18.511	20.361	22.105	25.273
Vibo Valentia	1.290	1.899	2.329	2.719	2.994	4.211	4.735	5.296	5.801
Calabria	18.374	27.413	31.195	33.525	35.216	50.871	58.775	65.867	74.602
Sud e Isole	189.652	253.868	298.857	321.900	341.775	428.404	496.603	554.666	618.990
Italia	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317

Fonte: Istat, anni vari.

Tavola A.3 - La popolazione straniera residente per sesso ed età in provincia di Cosenza e in Calabria

		Maschi				Femmine				Totale			
		0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Cosenza	2011	1.777	8.357	227	10.361	1.685	11.634	239	13.558	3.462	19.991	466	23.919
	2010	1.541	7.190	224	8.955	1.494	10.299	218	12.011	3.035	17.489	442	20.966
	2009	1.325	6.170	190	7.685	1.271	8.979	185	10.435	2.596	15.149	375	18.120
	2008	1099	5.065	182	6.346	1071	7.448	166	8.685	2.170	12.513	348	15.031
	2007	675	3.015	149	3.839	731	4.540	141	5.412	1.406	7.555	290	9.251
	2006	577	2.850	147	3.574	599	4.171	133	4.903	1.176	7.021	280	8.477
	2005	475	2.808	124	3.407	515	3.720	136	4.371	990	6.528	260	7.778
	2004	417	2.513	105	3.035	379	3.070	129	3.578	796	5.583	234	6.613
	2003	317	1.728	100	2.145	282	2.041	104	2.427	599	3.769	204	4.572
Calabria	2011	5.631	27.434	725	33.790	5.426	34.614	772	40.812	11.057	62.048	1.497	74.602
	2010	5.061	23.628	691	29.380	4.849	30.942	696	36.487	9.910	54.570	1.387	65.867
	2009	4.458	21.185	626	26.269	4.275	27.638	593	32.506	8.733	48.823	1.219	58.775
	2008	3.839	23.783	526	22.877	3.685	18.466	572	27.994	7.524	42.249	1.098	50.871
	2007	2.682	12.816	503	16.001	2.605	16.129	481	19.215	5.287	28.945	984	35.216
	2006	2.439	12.640	536	15.615	2.370	15.080	460	17.910	4.809	27.720	996	33.525
	2005	2.080	12.508	427	15.015	2.094	13.687	399	16.180	4.174	26.195	826	31.195
	2004	1.784	11.610	384	13.778	1.759	11.522	354	13.635	3.543	23.132	738	27.413
	2003	1.411	7.525	351	9.287	1.434	7.377	276	9.087	2.845	14.902	627	18.374

Fonte: Istat, anni vari.

Tavola A.4 - Il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia per area geografica

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	975.653	886.461	581.451	809.038	1.403.844	3.936.556	5.234.615
Cosenza	2.353.913	2.666.401	2.550.690	2.222.645	2.442.690	2.891.454	5.554.714
Crotone	306.782	280.029	513.724	273.329	710.784	1.031.512	1.973.311
Reggio Calabria	1.151.774	863.744	604.978	497.449	1.323.782	2.116.297	2.946.193
Vibo Valentia	212.320	178.362	249.413	215.366	494.440	1.016.195	1.253.688
Calabria	5.000.442	4.874.997	4.500.256	4.017.827	6.375.540	10.992.014	16.962.521
Sud e Isole	71.860.192	69.392.898	63.299.923	70.399.382	163.909.575	223.932.677	228.499.231
Italia	245.555.929	231.274.250	183.711.472	227.659.654	913.640.596	1.197.816.167	973.164.427

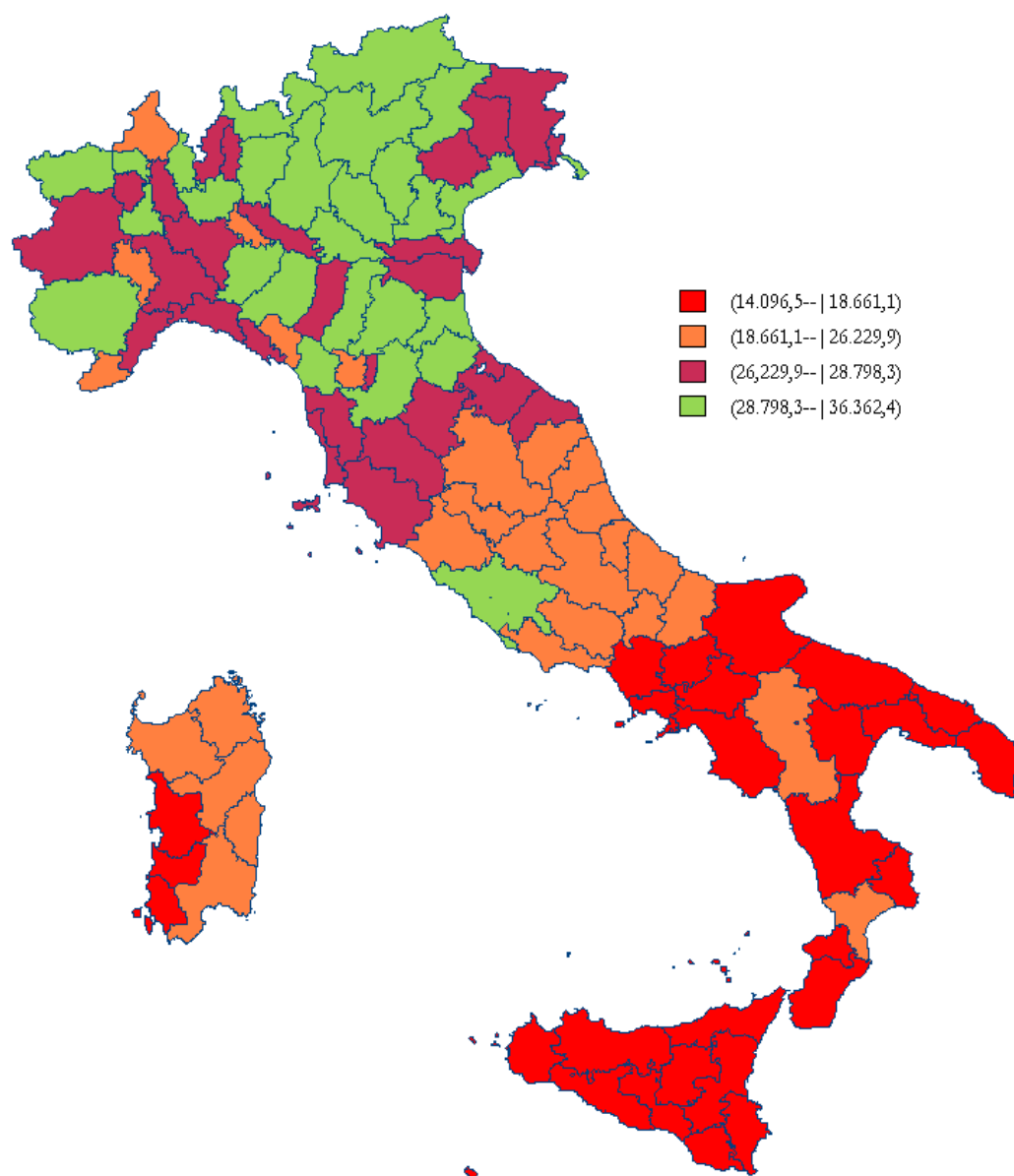
Fonte: Inps, anni vari.

Tavola A.5- Il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia in provincia di Cosenza e in Calabria

	Cosenza			Calabria		
	<i>Ordinaria</i>	<i>Straordinaria e deroga</i>	<i>Totale</i>	<i>Ordinaria</i>	<i>Straordinaria e deroga</i>	<i>Totale</i>
2011	892.033	4.662.681	5.554.714	2.977.575	13.984.946	16.962.521
2010	1.084.010	1.807.444	2.891.454	3.268.185	7.723.829	10.992.014
2009	1.364.179	1.078.511	2.442.690	3.312.282	3.063.258	6.375.540
2008	822.175	1.400.470	2.222.645	1.795.018	2.222.809	4.017.827
2007	743.271	1.807.419	2.550.690	1.734.845	2.765.411	4.500.256
2006	895.310	1.771.091	2.666.401	1.960.673	2.914.324	4.874.997
2005	1.033.297	1.320.616	2.353.913	2.389.975	2.610.467	5.000.442

Fonte: Inps, anni vari.

Tavola A.6 - Pil procapite per provincia (valori in milioni di euro)



Fonte: nostra elaborazione su dati Tagliacarne, 2011.

Tavola A.7 - La produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia nel 2009 (valori assoluti in tonnellate e procapite in kg)

Province e regioni	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota % di raccolta differenziata	Produzione procapite
Catanzaro	27.410	160.110	0	187.519	14,6	509
Cosenza	43.855	287.772	28	331.655	13,2	451
Crotone	10.703	79.826	0	90.529	11,8	521
Reggio Calabria	26.952	230.258	46	257.256	10,5	455
Vibo Valentia	8.039	69.378	59	77.475	10,4	464
Calabria	116.958	827.344	133	944.435	12,4	470
Sud e Isole	1.963.018	8.323.356	16.768	10.303.142	19,1	493
Italia	10.776.643	20.908.805	424.463	32.109.910	33,6	532

Fonte: ISPRA, 2009.

Sezione Seconda

La demografia delle imprese

Tavola B.1 - Le imprese registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.629	11.910	12.008	12.425	11.799	12.076	11.936	12.285
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	55	62	60	63	59	57	57	55
Estrazione di minerali	115	118	118	127	106	105	92	88
Attività manifatturiere	6.667	6.877	7.003	7.174	6.994	6.617	6.369	6.189
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	26	27	26	28	28	27	28	30
Costruzioni	7.757	8.033	8.270	8.579	8.528	8.522	8.540	8.626
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	19.846	20.340	20.627	21.162	19.988	19.893	19.691	19.431
Alberghi e ristoranti	3.245	3.397	3.464	3.620	3.504	3.560	3.617	3.697
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.439	1.450	1.429	1.466	1.374	1.315	1.286	1.284
Intermediazione monetaria e finanziaria	698	724	754	803	771	817	885	934
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	2.825	3.020	3.179	3.320	3.297	3.365	3.382	3.433
Istruzione	267	284	294	297	296	298	288	288
Sanità e altri servizi sociali	243	250	270	289	296	300	307	326
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.516	2.597	2.661	2.824	2.796	2.770	2.788	2.857
Imprese non classificate	3.584	3.911	4.337	4.811	5.315	5.501	5.902	5.731
Totale	60.914	63.002	64.502	66.988	65.151	65.223	65.168	65.254

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B 2.-Le imprese registrate per settori economici in Calabria (Ateco 2007)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.107	32.894	32.016
Estrazione di minerali da cave e miniere	248	237	227
Attività manifatturiere	14.855	14.724	14.503
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	85	109	148
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	293	295	290
Costruzioni	22.804	22.815	22.830
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	56.139	56.262	56.821
Trasporto e magazzinaggio	4.260	4.231	4.232
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	10.758	11.157	11.374
Servizi di informazione e comunicazione	2.643	2.702	2.711
Attività finanziarie e assicurative	2.699	2.745	2.771
Attività immobiliari	1.162	1.271	1.370
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.167	3.333	3.477
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	3.199	3.308	3.367
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	3	3	3
Istruzione	810	855	902
Sanità e assistenza sociale	895	959	1.008
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	1.524	1.625	1.740
Altre attività di servizi	6.301	6.357	6.416
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	1	1	1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	14.695	15.079	14.715
Totale	179.648	180.962	180.922

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.3 - Le imprese attive per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.1379	1.1664	1.1753	1.2166	1.1532	11.821	11.687	12.060
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	43	49	48	52	49	47	48	47
Estrazione di minerali	96	98	98	107	85	86	73	71
Attività manifatturiere	5.932	6.123	6.220	6.360	6.155	5.801	5.609	5.582
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	14	15	14	17	17	17	19	24
Costruzioni	6.438	6.691	6.910	7.197	7.128	7.181	7.311	7.573
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	17.919	18.391	18.648	19.144	17.924	17.881	17.814	18.057
Alberghi e ristoranti	2.937	3.084	3.147	3.291	3.178	3.241	3.313	3.449
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.317	1.326	1.305	1.338	1.241	1.181	1.150	1.172
Intermediazione monetaria e finanziaria	621	648	677	725	695	759	826	893
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	2.283	2.461	2.617	2.756	2.725	2.828	2.909	3.042
Istruzione	240	258	267	273	272	275	264	268
Sanità e altri servizi sociali	187	193	215	237	242	255	261	285
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.366	2.442	2.498	2.662	2.635	2.619	2.643	2.724
Imprese non classificate	306	257	290	269	241	307	418	410
Totale	52.079	53.701	54.708	56.594	54.119	54.299	54.345	55.657

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.4 - Le imprese attive per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.141	12.184	11.931
Estrazione di minerali da cave e miniere	62	58	53
Attività manifatturiere	4.689	4.675	4.624
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	23	34	47
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	117	114	111
Costruzioni	7.653	7.711	7.700
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	17.777	17.933	17.985
Trasporto e magazzinaggio	1.003	1.016	1.020
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.092	4.261	4.321
Servizi di informazione e comunicazione	924	952	962
Attività finanziarie e assicurative	927	949	954
Attività immobiliari	331	355	399
Attività professionali, scientifiche e tecniche	986	1.047	1.102
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	1.128	1.197	1.201
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0
Istruzione	299	318	338
Sanità e assistenza sociale	290	311	323
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	605	649	691
Altre attività di servizi	2.449	2.499	2.508
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	378	170	94
Totale	55.874	56.433	56.364

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.5 - Le imprese attive in rapporto a quelle registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002) (valori percentuali)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	97,8	98,0	97,9	97,9	97,7	98,3	97,9	98,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	78,2	79,0	80,0	82,5	83,1	89,6	84,2	85,5
Estrazione di minerali	83,5	83,0	83,0	84,2	80,2	86,2	79,3	80,7
Attività manifatturiere	89,0	89,0	88,8	88,6	88,0	90,3	88,1	90,2
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	53,8	55,5	53,8	60,7	60,7	79,7	67,9	80,0
Costruzioni	83,0	83,3	83,5	83,9	83,6	88,5	85,6	87,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	90,3	90,4	90,4	90,5	89,7	91,8	90,5	92,9
Alberghi e ristoranti	90,5	90,8	90,8	90,9	90,7	93,2	91,6	93,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	91,5	91,4	91,3	91,3	90,3	92,6	89,4	91,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	89,0	89,5	89,8	90,3	90,1	95,5	93,3	95,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	80,8	81,5	82,3	83,0	91,9	88,6	86,0	88,6
Istruzione	89,9	90,8	90,8	91,9	81,8	94,4	91,7	93,1
Sanità e altri servizi sociali	76,9	77,2	79,6	82,0	82,7	86,0	85,0	87,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	94,0	94,0	93,9	94,3	94,2	96,2	94,8	95,3
Imprese non classificate	8,6	6,6	6,7	5,6	4,5	4,0	7,1	7,2
Totale	85,5	85,2	84,8	84,5	83,1	84,9	83,4	85,3

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.6 - Le imprese attive in rapporto a quelle registrate per settori economici in Calabria (Ateco 2007) (valori percentuali)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	98,6	98,6	98,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	85,1	85,2	83,7
Attività manifatturiere	91,6	91,4	90,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	91,8	93,6	92,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	88,1	87,1	84,1
Costruzioni	91,4	91,4	90,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	94,5	94,5	94,4
Trasporto e magazzinaggio	94,1	93,9	93,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	95,7	95,7	95,3
Servizi di informazione e comunicazione	92,3	91,9	91,6
Attività finanziarie e assicurative	97,0	97,2	96,7
Attività immobiliari	83,8	85,4	85,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	92,7	92,5	91,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	94,7	94,4	93,1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	33,3	33,3	33,3
Istruzione	96,1	96,0	95,7
Sanità e assistenza sociale	89,9	89,6	88,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	91,7	92,3	91,8
Altre attività di servizi	98,5	98,7	98,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-
Imprese non classificate	5,1	2,4	1,8
Totale	87,4	87,0	86,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.7 - Le imprese iscritte per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	603	838	624	877	594	707	444	834
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	8	1	3	1	2	3	4
Estrazione di minerali	0	1	0	0	0	3	0	0
Attività manifatturiere	412	375	289	347	202	241	161	248
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	1	1	0	0	0	0	0	3
Costruzioni	453	470	432	504	425	545	411	501
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	1.491	1.318	1.058	1.356	1.124	1.144	1.115	1.049
Alberghi e ristoranti	234	248	205	279	242	215	256	254
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	67	58	39	55	66	55	38	60
Intermediazione monetaria e finanziaria	72	80	71	71	54	93	128	106
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	265	223	223	228	186	179	179	199
Istruzione	20	16	11	17	9	18	9	27
Sanità e altri servizi sociali	15	8	14	9	6	5	6	10
Altri servizi pubblici, sociali e personali	185	146	129	175	119	131	132	144
Imprese non classificate	1.103	1.199	1.096	1.487	1.458	1.678	1.761	1.536
Totale	4.923	4.989	4.192	5.408	4.485	5.016	4.643	4.975

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.8 - Le imprese cessate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	692	613	554	498	380	546	661	608
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	2	4	3	0	5	6	5
Estrazione di minerali	4	5	2	0	4	4	14	4
Attività manifatturiere	269	297	283	311	313	755	526	536
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	0	0	1	1	1	1	1	3
Costruzioni	351	346	321	383	366	811	678	694
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	1.022	990	931	1.015	906	1.497	1.561	1.620
Alberghi e ristoranti	181	145	151	192	177	291	298	332
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	84	72	75	57	56	139	97	98
Intermediazione monetaria e finanziaria	41	64	54	34	45	76	76	83
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	134	155	138	149	146	286	302	321
Istruzione	10	15	3	16	13	21	28	36
Sanità e altri servizi sociali	4	5	9	6	3	18	13	16
Altri servizi pubblici, sociali e personali	90	102	99	115	119	238	178	168
Imprese non classificate	119	104	79	149	147	328	296	398
Totale	3.002	2.915	2.704	2.929	2.676	5.016	4.735	4.922

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

**Tavola B.9 - Le imprese iscritte e cessate per settori economici in Calabria (Ateco 2007)
(valori assoluti)**

Settori	Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.177	1.327	1311	2.140	1.699	2338
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	28	18	14
Attività manifatturiere	408	371	380	1031	812	835
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	5	6	18	2	2	4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	0	5	1	13	9	11
Costruzioni	1.116	1.041	956	1.739	1.512	1401
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	2.992	2.978	2953	4.365	3.665	3478
Trasporto e magazzinaggio	137	103	103	287	284	232
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	780	714	618	807	736	863
Servizi di informazione e comunicazione	150	161	119	229	183	197
Attività finanziarie e assicurative	216	210	172	217	203	196
Attività immobiliari	48	55	44	84	44	56
Attività professionali, scientifiche e tecniche	173	199	191	182	177	228
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	223	197	178	283	223	253
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0	1	0	0
Istruzione	41	48	34	49	37	40
Sanità e assistenza sociale	12	13	13	32	16	28
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	137	146	139	121	119	133
Altre attività di servizi	296	286	266	321	314	311
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	2.982	4.179	4013	1.174	720	964
Totale	11.894	12.040	11.510	13.105	10.773	11.582

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.10 - Il numero di imprese nell'Alto Ionio Cosentino

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
Albidona	151	1	152
Alessandria del Carretto	37	3	40
Amendolara	291	29	320
Canna	56	4	60
Cassano allo Ionio	1.697	159	1.856
Castroregio	38	1	39
Cerchiara di Calabria	348	9	357
Corigliano Calabro	3.991	332	4.323
Francavilla Marittima	385	10	395
Montegiordano	144	13	157
Nocera	56	-	56
Oriolo	182	10	192
Plataci	48	3	51
Rocca Imperiale	419	22	441
Roseto Capo Spulico	180	18	198
Rossano	2.844	248	3.092
San Cosmo Albanese	89	3	92
San Giorgio Albanese	145	15	160
San Lorenzo del Vallo	319	21	340
Spezzano Albanese	631	54	685
Terranova da Sibari	613	30	643
Trebisacce	704	61	765
Vaccarizzo Albanese	93	7	100
Villapiana	580	57	637
Totale	14.041	1.110	15.151

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.11 - Il numero di imprese nel Tirreno Cosentino

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
Alto Tirreno	4.222	630	4.852
Aieta	37	6	43
Buonvicino	130	9	139
Diamante	543	71	614
Grisolia	205	28	233
Maierà	70	-	70
Orsomarso	84	11	95
Papasidero	48	3	51
Praia A Mare	606	103	709
San Nicola Arcella	170	29	199
Santa Domenica Talao	100	13	113
Santa di Maria del Cedro	483	55	538
Scalea	1.115	229	1.344
Tortora	458	63	521
Verbicaro	173	10	183
Basso Tirreno	3.279	398	3.677
Aiello Calabro	96	3	99
Amantea	1.181	148	1.329
Belmonte Calabro	126	23	149
Cleto	100	3	103
Falconara Albanese	86	14	100
Fiumefreddo Bruzio	191	15	206
Longobardi	125	16	141
Paola	927	125	1.052
San Lucido	391	48	439
San Pietro in Amantea	39	-	39
Serra d'Aiello	17	3	20
Medio Tirreno	4.064	372	4.436
Acquappesa	121	15	136
Belvedere Marittimo	756	102	858
Bonifati	165	10	175
Cerzeto	85	5	90
Cetraro	544	62	606
Fagnano Castello	248	6	254
Fuscaldo	392	37	429
Guardia Piemontese	124	14	138
Malvito	168	13	181
Mottafollone	81	4	85
San Donato di Ninea	95	6	101
Sanginetto	112	9	121
San Marco Argentano	802	65	867
San Sosti	168	13	181
Santa Caterina Albanese	117	4	121
Sant'Agata di Esaro	86	7	93
Totale	11.565	1.400	12.965

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.12 - Il numero di imprese nella Media Valle del Crati

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
Acri	1.488	111	1.599
Altomonte	474	38	512
Bisignano	831	83	914
Cervicati	49	3	52
Lattarico	334	14	348
Luzzi	589	37	626
Mongrassano	134	10	144
Montalto Uffugo	1.625	153	1.778
Roggiano Gravina	513	42	555
Rose	298	16	314
Rota Greca	64	5	69
San Benedetto Ullano	93	2	95
San Demetrio Corone	384	12	396
San Martino di Finita	66	4	70
Santa Sofia d'Epiro	304	10	314
Tarsia	281	15	296
Torano Castello	385	25	410
Totale	7.912	580	8.492

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.13 - Il numero di imprese nel Pollino

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
Acquaformosa	55	5	60
Castrovillari	2.005	219	2.224
Civita	81	4	85
Firmo	140	6	146
Frascineto	146	7	153
Laino Borgo	175	12	187
Laino Castello	70	3	73
Lungro	161	14	175
Morano Calabro	319	27	346
Mormanno	290	15	305
San Basile	46	6	52
San Lorenzo Bellizzi	78	1	79
Saracena	314	16	330
Totale	3.880	335	4.215

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.14 - Il numero di imprese nel Savuto

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
Altilia	34	2	36
Belsito	54	-	54
Bianchi	87	2	89
Carpanzano	12	1	13
Cellara	34	1	35
Colosimi	92	6	98
Figline Vegliaturo	90	16	106
Grimaldi	108	7	115
Lago	124	6	130
Malito	30	4	34
Mangone	178	26	204
Marzi	37	1	38
Panettieri	25	-	25
Parenti	156	7	163
Paterno Calabro	87	5	92
Pedivignano	39	1	40
Piane Crati	67	2	69
Rogliano	335	22	357
Santo Stefano di Rogliano	120	4	124
Scigliano	48	4	52
Totale	1.757	117	1.874

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.15 - Il numero di imprese nelle Serre Cosentine

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
Carolei	188	13	201
Castiglione Cosentino	171	18	189
Castrolibero	593	79	672
Cerisano	174	12	186
Cosenza	5.773	1.090	6.863
Dipignano	231	22	253
Domanico	43	5	48
Lappano	38	4	42
Marano Marchesato	173	20	193
Marano Principato	138	8	146
Mendicino	403	37	440
Rende	3.022	480	3.502
San Fili	122	7	129
San Pietro in Guarano	193	9	202
San Vincenzo la Costa	139	9	148
Zumpano	146	18	164
Totale	11.547	1.831	13.378

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.16 - Il numero di imprese nella Sila e nella Sila Greca

	Imprese attive	Imprese inattive e sospese	Imprese attive, inattive e sospese
		Sila	
Aprigliano	196	12	208
Casole Bruzio	150	10	160
Celico	212	12	224
Serra Pedace	78	5	83
Pietrafitta	78	7	85
Rovito	132	20	152
S. Giovanni in Fiore	1.034	83	1.117
Serra Pedace	33	-	33
Spezzano della Sila	364	41	405
Spezzano Piccolo	144	9	153
Trenta	100	11	111
Totale	2.521	210	2.731
		Sila Greca	
Bocchigliero	96	3	99
Calopezzati	101	8	109
Caloveto	95	1	96
Campana	131	4	135
Cariati	692	45	737
Cropalati	100	4	104
Crosia	616	39	655
Longobucco	173	6	179
Mandatoriccio	250	35	285
Paludi	71	2	73
Pietrapalao	103	9	112
Scala Coeli	119	2	121
Terravecchia	55	-	55
Totale	2.602	158	2.760

Fonte: nostra elaborazione su dati Ulisse, aprile 2012.

Tavola B.17 - Le imprese artigiane registrate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	193	203	208	212	211	198	200	203
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	4	3	3	3	3	3	2
Estrazione di minerali	20	20	20	24	19	18	17	16
Attività manifatturiere	4.497	4.616	4.679	4.812	4.745	4.345	4.248	4.178
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	2	2	2	2	2	2	2	2
Costruzioni	3.797	3.928	4.090	4.258	4.337	4.218	4.278	4.355
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	2.453	2.392	2.354	2.269	2.231	1.992	1.924	1.882
Alberghi e ristoranti	209	198	181	169	155	118	106	97
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	666	671	666	645	639	563	545	523
Intermediazione monetaria e finanziaria	5	5	3	2	2	2	2	2
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	636	658	663	675	680	647	634	630
Istruzione	74	74	76	76	77	77	81	80
Sanità e altri servizi sociali	5	4	4	5	5	6	6	5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.790	1.810	1.830	1.927	1.917	1.853	1.872	1.915
Imprese non classificate	55	50	46	62	38	37	100	87
Totale	14.406	14.635	14.825	15.141	15.061	14.079	14.018	13.977

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.18 - Le imprese artigiane registrate per settori economici in Calabria (Ateco 2007) (valori assoluti)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	347	341	334
Estrazione di minerali da cave e miniere	36	38	34
Attività manifatturiere	9.671	9.470	9.331
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	3	3	3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	66	64	60
Costruzioni	11.798	11.617	11.564
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	4.172	4.148	4.061
Trasporto e magazzinaggio	1.849	1.793	1.773
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.932	1.939	1.946
Servizi di informazione e comunicazione	378	373	371
Attività finanziarie e assicurative	6	6	6
Attività immobiliari	0	1	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	697	681	684
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	601	602	611
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0
Istruzione	157	158	159
Sanità e assistenza sociale	18	20	20
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	116	110	112
Altre attività di servizi	5.677	5.718	5.742
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	141	89	75
Totale	37.665	37.171	36.888

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.19 - Le imprese artigiane attive per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	191	201	206	210	208	195	197	202
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	4	3	3	3	3	3	2
Estrazione di minerali	19	19	19	23	18	17	16	15
Attività manifatturiere	4.406	4.521	4.578	4.710	4.641	4.243	4.152	4.104
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	1	1	1	1	1	1	1	1
Costruzioni	3.711	3.841	4.003	4.171	4.244	4.123	4.187	4.281
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	2.410	2.347	2.309	2.222	2.183	1.947	1.882	1.851
Alberghi e ristoranti	199	188	171	159	146	111	99	91
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	651	655	651	628	622	547	528	512
Intermediazione monetaria e finanziaria	4	4	3	2	2	2	2	2
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	622	644	650	663	668	635	623	621
Istruzione	72	72	74	75	76	76	79	80
Sanità e altri servizi sociali	4	3	3	4	4	5	5	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.787	1.807	1.826	1.924	1.914	1.851	1.871	1.912
Imprese non classificate	51	47	44	59	36	35	95	82
Totale	14.132	14.354	14.541	14.854	14.766	13.791	13.740	13.760

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.20 - Le imprese artigiane attive per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2007)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	167	167	160
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	15	12
Attività manifatturiere	3.340	3.280	3.229
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	36	34	32
Costruzioni	4.191	4.137	4.053
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	1.614	1.608	1.561
Trasporto e magazzinaggio	498	489	479
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	605	608	600
Servizi di informazione e comunicazione	135	130	130
Attività finanziarie e assicurative	2	2	2
Attività immobiliari	0	0	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	209	203	210
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	239	249	250
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	0	0	0
Istruzione	84	84	86
Sanità e assistenza sociale	5	6	5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	51	48	50
Altre attività di servizi	2.240	2.277	2.280
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Imprese non classificate	68	38	15
Totale	13.498	13.375	13.155

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.21 - Le imprese artigiane attive in rapporto a quelle registrate per settori economici in provincia di Cosenza (valori percentuali) (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	99,0	99,0	99,0	99,1	98,6	98,5	98,5	99,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Estrazione di minerali	95,0	95,0	95,0	95,8	94,7	94,4	94,1	93,8
Attività manifatturiere	98,0	97,9	97,8	97,9	97,8	97,7	97,7	98,2
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0
Costruzioni	97,7	97,8	97,9	98,0	97,9	97,8	97,9	98,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	98,3	98,1	98,1	97,9	97,9	97,7	97,8	98,4
Alberghi e ristoranti	95,2	95,0	94,5	94,1	94,2	94,1	93,4	93,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	97,8	97,6	97,8	97,4	97,3	97,2	96,9	97,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	80,0	80,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	97,8	97,9	98,0	98,2	98,2	98,2	98,3	98,6
Istruzione	97,3	97,3	97,4	98,7	98,7	98,7	97,5	100,0
Sanità e altri servizi sociali	80,0	75,0	75,0	80,0	80,0	83,3	83,3	80,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	99,8	99,8	99,8	99,8	99,8	99,9	100,0	99,8
Imprese non classificate	92,7	94,0	95,7	95,2	94,7	94,6	95,0	94,3
Totale	98,1	98,1	98,1	98,1	98,0	98,0	98,0	98,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.22 - Le imprese artigiane attive in rapporto a quelle registrate per settori economici in Calabria (Ateco 2007) (valori percentuali)

Settori	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99,4	99,7	99,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	94,4	94,7	94,1
Attività manifatturiere	98,3	98,4	98,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	66,7	66,7	66,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione..	100,0	100,0	100,0
Costruzioni	98,7	98,7	98,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	98,8	98,8	98,7
Trasporto e magazzinaggio	98,1	98,2	97,9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	99,0	99,2	98,9
Servizi di informazione e comunicazione	98,4	98,4	98,7
Attività finanziarie e assicurative	100,0	83,3	83,3
Attività immobiliari	-	100,0	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,6	98,4	98,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	99,3	99,0	99,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	-	-	-
Istruzione	100,0	99,4	99,4
Sanità e assistenza sociale	94,4	95,0	95,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	100,0	100,0	100,0
Altre attività di servizi	99,7	99,7	99,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro..	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-
Imprese non classificate	72,3	64,0	57,3
Totale	98,7	98,7	98,6

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.23 - Le imprese artigiane iscritte e cessate per settori economici in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Iscritte								
Agricoltura, caccia e silvicoltura	19	23	18	20	18	22	19	15
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Estrazione di minerali	0	2	1	0	1	1	1	0
Attività manifatturiere	439	409	344	434	227	273	214	277
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
Costruzioni	369	378	370	443	350	480	339	439
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	99	99	84	78	66	92	73	76
Alberghi e ristoranti	0	2	0	0	0	0	1	0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	41	43	40	25	33	22	18	23
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	80	81	56	78	50	58	50	64
Istruzione	4	0	4	5	4	5	6	4
Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	1	0	2	1	1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	125	101	78	138	76	113	111	130
Imprese non classificate	9	2	4	30	26	17	123	40
Totale	1.185	1.140	999	1.252	851	1.085	956	1.069
Cessate								
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17	19	19	26	21	42	20	16
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	1	0	0	0	0	0
Estrazione di minerali	4	2	1	2	5	3	2	1
Attività manifatturiere	244	274	264	274	286	662	316	345
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
Costruzioni	237	252	208	285	287	594	316	375
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	126	164	134	162	132	355	156	134
Alberghi e ristoranti	27	19	16	16	18	37	11	14
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	42	33	46	42	40	91	35	43
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	1	2	1	0	0	0	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	47	61	48	46	44	92	64	70
Istruzione	1	1	2	4	3	4	2	5
Sanità e altri servizi sociali	0	1	0	0	0	1	1	2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	65	80	63	72	91	177	92	95
Imprese non classificate	5	4	5	6	4	9	2	10
Totale	815	911	809	936	931	2.067	1.017	1.110

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.24 - Le imprese artigiane iscritte e cessate per settori economici in Calabria (Ateco 2007)

Settori	Iscritte			Cessate		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20	25	19	75	55	59
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	3	2	2	2	6
Attività manifatturiere	526	460	497	671	651	640
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria c.	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest..	1	0	2	4	5	3
Costruzioni	908	881	881	1.051	1.039	927
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	189	200	142	321	292	274
Trasporto e magazzinaggio	83	69	92	113	119	108
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	184	176	184	153	177	172
Servizi di informazione e comunicazione	32	40	35	55	40	38
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	1	1	2
Attività immobiliari	0	0	1	2	0	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	35	56	44	44	55
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto..	69	61	63	64	64	52
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazi.	0	0	0	0	0	0
Istruzione	10	5	3	5	5	3
Sanità e assistenza sociale	2	3	1	1	0	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenim. E diver.	12	10	8	13	16	8
Altre attività di servizi	310	312	312	280	271	280
Attività di famiglie e convivenze come datori di..	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	43	18	52	13	11	4
Totale	2.419	2.298	2.350	2.868	2.792	2.633

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola B.25 - La numerosità delle imprese femminili per attività economica e tipologia di presenza in provincia di Cosenza nel 2010 e nel 2011 (Ateco 2007)

	Maggioritaria						Forte						Esclusiva					
	Registrate		Iscritte		Cessate		Registrate		Iscritte		Cessate		Registrate		Iscritte		Cessate	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	4	0	0	0	0	50	54	0	2	0	0	3.491	3.403	38	160	21	254
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0	0	0	4	3	0	0	0	0	8	6	0	0	0	1
C Attività manifatturiere	32	30	0	0	1	1	86	90	0	0	0	0	978	976	5	38	8	63
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	4	0	2	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	13	14	0	0	0	0
F Costruzioni	49	57	0	0	0	0	177	195	0	4	2	3	608	624	5	43	6	43
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	42	56	0	1	0	1	261	278	0	1	1	4	4.975	4.940	78	340	58	476
H Trasporto e magazzinaggio	4	4	0	0	0	0	29	32	0	0	0	0	119	119	4	3	2	11
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	12	13	0	0	0	0	59	64	0	0	0	2	1.376	1.392	17	83	13	125
J Servizi di informazione e comunicazione	8	9	0	0	0	0	39	34	0	0	0	1	198	197	3	12	6	20
K Attività finanziarie e assicurative	4	5	0	0	0	0	13	9	0	0	0	1	238	243	6	22	3	21
L Attività immobiliari	10	14	0	0	0	0	15	18	0	0	0	0	77	90	1	8	0	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	20	0	0	0	1	36	46	1	3	0	0	190	191	5	13	5	22
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di sup.	5	7	0	1	0	0	38	42	0	0	0	2	338	339	9	18	5	33
O Amministrazione pubblica e difesa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	0	1	0	0	0	0	18	24	0	1	1	0	101	98	10	4	2	7
Q Sanità e assistenza sociale	6	5	0	0	0	0	43	48	0	1	0	1	101	108	0	3	0	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	3	0	0	0	0	23	26	0	0	0	0	208	218	3	14	7	19
S Altre attività di servizi	1	2	0	1	0	0	11	12	0	0	0	0	1.100	1.115	11	52	4	54
X Imprese non classificate	77	72	8	22	0	3	312	312	25	80	2	4	964	971	76	378	15	68
Totale	278	306	8	25	1	6	1.212	1.292	26	92	6	18	15.083	15.048	271	1.193	155	1.224

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, 2010 e 2011.

Tavola B.26 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili per settori economici tipologia di carica in provincia di Cosenza* (Ateco 2007) (valori assoluti)

Settori	Titolare			Socio di capitale			Socio			Amministratore			Altre cariche			Totale		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.353	3.367	3.272	127	246	253	189	195	209	319	365	384	126	133	139	4.114	4.306	4.257
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	3	2	0	31	33	16	17	14	6	17	16	1	2	1	27	70	66
C Attività manifatturiere	665	649	635	6	696	727	444	470	485	303	556	573	29	135	122	1.447	2.506	2.542
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	4	0	6	17	0	1	1	0	2	4	0	1	1	0	10	27
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	4	4	1	12	14	10	10	10	21	31	33	5	15	17	41	72	78
F Costruzioni	245	244	247	7	1.452	1.522	504	540	545	256	632	693	90	174	196	1.102	3.042	3.203
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.219	4.205	4.141	16	1.495	1.610	1.153	1.227	1.246	728	1.250	1.314	87	177	191	6.203	8.354	8.502
H Trasporto e magazzinaggio	66	65	62	1	149	159	53	61	65	60	123	134	26	55	64	206	453	484
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.014	1.073	1.074	5	420	450	481	499	511	363	477	510	37	70	70	1.900	2.539	2.615
J Servizi di informazione e comunicazione	112	112	110	1	238	249	101	106	103	106	194	198	8	31	34	328	681	694
K Attività finanziarie e assicurative	185	197	203	2	83	120	91	90	76	54	83	88	25	32	30	357	485	517
L Attività immobiliari	28	30	36	0	199	234	66	72	77	34	85	101	1	16	16	129	402	464
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	116	125	122	56	414	466	73	73	81	138	249	276	29	57	67	412	918	1.012
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp...	237	243	236	7	178	178	92	94	98	149	228	242	72	84	84	557	827	838
O Amministrazione pubblica e difesa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	47	53	51	3	44	48	23	25	23	127	148	169	12	19	21	212	289	312
Q Sanità e assistenza sociale	22	23	24	12	170	179	71	79	78	183	247	274	28	41	45	316	560	600
R Attività artistiche, sportive, di intrattenim....	128	131	130	4	77	87	70	84	95	126	159	187	17	27	26	345	478	525
S Altre attività di servizi	1.000	1.024	1.036	0	273	274	83	92	96	139	166	181	14	22	24	1.236	1.577	1.611
X Imprese non classificate	87	127	161	98	2.005	2.002	890	911	865	1.212	1.825	1.745	145	186	171	2.432	5.054	4.944
Totale	11.532	11.675	11.550	346	8.188	8.622	4.410	4.646	4.678	4.324	6.837	7.122	752	1.277	1.319	21.364	32.623	33.291
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	744	772	769	67	1.261	1406	476	496	500	541	962	1039	161	275	295	1.989	3.766	4.009
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	1.197	1.231	1.241	19	564	588	247	280	292	575	720	811	71	109	116	2.109	2.904	3.048

* I dati del 2009 sono al netto delle società di capitale.

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, anni vari.

Tavola B.27 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili per settori economici e forma giuridica in provincia di Cosenza* (Ateco 2007) (valori assoluti)

Settori		Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Cooperative		Consorzi		Altre forme		Totale	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	170	184	309	325	3.369	3.274	318	336	131	129	9	9	4.306	4.257
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	43	45	24	19	3	2	0	0	0	0	0	0	70	66
C	Attività manifatturiere	1.052	1.095	711	720	650	636	87	85	6	6	0	0	2.506	2.542
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	9	22	1	1	0	4	0	0	0	0	0	0	10	27
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	29	36	21	21	5	5	13	12	4	4	0	0	72	78
F	Costruzioni	1.945	2.074	709	714	261	267	124	145	1	1	2	2	3.042	3.203
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.134	2.319	1.935	1.952	4.246	4.181	36	46	1	1	2	3	8.354	8.502
H	Trasporto e magazzinaggio	241	270	98	99	77	77	37	37	0	0	0	1	453	484
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	559	600	853	883	1.086	1.088	35	38	0	0	6	6	2.539	2.615
J	Servizi di informazione e comunicazione	348	361	162	159	112	110	39	43	0	0	20	21	681	694
K	Attività finanziarie e assicurative	120	120	149	139	199	205	17	16	0	37	0	0	485	517
L	Attività immobiliari	266	310	104	116	30	36	2	2	0	0	0	0	402	464
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	500	571	134	137	125	122	45	55	48	49	66	78	918	1.012
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto.	252	254	177	175	259	250	106	118	2	11	31	30	827	838
O	Amministrazione pubblica e difesa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	61	68	41	40	55	54	29	38	9	9	94	103	289	312
Q	Sanità e assistenza sociale	233	247	127	124	23	24	150	178	0	0	27	27	560	600
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento...	111	128	136	153	132	131	45	56	0	0	54	57	478	525
S	Altre attività di servizi	308	311	225	241	1.026	1.041	16	15	0	0	2	3	1.577	1.611
X	Imprese non classificate	2.629	2.647	1.600	1.530	127	161	550	461	104	105	44	40	5.054	4.944
Totale		11.010	11.662	7.516	7.548	11.785	11.668	1.649	1.681	306	352	357	380	32.623	33.291
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)		1.727	1.886	824	825	802	800	246	271	50	97	117	130	3.766	4.009
Servizi alle persone (P+Q+R+S)		713	754	529	558	1.236	1.250	240	287	9	9	177	190	2.904	3.048

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere, anni vari.

Tavola B.28 - Le persone extracomunitarie con cariche in impresa per attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	76	78	82	89	80	87	84	104
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3	3	3	3	3	2	2	1
Estrazione di minerali	0	1	1	1	1	1	1	1
Attività manifatturiere	163	179	189	193	201	188	181	183
Produtz. e distrib. energ. elettr., gas, acqua	0	0	0	0	0	0	3	3
Costruzioni	139	154	168	180	195	206	194	208
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	848	997	1.112	1.329	1.379	1.471	1.525	1.601
Alberghi e ristoranti	101	114	111	113	114	118	121	133
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	32	33	31	37	39	39	45	49
Intermediazione monetaria e finanziaria	16	18	15	16	14	14	20	19
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	101	107	115	119	129	128	133	138
Istruzione	7	11	11	11	14	12	10	8
Sanità e altri servizi sociali	10	10	12	10	10	8	9	13
Altri servizi pubblici, sociali e personali	72	80	83	85	81	90	85	90
Imprese non classificate	173	183	193	210	249	276	288	252
Totale	1.742	1.969	2.127	2.396	2.509	2.642	2.701	2.803

Fonte: Unioncamere, Movimprese, anni vari.

Tavola B.29 - Riepilogo delle persone extracomunitarie con cariche in impresa per divisioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta in provincia di Cosenza nel 2010 e nel 2011 (Ateco 2007)

	Età						Carica								Totale Persone Extra Comunitarie	
	< 30 anni		da 30 a 49 anni		>= 50 anni		Titolare		Socio		Amministratore		Altre cariche			
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	8	90	97	20	24	84	90	7	8	22	26	4	4	117	129
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
C Attività manifatturiere	5	5	134	128	21	27	69	65	32	32	52	56	7	7	160	160
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0	0	3	2	2	2	0	0	2	2	2	2	1	0	5	4
F Costruzioni	11	9	157	162	45	53	97	98	27	31	66	73	23	22	213	224
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	281	269	1.153	1.207	368	422	1.625	1.719	44	43	107	112	27	25	1.803	1.898
H Trasporto e magazzinaggio	0	0	26	23	4	8	10	10	4	3	12	15	4	3	30	31
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	11	15	129	130	27	30	87	86	35	39	40	46	5	4	167	175
J Servizi di informazione e comunicazione	0	0	27	25	9	9	12	11	2	2	19	18	3	3	36	34
K Attività finanziarie e assicurative	1	1	17	18	4	4	11	11	4	4	6	7	1	1	22	23
L Attività immobiliari	0	0	11	10	7	7	6	5	7	6	5	6	0	0	18	17
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	25	26	11	12	13	11	4	5	20	23	0	0	37	39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. alle impr.	8	4	47	52	7	8	22	24	8	8	23	25	9	7	62	64
O Amministrazione pubblica e difesa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	0	0	8	11	3	3	3	5	0	0	6	7	2	2	11	14
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	6	6	5	5	1	1	2	2	8	8	0	0	11	11
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	2	14	18	7	8	9	9	5	6	8	13	0	0	22	28
S Altre attività di servizi	5	4	62	63	10	12	63	64	2	2	11	12	1	1	77	79
X Imprese non classificate	18	24	168	176	66	70	16	38	46	52	176	167	14	13	252	270
Totale	349	342	2.078	2.155	618	706	2.128	2.247	232	246	585	618	101	92	3.046	3.203

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2010 e 2011.

Tavola B.30 - La numerosità delle imprese giovanili per attività economica e tipologia di presenza in provincia di Cosenza nel 2011 (Ateco 2007)

	Maggioritaria			Forte			Esclusiva			Totale		
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0	0	26	3	1	1.204	113	74	1.232	116	75
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	1	0	0	2	1	1	3	1	1
C Attività manifatturiere	14	0	2	64	0	1	563	64	39	641	64	42
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0	0	0	0	0	3	1	0	6	1	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	1	0	0	3	0	0	4	0	0
F Costruzioni	38	0	1	163	9	2	1.038	135	83	1.239	144	86
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	19	0	0	183	2	4	3.113	493	354	3.315	495	358
H Trasporto e magazzinaggio	4	0	0	22	0	1	103	11	9	129	11	10
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3	0	0	68	0	0	902	120	112	973	120	112
J Servizi di informazione e comunicazione	7	0	0	22	0	1	149	21	20	178	21	21
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0	15	0	0	213	36	22	229	36	22
L Attività immobiliari	10	0	0	10	0	0	51	9	2	71	9	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	0	0	26	2	2	158	28	16	191	30	18
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di sup.	3	0	0	27	2	0	223	26	29	253	28	29
P Istruzione	0	0	0	7	0	0	30	5	4	37	5	4
Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	22	0	1	23	2	1	46	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	0	0	16	0	0	158	24	15	179	24	15
S Altre attività di servizi	4	1	0	10	0	1	490	59	22	504	60	23
X Imprese non classificate	48	18	1	288	88	7	702	461	41	1.038	567	49
Totale	169	19	4	971	106	21	9.128	1.609	844	10.268	1.734	869

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Tavola B.31 - La numerosità delle imprese giovanili per attività economica e forma giuridica in provincia di Cosenza nel 2011 (Ateco 2007)

	Società di capitale			Società di persone			Imprese individuali			Cooperative			Consorzi			Altre forme		
	Regi- strate	Iscrit- te	Ces- sate	Regi- strate	Iscrit- te	Ces- sate	Regi- strate	Iscrit- te	Ces- sate	Regi- strate	Iscrit- te	Ces- sate	Regi- strate	Iscrit- te	Ces- sate	Regi- strate	Iscrit- te	Ces- sate
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	15	0	0	18	2	0	1.121	112	74	78	2	1	0	0	0	0	0	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	95	0	4	76	0	1	460	64	37	9	0	0	1	0	0	0	0	0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	257	8	3	92	3	4	866	130	79	23	3	0	0	0	0	1	0	0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	258	3	4	179	2	6	2.865	490	348	13	0	0	0	0	0	0	0	0
H Trasporto e magazzinaggio	32	1	1	10	0	1	76	10	8	11	0	0	0	0	0	0	0	0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	53	0	0	125	1	6	787	119	106	5	0	0	0	0	0	3	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	34	0	1	13	0	0	125	20	20	3	0	0	0	0	0	3	1	0
K Attività finanziarie e assicurative	11	1	0	12	0	0	204	35	22	2	0	0	0	0	0	0	0	0
L Attività immobiliari	21	0	0	8	0	0	42	9	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	36	1	2	29	1	1	121	27	15	5	1	0	0	0	0	0	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di sup.	26	2	0	25	0	1	168	25	28	31	1	0	0	0	0	3	0	0
P Istruzione	3	0	0	6	0	0	18	4	4	3	0	0	0	0	0	7	1	0
Q Sanità e assistenza sociale	8	0	0	10	0	0	5	1	0	22	1	2	0	0	0	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	19	0	0	30	0	2	120	24	13	6	0	0	0	0	0	4	0	0
S Altre attività di servizi	11	1	0	29	0	0	462	59	22	2	0	0	0	0	0	0	0	1
X Imprese non classificate	370	146	4	347	123	22	215	268	23	104	30	0	0	0	0	2	0	0
Totale	1.253	163	19	1.009	132	44	7.661	1.399	802	320	38	3	1	0	0	24	2	1

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Tavola B.32 - Le cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni per attività economica e tipologia di carica in provincia di Cosenza nel 2011 (Ateco 2007)

	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	Totale
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.121	82	59	229	55	1.546
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	14	6	2	1	25
C Attività manifatturiere	460	356	194	376	34	1.420
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	23	0	10	1	37
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	3	5	16	5	30
F Costruzioni	866	911	280	617	155	2.829
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.865	863	517	761	133	5.139
H Trasporto e magazzinaggio	76	106	35	105	25	347
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	787	200	305	385	19	1.696
J Servizi di informazione e comunicazione	125	132	38	96	6	397
K Attività finanziarie e assicurative	204	54	38	46	7	349
L Attività immobiliari	42	86	20	50	3	201
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	121	184	49	156	24	534
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di sup.	168	106	53	192	27	546
P Istruzione	18	17	24	57	7	123
Q Sanità e assistenza sociale	5	56	29	123	10	223
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	120	60	54	139	16	389
S Altre attività di servizi	462	51	51	96	14	674
X Imprese non classificate	215	1.348	621	1.525	60	3.769
Totale	7.661	4.652	2.378	4.981	602	20.274

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Tavola B.33 - Le cariche ricoperte da giovani con meno di 35 anni per attività economica e forma giuridica in provincia di Cosenza nel 2011 (Ateco 2007)

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	108	102	1.122	203	10	1	1.546
B Estrazione di minerali da cave e miniere	17	6	2	0	0	0	25
C Attività manifatturiere	530	402	462	20	6	0	1.420
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	34	0	3	0	0	0	37
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	8	5	1	16	0	0	30
F Costruzioni	1.366	492	894	73	2	2	2.829
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.294	901	2.915	26	1	2	5.139
H Trasporto e magazzinaggio	175	57	84	30	1	0	347
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	287	601	793	10	0	5	1.696
J Servizi di informazione e comunicazione	186	67	125	10	0	9	397
K Attività finanziarie e assicurative	57	67	204	5	16	0	349
L Attività immobiliari	121	38	42	0	0	0	201
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	269	98	121	16	12	18	534
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di sup.	152	110	173	96	3	12	546
P Istruzione	21	37	18	9	2	36	123
Q Sanità e assistenza sociale	79	52	5	78	0	9	223
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	88	120	121	20	0	40	389
S Altre attività di servizi	69	129	467	9	0	0	674
X Imprese non classificate	1.877	1.330	215	298	29	20	3.769
Totale	6.738	4.614	7.767	919	82	154	20.274

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere, Stockview, 2011.

Tavola B.34 - I primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni in provincia di Cosenza nel 2010 e nel 2011 (valori in euro e percentuali)

Classifica	Paese	Importazioni			Classifica	Paese	Esportazioni		
		2011	2010	var. %			2011	2010	var. %
1	Germania	37.399.531	39.343.735	-4,94	1	Germania	19.278.570	24.988.447	-22,85
2	Spagna	26.565.949	42.937.050	-38,13	2	Austria	4.522.575	2.120.717	113,26
3	Cina	20.993.135	10.286.228	104,09	3	Stati Uniti	4.285.712	7.852.619	-45,42
4	Francia	19.968.804	18.173.657	9,88	4	Francia	4.146.840	4.298.873	-3,54
5	Paesi Bassi	15.032.417	15.993.495	-6,01	5	Giappone	4.061.592	2.980.560	36,27
6	Austria	13.536.646	33.700.905	-59,83	6	Regno Unito	3.564.814	3.108.299	14,69
7	Regno Unito	4.319.590	2.932.127	47,32	7	Polonia	2.998.702	4.139.793	-27,56
8	Belgio	3.489.004	3.440.132	1,42	8	Canada	2.675.331	1.530.494	74,80
9	Grecia	3.199.303	3.422.232	-6,51	9	Belgio	2.386.180	3.761.877	-36,57
10	Tunisia	3.115.130	2.473.451	25,94	10	Cina	2.164.304	831.960	160,15
11	India	2.196.053	1.781.786	23,25	11	Svizzera	1.524.296	1.814.981	-16,02
12	Corea del Sud	2.186.764	1.400.403	56,15	12	Grecia	1.502.653	2.181.656	-31,12
13	Turchia	2.134.165	1.107.360	92,73	13	Ungheria	1.490.429	1.413.883	5,41
14	Finlandia	1.950.285	66.277	2.842,63	14	Danimarca	1.439.812	1.889.947	-23,82
15	Taiwan	1.846.038	4.710.612	-60,81	15	Turchia	1.297.812	1.164.676	11,43
16	Russia	1.517.496	1.815.304	-16,41	16	Australia	1.294.257	1.342.771	-3,61
17	Polonia	1.228.751	371.352	230,89	17	Paesi Bassi	1.213.105	817.593	48,38
18	Bulgaria	1.192.369	232.113	413,70	18	Spagna	1.002.323	1.533.084	-34,62
19	Svezia	1.174.408	1.079.427	8,80	19	Romania	856.915	499.168	71,67
20	Brasile	1.111.847	826.086	34,59	20	Russia	716.290	185.435	286,28
21	Slovacchia	893.991	428.751	108,51	21	Svezia	661.561	1.555.857	-57,48
22	Danimarca	891.251	754.287	18,16	22	Sudafrica	631.275	380.921	65,72
23	Stati Uniti	835.816	963.338	-13,24	23	Norvegia	600.092	373.063	60,86
24	Ungheria	778.759	999.619	-22,09	24	Albania	596.062	648.537	-8,09
25	Portogallo	737.718	575.751	28,13	25	Bulgaria	491.544	34.403	1.328,78
26	Irlanda	595.547	1.295.968	-54,05	26	Tunisia	481.794	317.560	51,72
27	Vietnam	582.132	634.025	-8,18	27	Togo	407.000	3.300	12.233,33
28	Macedonia, Ex repubblica iugoslava	528.883	908.585	-41,79	28	Hong Kong	399.050	343.164	16,29
29	Romania	446.374	747.833	-40,31	29	Cuba	339.977	93.901	262,06
30	Svizzera	415.337	805.102	-48,41	30	Lituania	339.276	1.159.669	-70,74

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Tavola B.35 - Le prime 30 Merci per valore delle importazioni e delle esportazioni in provincia di Cosenza (valori in euro e percentuali)

Classi- fica	Merce	Importazioni			Classi- fica	Merce	Esportazioni		
		2011	2010	var. %			2011	2010	var. %
1	Componenti elettronici e schede elettroniche	28.686.091	19.813.568	44,78	1	Prodotti di colture permanenti	24.865.446	29.714.856	-16,32
2	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di	21.967.064	23.558.045	-6,75	2	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	10.876.822	11.659.299	-6,71
3	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	11.553.079	9.144.533	26,34	3	Altri prodotti alimentari	4.271.198	3.803.042	12,31
4	Prodotti di colture agricole non permanenti	9.260.776	7.031.079	31,71	4	Prodotti di colture agricole non permanenti	3.743.555	4.921.789	-23,94
5	Autoveicoli	8.738.855	11.023.140	-20,72	5	Oli e grassi vegetali e animali	3.215.204	3.784.383	-15,04
6	Legno tagliato e piallato	8.661.252	8.617.265	0,51	6	Carne lavorata e conservata e prodotti a	3.128.957	1.990.291	57,21
7	Altre macchine di impiego generale	7.307.435	681.894	971,64	7	Autoveicoli	2.715.944	2.597.602	4,56
8	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da	5.857.419	5.032.414	16,39	8	Prodotti da forno e farinacei	2.645.813	2.420.937	9,29
9	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	5.762.350	4.920.266	17,11	9	Rifiuti	2.142.919	804.140	166,49
10	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in	5.195.281	3.386.752	53,40	10	Articoli in gomma	2.061.713	2.358.240	-12,57
11	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi;	3.874.685	1.980.107	95,68	11	Prodotti della fusione della ghisa e	1.490.807	3.615.032	-58,76
12	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti	3.799.774	3.319.803	14,46	12	Bevande	1.088.837	543.309	100,41
13	Altri prodotti in metallo	3.394.678	14.037.333	-75,82	13	Altri prodotti in metallo	1.066.777	1.239.996	-13,97
14	Altre macchine per impieghi speciali	3.254.765	8.757.437	-62,83	14	Altre macchine per impieghi speciali	878.054	474.453	85,07
15	Calzature	3.129.625	2.694.332	16,16	15	Articoli in materie plastiche	867.417	425.355	103,93
16	Oli e grassi vegetali e animali	2.842.711	2.320.449	22,51	16	Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	841.726	1.119.995	-24,85
17	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	2.534.506	2.798.231	-9,42	17	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e	390.949	288.226	35,64
18	Medicinali e preparati farmaceutici	2.466.212	2.157.274	14,32	18	Articoli di abbigliamento, escluso	367.892	268.813	36,86
19	Articoli in gomma	2.410.961	1.271.955	89,55	19	Metalli di base preziosi e altri metalli non	363.480	410.945	-11,55
20	Batterie di pile e accumulatori elettrici	2.363.490	1.539.696	53,50	20	Pasta-carta, carta e cartone	309.498	34.203	804,89
21	Articoli in materie plastiche	2.108.528	1.975.924	6,71	21	Altri prodotti chimici	294.627	236.389	24,64
22	Piante vive	1.771.806	1.274.037	39,07	22	Calzature	276.184	94.332	192,78
23	Prodotti di colture permanenti	1.747.096	1.420.199	23,02	23	Apparecchiature per le telecomunicazioni	250.955	32.785	665,46
24	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	1.746.379	1.629.500	7,17	24	Altre apparecchiature elettriche	208.626	181.319	15,06
25	Animali vivi e prodotti di origine animale	1.703.587	2.398.481	-28,97	25	Altri prodotti tessili	194.788	140.246	38,89
26	Pasta-carta, carta e cartone	1.518.795	1.795.720	-15,42	26	Altre macchine di impiego generale	171.861	191.725	-10,36
27	Macchine di impiego generale	1.337.774	16.747.028	-92,01	27	Elementi da costruzione in metallo	165.978	36.292	357,34
28	Mobili	1.173.650	1.778.957	-34,03	28	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	162.940	89.735	81,58
29	Altri prodotti tessili	1.162.137	930.151	24,94	29	Mobili	162.026	162.781	-0,46
30	Apparecchiature per illuminazione	1.092.462	785.597	39,06	30	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali	160.016	289.166	-44,66

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat, anni vari.

Sezione Terza

Le principali attività economiche

Tavola C.1 - Le imprese agricole per divisione di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Registrate									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.629	11.910	12.008	12.425	11.799	12.076	11.936	12.285
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	11.360	11.634	11.726	12.144	11.539	11.814	11.667	11.991
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	269	276	282	281	260	262	269	294
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	55	62	60	63	59	57	57	55
Attive									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.379	11.664	11.753	12.166	11.532	11.821	11.687	12.060
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	11.123	11.401	11.483	11.898	11.288	11.575	11.432	11.778
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	256	263	270	268	244	246	255	282
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	43	49	48	52	49	47	48	47
Iscritte									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	603	838	624	877	594	707	444	834
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	591	816	608	865	580	688	425	801
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	12	22	16	12	14	19	19	33
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	8	1	3	1	2	3	4
Cessate									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	692	613	554	498	380	546	661	608
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	683	595	541	480	365	523	644	595
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	9	18	13	18	15	23	17	13
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	2	4	3	0	5	6	5

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.2 - Le imprese artigiane agricole per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Registrate									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	193	203	208	212	211	198	200	203
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	59	67	73	78	83	78	75	76
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	134	136	135	134	128	120	125	127
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	4	3	3	3	3	3	2
Attive									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	191	201	206	210	208	195	197	202
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	58	66	72	77	82	77	74	76
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	133	135	134	133	126	118	123	126
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	4	3	3	3	3	3	2
Iscritte									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	19	23	18	20	18	22	19	15
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	9	8	12	12	12	12	7	5
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	10	15	6	8	6	10	12	10
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Cessate									
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	17	19	19	26	21	42	20	16
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	7	5	13	14	11	23	12	10
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	10	14	6	12	10	19	8	6
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.3 - La numerosità delle imprese di costruzione in provincia di Cosenza

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Totale imprese								
Registrate	7.757	8.033	8.270	8.579	8.528	8.522	8.540	8.626
Attive	6.438	6.691	6.910	7.197	7.128	7.181	7.311	7.573
Iscritte	453	470	432	504	425	545	411	501
Cessate	351	346	321	383	366	811	678	694
Imprese artigiane								
Registrate	3.797	3.928	4.090	4.258	4.337	4.218	4.278	4.355
Attive	3.711	3.841	4.003	4.171	4.244	4.123	4.187	4.281
Iscritte	369	378	370	443	350	480	339	439
Cessate	237	252	208	285	287	594	316	375

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.4 - Le imprese manifatturiere registrate e attive per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Registrate									
D	Attività manifatturiere	6.667	6.877	7.003	7.174	6.994	6.617	6.369	6.189
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.877	1.975	2.033	2.110	2.053	1.997	1.929	1.909
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	262	276	272	272	250	218	202	190
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	478	474	470	483	472	392	370	349
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	70	70	68	70	69	68	65	57
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	839	842	833	832	802	719	658	623
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	27	27	26	28	28	26	28	29
DE22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	348	353	359	369	355	359	331	319
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	21	20	21	13	12	11	10	9
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	70	69	73	75	75	73	67	57
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	73	70	71	72	69	71	71	72
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	519	538	534	558	541	519	493	472
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	29	28	29	29	27	23	21	17
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	860	881	899	922	909	855	857	854
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	202	215	227	238	237	236	228	219
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	43	46	53	54	53	54	50	46
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	131	134	135	116	114	107	105	101
DL32	Fabbric.appar.radiotele.app.per comunic.	66	70	70	47	45	39	42	44
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	217	230	239	245	246	244	239	243
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	19	19	21	21	23	24	24	20
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	24	27	31	29	30	33	35	35
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	466	485	509	561	553	517	513	490
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	26	28	30	30	31	32	31	34
Attive									
D	Attività manifatturiere	5.932	6.123	6.220	6.360	6.155	5.801	5.609	5.582
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.679	1.773	1.828	1.899	1.837	1.790	1.735	1.753
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	217	230	223	220	196	166	156	155
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	416	410	402	411	398	322	305	296
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	58	57	55	56	54	55	53	47
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	777	778	767	761	730	644	588	568
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	20	20	19	22	20	19	19	19
DE22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	310	313	318	326	310	313	290	286
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	17	16	16	7	6	6	5	5
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	50	51	54	56	53	52	49	46
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	53	50	50	52	48	50	52	54
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	426	442	435	455	437	413	400	397
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	21	20	21	21	19	17	16	15
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	807	826	840	864	849	797	800	808
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	171	182	193	202	202	200	194	190
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	39	42	48	51	49	50	45	43
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	112	115	116	96	94	88	84	83
DL32	Fabbric.appar.radiotele.app.per comunic.	61	64	64	40	39	35	38	40
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	203	216	225	231	231	229	226	233
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	15	15	17	17	17	18	18	17
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	21	24	28	25	24	28	30	30
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	435	453	473	520	513	479	476	464
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	24	26	28	28	29	30	30	33

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.5 - Le imprese manifatturiere iscritte e cessate per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Iscritte									
D	Attività manifatturiere	412	375	289	347	202	241	161	248
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	117	116	84	99	71	78	54	96
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	30	22	12	12	6	9	4	4
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	35	16	13	22	19	10	7	15
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	8	5	1	4	3	2	3	3
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	37	36	38	37	13	24	13	21
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	2	1	0	1	0	0	0	1
DE22	Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	27	17	18	19	9	17	10	17
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	2	5	3	2	1	0	2	0
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	2	1	1	4	0	4	1	3
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	27	19	5	20	12	18	6	14
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	1	0	0	0	0
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	36	45	43	44	26	31	30	38
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	9	9	14	12	8	8	5	5
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	8	5	6	2	0	3	1	2
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	5	7	4	6	1	4	1	1
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	7	12	3	1	2	0	1	1
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	11	18	11	14	9	9	4	12
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	1	0	0	0	0	0	0
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	2	1	1	1	2	2	0
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	48	38	31	45	21	21	17	15
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	1	1	0	1	0	0
Cessate									
D	Attività manifatturiere	269	297	283	311	313	755	526	536
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	64	73	78	76	92	175	154	150
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	16	17	18	16	19	41	22	21
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	35	25	23	21	27	93	37	38
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	5	5	4	3	4	8	6	10
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	51	45	45	45	36	119	83	65
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	3	1	1	2	1	2	0	1
DE22	Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	12	16	16	15	12	27	44	43
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	2	0	0	0	1	1	2
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	3	5	0	2	4	2	7	11
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	2	4	0	4	1	5	2	3
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	19	11	17	24	23	51	47	39
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	1	1	0	2	2	4	2	4
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	29	32	33	43	38	109	48	56
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	5	7	12	7	9	14	16	18
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	1	3	2	3	3	4	5	4
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	4	6	5	6	1	16	5	7
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	0	6	2	0	2	7	1	1
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	6	7	6	14	8	13	12	14
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	1	1	0	0	0	1	4
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	1	1	2	2	2	0	1
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	12	29	19	23	29	61	31	43
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	0	0	3	0	1	2	1

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.6 - Il saldo tra iscritte e cessate delle imprese manifatturiere per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
D	Attività manifatturiere	143	78	6	36	-111	-514	-365	-288
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	53	43	6	23	-21	-97	-100	-54
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	14	5	-6	-4	-13	-32	-18	-17
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	0	-9	-10	1	-8	-83	-30	-23
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	3	0	-3	1	-1	-6	-3	-7
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	-14	-9	-7	-8	-23	-95	-70	-44
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	-1	0	-1	-1	-1	-2	0	0
DE22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	15	1	2	4	-3	-10	-34	-26
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	-2	0	0	0	-1	-1	-2
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	-1	0	3	0	-3	-2	-5	-11
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	0	-3	1	0	-1	-1	-1	0
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	8	8	-12	-4	-11	-33	-41	-25
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	-1	-1	0	-1	-2	-4	-2	-4
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	7	13	10	1	-12	-78	-18	-18
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	4	2	2	5	-1	-6	-11	-13
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	7	2	4	-1	-3	-1	-4	-2
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	1	1	-1	0	0	-12	-4	-6
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	7	6	1	1	0	-7	0	0
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	5	11	5	0	1	-4	-8	-2
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	0	-1	0	0	0	-1	-4
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	1	0	-1	-1	0	2	-1
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	36	9	12	22	-8	-40	-14	-28
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	-1	0	1	-2	0	0	-2	-1

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.7 - Le imprese artigiane manifatturiere per divisioni di attività economica in provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		Registrate							
		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
D	Attività manifatturiere	4.497	4.616	4.679	4.812	4.745	4.345	4.248	4.178
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.143	1.204	1.242	1.303	1.309	1.263	1.245	1.254
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	172	184	185	183	167	139	127	121
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	344	334	325	337	328	258	248	245
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	48	48	45	47	43	37	36	32
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	680	680	669	662	645	563	524	498
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	9	7	6	9	8	7	7	7
DE22	Editoria,stampà e riprod.suppl.registrati	177	175	175	183	182	171	162	158
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucl.	0	0	0	0	0	0	0	1
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintet.	23	23	26	27	28	26	28	26
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	30	28	29	30	28	26	27	27
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.no metal.	289	301	296	312	308	275	273	263
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	15	14	13	12	11	11	10	8
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macc..	713	724	740	757	743	685	689	680
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	116	120	122	126	126	127	123	119
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	27	31	34	37	33	32	30	29
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c..	90	89	90	72	74	66	64	60
DL32	Fabbric.appar.radiotele e app.per com..	51	53	54	33	33	28	29	29
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ot.	175	189	199	202	205	201	197	203
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	5	5	5	5	5	5	5	5
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	10	11	12	13	13	14	15	16
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatt..	366	381	397	446	439	395	393	382
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	14	15	15	16	17	16	16	15
		Attive							
		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
D	Attività manifatturiere	4.406	4.521	4.578	4.710	4.641	4.243	4.152	4.104
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.119	1.177	1.214	1.276	1.283	1.239	1.223	1.237
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	166	178	176	173	156	127	115	111
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	331	321	312	324	316	246	236	234
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	48	48	45	46	42	37	36	32
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	666	665	653	646	630	547	508	487
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	9	7	6	9	7	6	6	6
DE22	Editoria,stampà e riprod.suppl.registrati	173	171	171	179	178	167	158	155
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucl.	0	0	0	0	0	0	0	1
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintet.	22	22	25	27	27	25	27	25
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	28	26	26	27	25	23	24	24
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.no metal.	282	294	291	307	301	266	266	258
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	13	12	11	10	9	9	9	8
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macc..	705	715	729	747	733	677	681	674
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	115	118	120	124	124	125	122	118
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	27	31	34	37	33	32	30	29
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c..	87	86	87	69	71	63	60	57
DL32	Fabbric.appar.radiotele e app.per com..	50	53	54	33	33	28	29	29
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ot.	175	189	199	202	205	201	197	203
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	5	5	5	5	5	5	5	5
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	10	11	12	13	13	14	15	16
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatt..	362	377	393	440	433	390	389	380
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	13	15	15	16	17	16	16	15

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.8 - Le imprese artigiane manifatturiere per divisioni di attività economica nella provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		Iscritte							
		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
D	Attività manifatturiere	439	409	344	434	227	273	214	277
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	130	135	114	128	91	98	74	117
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	29	24	16	10	6	10	3	7
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	37	17	14	29	19	13	13	17
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	9	6	3	4	1	2	3	2
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	43	43	38	46	21	26	18	22
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	1	1	0	4	0	0	0	0
DE22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	19	7	13	19	6	12	10	14
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	1
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1	2	3	4	0	0	3	0
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1	1	2	4	0	2	1	2
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	30	21	10	27	17	17	13	16
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	1	0	0	0	0
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	43	47	49	53	27	37	40	36
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	10	11	16	8	5	11	3	5
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	9	5	5	6	0	4	1	2
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	3	6	5	8	1	5	1	1
DL32	Fabbric.appar.radiotele e app.per comunic.	7	11	3	2	2	0	2	0
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	9	20	15	17	9	8	4	13
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	2	2	2	1	1	1	1
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	58	49	36	60	20	26	23	21
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	0	2	1	1	1	0
		Cessate							
		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
D	Attività manifatturiere	244	274	264	274	286	662	316	345
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	56	71	73	68	82	141	92	104
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	15	12	15	13	18	33	15	13
DB18	Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	30	27	22	20	27	82	23	20
DC19	Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	4	6	5	2	4	8	4	5
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	51	45	42	47	36	112	57	48
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	1	2	1	1	1	1	0	0
DE22	Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	9	7	13	10	8	23	19	18
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1	1	0	2	0	1	1	2
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1	2	0	2	0	4	0	2
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	15	11	16	17	21	50	19	25
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	1	1	1	2	2	0	1	2
DJ28	Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	30	33	32	41	39	98	36	47
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	6	7	12	5	6	10	7	8
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	1	1	2	2	4	4	3	2
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	5	4	5	4	1	15	2	5
DL32	Fabbric.appar.radiotele e app.per comunic.	0	7	1	0	1	6	2	2
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	4	6	4	14	7	11	9	9
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	0	1	0	0	0	0	0
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	1	0	1	1	1	0	0
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	13	29	19	21	28	60	25	32
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	0	2	0	2	1	1

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.9 - Variazioni percentuali annue a prezzi correnti dei consumi finali interni e valori procapite

	Variazioni			Valori pro capite (in euro)			
	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2007	2008	2009	2010
Catanzaro	1,4	-3,7	1,4	12.217,04	12.360,31	11.895,54	12.057,01
Cosenza	1,4	-3,7	1,8	11.400,05	11.516,12	11.065,14	11.255,64
Crotone	2,2	-3,2	2,3	12.245,67	12.467,83	12.036,91	12.265,19
Reggio Calabria	1,7	-3,5	1,7	12.766,36	12.958,15	12.522,53	12.732,74
Vibo Valentia	0,1	-4,2	0,9	11.751,87	11.769,94	11.309,15	11.440,96
Calabria	1,5	-3,6	1,7	12.037,97	12.181,06	11.732,24	11.921,48
Sud e Isole	1,6	-2,6	2,2	12.035,84	12.202,43	11.868,46	12.113,78
Italia	2,1	-1,8	2,5	15.510,63	15.721,73	15.350,45	15.660,22

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne, anni vari.

Tavola C.10 - Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per area geografica (valori in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2004 /2010
Catanzaro	4.421,2	4.460,7	4.712,4	4.842,8	4.873,7	5.006,1	5.036,7	13,9
Cosenza	9.013,4	9.140,8	9.419,7	9.620,8	9.606,6	9.511,7	9.584,4	6,3
Crotone	1.703,7	1.779,8	1.855,3	1.909,7	1.911,3	1.918,9	1.932,3	13,4
Reggio Calabria	6.060,9	6.427,0	6.704,4	6.856,8	6.901,9	7.046,0	7.093,3	17,0
Vibo Valentia	1.658,3	1.738,9	1.799,0	1.871,4	1.893,2	1.886,3	1.885,5	13,7
Calabria	22.857,7	23.547,3	24.490,8	25.101,6	25.186,6	25.368,9	25.532,3	11,7
Sud e Isole	241.728,4	249.739,9	257.489,4	265.108,4	268.997,6	266.057,8	267.265,2	10,6
Italia	937.500,0	965.722,0	998.569,0	1.031.717,0	1.048.651,0	1.020.553,0	1.029.943,0	9,9

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne, anni vari.

Tavola C.11 - Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite per area geografica (valori in euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Catanzaro	11.983,4	12.112,6	12.835,7	13.190,3	13.250,0	13.599,7	13.671,4
Cosenza	12.290,9	12.495,9	12.920,6	13.181,3	13.109,6	12.957,3	13.046,2
Crotone	9.845,0	10.307,7	10.769,6	11.070,3	11.040,8	11.053,9	11.092,0
Reggio Calabria	10.716,6	11.361,1	11.872,0	12.122,1	12.174,0	12.445,8	12.524,3
Vibo Valentia	9.789,9	10.308,7	10.704,7	11.159,8	11.299,7	11.287,6	11.309,1
Calabria	11.370,3	11.733,5	12.237,9	12.532,8	12.541,8	12.627,5	12.700,3
Sud e Isole	11.674,6	12.033,5	12.404,4	12.751,0	12.906,8	12.749,1	12.789,6
Italia	16.115,1	16.477,9	16.941,7	17.376,2	17.526,5	16.954,8	17.028,5

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne, anni vari.

Tavola C.12 - Le imprese del commercio per divisioni di attività economica nella provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Registrate									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	19.846	20.340	20.627	21.162	19.988	19.893	19.691	19.431
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	2.766	2.792	2.822	2.859	2.868	2.755	2.707	2.708
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	4.190	4.340	4.463	4.601	4.316	4.383	4.346	4.284
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	12.890	13.208	13.342	13.702	12.804	12.755	12.638	12.439
Attive									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	17.919	18.391	18.648	19.144	17.924	17.881	17.814	18.057
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	2.545	2.568	2.593	2.623	2.621	2.519	2.484	2.521
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	3.497	3.638	3.747	3.876	3.579	3.664	3.675	3.794
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	11.877	12.185	12.308	12.645	11.724	11.698	11.655	11.742
Iscritte									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	1.491	1.318	1.058	1.356	1.124	1.144	1.115	1.049
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	129	126	115	110	110	117	107	116
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	344	277	267	276	235	264	251	242
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	1018	915	676	970	779	763	757	691
Cessate									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	1.022	990	931	1.015	906	1.497	1.561	1.620
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	101	141	110	120	95	284	198	168
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	233	173	182	201	180	265	362	392
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	688	676	639	694	631	948	1001	1060
Saldo iscritte-cessate									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	469	328	127	341	218	-353	-446	-571
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	28	-15	5	-10	15	-167	-91	-52
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	111	104	85	75	55	-1	-111	-150
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	330	239	37	276	148	-185	-244	-369

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.13 - Le imprese artigiane del commercio per divisioni di attività economica nella provincia di Cosenza (Ateco 2002)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Registrate									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	2.453	2.392	2.354	2.269	2.231	1.992	1.924	1.882
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	1.727	1.703	1.695	1.664	1.655	1.525	1.489	1.473
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	50	46	43	40	37	28	25	26
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	676	643	616	565	539	439	410	383
Attive									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	2.410	2.347	2.309	2.222	2.183	1.947	1.882	1.851
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	1.712	1.687	1.680	1.649	1.640	1.510	1.473	1.462
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	47	43	40	35	32	24	21	22
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	651	617	589	538	511	413	388	367
Iscritte									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	99	99	84	78	66	92	73	76
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	76	79	67	61	61	79	59	63
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	0	0	0	2	0	1	1	1
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	23	20	17	15	5	12	13	12
Cessate									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	126	164	134	162	132	355	156	134
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	83	103	70	90	72	211	97	80
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	4	9	8	6	7	14	6	4
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	39	52	56	66	53	130	53	50
Saldo iscritte-cessate									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. beni pers. e per la casa	-27	-65	-50	-84	-66	-263	-83	-58
G 50	Commercio, manut. e rip. autov. e motocicli	-7	-24	-3	-29	-11	-132	-38	-17
G 51	Commercio all'ingrosso e interm. del comm. escl. autov.	-4	-9	-8	-4	-7	-13	-5	-3
G 52	Commercio al dettaglio escl. autov; rip. beni pers.	-16	-32	-39	-51	-48	-118	-40	-38

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.14 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e complementari per area geografica e residenza della clientela

	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari			
	Totale							
	Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Catanzaro	271.733	257.372	1.419.070	1.315.129	18.812	16.959	170.347	170.100
Cosenza	486.303	484.180	2.283.116	2.213.332	94.344	92.086	898.585	818.285
Crotone	120.637	115.974	808.561	824.330	12.408	16.865	163.130	204.901
Reggio Calabria	200.268	144.143	500.287	418.076	21.780	16.272	119.446	106.809
Vibo Valentia	274.490	259.631	1.840.574	1.809.975	27.922	31.773	251.612	266.332
Calabria	1.353.431	1.261.300	6.851.608	6.580.842	175.266	173.955	1.603.120	1.566.427
Sud e Isole	14.440.654	14.669.372	53.225.059	54.146.307	2.934.235	2.994.058	20.902.714	20.974.008
Italia	76.330.778	79.374.146	246.618.107	251.098.476	19.169.023	19.439.699	124.144.270	124.444.074
	Italiani							
	Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Catanzaro	220.305	215.224	1.044.122	1.015.472	16.749	15.675	153.722	160.597
Cosenza	450.109	442.326	2.113.751	2.038.125	84.441	81.048	821.148	728.686
Crotone	114.355	111.086	770.834	796.850	11.175	15.013	149.226	186.655
Reggio Calabria	177.985	129.001	438.031	369.643	19.128	14.089	106.413	97.121
Vibo Valentia	192.019	182.689	1.183.013	1.152.738	22.240	23.851	202.297	202.171
Calabria	1.154.773	1.080.326	5.549.751	5.372.828	153.733	149.676	1.432.806	1.375.230
Sud e Isole	10.467.780	10.535.866	37.632.413	38.013.830	2.128.788	2.189.175	15.918.199	16.001.627
Italia	43.698.082	44.353.731	139.789.528	139.546.950	10.676.997	10.665.776	71.478.983	70.793.102
	Stranieri							
	Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Catanzaro	51.428	42.148	374.948	299.657	2.063	1.284	16.625	9.503
Cosenza	36.194	41.854	169.365	175.207	9.903	11.038	77.437	89.599
Crotone	6.282	4.888	37.727	27.480	1.233	1.852	13.904	18.246
Reggio Calabria	22.283	15.142	62.256	48.433	2.652	2.183	13.033	9.688
Vibo Valentia	82.471	76.942	657.561	657.237	5.682	7.922	49.315	64.161
Calabria	198.658	180.974	1.301.857	1.208.014	21.533	24.279	170.314	191.197
Sud e Isole	3.972.874	4.133.506	15.592.646	16.132.477	805.447	804.883	4.984.515	4.972.381
Italia	32.632.696	35.020.415	106.828.579	111.551.526	8.492.026	8.773.923	52.665.287	53.650.972

Fonte: Istat, anni vari.

Tavola C.15 - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata e dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza (valori in milioni di euro)

	Spese dei viaggiatori stranieri per provincia visitata						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	41	33	49	54	26	18	30
Cosenza	60	49	74	53	50	56	60
Crotone	16	7	15	7	23	16	16
Reggio Calabria	55	101	68	45	51	50	47
Vibo Valentia	33	41	61	19	16	22	26
Calabria	203	231	268	177	167	162	179
Sud e Isole	3.804	4.485	4.234	3.999	3.716	3.646	3.910
Italia	28.453	30.368	31.121	31.090	28.856	29.257	30.821
	Spese dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro	19	18	28	28	44	29	29
Cosenza	81	76	102	84	76	81	81
Crotone	5	8	28	13	15	11	11
Reggio Calabria	43	54	70	52	62	68	68
Vibo Valentia	8	22	8	14	16	15	15
Calabria	155	179	237	192	214	205	205
Sud e Isole	2.602	2.887	3.157	3.212	3.244	3.211	3.211
Italia	18.001	18.399	19.952	20.922	20.015	20.416	20.416

Fonte: Banca d'Italia-ex Ufficio Italiano Cambi, anni vari.

Tavola C.16 - La distribuzione delle imprese di trasporti, magazzinaggio e comunicazione per tipologia (Ateco 2002)

			2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	Registrate	1.439	1.450	1.429	1.466	1.374	1.315	1.286	1.284
		Attive	1.317	1.326	1.305	1.338	1.241	1.181	1.150	1.172
		Iscritte	67	58	39	55	66	55	38	60
		Cessate	84	72	75	57	56	139	97	98
I60	Trasporto terrestre e mediante condotte	Registrate	1.250	1.243	1.219	1.221	1.098	1.023	977	952
		Attive	1.171	1.164	1.142	1.144	1.018	942	891	885
		Iscritte	58	48	30	33	38	21	17	30
		Cessate	71	67	67	49	49	106	77	73
I61	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	Registrate	5	5	5	4	4	4	4	5
		Attive	2	2	2	2	2	2	2	3
		Iscritte	0	0	0	0	0	0	0	0
		Cessate	0	0	0	1	0	0	0	0
I62	Trasporto aereo	Registrate	2	2	2	2	2	2	2	4
		Attive	1	1	1	1	1	1	1	3
		Iscritte	0	0	0	0	0	0	0	0
		Cessate	0	0	0	0	0	0	0	0
I63	Attività ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggi	Registrate	147	164	167	179	197	201	208	213
		Attive	115	132	133	140	156	160	170	179
		Iscritte	7	9	8	11	13	13	11	8
		Cessate	6	4	7	3	3	20	11	12
I64	Poste e telecomunicazioni	Registrate	35	36	36	60	73	85	95	110
		Attive	28	27	27	51	64	76	86	102
		Iscritte	2	1	1	11	15	21	10	22
		Cessate	7	1	1	4	4	13	9	13

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Tavola C.17 - La distribuzione delle imprese artigiane di trasporti, magazzinaggio e comunicazione per tipologia (Ateco 2002)

			2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	Registrate	666	671	666	645	639	563	545	523
		Attive	651	655	651	628	622	547	528	512
		Iscritte	41	43	40	25	33	22	18	23
		Cessate	42	33	46	42	40	91	35	43
I60	Trasporto terrestre e mediante condotte	Registrate	649	653	646	627	620	547	525	503
		Attive	634	637	631	611	604	532	509	493
		Iscritte	40	42	39	25	32	20	14	22
		Cessate	40	33	46	41	39	86	35	42
I61	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	Registrate	0	0	0	0	0	0	0	0
		Attive	0	0	0	0	0	0	0	0
		Iscritte	0	0	0	0	0	0	0	0
		Cessate	0	0	0	0	0	0	0	0
I62	Trasporto aereo	Registrate	0	0	0	0	0	0	0	0
		Attive	0	0	0	0	0	0	0	0
		Iscritte	0	0	0	0	0	0	0	0
		Cessate	0	0	0	0	0	0	0	0
I63	Attività ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggi	Registrate	6	7	9	9	9	7	9	9
		Attive	6	7	9	8	8	6	8	8
		Iscritte	0	1	1	0	0	1	2	0
		Cessate	0	0	0	0	1	3	0	0
I64	Poste e telecomunicazioni	Registrate	11	11	11	9	10	9	11	11
		Attive	11	11	11	9	10	9	11	11
		Iscritte	1	0	0	0	1	1	2	1
		Cessate	2	0	0	1	0	2	0	1

Fonte: nostra elaborazione su dati Infocamere, anni vari.

Sezione Quarta

Il sistema bancario per l'economia provinciale

Tavola D.1 - I servizi bancari per via telematica

	Cosenza			Calabria			Italia		
	Home e corporate banking		Phone banking	Home e corporate banking		Phone banking	Home e corporate banking		Phone banking
	Servizi alle famiglie	Servizi a entità imprese		Servizi alle famiglie	Servizi a entità imprese		Servizi alle famiglie	Servizi a entità imprese	
31/12/2011	155425	10957	121325	385087	26671	307638	17600441	1974857	9905823
31/12/2010	152354	11550	125777	394414	29141	330078	17420819	2020690	11138503
31/12/2009	83496	9753	95070	245478	24720	259888	15355661	1886417	10774977
31/12/2008	70169	8315	73889	206708	22406	209882	13411593	1874610	10118254
31/12/2007	67034	7216	74365	195707	20700	208209	12048124	1797458	11032715
31/12/2006	50120	5510	58112	149716	16034	167343	10040059	1478443	9731996
31/12/2005	34268	3456	40715	105271	11202	122923	7404003	1147430	7875793
31/12/2004	24992	2827	30512	79403	8863	96685	5963299	983155	6813850
31/12/2003	19169	2374	23343	62019	7741	76251	4969402	859433	6065886
31/12/2002	13761	2238	18461	45259	7247	57627	3920465	928154	4970835
31/12/2001	10571	1433	14180	35715	4343	45506	3189848	664918	3402064
31/12/2000	2625	1036	9753	8763	2920	30283	1020137	558992	2507760

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.2 - Gli impieghi per localizzazione sportello (valori in milioni di euro e percentuali)

	Cosenza	Calabria	Italia
	<i>Valori assoluti</i>		
2011	5.121,8	13.042,2	1.728.352,8
2010	5.066,1	12.868,7	1.690.215,6
2009	4.647,9	11.692,8	1.561.242,2
2008	4.462,4	11.159,3	1.565.734,1
2007	4.567,0	11.292,9	1.500.679,5
2006	4.142,3	10.351,2	1.369.728,2
2005	3.703,9	9.156,5	1.237.978,9
2004	3.276,2	8.358,6	1.150.399,2
2003	2.815,0	7.328,9	1.089.813,3
2002	2.538,3	7.029,5	1.026.759,8
2001	2.462,3	6.731,2	970.930,6
	<i>Variazioni percentuali</i>		
2011-10	1,1	1,4	2,3
2010-09	9,0	10,1	8,3
2009-08	4,2	4,8	-0,3
2008-07	-2,3	-1,2	4,3
2007-06	10,3	9,1	9,6
2006-05	11,8	13,1	10,6
2005-04	13,1	9,6	7,6
2004-03	16,4	14,1	5,6
2003-02	10,9	4,3	6,1
2002-01	3,1	4,4	5,8
2011-01	108,0	93,8	78,0
	<i>Elasticità impieghi/sportelli (1998-2011)</i>		
Variazione impieghi (A)	113,4	86,6	132,8
Variazione sportelli (B)	23,2	14,4	27,7
A/B	4,9	6,0	4,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.3 - Il tasso di crescita degli impieghi per settore economico* in provincia di Cosenza (valori percentuali)

	Amministrazioni Pubbliche	Società non finanziarie	Famiglie	Istituzioni senza scopo di lucro	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali
2011-10	155	5	4	23	-88	259
2010-09	1	8	13	11	920	-27
2009-08	-13	2	8	10	-14	-13
2008-07	207	-5	4	5	130.823	198
2007-06	62	25	9	-3	0	62
2006-05	-19	16	8	10	-30	-19
2005-04	30	2	-2	-30	400	30
2004-03	6	10	10	-4	-100	22
2003-02	-4	14	10	5	-44	8
2002-01	11	7	5	74	4819	-13
2011-01	1.228	119	93	103	3.755	1.215

* Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.4 - Gli impieghi per settore economico* rispetto al totale in provincia di Cosenza (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Amministrazione pubblica	2,7	2,8	2,5	2,4	2,9	2,3	3,1	8,5	7,2	6,6	13,6
Società non finanziarie	34,7	35,0	36,0	36,1	34,8	38,8	41,2	34,7	34,7	34,2	28,9
Famiglie	59,7	59,0	58,7	58,8	59,2	56,5	52,4	48,2	50,7	52,3	43,7
Istituzioni senza scopo di lucro	0,3	0,4	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Amministrazioni centrali	0,0	0,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	2,0	0,2
Amministrazioni locali	2,7	2,2	2,1	2,4	2,9	2,3	3,1	8,2	7,0	4,6	13,4

* Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.5 - Gli impieghi per settore economico* nelle altre province calabresi (valori in milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Catanzaro											
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	340,8	341,3	291,7	241,5	237,8	259,7	271,5	267,9	283,7	235,1	1.196,8
<i>Società non finanziarie</i>	643,0	745,0	827,9	927,9	999,5	1.199,6	1.353,8	1.513,4	1.523,1	1.826,9	1.840,1
<i>Famiglie</i>	1.086,7	1.142,7	1.222,7	1.349,4	1.400,1	1.554,5	1.678,5	1.664,8	1.823,8	2.180,6	2.246,2
<i>Istituzioni senza scopo di lucro</i>	15,9	16,7	15,6	10,9	13,5	24,1	25,2	32,1	34,5	30,5	31,3
<i>Amministrazioni centrali</i>	1,7	0,5	6,2	5,6	15,6	14,4	0,0	5,7	1,4	4,6	55,1
<i>Amministrazioni locali</i>	339,1	340,7	285,3	235,8	222,2	245,3	271,5	262,2	282,3	230,5	1.141,7
Crotone											
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	19,4	42,6	36,2	48,2	42,6	30,3	56,9	66,1	69,6	60,9	162,3
<i>Società non finanziarie</i>	456,0	535,5	557,8	579,4	570,4	600,5	638,3	658,8	623,3	641,3	690,4
<i>Famiglie</i>	394,1	409,3	481,9	560,6	598,3	596,4	780,3	783,2	831,8	954,3	980,0
<i>Istituzioni senza scopo di lucro</i>	1,7	2,3	2,7	2,2	2,7	3,1	3,8	3,2	6,3	11,0	10,7
<i>Amministrazioni centrali</i>	1,6	1,7	1,9	2,1	0,0	0,0	0,2	0,2	1,8	0,1	0,2
<i>Amministrazioni locali</i>	17,8	40,9	34,3	46,1	42,6	30,3	56,7	65,9	67,8	60,8	162,1
Reggio Calabria											
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	39,0	24,1	54,5	56,0	76,0	217,6	265,3	243,0	254,5	284,0	721,2
<i>Società non finanziarie</i>	862,4	912,5	911,8	1.035,5	1.031,4	1.311,0	1.449,7	1.543,6	1.500,8	1.548,9	1.472,9
<i>Famiglie</i>	1.392,3	1.449,1	1.498,1	1.656,8	1.630,9	1.846,4	2.023,9	2.099,1	2.283,9	2.614,1	2.690,8
<i>Istituzioni senza scopo di lucro</i>	5,7	4,6	4,1	4,5	4,0	6,0	7,0	7,2	7,4	10,2	12,6
<i>Amministrazioni centrali</i>	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	1,7	1,4	0,4	0,5
<i>Amministrazioni locali</i>	38,8	24,0	54,5	55,9	75,9	217,6	265,3	241,4	253,1	283,6	720,8

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Vibo Valentia											
Amministrazioni pubbliche	14,5	13,2	20,0	21,8	22,3	30,8	33,8	21,6	51,4	61,5	178,7
Società non finanziarie	190,6	218,1	256,1	296,9	323,1	355,5	411,7	488,1	498,4	516,7	542,5
Famiglie	336,9	351,5	398,4	445,3	461,1	523,9	572,0	596,5	642,0	732,7	744,9
Istituzioni senza scopo di lucro	2,5	2,0	1,9	3,8	2,0	1,8	1,6	1,6	3,3	2,9	3,0
Amministrazioni centrali	0,0	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,2
Amministrazioni locali	14,5	13,1	20,0	21,7	22,2	30,7	33,8	21,5	51,2	61,4	178,5
Calabria											
Amministrazioni pubbliche	509,5	527,1	504,4	475,7	519,3	652,7	812,3	1.166,5	1.150,6	1.139,4	3.530,7
Società non finanziarie	3.385,2	3.733,8	4.056,3	4.496,5	4.615,4	5.427,5	6.297,6	6.534,8	6.528,9	7.110,0	7.247,4
Famiglie	5.332,8	5.585,0	6.049,0	6.707,8	6.739,1	7.475,6	8.167,6	8.376,1	9.061,4	10.421,1	10.754,1
Istituzioni senza scopo di lucro	35,3	41,9	41,6	37,7	33,7	47,5	49,8	56,9	65,5	70,2	76,6
Amministrazioni centrali	3,9	25,6	21,2	7,8	15,7	14,5	0,3	24,7	19,3	153,7	74,0
Amministrazioni locali	505,5	501,4	483,0	467,8	503,5	638,1	812,0	1.141,7	1.131,2	985,7	3.456,7

*Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.6 - Gli impieghi per settore economico* rispetto al totale in Calabria (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Amministrazione pubblica	5,2	5,1	4,5	3,9	4,2	4,6	5,0	6,7	6,4	5,7	14,0
Società non finanziarie	34,6	35,9	36,4	36,9	37,1	38,1	39,0	37,8	36,4	35,8	28,8
Famiglie	54,6	53,6	54,2	55,0	54,2	52,4	50,6	48,4	50,5	52,4	42,8
Istituzioni senza scopo di lucro	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3
Amministrazioni centrali	0,0	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,8	0,3
Amministrazioni locali	5,2	4,8	4,3	3,8	4,1	4,5	5,0	6,6	6,3	5,0	13,8

*Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.7 – I depositi per localizzazione sportello (valori in milioni di euro e percentuali)

	Cosenza	Calabria	Italia
<i>Valori assoluti</i>			
2011	3.861,8	10.288,3	919.536,4
2010	3.922,4	10.573,5	913.916,0
2009	3.900,5	10.782,0	905.080,7
2008	3.457,1	9.596,6	801.355,9
2007	3.518,8	9.682,0	749.405,6
2006	3.492,2	9.650,3	727.617,2
2005	3.456,8	9.462,9	690.722,8
2004	3.352,5	9.114,6	644.478,6
2003	3.309,5	8.912,6	611.488,9
2002	3.422,2	9.034,2	583.270,7
2001	3.294,7	8.736,4	550.340,6
<i>Variazioni percentuali</i>			
2011-10	-1,5	-2,7	-45,6
2010-09	0,6	-1,9	1,0
2009-08	12,8	12,4	12,9
2008-07	-1,8	-0,9	6,9
2007-06	0,8	0,3	3,0
2006-05	1,0	2,0	5,3
2005-04	3,1	3,8	7,2
2004-03	1,3	2,3	5,4
2003-02	-3,3	-1,4	4,8
2002-01	3,9	3,4	6,0
2011-01	17,2	17,8	67,1
<i>Elasticità depositi/ sportelli (1998-2011)</i>			
Variazione depositi (A)	21,5	18,8	81,7
Variazione sportelli (B)	23,2	14,4	27,7
A/B	92,7	131,0	294,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.8 - I depositi bancari per gruppi dimensionali di banche in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
31/03/2011	757,7	7,1	1753,6	565,2	1029,7
31/12/2010	726,0	7,1	1795,5	580,7	1113,3
30/09/2010	715,1	7,0	1769,8	567,9	1056,9
30/06/2010	804,7	7,4	1741,1	579,1	1118,5
31/03/2010	738,4	9,6	1734,3	565,4	1067,0
31/12/2009	736,0	8,6	1780,3	566,1	1109,4
30/09/2009	724,1	9,3	1747,1	555,7	964,0
30/06/2009	726,0	10,0	1737,9	546,3	950,7
31/03/2009	704,1	9,1	1727,8	546,0	925,8
31/12/2008	726,1	20,2	1651,4	539,6	913,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.9 - L'indice di intermediazione nei maggiori comuni della provincia di Cosenza

	Acri	Amantea	Cassano allo Ionio	Castrovillari	Corigliano Calabro	Cosenza	Paola	Rende	Rossano	San Giovanni in Fiore	San Marco Argentano	Scalea	Trebisacce
31/12/2011	1,10	1,94	0,64	0,99	1,53	1,67	1,11	1,66	1,07	1,08	1,07	1,42	0,88
31/12/2010	0,96	1,77	0,64	0,92	1,35	1,69	0,96	1,72	1,00	0,98	1,01	1,35	0,83
31/12/2009	0,92	1,59	0,67	0,84	1,17	1,56	0,64	1,74	0,85	0,76	0,95	1,08	0,65
31/12/2008	0,84	1,41	0,69	0,90	1,35	1,68	0,74	1,86	1,00	0,96	1,16	1,11	0,88
31/12/2007	0,76	1,29	0,72	0,94	1,25	1,62	0,70	2,58	1,01	0,76	0,94	0,94	0,88
31/12/2006	0,67	1,08	0,68	0,89	1,21	1,40	0,82	2,37	0,97	0,73	0,88	0,83	0,81
31/12/2005	0,64	0,87	0,64	0,84	1,17	1,20	0,82	2,14	0,90	0,71	0,78	0,81	0,81
31/12/2004	0,54	0,77	0,56	0,71	1,07	1,18	0,89	1,73	0,75	0,65	0,74	0,87	0,74
31/12/2003	0,45	0,69	0,51	0,66	0,97	1,16	0,90	1,11	0,56	0,49	0,80	0,77	0,58
31/12/2002	0,39	0,57	0,42	0,59	0,80	0,98	0,71	1,07	0,42	0,36	0,76	0,60	0,61
31/12/2001	0,36	0,54	0,42	0,61	0,78	1,12	0,77	0,98	0,40	0,37	0,52	0,60	0,52

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.10 - Le sofferenze bancarie per comparti di attività economica nelle altre province calabresi (valori in milioni di euro e unità)

	Imprese non finanziarie								Famiglie produttrici	
	Totale		Attività industriali		Servizi		Costruzioni			
		Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto
Catanzaro										
31/12/2011	145	832	40	155	74	489	24	149	86	1.303
30/09/2011	145	806	36	149	72	476	23	141	85	1.275
30/06/2011	143	806	34	148	72	471	23	146	82	1.236
31/03/2011	128	722	32	137	61	417	22	134	73	1.131
31/12/2010	122	683	31	132	58	393	20	125	73	1.100
30/09/2010	113	611	31	117	53	352	18	112	66	997
30/06/2010	105	590	29	116	48	341	16	105	64	958
31/03/2010	99	570	29	110	42	332	16	102	66	941
31/12/2009	96	559	29	110	39	322	17	100	63	908
30/09/2009	96	554	31	118	37	313	17	96	60	928
30/06/2009	90	508	29	111	35	287	16	85	56	898
31/03/2009	85	496	27	107	33	281	16	81	54	872
Var. % 31/12/2011- 31/12/2009	51,0		37,9		89,7		41,2		36,5	

	Imprese non finanziarie								Famiglie produttrici	
	Totale		Attività industriali		Servizi		Costruzioni			
	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	Utilizzato netto
Crotone										
31/12/2011	156	405	66	91	59	177	14	98	32	712
30/09/2011	144	400	67	95	50	176	13	92	34	713
30/06/2011	139	388	64	90	49	172	14	91	31	682
31/03/2011	111	335	48	82	41	143	12	80	28	621
31/12/2010	108	327	45	77	41	139	11	79	25	591
30/09/2010	93	305	42	72	33	131	8	71	23	549
30/06/2010	82	286	41	68	23	118	7	68	22	540
31/03/2010	83	274	42	63	24	114	8	66	22	513
31/12/2009	72	265	32	59	23	111	8	64	22	579
30/09/2009	70	257	31	58	24	109	7	59	21	577
30/06/2009	69	247	30	55	24	104	7	56	20	566
31/03/2009	69	239	30	52	24	101	7	54	20	538
Var. % 31/12/2011- 31/12/2009	116,7		106,3		156,5		75,0		45,5	
Reggio Calabria										
31/12/2011	303	958	66	202	191	569	27	148	118	1.917
30/09/2011	282	932	64	196	178	559	27	140	114	1.867
30/06/2011	268	902	64	192	166	548	26	131	111	1.819
31/03/2011	230	792	56	171	141	480	24	112	99	1.651
31/12/2010	225	775	58	175	136	464	23	107	97	1.618
30/09/2010	200	705	44	161	129	428	21	91	88	1.475
30/06/2010	171	694	39	160	106	418	19	90	83	1.412
31/03/2010	161	658	39	151	97	404	18	81	81	1.378
31/12/2009	155	639	38	147	93	394	18	76	79	1.324
30/09/2009	154	633	39	147	93	389	17	76	74	1.302
30/06/2009	138	585	32	132	84	361	17	72	68	1.188
31/03/2009	130	577	31	137	77	346	17	73	66	1.157
Var. % 31/12/2011- 31/12/2009	95,5		73,7		105,4		50,0		49,4	

Imprese non finanziarie										
Totale		Attività industriali		Servizi		Costruzioni		Famiglie produttrici		
Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	N. di affidati	Utilizzato netto	Utilizzato netto	
Vibo Valentia										
31/12/2011	84	255	11	49	48	142	24	57	25	532
30/09/2011	85	244	13	49	46	132	24	56	24	526
30/06/2011	72	247	12	49	40	134	20	57	23	522
31/03/2011	65	226	11	46	36	120	17	54	21	478
31/12/2010	65	225	12	45	36	120	16	54	19	469
30/09/2010	62	204	12	39	35	110	16	49	20	461
30/06/2010	61	204	11	41	34	107	15	50	19	439
31/03/2010	60	210	12	44	34	109	15	51	20	420
31/12/2009	52	207	12	44	26	106	14	51	19	406
30/09/2009	48	201	11	42	26	103	11	49	18	399
30/06/2009	46	201	11	42	25	103	10	49	17	398
31/03/2009	44	195	11	41	24	99	9	49	16	377
Var. % 31/12/2011- 31/12/2009	61,5		-8,3		84,6		71,4		31,6	

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.11 - I tassi d'interesse effettivi in Italia (valori percentuali)

	Clientela ordinaria residente*	Clientela imprenditoriale	Famiglie consumatrici
		<i>Rischio a scadenza</i>	
31/12/2011	3,3	3,6	3,5
30/09/2011	3,2	3,4	3,5
30/06/2011	3,1	3,2	3,4
31/03/2011	2,9	2,9	3,2
31/12/2010	2,7	2,9	3,2
30/09/2010	2,7	2,7	3,1
30/06/2010	2,7	2,7	3,1
31/03/2010	2,7	2,7	3,3
31/12/2009	2,9	2,9	3,4
30/09/2009	3,1	3,0	3,8
30/06/2009	3,7	3,7	4,2
31/03/2009	4,5	4,6	4,9
31/12/2008	5,8	6,0	5,8
		<i>Rischio a revoca</i>	
31/12/2011	6,6	7,6	5,7
30/09/2011	3	7,2	5,5
30/06/2011	5,7	7,0	5,3
31/03/2011	5,7	6,8	5,2
31/12/2010	5,5	6,6	5,1
30/09/2010	5,6	6,5	5,0
30/06/2010	5,6	6,5	5,0
31/03/2010	5,6	6,5	5,2
31/12/2009	5,7	6,6	5,4
30/09/2009	5,6	6,4	5,4
30/06/2009	6,0	6,9	5,8
31/03/2009	6,9	7,7	6,8
31/12/2008	8,2	9,1	8,1

* Sono escluse le istituzioni finanziarie monetarie.

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.12 - I depositi bancari e il risparmio postale nelle province calabresi (valori in milioni di euro)

	Catanzaro	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	4.904,6	1.181,5	5.925,1	1.406,9
30/09/2011	4.882,4	1.165,7	5.898,3	1.403,1
30/06/2011	4.898,7	1.157,7	5.909,3	1.379,8
31/03/2011	4.918,9	1.175,0	5.966,6	1.386,2
31/12/2010	4.973,0	1.194,4	6.017,3	1.405,7
30/09/2010	4.891,7	1.178,9	5.863,0	1.368,9

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola D.13 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nelle altre province calabresi (valori in milioni di euro e percentuali)

	Catanzaro		Crotone		Reggio Calabria		Vibo Valentia	
	Ammontare	Tasso di crescita	Ammontare	Tasso di crescita	Ammontare	Tasso di crescita	Ammontare	Tasso di crescita
31/12/2011	1.828,0	0,3	769,6	-0,2	2.160,2	0,7	590,4	0,9
30/09/2011	1.822,8	0,0	771,0	0,7	2.146,0	0,4	584,9	-0,2
30/06/2011	1.822,5	1,1	765,6	1,4	2.136,4	1,2	586,4	0,7
31/03/2011	1.803,0	1,5	755,1	1,0	2.111,7	2,2	582,3	1,4
31/12/2010	1.776,3	0,8	747,8	1,2	2.066,6	1,5	574,1	1,5
30/09/2010	1.761,6	0,5	738,7	0,3	2.035,3	1,4	565,8	0,7
30/06/2010	1.752,6	19,3	736,5	14,5	2.006,4	12,1	562,1	13,6
31/03/2010	1.468,9	1,8	643,5	1,0	1.790,4	2,1	494,7	2,0
31/12/2009	1.443,4	4,3	637,2	3,8	1.753,7	4,1	485,0	4,0
30/09/2009	1.384,5	2,6	614,0	1,4	1.685,1	3,8	466,4	2,0
30/06/2009	1.349,1	3,8	605,2	3,1	1.623,4	3,3	457,3	3,5
31/03/2009	1.299,2	1,3	587,2	1,5	1.571,1	1,0	441,7	1,1
31/12/2008	1.282,8	-0,7	578,6	2,1	1.554,8	-0,7	436,8	1,1
30/09/2008	1.292,5	2,9	566,5	-0,1	1.565,5	2,5	432,0	1,4
30/06/2008	1.256,2	-3,4	567,0	-0,3	1.527,0	2,5	425,8	1,8
31/03/2008	1.300,3	0,5	568,7	-2,2	1.490,1	-0,8	418,4	0,8
31/12/2007	1.293,6		581,7		1.501,5		415,3	

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Sezione Quinta

Il rapporto tra le imprese locali e il sistema bancario

Tavola E.1 - I finanziamenti per cassa a breve e a medio e lungo termine in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	Breve termine	Medio e lungo termine	Totale
31/12/2011	1.988	5.125	7.113
30/09/2011	1.988	5.112	7.100
30/06/2011	1.986	5.140	7.126
31/03/2011	2.001	5.045	7.046
31/12/2010	1.983	5.013	6.996
30/09/2010	2.183	4.966	7.149
30/06/2010	2.227	4.858	7.085
31/03/2010	2.224	4.569	6.793
31/12/2009	2.324	4.496	6.820
30/09/2009	2.299	4.400	6.699
30/06/2009	2.312	4.456	6.768
31/03/2009	2.408	4.461	6.869
31/12/2008	2.231	4.359	6.590
30/09/2008	2.225	4.222	6.447
30/06/2008	2.223	4.174	6.397
31/03/2008	2.150	4.096	6.246
31/12/2007	2.179	4.058	6.237
30/09/2007	2.064	3.976	6.040
30/06/2007	2.292	3.893	6.185
31/03/2007	2.360	3.758	6.118
31/12/2006	2.329	3.423	5.752
30/09/2006	2.466	3.330	5.796
30/06/2006	2.843	3.235	6.078
31/03/2006	3.410	3.100	6.510
31/12/2005	3.407	2.979	6.386
30/09/2005	1.977	2.882	4.859
30/06/2005	1.952	2.799	4.751
31/03/2005	1.902	2.681	4.583
31/12/2004	1.876	2.612	4.488
30/09/2004	1.648	2.533	4.181
30/06/2004	1.648	2.465	4.113
31/03/2004	1.591	2.393	3.984
31/12/2003	1.619	2.298	3.917
30/09/2003	1.551	2.208	3.759
30/06/2003	1.554	2.124	3.678
31/03/2003	1.661	1.962	3.623
31/12/2002	1.623	1.861	3.484
30/09/2002	1.495	1.916	3.411
30/06/2002	1.490	1.880	3.370
31/03/2002	1.431	1.858	3.289
31/12/2001	1.455	1.902	3.357
30/09/2001	1.385	1.824	3.209
30/06/2001	1.323	1.819	3.142
31/03/2001	1.339	1.760	3.099

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola E.2 - I finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica dell'investimento in provincia di Cosenza (valori in milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Investimenti non finanziari (abitazioni)	327,4	222,6	307,2	295,8	326,8	388,9	476,6	505,2	524,3	543,9	514,5
Investimenti non finanziari (opere del genio civile)	14,0	11,5	3,0	1,7	10,2	9,4	12,0	5,2	6,9	43,8	91,8
Altri investimenti per acquisti immobili (abitazioni famiglie consumatrici)	204,3	244,1	465,0	575,0	704,1	784,3	906,8	921,7	1045,5	1301,8	1.364,8
Altri investimenti per acquisti immobili (abitazioni altri soggetti)	50,2	32,8	55,0	52,9	40,6	39,7	37,3	40,6	34,5	33,6	37,9
Altri investimenti per acquisti di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici	128,8	136,5	202,9	217,0	268,1	304,5	293,5	268,2	276,7	298,9	277,1
Investimenti finanziari	26,4	48,1	51,5	42,9	66,0	102,2	136,2	453,3	306,3	300,2	288,4
Altri investimenti	628,2	611,8	661,5	801,3	932,4	1.110,3	1.537,2	1.506,8	1.607,8	1.760,9	1.838,7
Investimenti non finanziari in prodotti vari	267,7	273,6	349,7	353,4	331,3	326,8	291,1	284,6	307,1	319,2	320,7
Altri investimenti (acquisto di immobili)	153,9	85,6	70,8	110,1	130,1	161,9	156,2	141,1	138,4	151,5	138,7
Investimenti in costruzioni (fabbricati non residenziali)	88,3	86,9	132,0	161,8	169,4	195,2	211,4	232,2	249,1	259,5	343,9
Investimenti in costruzioni diverse da abitazioni	101,0	91,3	134,9	163,5	179,6	204,6	223,4	237,4	256,0	303,2	343,9
Acquisto di immobili diversi da abitazioni di famiglie consumatrici	206,5	135,2	125,8	163,0	170,7	201,6	193,5	181,7	172,9	185,1	176,6
Altri investimenti in costruzioni	782,7	796,3	915,9	1.061,1	1.266,5	1.517,0	1.966,9	2.228,3	2.190,8	2.360,0	2.404,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

**Tavola E.3 - I finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura in provincia di Cosenza
(valori in milioni di euro e percentuali)**

	Totale	Variazione percentuale sul periodo precedente
31/12/2011	110,0	-0,4
30/09/2011	110,4	4,4
30/06/2011	105,8	-1,0
31/03/2011	106,8	1,5
31/12/2010	105,2	5,9
30/09/2010	99,4	-0,9
30/06/2010	100,3	-0,6
31/03/2010	100,8	-1,9
31/12/2009	102,8	-2,1
30/09/2009	105,1	-2,2
30/06/2009	107,4	-0,3
31/03/2009	107,7	-8,5
31/12/2008	117,7	-0,9
30/09/2008	118,8	0,3
30/06/2008	118,5	-2,2
31/03/2008	121,1	-1,4
31/12/2007	122,8	5,6
30/09/2007	116,3	-1,6
30/06/2007	118,2	-1,9
31/03/2007	120,5	-1,5
31/12/2006	122,3	1,0
30/09/2006	121,1	0,2
30/06/2006	120,9	-3,7
31/03/2006	125,5	1,4
31/12/2005	123,7	1,6
30/09/2005	121,7	0,9
30/06/2005	120,6	-3,3
31/03/2005	124,7	-0,5
31/12/2004	125,3	2,1
30/09/2004	122,7	-1,1
30/06/2004	124,1	2,3
31/03/2004	121,4	3,8
31/12/2003	116,9	20,8
30/09/2003	96,8	1,8
30/06/2003	95,1	8,8
31/03/2003	87,4	2,1
31/12/2002	85,6	-43,5
30/09/2002	151,5	-6,0
30/06/2002	161,1	-5,4
31/03/2002	170,2	-3,4
31/12/2001	176,3	-4,8
30/09/2001	185,2	-4,3
30/06/2001	193,5	-4,7
31/03/2001	202,9	-0,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

Tavola E.4 - Gli impieghi vivi nelle altre province calabresi (valori in milioni di euro)

	Catanzaro	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
31/12/2011	2.029,3	706,7	1.581,0	587,5
30/11/2011	2.078,7	708,7	1.686,0	589,8
31/10/2011	2.082,0	704,4	1.705,2	583,0
30/09/2011	2.087,5	724,7	1.703,3	583,5
31/08/2011	2.074,3	723,1	1.757,0	583,4
31/07/2011	2.076,2	722,1	1.769,7	594,7
30/06/2011	2.085,4	721,7	1.789,9	598,4
31/05/2011	2.077,6	714,7	1.791,92	598,2
30/04/2011	2.055,0	708,1	1.775,15	590,8
31/03/2011	2.061,2	711,7	1.799,92	597,2
28/02/2011	2.057,8	714,7	1.798,35	601,4
31/01/2011	2.055,5	717,9	1.792,95	599,8
31/12/2010	2.040,1	709,6	1.782,84	588,6
30/11/2010	2.027,5	729,7	1.805,53	589,8
31/10/2010	2.012,5	712,8	1.798,57	586,9
30/09/2010	2.010,7	720,1	1.854,90	590,6
31/08/2010	1.971,3	717,7	1.803,00	587,4
31/07/2010	1.944,1	716,2	1.805,67	586,9
30/06/2010	1.933,4	716,0	1.827,97	584,6

** Dal 30/06/2011 l'aggregato comprende anche gli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti.*

Fonte: nostra elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

